Anno 117 - Numero 18

LA STAMPA

Domenica 23 Gennaio 1983

A PAGINA 3

Alessandro Manzoni, il mostro di famiglia

di Lietta Tornabuoni

A PAGINA 4

Sei premier da Mitterrand (Socialismi a confronto)

di Bernardo Valli

Cominciata ieri alle 22 l'ultima riunione che dovrebbe essere conclusiva

Questa la proposta d'intesa Scotti: prendere o lasciare

Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato il loro parere favorevole - Sì della Confindustria con la richiesta di un chiarimento - Fanfani: se passa l'accordo il governo s'impegna ad attuarlo subito

ROMA — Nell'atmosfera caratteristica delle grandi occasioni — sei ministri, delegazioni al completo, numerosi esperti, quasi duecento giornalisti, teleoperatori, fotografi — si è quasi giunti ieri sera ad un accordo sulla scala mobile, i contratti, l'orario, il fisco, gli assegni familiari, il mercato del lavoro, le tariffe, i prezzi amministrati.

Alle ore 19, dopo una fase serrata di incontri separati con sindacati e industriali, il ministro del Lavoro, Scotti, ha consegnato formalmente a Lama, Carniti e Benvenuto e ai presidenti della Confindustria Merloni, dell'Intersind Paci e dell'Asap De Cesaris un documento di quindici cartelle che, sulla base delle convergenze acquisite e dei margini di manovrabilità, precisa — dopo un preambolo politico — una proposta globale per la soluzione della difficile vertenza.

E' ultimativa?, ha chiesto un giornalista. Scotti ha replicato, secco: «Credo di sì». Ed ha subito aggiunto: «*Il documento, o lo si accetta, o lo si respinge. Si tratta, infatti, di una proposta che è un insieme equilibrato, non scindibile nelle sue componenti, in quanto l'una è in dipendenza dell'altra. Il documento tiene conto dei risultati del negoziato con le parti. Esso pone due vincoli: 1) la politica economica complessiva, di cui è una componente importante; 2) la necessità di frenare nel 1983 l'inflazione, evitando la spirale inflazione-disoccupazione. Non riguarda solo il costo del lavoro, ma anche il miglioramento delle relazioni industriali, il mercato del lavoro, i trattamenti previdenziali*».

Alle parti sociali, il ministro ha fissato il termine delle ore 22 per dare una risposta dopo aver consultato i rispettivi organi. Uscendo dal ministero per recarsi dal presidente del Consiglio Fanfani, Scotti ha rassicurato un gruppo di metalmeccanici: «*Rispetto alla caduta di salario che c'è stata nell'ultimo anno*, ha detto, *con questo accordo la situazione cambia radicalmente*». E mentre saliva in automobile, ha osservato al dirigente dell'ufficio economico della Cgil: «*Bisogna chiudere questo capitolo. Il sindacato non può morire su tale vicenda e deve passare ad altre questioni egualmente urgenti*». Partivano per Palazzo Chigi anche i ministri del Bilancio, Bodrato, del Tesoro, Goria, della Sanità Altissimo, delle Partecipazioni Statali, De Michelis, dei Lavori Pubblici Nicolazzi per illustrare il documento al presidente del Consiglio.

Erano da poco scoccate le 22, quando i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori cominciavano ad affluire nuovamente al ministero. Ancora qualche colloquio separato, poi il confronto finale con la speranza di arrivare nelle prossime ore ad una conclusione positiva. Intanto, si erano attivate varie iniziative per tentare di ricucire la gravissima frattura verificatasi tra Cisl, Uil e componente socialista della Cgil da un lato e le componenti comunista e demoproletaria della stessa Cgil, dall'altro, dopo la pesante interferenza del pci sulla fase conclusiva del negoziato.

La Cisl e la Uil si erano dichiarate disponibili per concludere la trattativa e a siglare l'intesa fin dalle prime ore del pomeriggio; la segreteria della Cgil, al termine di una burrascosa seduta, era stata autorizzata dal direttivo della Confederazione soltanto «a trattare e a concludere», ma non a siglare prima di aver ottenuto l'approvazione dallo stesso direttivo.

Una votazione aveva segnato la spaccatura all'interno della Cgil: con 80 voti (comunisti e demoproletari) è stato approvato l'ordine del giorno limitativo dei poteri della segreteria, mentre la proposta dei socialisti di dare un mandato pieno alla segreteria per trattare aveva ottenuto trenta voti e quattro astensioni. La proposta dei socialisti era accompagnata da un primo giudizio sulle intese realizzate al ministero del Lavoro. «*I risultati della trattativa* — sosteneva un ordine del giorno — *se consolidati, costituiscono una condizione importante per la difesa del salario e della condizione dei lavoratori, per rafforzare il potere contrattuale e di intervento della federazione unitaria, per avviare in alcuni campi primi risultati di riforma*».

La prima a sciogliere la riserva è stata la Uil. La delegazione guidata da Benvenuto ha approvato la proposta formulata dal ministro Scotti, precisando di essere pienamente disponibile a siglarlo sulla base del mandato ricevuto. E' seguita l'approvazione dell'esecutivo della Cisl, e dopo breve tempo quella del direttivo della Cgil con soli quattro voti contrari. Anche la delegazione degli industriali ha dato il suo assenso in linea di massima. La Confindustria ha chiesto un «*chiarimento*» sulla riduzione dell'orario di lavoro, nel senso che non vi possa essere una diminuzione supplementare per chi ne abbia già ottenute nel recente passato.

Un «*placet*» autorevole è giunto da Palazzo Chigi: «*Il presidente Fanfani* — ha precisato un comunicato diffuso mentre si arrivava la stretta finale — *ha autorizzato il ministro del Lavoro Scotti a dichiarare che, ove le parti interessate aderiscano alla proposta ad esse presentata, il governo compirà senza indugio tutti gli atti per renderla sollecitamente operativa*».

Gian Carlo Tossi

Ecco i punti del protocollo

Compatibilità — Rispetto dei tetti programmati di inflazione al 13% nel 1983 e al 10% nel 1984.

Orario di lavoro — Riduzione di 20 ore annue nel secondo semestre del 1984 e di ulteriori 20 ore annue nel corso del secondo semestre del 1985. Le modalità saranno definite a livello di categoria.

Scala mobile — Un diverso sistema di calcolo delle variazioni e del punto di contingenza, che assumerà il «valore pesante» di L. 6800 mensili, da cui scaturirà una riduzione secca del 15% dell'attuale meccanismo ed una diminuzione aggiuntiva non esattamente valutabile per il momento (si dovrebbe aggirare sul 2-3%).

Contratti — In occasione dei rinnovi, aumenti retributivi di L. 25.000 lire dal 1° gennaio 1983, ulteriori 35.000 lire dal 1° gennaio 1984, e altre 40.000 dal 1° gennaio 1985. Tali quantità «*si intendono come comprensive di qualsiasi aumento di carattere collettivo a livello aziendale, fino al trentesimo mese dalla stipula del contratto di categoria*». Si dovranno ristabilire parametri retributivi «*coerenti con l'obiettivo della valorizzazione della professionalità e dell'efficienza delle aziende*». In relazione all'eccezionalità della situazione, i contratti «*avranno una durata non inferiore a tre anni e mezzo a partire dalla scadenza di quelli precedenti*». La contrattazione aziendale «*non potrà avere per oggetto materie già definite in altri livelli di contrattazione*».

Mercato del lavoro — Significative novità nelle procedure per l'avviamento al lavoro, tenendo anche conto delle particolarità di alcune aree geografiche e della tipologia delle fasce di disoccupazione in specie quella giovanile. Ampliata la possibilità di ricorrere al part-time e alle assunzioni a termine. In via sperimentale per il 1983 si prevede la facoltà di assunzione nominativa di giovani per rapporti di lavori a termine aventi finalità formativa, nonché nella misura del 50% delle richieste numeriche di tutti i lavoratori, compresi quelli iscritti nelle liste di mobilità. Una serie di misure riguardano la cassa integrazione per contenerne il ricorso.

Assenteismo — Riorganizzazione dei controlli per renderli possibili nello stesso giorno della richiesta delle aziende e formazione di liste speciali di medici da destinare a questo incarico. Sono previsti accertamenti specifici in caso di assenteismo prolungato e l'obbligo di reperibilità in particolari fasce orarie da parte del lavoratore assente.

Irpef — 1) Riduzione del numero degli scaglioni di reddito e revisione della curva delle aliquote (da 0 a 11 milioni 18%, da 11 a 24 milioni 27%, da 24 a 38 milioni 35%, da 38 a 60 milioni 41%, da 60 a 120 milioni 47%, da 120 a 250 milioni 56%, da 250 a 500 milioni 62%, oltre 500 milioni 65%); 2) per le detrazioni: quota esente 96.000 lire fino a 10 milioni e 36.000 oltre i 10 milioni; 3) spese di produzione del reddito 250.000 lire per tutti i lavoratori dipendenti; ulteriori detrazioni 324.000 fino a 9 milioni, 216.000 da 9 a 10 milioni, 156.000 da 10 a 12, 84.000 da 12 a 15, 60.000 da 15 a 16; 4) oneri e spese personali 18.000 lire; 5) coniuge a carico come nella legislazione attuale. La perdita di gettito per l'erario è valutata in 6550 miliardi.

Assegni familiari — Concessione di assegni integrativi correlati al reddito familiare imponibile e al numero dei figli minori a carico. Fino ad una fascia di reddito di 23 milioni, il miglioramento medio mensile è di 50.00-70.000

Tariffe e prezzi amministrati — Contenimento entro il tetto del 13% per il 1983 e attenta verifica per il 1984 per gli aggiustamenti necessari. Gli aumenti delle tariffe elettriche saranno attenuati per la fascia sociale degli utenti domestici; nel settore dei trasporti urbani e ferroviari saranno realizzati abbonamenti speciali.

A PAGINA 2

Così cambia la busta paga con la ricetta Scotti

di Sergio Devecchi

Ultime orbite

Il satellite-spia sovietico Cosmos 1402 e (sotto) la cartina che riproduce la zona di possibile caduta nel Mare arabico

Si ritorna alla «cinghia di trasmissione»?

I sindacati chiedono via libera ai partiti

ROMA — «*I contatti ci sono stati non solo da parte nostra con il partito comunista. Ci sono stati contatti con i partiti da parte di tutte le organizzazioni*», ha detto ieri mattina alle 8 Lama a un giornalista del «GR1» che l'ha tirato giù dal letto sul quale si era coricato da poche ore. La notte, il leader della Cgil l'aveva passata alle «Botteghe Oscure» con i dirigenti del suo partito che, quando già si profilava l'accordo sul costo del lavoro, gli hanno telefonato al ministero, pregandolo di congelare tutto e di raggiungere al più presto la sede della direzione.

Sulla notte più lunga di Lama, chi ha voglia di correre dietro alle voci potrebbe scrivere un romanzo. La sostanza politica della riunione — di certo drammatica, con momenti di altissima tensione tra il leader Cgil e i suoi compagni di partito — si può sintetizzare in una riga: il pci non ha voluto firmare a Lama la «cambiale in bianco» a favore dell'intesa, come ha fatto De Mita con Carniti e Craxi con Marianetti e Benvenuto.

A Lama, Berlinguer ha chiesto di raggiungere l'accordo se lo riteneva opportuno, ma di non siglare niente. Il «sì» o il «no» definitivo al documento Scotti doveva essere sottoposto al giudizio decisivo del direttivo della Cgil, dove i comunisti hanno la maggioranza. E proprio al direttivo, ieri mattina, c'è stata una nuova, drammatica riunione di tutte le componenti della Cgil e la decisione del pci portata da Lama prima alla discussione, poi al voto, è passata a maggioranza, lasciando i vinti, ed anche i vincitori, con la bocca amara. Davanti a tutti, la Cgil usciva divisa e i suoi *leaders* più deboli.

L'ipoteca del pci sulla parte finale della trattativa c'è stata e lo stesso Lama lo ha ammesso, con la precisazione maliziosa che anche i suoi colleghi della Cisl (vicina alla dc), della componente socialista della Cgil e della Uil (vicina al psi, al pri e al psdi) hanno fatto altrettanto. E' vero. Lama si è però «dimenticato» di aggiungere un particolare significativo: che, dai loro partiti, Marianetti, Carniti, Marini e Benvenuto hanno avuto, almeno ieri, piena autonomia e libertà di scelta per alzare il «disco verde» o quello «rosso».

Craxi è stato chiamato molto presto, nella sua casa di Milano, da Marianetti e Benvenuto. Il leader del psi è stato informato del rischio corso dalla trattativa dopo l'improvvisa convocazione di Lama alle «Botteghe Oscure». Non sono state conversazioni lunghe. Favorevole all'accordo, Craxi ha augurato buon lavoro ai suoi amici e ha detto che, in un comizio a Crema.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 6

Come cambia il mestiere di sindaco

di Ezio Mauro

Mosca comunica all'Onu che i frammenti non portano materiale radioattivo

Il Cosmos russo cadrà stanotte in mare tra l'India e la Somalia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Questa sera, a notte inoltrata in Italia, il Cosmos 1402 precipiterà sulla Terra. Lo ha indicato l'Urss in una nota all'Onu, aggiungendo che il satellite-spia piomberà probabilmente nel Mare Arabico, tra la Somalia e l'India. Il Norad, il comando aerospaziale del Colorado, che con i suoi radars e computers segue minuto per minuto tutti gli oggetti in orbita, è stato più cauto. Il rientro, ha detto il portavoce, è previsto tra oggi e domani mattina: con 70 probabilità su 100 avverrà nell'Oceano Indiano, con 15 su 100 nell'Urss, con 3 nel Canada e con 2 negli Stati Uniti. L'Europa non correrebbe quasi rischi. Si spera che il Cosmos non si abbatta su centri abitati.

Nella nota all'Onu l'Urss ha affermato che la parte del Cosmos che cadrà questa notte sulla Terra, la più grande, non è quella contenente materiale radioattivo, e non rappresenta perciò un pericolo. La seconda parte, la più piccola, lascerà l'orbita a metà febbraio e si brucerà nell'attraversamento dell'atmosfera, eliminando così le sue scorie mortali.

Il Norad, che sorveglia le attività militari sovietiche e ha anche il compito di prevenire eventuali attacchi atomici contro gli Stati Uniti, ha confermato solo parzialmente questa versione. La parte del Cosmos che sta rientrando, ha detto il portavoce, non contiene, è vero, né uranio arricchito né plutonio, ma contiene il reattore nucleare ed è contaminata.

Su ordine governativo, è in stato d'allerta a Las Vegas, nel Nevada, pronta ad accorrere in qualsiasi area del mondo il Cosmos 1402 precipiti, l'équipe di scienziati e di tecnici che esattamente cinque anni fa contribuì al recupero dei rottami del Cosmos 954 caduto sul Canada in una regione desertica.

Guidata da un ingegnere atomico dell'Idaho, Charles Williams, e forte di duecento uomini, l'équipe dispone di tre giganteschi aerei militari Hercules C-141 e di sofisticate attrezzature elettroniche. Sempre su ordine del governo, l'ente dell'aviazione civile ha dichiarato inoltre l'emergenza per tutti i voli di linea e charter. Il portavoce del Norad ha spiegato che la precauzione è necessaria perché nella zona di rientro potrebbe verificarsi una pioggia sparsa di rottami.

Con i suoi strumenti il Norad ha accertato che il Cosmos 1402, originariamente in un'orbita alta 150 miglia, era sceso ieri a una di 108 miglia e perdeva circa sette miglia di quota al giorno. Il contatto con l'atmosfera ha luogo a un'altezza di 100 miglia. Un miglio è circa 1650 metri. Secondo il portavoce, il Norad sarà in grado di segnalare con sei ore di anticipo il momento e l'emisfero in cui il satellite-spia sovietico cadrà, e con un'ora di anticipo il punto approssimativo del suo impatto a terra, consentendo così alla popolazione che fosse eventualmente in pericolo di prendere riparo.

L'attesa è enorme in tutti gli Stati Uniti: da ieri sera, decine di migliaia di persone vegliano nella speranza di vedere precipitare il Cosmos.

Il dramma del satellite spia sovietico, lanciato lo scorso agosto per la sorveglianza dei movimenti della flotta militare americana, è incominciato a dicembre, quando la consueta manovra dei tecnici e degli scienziati moscoviti di separazione delle tre parti del satellite è fallita. Di solito, la parte più piccola, contenente il materiale radioattivo, viene scagliata su un'orbita superiore, quasi mille chilometri, dove si consuma nel corso dei secoli. Questa volta, come era già accaduto cinque anni fa con il Cosmos 954, il contenitore di uranio arricchito si è staccato dagli altri componenti del satellite spia, rimanendo però nella loro stessa orbita.

Ennio Caretto

A PAGINA 2

Quasi nulla la probabilità che il Cosmos cada sull'Italia

di Bruno Ghibaudi

Democrazia reale e partiti

Quel voto di scambio

L'analogia tra mercato economico e mercato politico, di cui ho parlato in un articolo apparso su questo giornale il 2 gennaio scorso, deve essere presa con una certa cautela. L'analogia è fondata sulla considerazione che tra l'elettore e l'eletto si può configurare un rapporto di do ut des, come quello che avviene sul mercato tra compratore e venditore. Ciò che l'elettore dà al partito o alla persona cui concede il proprio voto è il bene politico per eccellenza, il potere, ovvero la capacità di ottenere effetti desiderati. Ciò che egli si aspetta in cambio è che il potere così conferito venga esercitato a suo vantaggio.

Ma a differenza di quel che avviene nel mercato, l'elettore non conosce in anticipo l'effetto della sua scelta, perché il maggiore o minor potere del partito o del candidato cui ha dato il voto dipende anche dal maggiore o minore numero di voti che essi riceveranno da altri elettori sui quali egli non esercita di solito alcuna influenza. In un sistema maggioritario, in cui dei due candidati in lizza l'uno vince e l'altro perde, chi vota per il candidato perdente ha scambiato il proprio voto, il bene che egli possiede come cittadino che gode dei diritti politici, con una speranza che non si è realizzata. Ma anche in un sistema proporzionale dove ogni voto va a segno, il maggiore o minore effetto del mio voto come datore di consenso dipende da come votano gli altri, cioè da una circostanza di cui ogni elettore non può avere che una vaga conoscenza.

Anche nel caso in cui il voto contribuisca a dare potere a un partito o a un candidato, non è detto che il potere da questi ricevuto sia tanto grande da consentire l'esaudimento delle domande poste dall'elettore. Superfluo sottolineare la diversa capacità di rispondere alle domande degli elettori, rispettivamente di un partito di governo e di un partito di opposizione. Votando, l'elettore non sa con esattezza in anticipo se il partito o il candidato che egli vota farà parte del governo o dell'opposizione. Vota anche in questo caso a suo rischio e pericolo, offrendo l'unico bene che ha nell'arena politica, ancora una volta, per scambiarlo con un bene soltanto sperato.

Il rapporto che si viene instaurando tra l'elettore e l'eletto è simile a quello di un contratto aleatorio, in cui a una prestazione certa da una parte corrisponde una prestazione incerta dall'altra, come avviene in una lotteria. (La miglior prova che le elezioni vengono percepite come una sorta di lotteria, sta nell'intensa curiosità con cui nei giorni successivi al voto sono seguite le operazioni di spoglio delle schede).

L'altra ragione per cui l'analogia del mercato politico non può essere presa alla lettera sta nella varietà e complessità delle motivazioni di voto. Il rapporto tra elettore ed eletto si può assimilare ad un rapporto di scambio, paragonabile a quelli che avvengono nel mercato, solo nel caso del cosiddetto voto clientelare, nel caso cioè in cui tra elettore ed eletto sia avvenuta un'intesa personale come quella che passa tra patrono e cliente, e il primo abbia concordato col secondo, se pure sempre con un margine di rischio, un beneficio specifico, come l'assegnazione di una pensione, di una casa o di un posto. Che poi il cliente sia, anziché un singolo individuo, un gruppo d'interesse che ottiene un favore economico in cambio di un appoggio politico, la cosa non cambia.

Ma non tutti i voti sono clientelari. Gli studiosi di politica (mi riferisco in particolare a Gianfranco Pasquino) prendono in considerazione, accanto al voto di scambio, il voto di appartenenza, che è il voto di chi si è identificato talmente in un determinato partito da dare ad esso il proprio appoggio indipendentemente dalle decisioni politiche che esso prenderà e da quelle che impedirà, e quindi dall'esigenza di soddisfare interessi individuali e specifici; e il voto di opinione, che è il voto dato a un partito per una certa consonanza o concordanza nelle vedute generali, nel programma globale di conservazione o di riforma, senza un particolare riguardo ai propri interessi immediati.

Di queste ultime due motivazioni di voto si contrappone maggiormente alla motivazione derivata dall'interesse quel-

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Decifrata la più antica scrittura del mondo

Svelato il mistero di Uruk

BONN — *I testi arcaici di Uruk*, le tavole di terracotta che cinquemila anni fa furono incise da un ignoto scriba mesopotamico, stanno a poco a poco svelando il segreto della più antica scrittura del mondo. Gli archeologi dell'università di Berlino Ovest sono riusciti, dopo un lavoro di decenni, a decifrare 700 segni grafici, ricostruendo in parte alcuni aspetti della società della città di Uruk sull'Eufrate.

I *Testi arcaici* costituiscono una specie di precursori della scrittura cuneiforme babilonese, la già sperimentata conoscenza della quale è stata di aiuto per i ricercatori tedeschi nel tentare di dare un significato ai simboli delle tavolette. Le difficoltà maggiori sono state provocate dal fatto che i testi non sono ben divisi in frasi, ma sono stati redatti in stile stenografico, se è possibile usare questo termine per una scrittura così antica. La prima constatazione degli archeologi è che essa era espressa all'inizio in immagini di tipo geroglifico, diventando sempre più astratta e schematica con il passare dei secoli.

Per ultimare il lavoro, agli scienziati berlinesi manca la decifrazione di trecento segni, resa particolarmente difficile dalla loro scarsa frequenza nei testi.

I *Testi arcaici* furono scoperti negli Anni Venti in un deposito di macerie nell'area dei templi di Uruk. Le tavolette sono ora custodite nei musei di Baghdad, Heidelberg e Berlino Est. Il 15 per cento di esse è costituito da repertori lessicali con i quali i progenitori della civiltà mesopotamica tentavano di classificare e dare un nome alla loro concezione dell'universo.

Le liste, in particolare, permettono agli archeologi e agli storici di ricostruire la visione del mondo e della società espressa dallo scriba. Sotto la voce *legno*, ad esempio, viene fornita la nomenclatura di tutti gli alberi e i cespugli conosciuti.

Le ricerche sono tuttora in corso e alcuni dei testi sono rimasti allo stato di frammento. Il gruppo di studiosi della Libera Università di Berlino Ovest si propone di ultimare rapidamente il lavoro che fornisce contributi nuovi allo studio delle prime civiltà della storia umana.

L'esperimento del fisico Rubbia a Ginevra, in un magnete alto come una casa

La fantastica «cattura» della particella W

Ritornando da Ginevra a Torino scopro di essere stato preceduto dall'annuncio secondo cui una nuova particella, il W (sia positivo che negativo), sarebbe stata scoperta al Cern. Ero appunto al Cern durante il seminario di Carlo Rubbia in cui sono stati presentati gli eventi che, sia pure in via preliminare, paiono direttamente collegati alla creazione di particelle W. L'Aula Magna del Cern era stracolma con la folla delle grandi occasioni. Rubbia ha esposto con grande incisività, chiarezza e padronanza tutto il complesso esperimento, forse il più impegnativo tra quelli svoltisi finora al Cern, cui hanno partecipato un centinaio di fisici di tutto il mondo.

Dovrei essere abituato a questi spettacoli, devo tuttavia ammettere che la babele di lingue diverse, la mescolanza di nazionalità e razze più disparate era abbastanza impressionante. Rubbia da anni ha spinto, convinto gente, dato contributi scientifici ed organizzativi personali affinché fosse disponibile al Cern un cosiddetto Collider di protoni ed antiprotoni. E' facilissimo ottenere protoni dall'idrogeno, molto più complesso è il problema di creare, contenere e riaccelerare antiprotoni. Questi vengono prodotti in collisioni ad alta energia in cui si converte l'energia delle particelle incidenti in materia, creando cioè coppie protone-antiprotone. Questi vengono immediatamente estratti e convogliati in un anello di accumulazione dove vengono collimati in un'orbita molto precisa.

Infine gli antiprotoni vengono riestratti ed accelerati in vari stadi fino a raggiungere l'energia massima nel SPS (il superprotonsynchrotron). In un fantastico gioco di biliardo, che si svolge a velocità appena al di sotto di quella della luce, protoni ed antiprotoni vengono accelerati ad altissima energia e portati a collidere frontalmente in un tubo del diametro di pochi centimetri. La loro probabilità singola di incontro è piccolissima, pari a quella di collisione tra due proiettili di cannone in una zona grande quanto l'orbita terrestre. Tuttavia i fasci coinvolgono miliardi di particelle e si possono osservare alcune centinaia di collisioni al secondo, circa un miliardo in tutta la durata dell'esperimento.

Il computer in linea rigetta istantaneamente quasi tutti questi eventi ad eccezione di uno in media ogni mille le cui caratteristiche preliminari lo rendono di potenziale interesse. La collisione si svolge nell'interno di una cavità le cui pareti sono letteralmente ricoperte da contatori di particelle e che a sua volta è contenuta dentro un magnete immenso, alto come una casa di due piani, forse il più grande mai costruito nel mondo. Ogni urto protone-antiprotone può produrre fino a centinaia di

Tullio Regge

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Rogo su un mercantile: 6 morti?

CATANIA — Nave in fiamme nel Canale di Sicilia: sei naufraghi sono dati per morti, li hanno visti aggrapparsi alla carena di una scialuppa di salvataggio e poi sparire, travolti dalle onde. Ma i dispersi forse sono di più, si teme una decina.

L'incendio è scoppiato a bordo del mercantile «Maldive Grace», di ottomila tonnellate, battente bandiera delle Isole Maldive, il cui relitto è alla deriva a 60 miglia dalla costa sudorientale della Sicilia.

(Il servizio a pagina 7)

Il rallentamento della contingenza compensato da vantaggi fiscali e tariffari

Questa la nuova busta paga con la «ricetta» di Scotti

Aumenti contrattuali medi di 25 mila mensili quest'anno, 35 mila nell'84 e quarantamila nel 1985 - Prevista una riduzione d'orario in due tempi: 20 ore nell'84 (mezz'ora la settimana) e altre venti nel 1985

ROMA — Che cosa capiterà nella «busta paga» di un operaio con un reddito imponibile di 13 milioni l'anno, che sia sposato e abbia due figli a carico? Se «l'ipotesi» di ieri al ministero del Lavoro diventerà l'accordo definitivo sottoscritto da Cgil Cisl Uil e dagli imprenditori si possono già tentare alcune valutazioni.

In via preliminare è utile una considerazione di carattere generale: pur accettando il «raffreddamento» della contingenza i sindacalisti stanno realizzando il «miracolo» di conservare inalterato il salario reale dei lavoratori e di ridurre di qualcosa (fra un paio d'anni) l'orario di lavoro. Un risultato che rappresenta «un primato» tra tutti i sindacati dei Paesi industriali, conseguito in un periodo di crisi particolarmente grave per il nostro Paese.

E' vero che fino a un anno fa anche nei cortei per la pace c'erano sempre almeno alcuni cartelli: «La contingenza non si tocca» e che venivano fischiati i sindacalisti che si azzardavano ad ipotizzare la revisione della scala mobile. Alla fine, al di là dei miti e delle parole d'ordine, è venuta prepotentemente alla ribalta la cosa concreta: cioè la difesa del salario reale.

Proprio sul salario reale si possono tentare i primi calcoli, con l'avvertenza che non possono essere esatti alla lira e che scontano la parte d'incertezza che c'è ancora nella definizione di alcuni problemi dell'accordo globale.

Il lavoratore preso a campione ha, come abbiamo detto, un reddito imponibile di 13 milioni all'anno ed è sposato, con due figli a carico.

Irpef — Per la revisione delle aliquote Irpef (onde attenuare il fiscal drag) «guadagna» 19.900 lire il mese nel senso che le sue tasse sono ridotte di questa cifra.

Assegni familiari — In seguito all'aumento degli assegni familiari incassa in più 18 mila lire il mese: con questa conquista il sindacato avvia un meccanismo di «salario familiare».

Tariffe elettriche — Per le tariffe elettriche il sindacato ha ottenuto dal governo una revisione degli aumenti in modo da ridurre l'aumento di spesa (circa 4500 lire il mese) di un migliaio di lire.

Trasporti pubblici — Per i trasporti pubblici il sindacato ha ottenuto una riduzione degli aumenti iniziali per gli abbonamenti dei lavoratori di circa 900 lire il mese, in modo da contenere gli aumenti nel tetto del 13 per cento. Le 900 lire sono una valutazione approssimativa perché le tariffe variano a seconda delle città. L'aumento proposto era di 2100 lire al mese.

Contingenza — Nel 1983, con inflazione al 13 per cento, dovrebbero scattare 83 punti di contingenza. Con il sistema attuale a dicembre avrebbero rappresentato 831.372 lire nel totale dell'anno, cioè una media di 64 mila lire mensili, per tredici mensilità. Nella «bozza d'intesa» il «raffreddamento» dovrebbe essere del 15 per cento: però, un ulteriore rallentamento si otterrà anche con accorgimenti tecnici (ivi, sistema di calcolo, eccetera). Con questi interventi tecnici (difficili da valutare compiutamente in questo momento) si può ipotizzare che il «raffreddamento» si aggiri intorno al 18 per cento. Per il nostro calcolo assumiamo questo 18 per cento. «Raffreddando» del 18 per cento le 64 mila lire medie mensili di contingenza del 1983, queste diventerebbero 52.480. Cioè la perdita, con il raffreddamento del 18 per cento, sarebbe di 11.520 lire il mese, media.

Contratti — Nello schema tracciato al ministero l'ipotesi è di aumenti medi di 25 mila lire mensili per quest'anno, di 35 mila l'anno prossimo e di 40 mila nella prima metà del 1985. Aumenti medi significa che ci sarà qualcuno che prenderà di più (le categorie più elevate) e altri meno.

Orario — La riduzione dovrebbe essere di 40 ore annue, pari a un'ora la settimana circa: 20 ore nel 1984 e 20 ore nel 1985.

Sergio Devecchi

Roma. Durante una pausa delle trattative sul costo del lavoro, il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti (a sinistra) si intrattiene a colloquio con il presidente della Confindustria Merloni (Tel.)

Accettate le dimissioni dell'on. Pisanu

ROMA — Il presidente del Consiglio, senatore Fanfani, ha ricevuto dall'on. Giuseppe Pisanu una lettera di irrevocabili dimissioni da sottosegretario al Tesoro «date per chiarire senza alcun condizionamento derivante dall'incarico ricoperto» la sua posizione a seguito di alcuni commenti «alle dichiarazioni fatte in sede alla commissione P2».

Il presidente del Consiglio, apprezzando la prova di sensibilità politica data dall'on. Pisanu, ha accettato le sue dimissioni, ringraziandolo per la collaborazione prestata ai governi dall'ottobre 1980.

De Michelis: «Tutto il Paese è più forte»

ROMA — «Il documento che ha presentato Scotti a nome del governo è forse il più importante documento di relazioni industriali ed anche di politica industriale che sia stato fatto in questi anni di crisi». Lo ha affermato, conversando con i giornalisti, il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, il quale ha proseguito rilevando che se la proposta Scotti sarà siglata nelle prossime ore «avrà anche un grande effetto sul piano politico-parlamentare».

«L'accordo — ha proseguito De Michelis — si tradurrà infatti anche in una serie di provvedimenti legislativi, come ad esempio i contratti e la scala mobile per i pubblici dipendenti e le misure fiscali».

Alla domanda se il governo sia oggi più forte, De Michelis ha risposto: «E' tutto il Paese che è più forte poiché si è verificata una convergenza di interessi assai ampia da realizzare un clima di migliore collaborazione tra maggioranza e opposizione».

«Un punto ugualmente importante — ha continuato De Michelis — è che abbiamo una guida forti almeno per i prossimi due anni. Il documento consentirà un dire lunedì di fare ulteriori passi in avanti in direzione di una politica reflazionistica». De Michelis ha sottolineato che «non si può non esprimere soddisfazione, in particolare, da un esponente socialista del governo. Il sindacato arriva unito ad una prova difficilissima. I socialisti si sono battuti da sempre per l'unità del sindacato e vedono coronato questo loro sforzo. Se il sindacato si fosse spaccato e l'accordo non fosse stato raggiunto sarebbero venute meno anche le condizioni per una ipotesi riformista nel Paese».

«Rispetto a chi — ha concluso il ministro delle Partecipazioni Statali — fino a pochi giorni fa parlava di ingovernabilità, questa è la risposta migliore».

I nostri centri spaziali seguono le ultime ore del satellite

Sono quasi nulle le probabilità che il Cosmos cada sull'Italia

Secondo accurati calcoli l'ordigno si disintegrerà nell'atmosfera lontano dal nostro cielo, tra le 22 e le 6 di domattina - Messi comunque in allarme i servizi di protezione civile - Le ultime orbite passavano lungo la direttrice Palermo-Bari

ROMA — La morte del Cosmos 1402 non interesserà l'Italia. Il tuffo disintegratore nell'atmosfera terrestre è previsto in un intervallo di tempo che oscilla fra le 22 di questa sera e le 6 di lunedì. In questo periodo il satellite sovietico sarà comunque lontano dal nostro Paese. Secondo le previsioni del tardo pomeriggio di ieri, il cielo in cui l'ordigno si dissolverà in una pioggia di frammenti incandescenti potrebbe essere quello della Mongolia.

«L'ultima volta che il Cosmos sorvolerà l'Italia sarà verso le 16,35 di domenica — mi dice il prof. Luigi Broglio, direttore del Centro Ricerche aerospaziali di Roma, mentre un suo collaboratore srotola una carta sulla quale sono state appena tracciate quelle che ormai possono essere considerate le due ultime orbite del satellite —. *Come vede, l'orbita ha un andamento ascendente da Sud-Ovest verso Nord-Est: sorvola la Sardegna poco a Sud della Costa Smeralda, passa a metà strada fra Grosseto e Roma per proseguire poi verso Ancona e quindi verso l'Istria. Il successivo passaggio sul territorio italiano avverrà soltanto alle 18,15 di lunedì, sempre su orbita ascendente e parallela alla precedente. La zona interessata sarà quella lungo la linea Palermo-Bari-Albania e così via. Ma secondo i dati in nostro possesso è molto probabile che il satellite si disintegri in atmosfera nell'intervallo fra queste due orbite».*

Nella sala calcolo del Centro ricerche aerospaziali, accanto al prof. Broglio, sono impegnati numerosi tecnici. Il sistema di calcolo, un Ibm sofisticato e potente, ronza silenziosamente, nell'atmosfera a temperatura controllata che consente alle macchine di funzionare nelle migliori condizioni.

Il sistema viene nutrito con i dati che arrivano dal centro Goddard della Nasa e dagli osservatori geofisici italiani e stranieri.

«Per prevedere con esattezza l'ora e il luogo della caduta dovremmo conoscere con la dovuta precisione le caratteristiche del satellite, e in particolare la sua superficie, il coefficiente di resistenza, la sua massa e l'assetto di volo — continua Broglio —, *ma i sovietici continuano a mantenere segreti questi particolari. Dovremmo inoltre riuscire a prevedere in quale misura la densità dell'atmosfera attraversata dal satellite verrà influenzata dall'attività solare. Un' atmosfera più densa rallenterebbe la corsa del satellite e anticiperebbe la caduta; un'atmosfera meno densa ne prolungherebbe lievemente la vita. Per adesso si prevede che nelle prossime ore il Sole si manterrà piuttosto calmo».*

E' possibile che un'imprevista variazione dell'attività solare coinvolga anche l'Italia nella caduta del Cosmos? *«Perché ciò avvenga durante l'orbita di domenica pomeriggio l'attività solare dovrebbe aumentare notevolmente, mentre per spostare l'eventualità all'orbita di lunedì pomeriggio dovrebbe diminuire di molto. Sono eventi piuttosto improbabili».*

I telefoni del Centro ricerche aerospaziali trillano di frequente. Dalla Sala operativa della Protezione Civile, dove sono già scattate le operazioni previste dal piano d'emergenza per la tutela dell'incolumità pubblica (dalle 8 di stamattina tutte le Prefetture hanno attivato i Centri di coordinamento Soccorsi, che rimarranno in stato d'allarme fino alla caduta del satellite) si chiedono conferme e aggiornamenti sulle previsioni delle ore precedenti.

Sui visori dei terminali continuano ad affluire i dati sul movimento del satellite: quota prevista per la mezzanotte fra sabato e domenica, circa 165 km dalla superficie terrestre (la riduzione è di circa 14 km al giorno); velocità, circa 7,78 km al secondo; orbita quasi circolare; periodo (tempo necessario a percorrere un'orbita), 87 minuti e 40 secondi.

«Il passaggio sull'Italia richiede appena un minuto — spiega Broglio —. *Se un qualsiasi evento obbligasse il Cosmos a cadere durante una delle due orbite che nelle prossime ore interesseranno il nostro Paese, la probabilità che colpisca l'Italia sono ancora meno dell'uno per cento».*

Quella del pericolo è quindi un'ipotesi che sta diventando sempre più improbabile. Serve soltanto a ricordarci che a circa 25 anni dal lancio del primo Sputnik la medaglia spaziale, prima circondata di orgoglio nazionalistico e di entusiasmo scientifico, sta mostrando una faccia che rispecchia anche qualche rischio per un intero pianeta. *«Purtroppo non sappiamo se la parte che sta per cadere è quella che contiene il reattore nucleare e la carica di uranio 235 oppure è quella con il carico di strumenti scientifici. Quella che è rimasta lassù, orbita fra i 210 e i 320 km dalla Terra e quasi sicuramente cadrà entro la prima decade di febbraio».*

L'operazione Cosmos non è quindi ancora finita. Nelle prossime ore ad un'ottantina di chilometri di quota una meteora proiettata verso il basso si surriscalderà fino a dissolversi in un fiore luminoso ad un'ottantina di chilometri dal suolo. Sarà l'inizio di una breve pausa per gli uomini addetti al controllo, mentre gli strumenti di rilevamento e di calcolo proseguiranno senza interruzione il loro lavoro. A caduta avvenuta tireremo tutti un sospiro di sollievo. Ma per poco. Subito dopo si ricomincerà a vigilare: il tuffo del secondo oggetto misterioso non è lontano.

Bruno Ghibaudi

Spadolini: così l'accordo l'avrei fatto anch'io

FIRENZE — L'ex presidente del Consiglio Spadolini interverrà oggi a una riunione di repubblicani fiorentini, fra cui il nuovo sindaco Bonsanti. Ieri Spadolini ha partecipato, all'istituto privato Scolopi, ad una «rimpatriata» di suoi ex compagni delle elementari. Spadolini ha mostrato le pagelle: tanti ottimi voti, ma un 5 in aritmetica.

«E' per questo che non le sono tornati i conti sul costo del lavoro?», abbiamo chiesto.

«I miei conti tornavano — ha risposto Spadolini —. Sono questi che non tornano. In queste condizioni l'accordo l'avrei fatto anch'io, lo Stato sta assumendosi degli oneri... Comunque non contaminiamo questa giornata con la politica».

«Ma la politica è il suo mestiere», abbiamo ribattuto.

«Io sono un uomo di cultura prestato alla politica», ha replicato Spadolini.

«Come Bonsanti?».

«Sì».

«Bonsanti potrebbe essere un buon sindaco per Firenze?».

«Certo».

Un sondaggio elettorale dà dc, pci e psi «in flessione»

ROMA — Flessione di dc, pci e psi, stazionario il msi-dn, crescono nettamente il pri, più lievemente psdi, pli, radicali e demoproletari. E' quanto risulta da un sondaggio sul cambiamento degli «umori» elettorali degli italiani negli ultimi quattro mesi fatto dalla «Makno» per conto del *Mondo* che lo pubblicherà sul prossimo numero.

Da ottobre a oggi il calo più forte è quello del psi (— 4,9 per cento): il psi, comunque, supera ancora dello 0,8 per cento i risultati delle elezioni politiche del 1979. Il segretario socialista Craxi continua a guidare la classifica degli uomini politici che gli italiani vorrebbero come presidente del Consiglio con il 25,7 per cento delle preferenze (+3,2 per cento rispetto a ottobre).

In forte perdita anche la dc (— 4,5 per cento rispetto a ottobre) che raggiunge quota — 8 per cento in rapporto alle elezioni del 1979.

Il pci è, tra i grandi partiti, quello che perde di meno: — 1,3 per cento rispetto a ottobre. In rapporto al 1979 guadagna il 3 per cento.

Un frammento (del Cosmos?) nello Sri Lanka

COLOMBO — La radio dello Sri Lanka ha annunciato ieri che uno strano oggetto della grandezza di una palla da tennis è caduto sulla terra circa 80 km a Nord di Colombo. L'emittente ha precisato che un gruppo di scienziati ha raggiunto il posto ma che non si è ancora in grado di determinare se l'oggetto sia un frammento del «Cosmos» sovietico oppure no. La zona è stata isolata.

Sempre secondo l'emittente, il presidente dell'agenzia per l'energia atomica dello Sri Lanka e un membro del gruppo di scienziati recatisi sul posto hanno dichiarato che sul luogo ove è caduto l'oggetto misterioso è stato rilevato un leggero grado di radioattività.

Secondo gli scienziati non vi sarebbe alcun pericolo.

Un accordo segreto per «danni spaziali»?

Secondo le previsioni oggi dovrebbe precipitare il satellite sovietico Cosmos. C'è da augurarsi che si disintegri negli strati più alti dell'atmosfera o precipiti in mare; se così non fosse, ci si potrebbe trovare di fronte a danni ingentissimi, soprattutto in caso di contaminazione radioattiva. Quindi è legittimo domandarsi se si possa contemplare un risarcimento. A differenza per quanto avviene per le auto, non esiste «carta verde» per gli oggetti provenienti dal cosmo. Tuttavia si sono accordi internazionali con i quali i Paesi impegnati in programmi spaziali si sarebbero vincolati a risarcire le vittime di incidenti di questo tipo.

Nel mondo occidentale, di solito, gli enti spaziali ricorrono alle assicurazioni private, con una specie di pool cui aderiscono varie società. E' possibile che ne facciano parte le compagnie di Stato sovietica e cinese, le quali notoriamente, operano anche sui mercati internazionali. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, esiste un solo ente di Stato che gestisce le assicurazioni. Non si può però escludere che a questo specifico rischio concorrano anche gruppi della finanza occidentale.

Se si dovessero calcolare il rischio e la tariffa assicurativa, cioè i «premi» a seconda del numero dei sinistri, l'Unione Sovietica, dopo il precedente del satellite caduto in Canada e l'episodio di questi giorni, dovrebbe essere chiaramente penalizzata come un automobilista che, grazie al «bonus-malus», si vede aumentare il costo della polizza.

Giuseppe Alberti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Viaggio nella malattia

Quella di una bella influenza seria, lunga, con febbre ostinata, dolori muscolari diffusi e inappetenza totale, è un'occasione da non perdere. Si tratta infatti di un'opportunità unica, data la modestia dei rischi e la durata ragionevole, per fare un piccolo viaggio imprevisto nell'universo capovolto della malattia: un mondo che i sani hanno tutti i giorni sott'occhio nello spettacolo delle sofferenze altrui, ma dal quale per istinto rifuggono e che in realtà non sono in grado di capire.

Una prima reazione istintiva, animalesca, quando un malanno ci coglie, è quella di fuggire, di nascondersi: ci si sente inermi, deboli, alla mercé degli altri (anche dell'amore delle persone più care) e ci si vorrebbe rintanare al buio, come un orso che iverna. Ma anche quel tepore di nicchia è illusorio. Quando si emerge, nelle ore più abulenche, dal torpore del sonno, fra laceri stracci di sogni scomposti e confusi, i rumori attutiti che filtrano dalle vicine stanze, o una voce nota, dànno un senso di esclusione dolorosa, un sentirsi estranei alle banalità affettuose di cui si nutriva fino a ieri la nostra esperienza quotidiana.

Confusa dalla febbre, infaticabile come un tarlo sordo, la mente nel buio lavora, scavando impietosa nella fragilità della carne che d'improvviso s'è manifestata, quasi a tradimento, suscitando il pensiero della vecchiaia e quello della morte. Due gradi, due ridicoli gradi di temperatura in più — niente sul termostato del calorifero, meno che niente rispetto ai cento che occorrono per una tazzina di caffè — bastano ad abbattere ogni nostra energia, a scuoterci con brividi irrefrenabili, a prostrare la voglia di vivere. Davvero, siamo appesi a un filo.

E poi, cos'è un virus? Entità indefinibile, ai confini subliminali della vita, non ancora cellula, non vegetale, né animale: solo un aggregato di molecole organiche in grado di replicarsi all'infinito, una pura *forma* primordiale, che, negando l'entropia, afferma un suo ordine non casuale e tutto vorrebbe ridurre ciecamente alla propria misura. Grumi di proteine così minuscoli, che a metterli in fila non basterebbero cinquemila a occupare la lunghezza di un millimetro, da sempre affliggono l'umanità con malattie spaventose come il tracoma e la febbre gialla, la rabbia e il vaiolo. Che siamo noi, allora, se un'inezia ci abbatte, se un simile nonnulla basta a travolgerci?

E' dall'esperienza della fragilità dell'esistere, della nostra vulnerabilità ad ogni offesa, del rapido sfiorire della gioventù, della forza, della bellezza, che hanno tratto alimento nei secoli le filosofie del pessimismo e della rinuncia al mondo, il richiamo penitenziale del *«ricordati che sei polvere e in polvere devi tornare»*. Anche la speranza in un'altra vita immune dal male e dalla caducità trova qui la sua radice (a prescindere dalla Promessa, che illumina i credenti), perché sembra intollerabile la giustizia che un ottuso incidente chimico possa stroncare tanti orgogliosi propositi, e fervide speranze, e tesori d'affetti, e lunghi studi, e il fiore stesso della nostra umanità.

Confesso che nelle notti febbrili nessuno di questi pensieri mi ha sfiorato. Se ho contemplato la morte — pur certo com'ero che non fosse ancora la mia ora — non è stato per considerarla una porta spalancata sull'eterno, né tanto meno un traguardo pauroso: molto più semplicemente, una scadenza incerta nel tempo, ma indeprecabile e di giorno in giorno più vicina, che impone periodici bilanci di quello che s'è fatto e che si sta facendo. Così l'idea della vecchiaia non ha in sé nulla di deprimente, solo che si sappia conservare la freschezza dell'animo.

Se un'angoscia ti prende, è quella di non aver fatto abbastanza, di non riuscire più a far tutto quello che vorresti. Progetti innumerevoli, frammenti di pensieri, parole sepolte in labirintici ipogei... Quante vite non ci vorrebbero! Tasti allora, puerilmente, con la punta della lingua la chiostra dei denti per assicurarti che nessuno vacilli; accendi la luce per accertare che la vista decifra ancora il corpo otto delle note; ti domandi: *«Quanti anni ancora mi restano per ricuperare il tempo perduto? Per quanto tempo ancora serberò un minimo di efficienza, di lucidità, di voglia di imparare? Non sarà troppo tardi?».*

Così per giorni e giorni, finché una bella mattina ti senti salire dentro un affanno impaziente, un'ansia per tante cose rimaste in tronco, una frenesia di tornare al lavoro, un empito di appassionata energia. Vuol dire, semplicemente, che stai per guarire, che stai per uscire dalla galleria buia, nel sole. E senti con tenera commozione che il male ti ha reso un briciolo più saggio e forse persino più buono.

In fin dei conti è bello scoprire che un'influenza ogni tanto può costituire una gran cura ricostituente.

Sindacati chiedono

(Segue dalla 1ª pagina)

avrebbe dato una risposta politica molto dura a chi si oppone al buon esito del negoziato *«per massimalismo o presunte esigenze elettorali»*. *«Nessuno può assumersi impunemente la responsabilità di buttare tutto all'aria proprio quando i termini di accordo ragionevole e equilibrato sembrano a portata di mano»*.

A De Mita, che si trova ad Avellino, Carniti ha anche sottolineato il successo della sua confederazione nella battaglia sulla riduzione dell'orario di lavoro. A tarda sera, qualcuno ha avvertito il leader della dc che il pci (e quindi il direttivo della Cgil) sarebbe orientato per la sigla dell'intesa proposta da Scotti. De Mita ha subito preso carta e penna ed ha dettato al suo ufficio stampa una dichiarazione che suona anche come un appello ai comunisti a non compromettere un accordo importante per tutti.

«Esprimiamo, a questo punto, la convinzione che nessuno vorrà sottrarsi dall'assumersi le sue responsabilità, realizzando l'accordo il cui valore, per gli effetti indotti e per i risultati psicologici che determina, supera gli stessi contenuti, pur importantissimi, dell'intesa», ha dichiarato

Alla dc, è stato comunque deciso di non far cadere la pesante interferenza del pci nell'azione del sindacato. Alla polemica con i comunisti, ci hanno pensato il presidente del partito Piccoli e il direttore del «Popolo» Galloni. *«Non immaginiamo affatto che il pci abbia la capacità di guardare in alternativa alla dc, perché esso è ancora ancorato all'occupazione delle ferrovie, lascia il sindacato nelle secche delle difficoltà, dà ordini ai dirigenti sindacali della Cgil»*, ha detto Piccoli.

Ai suoi critici politici ora anche ai giornali che registrano i titoli risponde stamani sull'«Unità» il senatore Macaluso: *«Il "Messaggero" e "La Stampa" hanno titolato: "Il pci frena il sindacato". Si è scatenato un putiferio perché — udite, udite — l'altro ieri si è riunita la corrente sindacale comunista. Questa sì che è un'interferenza».*

«De Mita e Craxi — continua *l'Unità* — *in questi giorni non parlano d'altro se non di come deve essere fatto l'accordo sindacale e se deve esserci un accordo. Chi non deve fiatare è il pci. E noi, invece, testardamente fiatiamo e anche forte. Nessuno si illuda, non ci faremo intimidire da queste campagne».*

Luca Giurato

La «campagna di chiarificazione»

Craxi risponde a De Mita «Non servono i pompieri»

ROMA — *«Sono stati appiccati diversi incendi rovinosi, ma la situazione è tale che non servono i pompieri»*. Così si è espresso il segretario del psi, Bettino Craxi, che ha tenuto ieri un discorso al palazzetto dello sport di Crema, in provincia di Cremona.

«Prendiamo spunto — ha detto ancora Craxi — *da una polemica che ha avuto evidenti effetti distruttivi per condurre una chiarificazione politica che possa risultare utile ai fini della determinazione delle future prospettive politiche. C'è un cambiamento che deve essere realizzato nella politica italiana, proprio nel senso contrario a quello propugnato da chi vorrebbe far ruotare all'indietro le lancette della storia e dell'evoluzione politica democratica. Nella crisi delle istituzioni e nella crisi delle strutture sociali e dell'economia, il partito socialista intende esercitare un ruolo costruttivo e determinante di rinnovamento e affronterà con la massima decisione le tendenze involutive in atto».*

Craxi ha ricordato il monito di Kissinger a cambiare, ad abbandonare politiche che si sono risolte in un fallimento negli Stati Uniti come in altri Paesi. *«E' sconfortante ed irritante* — ha detto — *che continuino a riecheggiare a scoppio ritardato nel nostro Paese messaggi che illustrano e vorrebbero sostenere politiche che altrove dovranno essere abbandonate o stanno per esserlo»*. Craxi ha quindi definito «assurda e incomprensibile» l'opposizione annunciata contro misure fiscali che, ha detto, «raccolgono mezzi interamente destinati a *finalità sociali e produttive*.

Guido Folloni nuovo direttore di «Avvenire»

ROMA — La Nuova Editoriale Italiana, editrice del quotidiano *Avvenire*, ha comunicato la nomina a direttore del giornale cattolico del giornalista Guido Folloni, in sostituzione di Pier Giorgio Liverani.

Guido Folloni, nato a Reggio Emilia, ha 37 anni ed ha iniziato la sua carriera giornalistica presso la redazione di Bologna di *Avvenire*.

Il voto come scambio

(Segue dalla 1ª pagina)

la del voto di opinione. Il voto di appartenenza è per certi aspetti un voto di opinione («le idee del partito sono le mie idee»), sotto altri un voto di scambio («gl'interessi del partito sono i miei stessi interessi»). Ma entrambi irrigiditi: infatti, fra tutte le specie di voto è quello più stabile. Chi vota comunista per solidarietà di gruppo continua a votare pci quale che sia la linea politica seguita dai dirigenti (fronte popolare, compromesso storico, alternativa democratica). Chi vota democristiano perché è cattolico, perché ritiene, a torto o a ragione, che la democrazia cristiana difenda gl'interessi e i principi dei cattolici, continua a concederle la propria fiducia sul onda degli scandali e senza tenere il minimo conto della pratica quotidiana di governo.

Se si vuol capire perché nelle analisi degli osservatori torna sempre più insistentemente l'immagine del mercato politico, nonostante la varietà delle motivazioni di voto, bisogna prender coscienza del fatto che nelle democrazie più consolidate, dove la ripetizione delle elezioni rende sempre più stretto il rapporto fra elettori ed eletti, si manifesta una chiara tendenza alla diminuzione del voto di opinione e all'aumento del voto di scambio. Il voto di opinione sopravvive con maggiore intensità nei piccoli partiti che hanno minore capacità di soddisfare interessi particolari. Occorre se mai fare attenzione all'aumento delle astensioni e delle schede bianche: entrambi gli atteggiamenti esprimono una vera e propria opinione. Tanto che qualcuno ha potuto affermare che mentre i partiti raccolgono sempre più voti di scambio, il voto di opinione si rifugia paradossalmente in coloro che non vanno a votare o non votano nessuno dei partiti in gara.

Queste osservazioni, ed altre che si potrebbero fare sulla «democrazia reale», non sono irriverenti. Sono semplicemente realistiche. Servono a farci capire che la crisi non è la democrazia ma una sua falsa immagine.

Norberto Bobbio

La «cattura» della particella

(Segue dalla 1ª pagina)

particelle diverse. L'energia iniziale dei proiettili è equivalente a circa 600 masse protoniche, se calcolata con la $E=MC^2$ di Einstein. Il cammino dei frammenti viene immediatamente valutato e messo in memoria. Infine il calcolatore svolge una meticolosa opera di selezione cercando quegli eventi che si adattano al W.

L'analisi finale ha prodotto cinque eventi di alto interesse. Per intenderci meglio ricorderò che il W è una particella predetta dalla teoria di Weinberg-Salam-Glashow in cui vengono unificate le forze elettromagnetiche con le cosiddette interazioni deboli, responsabili in particolare del decadimento dei neutroni. Secondo la teoria il W dovrebbe avere la massa di circa 80 protoni ed una vita estremamente breve, non riuscirebbe infatti ad attraversare un nucleo atomico. Il W si frammenterebbe invece immediatamente in un elettrone ed un neutrino, aventi entrambi energia altissima, pari a 30-40 masse protoniche. Il computer ha quindi selezionato eventi in cui appariva un elettrone di altissima energia su di un fondo di particelle molto più lente; l'apparato di Rubbia non poteva vedere i neutrini.

I 5 eventi osservati si conformano alle predizioni. Questo non vuole ancora dire che Rubbia e collaboratori abbiano il W in tasca e lo stesso Rubbia si è espresso con la dovuta prudenza e professionalità. Tuttavia il fatto che un altro gruppo, pure del Cern, abbia risultati meno precisi ma in sostanziale accordo contribuisce a creare una generale atmosfera di ottimismo.

Alla fine del seminario non sono mancate le domande, quelle gentili e quelle cattivelle, cui Rubbia ha risposto con la consueta mistura di quieta competenza e di (pesante) sarcasmo corporativo cui ormai siamo abituati. Una gran giornata per la fisica italiana.

Tullio Regge

ROMA — Le Ferrovie dello Stato hanno preparato un piano che prevede di aumentare le tariffe del 40%, anziché del 20%, come era stato inizialmente previsto per l'83. I rincari scatterebbero per il 30% con il 1° febbraio

NON PRESCINDERE DALLA SCIENZA

Filosofi e galassie

L'affermazione di Karl Popper nella recente intervista a questo giornale (si veda *La Stampa* del 20 gennaio), secondo cui la filosofia è da intendere come una riflessione sui grandi temi cosmologici e quindi, in ultima analisi, sulla struttura dell'universo (affermazione, certo, non nuova sulla sua bocca e che, però, a me sembra da condividere), si presta a qualche considerazione forse non priva di interesse. Molte filosofie moderne e contemporanee non solo non si sono formate tenendo conto della cosmologia del loro tempo, ma sembrano essere nate proprio nell'intento di rovesciarne i risultati. Ciò che queste filosofie rifiutano della cosmologia moderna, così come si è venuta configurando dalla rivoluzione copernicana in poi, è la marginalizzazione dell'uomo nell'universo e, quindi, l'immagine non più «antropocentrica» della realtà, che quella cosmologia prospetta.

**

Nella cosmologia di Newton (almeno secondo l'interpretazione prevalente) l'universo è infinito. In quella di Einstein è finito ma illimitato. In entrambi i casi l'universo appare di dimensioni incalcolabili. Una galassia tipica come la nostra contiene circa cento miliardi di soli. E ha un diametro che è calcolato intorno ai cinquantamila anni-luce. Immensamente grande, tanto da essere inimmaginabile alla scala dell'uomo, una galassia è un oggetto di dimensioni insignificanti nell'universo. I moderni telescopi rivelano l'esistenza di centinaia di milioni di altre galassie, la cui luce ci giunge ora, dopo aver viaggiato per miliardi di anni.

E' evidente, stando così le cose, che se diciamo che, nell'universo, il pianeta Terra ha le dimensioni di un granellino di sabbia, ci serviamo ancora di un'iperbole. E, appunto su questo granellino, a un certo momento del tempo, dopo milioni e milioni di anni dacché esso esisteva, è comparso, nel corso dell'evoluzione naturale, un antropoide, che si è poi evoluto fino a diventare il cosiddetto *homo sapiens*.

Ora, proprio contro questa immagine della realtà, insorgono molte filosofie moderne e contemporanee. E' significativa in questo senso (ma si tratta solo di un esempio) un'opera come *La crisi delle scienze europee* di Husserl. L'intento dello scritto è dichiarato apertamente fin dalle prime pagine. Ed è appunto quello di rovesciare il quadro dell'universo che ci è offerto dalle scienze, per sostituirvi un'immagine della realtà al cui centro stia, di nuovo, l'uomo e il suo *telos*.

Altrettanto può dirsi nel caso di Hegel. «*Nella concezione cosmologica di Hegel*, ha osservato Croce, *il centro dell'universo è la Terra*». (Copernico sembra non sia mai esistito). E l'osservazione potrebb'essere, naturalmente, estesa a Croce stesso. E' noto, del resto, che uno dei primi scritti giovanili di Hegel — la *Dissertazione sulle orbite dei pianeti* — contiene un'aspra polemica anti-newtoniana.

Non intendo discutere in questo momento la natura della filosofia né quali siano i suoi compiti. Mi limito solo a registrare il carattere «antropocentrico» di molte filosofie moderne e contemporanee, per le quali non sembra siano esistite né la rivoluzione astronomica né quella di Darwin. Tre filosofie che passano per essere tra le maggiori del nostro tempo — quella di Hegel, quella di Marx e quella di Heidegger — affermano, senza battere ciglio, che la *Realtà è Storia*; con il che non intendono la storia dell'universo e neppure la storia del pianeta Terra, ma proprio e *soltanto* la storia umana, cioè la storia avvenuta, a partire da un certo momento, a opera della nostra specie.

Esse intendono per «realtà» qualcosa che non è neppure il nostro pianeta, ma la sfoglia, sottilissima e più recente, di ciò che su questo pianeta è avvenuto. Il Dio di Hegel si realizza attraverso la storia umana: il resto del sistema solare e, ancor meno, la nostra galassia, non lo interessa; non li considerato far parte della «realtà».

Allo stesso modo, il «*destino dell'Essere*» — di cui vaticina oscuramente Heidegger — ha come scenario la storia della metafisica occidentale. Non abbraccia neppure la storia dell'umanità nel suo complesso, ma soltanto la storia antica e recente dell'Occidente, come se l'«*Essere*» avesse una particolare predilezione per esso. Il pensiero di Heidegger pretende — come già quello di Hegel — di pensare «*la totalità dell'essente*». In realtà, pensa il nostro mondo storico, il mondo umano, come fosse l'intero universo: un procedimento che sembra difficile giustificare e che diventa addirittura grottesco, quando si ricordino le considerazioni sdegnose, con cui Hegel e Heidegger licenziano le scienze.

**

Qualcosa di non molto diverso può ripetersi del pensiero di Marx. Anche per lui la realtà si riduce essenzialmente alla storia umana, il cui corso deve concludersi nel comunismo. Marx si dice materialista. Ciò nondimeno, l'universo naturale compare nella sua filosofia solo nella forma, esilissima, di quella parte della natura terrestre, che è stata modificata e trasformata dal lavoro umano.

Nell'*Ideologia tedesca*, Marx polemizza contro Feuerbach, che si richiama alla natura e che rivendica la funzione e l'importanza delle scienze naturali. E irride a lui. L'argomento di Marx è che «*questa natura che precede la storia umana oggi non esiste più da nessuna parte, salvo forse in qualche isola corallina australiana di nuova formazione*». «*E' chiaro*, ha commentato in *From Marx to Hegel* G. Lichtheim, *che la sola "natura" presa in considerazione da Marx è quella dell'uomo, insieme con quella dell'ambiente ch'egli trasforma con la sua "attività pratica". Il mondo esterno, in quanto esistente in sé e per sé, è irrilevante*».

La conclusione è fin troppo evidente e la lascio trarre a un autore che non può essere accusato né di positivismo né di scientismo. «*Lo storicismo metafisico di Hegel, il materialismo storico di Marx e il discorso heideggeriano sul "destino dell'Essere"*, ha scritto Karl Löwith, *si rivelano egualmente insufficienti per una comprensione del mondo, in quanto muovono tutti dall'uomo e dal suo mondo storico. Essi rimangono tutti entro la tradizione biblica, secondo la quale il cielo e la terra sono stati creati in funzione dell'uomo*». Rimangono entro l'orizzonte della Bibbia e, perciò, fuori e prima della rivoluzione astronomica moderna, oltreché di quella darwiniana.

Si eviti di cadere in un equivoco fin troppo facile. Il senso del discorso non è che la filosofia non possa occuparsi dell'uomo e della storia umana. Né che i filosofi debbano trasformarsi in fisici e astrofisici. La filosofia deve naturalmente occuparsi *anche* dell'uomo e della sua storia. E' però difficile immaginare che possa farlo, a prescindere e contro i risultati della scienza moderna.

Lucio Colletti

Allarme al Cairo

Il Nilo minacciato dalle piante acquatiche

IL CAIRO — *La proliferazione delle piante acquatiche nel letto del Nilo e dei canali emissari minaccia l'agricoltura egiziana.*

Il grido d'allarme è stato lanciato da un responsabile del ministero dell'Irrigazione: in una intervista a Akhbarel Yom, ha dichiarato che la presenza delle piante acquatiche provoca ogni anno la perdita di tre miliardi di metri cubi d'acqua, quantità che sarebbe sufficiente a irrigare oltre 200 mila ettari di terre agricole.

La proliferazione delle piante acquatiche è dovuta alla diminuzione del limo (conseguenza della costruzione della grande diga di Assuan) e al sempre maggiore uso di fertilizzanti chimici.

Secondo il funzionario, queste piante si sviluppano con una rapidità «spaventosa» e in alcuni mesi dell'anno arrivano a ostruire il settanta per cento di certi canali del delta.

NATALIA GINZBURG ACCUSA IN UN LIBRO L'AUTORE DEI «PROMESSI SPOSI»

Manzoni, il mostro di famiglia

«Cattivo padre, figlio innamorato della madre, marito incubo e succubo, uomo strano e tortuoso, grande egoista» - La personalità del maggiore scrittore italiano moderno nel drammatico romanzo epistolare «La famiglia Manzoni»: «una storia fatta di soldi e di malattie» - Figli indebitati o divorati dal padre, una moglie vittima e una moglie padrona - Un'opera che irriterà la cultura cattolica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Natalia Ginzburg racconta un altro scrittore, il più grande della letteratura italiana moderna, il più emblematico e nevrotico, Alessandro Manzoni, in un libro che probabilmente irriterà molto la cultura cattolica. Non si tratta di una di quelle biografie che costituiscono adesso la massima voga editoriale, né di un saggio critico. E' invece l'intricato, drammatico, misterioso romanzo epistolare d'una sterminata famiglia della ricca borghesia intellettuale milanese, una allarmante saga famigliare che dura centoquarantacinque anni: dal 1762 della nascita della madre di Manzoni («*Giulia Beccaria aveva i capelli rossi e gli occhi verdi*», è la prima frase) al 1907 della morte del vecchissimo figliastro Stefano Stampa.

La famiglia Manzoni è infatti il titolo del libro, che Einaudi pubblica la prossima settimana. Si sa quanto questa famiglia fosse vasta e popolata di personaggi famosi. La gran madre era figlia del filosofo Cesare Beccaria; era stata amante d'uno dei letterati fratelli Verri, Giovanni, cui alcuni attribuiscono la paternità di Alessandro Manzoni; era andata a vivere a Parigi con il conte Carlo Imbonati. Manzoni si sposò due volte: con Enrichetta Blondel, che dopo la primogenita Giulietta, poi moglie di Massimo D'Azeglio, ebbe in vent'anni altre undici gravidanze; e con Teresa Borri vedova Stampa, già madre del ragazzo Stefano. Intorno alla famiglia, gli amici e conoscenti del mondo letterario e politico: Ermes Visconti, Monti, Foscolo, il filologo Fauriel, Giusti, Tommaso Grossi, Carlo Porta, Leopardi, Gino Capponi, Niccolò Tommaseo. E gli ecclesiastici che esercitavano su Manzoni le maggiori pressioni ideologiche per indurlo allo scrivere religioso: l'abate Degola, il canonico Tosi.

In Natalia Ginzburg, la voglia di ricomporre questo frammentato paesaggio famigliare è nata nel sentir parlare dei carteggi manzoniani, nel discuterne con un'amica buona conoscitrice di quelle lettere di famiglia dei Manzoni che nel libro sostituiscono i dialoghi, costituiscono le voci dei personaggi: «Dinda Gallo mi ha dato un aiuto immenso. Senza il suo sostegno e la sua lucida intelligenza non avrei scritto questo libro. Mi hanno aiutato anche Cesare Garboli e Donata Chiomenti Vassalli, interlocutori preziosi, dandomi suggerimenti e prestandomi libri». La storia, scritta in terza persona, al passato, è ordinata cronologicamente, divisa in due parti e otto capitoli.

Sul lessico famigliare dei Manzoni, interroghiamo la scrittrice.

Lei definisce Manzoni «strano, tortuoso». Perché?

— *Si comporta spesso in modo strano. Non si accorge delle sofferenze della prima moglie. Non risponde alle implorazioni della figlia che supplica di vederlo prima di morire. Sono strane, a volte, le sue lettere: lui sembra non affrontare la realtà ma occultarla, smussarla, edulcorarla, alterarla dentro di sé col renderla sempre più mite del vero. Sono tortuosi, indiretti, traversi, i suoi rapporti con gli altri. Mostra di volersi difendere dagli altri ad ogni prezzo, con grande egoismo.*

Com'era Alessandro Manzoni padre, figlio, marito?

— *Era un cattivo padre, penso. Penso spesso con i figli atteggiamenti sbagliati, li riempiva di sermoni oppure li dimenticava, non trovava intimità con loro mentre aveva rapporti più lieti e liberi con il figliastro Stefano: si vede che proprio gli pesava la parte di padre. Come figlio era innamorato di sua madre, unito a lei da un legame edipico molto stretto, non nato nell'infanzia. Manzoni aveva diciassette anni quando raggiunse la madre a Parigi, alla morte di Imbonati: si ritrovarono come un uomo e una donna, in una unione che durò sino al secondo matrimonio di lui; estromessa poi dalla vita del figlio, Giulia Beccaria ne fu distrutta e presto morì. Come marito, Manzoni era incubo e succubo. La prima moglie gliela aveva scelta la madre, una sedicenne troppo immatura per esserle rivale: lui continuò a farle fare tutti questi figli, nonostante lei fosse malata e patisse un seguito di sofferenze, fosse disperata ogni volta che restava incinta, tentasse impotente di vita da ogni gravidanza e allattamento. Della seconda moglie era succubo: credo fosse carina, amava moltissimo se stessa e molto il proprio figlio Stefano, il marito lo amava soprattutto perché era un uomo famoso. Ha fatto sempre l'inferma, così che tutto girasse intorno a lei. Manzoni ne era soggiogato ma anche tediato, penso: scappava, se ne andava dagli amici. Essendo così strano e così grande, Manzoni, emerge, naturalmente. La storia però è di tutti, di tutta questa famiglia, complessa e drammatica come forse ogni famiglia.*

Drammatica?

— *Intensa, ha una storia fatta di soldi e di malattie. Due dei figli di Manzoni girano male. Uno, padre di nove figli, si mangia l'enorme patrimonio della moglie ricca, si rovina economicamente, diventa povero, cambia classe sociale. L'altro, Filippo, sposa una che Manzoni non volle mai incontrare («era donna di non buona vita», dice Tommaseo), ha quattro figli, si indebita, si rovina. Il figlio maggiore, Pietro, viene del tutto asservito e divorato dal padre: è il suo amministratore e factotum, il suo correttore di bozze e ricercatore di biblioteca, la sua ombra. Un destino migliore ma sempre molto strano ha Stefano, il figliastro, pittore dilettante, scrittore, autore d'un libro su Manzoni [illegible] militante S.S., dominato da un complesso edipico terribile: ama esclusivamente sua madre, rifiuta di prendere moglie, soltanto dopo la morte della madre sposa una delle cameriere di lei.*

E le figlie di Manzoni?

— *Salvo una, muoiono tutte giovani. Matilde cresce in collegio; evidentemente la matrigna non la vuole in casa, così va a vivere con una sorella in Toscana e lì muore a ventisette anni. Di lei restano lettere straziatnti: nella sua solitudine ammalata supplica il padre d'andare a trovarla, e lui non ci va; gli chiede soldi, e lui gliene manda molto pochi. Mentre Manzoni paga i debiti dei figli maschi e li mantiene con doni di viveri, legna e biancheria, a Matilde mancano i centesimi per il latte e le candele. Giulietta, moglie gelosa e infelicissima di Massimo D'Azeglio, madre d'una bambina prematura rimasta a Ischia, si lascia morire. Cristina mette al mondo una bambina e muore. Probabilmente era tubercolosa, io credo che fossero tutte tubercolose. Sofia, carina, generosa, felice di vivere, fa quattro bambini in quattro anni di matrimonio e muore neppure trentenne di «ingorgo pleurico». Vittoria sposa Giovan Battista Giorgini e vive con lui in Toscana una buona vita: anche lei non ha salute, ha disturbi alla vista. E' l'unica a sopravvivere, e da vecchia scambia lettere, rievocando le storie di famiglia, con il sopravvissuto Stefano Stampa, molto vecchio e diventato cieco. Tanti diventavano ciechi, anche tra gli amici dei Manzoni: Tommaseo cieco, Gino Capponi cieco, il consigliere Somis cieco. E' strano.*

Una famiglia tragica?

— *Come tante. Credo che se vai a guardare, se li cali nei nidi familiari, sempre trovi tante cose: è come alzare un sasso e scoprire il brulichio delle formiche. Sui Manzoni, io non do giudizi: ho voluto che i fatti, le cose, parlassero da soli.*

Lei ha sempre scritto del suo tempo e creato personaggi romanzeschi. In questo libro racconta persone vere di un altro secolo. E' un modo per sfuggire al presente e al romanzo?

— *Può darsi. Me lo sono chiesto. La sensazione di essermi trasferita in un mondo diverso da quello in cui stiamo vivendo, di abitare in un altro secolo, l'ho avuta: e ci ho preso un gran piacere, me la sono goduta. Sulla famiglia Manzoni non ho immaginato nulla, però dando forma alla loro storia ho avuto l'impressione d'inventarmela, e il rapporto con queste persone è stato simile a quello con i personaggi dei miei romanzi.*

E' preparata alle suscettibilità e alle gelosie dei manzonisti, alle probabili reazioni polemiche della cultura cattolica?

— *No. Non sono pronta affatto.*

Lietta Tornabuoni

La famiglia Manzoni in un disegno che risale all'epoca dei «Promessi Sposi» (1824-25). Da sinistra, in alto: Giulia Beccaria, Alessandro, Enrichetta Blondel. Al centro: i figli Giulia, Pietro, Cristina. In basso: Sofia, Enrico, Clara, Vittoria. Non erano ancora nati i due ultimi figli: Filippo e Matilde

Anonimo inglese: «Manzoni poeta adolescente»

IL DOMANI DELLE CARTOLERIE IN MOSTRA A MILANO

Neanche E.T. salva il pennino

Tra i sogni dei bambini di una volta c'era anche quello di fare il cartolaio, «da grandi». Cosa sognino i bambini d'oggi non si sa, ma certo le cartolerie d'una volta non ci sono più. Né torneranno ad esserci domani.

Il domani delle cartolerie è in mostra alla Fiera campionaria di Milano, al «CART», Salone internazionale della cartoleria, della carta, dei prodotti cartotecnici e degli articoli per la scuola e le belle arti. Le novità sono tante: un «portatabulati» da tavolo, un leggio (destinato però non a leggere codici miniati bensì a esposizioni e vetrine), una matita «vetrografica» per scrivere su materiale siliceo e altre superfici lucide. Per la prima volta è presentata al salone una penna della «Pigma», giapponese, della Sakura, che può sostituire il rapidograph come già il rapidograph sostituì il tiralinee.

Siamo alla morte definitiva, irreversibile, dell'inchiostro in boccetta e del pennino e dei suoi figli diretti. Il catalogo merceologico del Salone reca due nomi di produttori alla voce «pennini». Dei due, l'uno pennini non ne ha (se non nel senso di parti di rapidograph); l'altro ha eleganti scatole importate dall'Inghilterra, contenenti ciascuna 5 pennini (Rexel Cumberland, nemmeno Perry!) corredati da asticciola, che una volta si chiamava cannuccia. Possibile? Corriamo allo stand della vecchia gloriosa Presbitero: ma pennini non ne fate più? La giovane standista consulta il manager coi baffi che consulta un signore coi capelli bianchi. No, pennini non se ne fanno più.

Nel grande stand della Auguri di Mondadori, un timido revival: quaderni con la scritta «Quaderno di Della», copertina nera, taglio rosso. Ma la copertina è plastificata, non telata. Basta passare il confine, andare a Chiasso, e i quaderni classici si trovano ancora. Perché qui da noi no? Risposta generale: perché non li vuole più nessuno da tanti anni. Vanno solo i quaderni «fantasia».

Sappiamo tutti cosa vuol dire «fantasia»: fumetti, iperrealismo, donne nude, eroi del nostro tempo. La Righelia di Torino si è assicurata i diritti per l'uso del marchio E.T., con immagine del relativo mostro, su pennarelli e biro. Particolarmente avvertito (da genitori e insegnanti) sembra sia il «problema» dei diari scolastici, dove la «fantasia» occupa tanto spazio da non lasciar quasi posto per segnare i compiti. Ma qui nessun revival è in vista. Le borse dei papà hanno spesso una linea classica, ma cartelle, sacche, astucci e astucci per scolari e studenti continuano ad avere uno stile da indossatrice in trasferta.

E la calligrafia? Negli Stati Uniti fu una moda, anni addietro. In un vecchio romanzo di John Irving, Il mondo secondo Garp, il deuteragonista, o, in parole povere, il cattivo, si presenta con un biglietto in corsivo, scritto con un pennino a punta mozza. La Shaeffers vende come pazzi penne stilografiche per calligrafi. Da noi, zero.

Sempre la Auguri di Mondadori lancia un kit per ragazzine: carta da lettere con il disegnino di Sarah Kay, calamaio, cannuccia, pennino. Molto romantico. Guardiamo da vicino il pennino. E' un «lanciere» della Presbitero! Ma come, li han fabbricati apposta per voi? No, è un fondo di magazzino. E guardiamo da vicino il calamaio: è una specie di tazzina con caffè, di coccio, con tappo di sughero.

I vecchi calamai di vetro con imbuto smerigliato son cose da museo, se li vedesse un ragazzo farebbe fatica a indovinare cosa sono. E chi distingue più una carta di Varese da una carta marmorizzata? E chi la fa più? Forse «Il Papiro» di Firenze, forse «La Pergamena» di Polenza. Una grande ditta come la Pigna offre carta gialla come si usa nei Paesi anglosassoni. E' una bella carta, ma è di un giallo un po' violento. Si chiama «Yellow». I produttori di fotocopiatrici provano anche loro a lanciare carte colorate. Dice uno slogan: «Nel mondo dell'informazione che importanza hanno i supporti di qualità?». Bella domanda.

I bambini vanno volentieri in cartoleria solo per comprarsi (soprattutto le bambine) delle gomme per cancellare di forme insolite. Ne fanno collezione. Ne ha molte in catalogo la Artena di Milano. Si chiamavano «gomme da cancellare». Oggi si chiamano erasers.

Giampaolo Dossena

Elefantessa muore per amore

MADRID — Vicki, una giovane elefantessa di 9 anni, è morta d'inedia, dopo che tre mesi fa il suo domatore, un tedesco di nome Helmut, lasciò vicino a Bilbao il circo dove lavorava.

Da allora Vicki si è rifiutata di mangiare, mostrandosi molto depressa e malinconica fino alla morte.

NUOVA PROPOSTA CONTRO L'ACQUA ALTA

Cento dighe per Venezia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «Vivere Venezia con l'acqua alta». Ricorrenza di tribolazioni per gli abitanti della Serenissima, spettacolo deprimente e disagi per i turisti. Il centro storico aggredito dal mare, i negozianti che s'affannano nel mettere al sicuro la mercanzia, le passerelle lungo le quali si formano file di viandanti.

Nel lungo, logorante dibattito sulla tutela della Serenissima, interviene adesso un gruppo di ingegneri veneziani, che porta un progetto per la difesa del centro lagunare: sono Gianfranco Geron, Walter Gobbetto, Joseph Lecia, Nino Maretti, Giorgio Romano, Giorgio Rossi, Franco Salvilli, che hanno tenuto una conferenza su «Vivere Venezia con l'acqua alta».

Si rammenta che nell'ultimo trentennio la Serenissima ha patito sei «acque alte» eccezionali: il tristissimo primato spetta all'alluvione del 4 novembre del '66. Questi sono stati i momenti più critici per il complesso lagunare, ma i sette ingegneri che hanno elaborato il piano per la salvaguardia si occupano di un fenomeno di maggiore frequenza: quello delle maree medio-alte, che oscillano tra il metro e l'1,35. Fenomeno definito «uno stillicidio in certe stagioni». Maree, si dice in una nota, che gli interventi alle bocche di porto di S. Nicolò del Lido, di Malamocco e di Chioggia non potranno eliminare se non al duro prezzo della paralisi dello scalo marittimo e di gravi riflessi sull'inquinamento.

Si sa che c'è un «progettone» per la chiusura delle bocche di porto della Serenissima, contro gli assalti del mare. Il gruppo di ingegneri propone ora di estendere la barriera, ravvisando la possibilità «di vincere l'invasione delle acque medio-alte senza penalizzare l'attività portuale e senza creare squilibri all'interno della laguna». I progettisti si riferiscono a quegli interventi «insula per insula», che prevedono l'esecuzione di opere locali per impedire gli allagamenti consistenti «nel rialzo dei bordi e dei marginamenti dei singoli isolotti» e in provvedimenti collaterali «come la ricostruzione o l'impermeabilizzazione dei condotti di fognature».

La proposta fondamentale è questa: chiusure con sbarramenti mobili, nei periodi di marea medio-alta, dei canali compresi nelle zone che occorre difendere, «in modo da impedire l'innalzamento del livello di marea al di sopra della quota di allagamento del suolo cittadino».

«Si può attuare — dice Lecia — una sperimentazione graduale, cominciando da una delle isole». I sette ingegneri propongono infatti che si prendano le prime iniziative in una zona del sestiere di Castello: la sperimentazione prevede il ricorso a sbarramenti mobili che interesserebbero alcuni canali. Due delle paratoie dovrebbero essere di tipo metallico, un'altra «a gommone».

Il gruppo che ha compiuto questo studio ha tracciato 14 aree esposte alle maree medio-alte, dove, nel caso in cui il progetto andasse in porto, verrebbero inserite 100 chiusure automatiche, «per tenere i canali interni a livello di sicurezza». L'intera opera, secondo i calcoli dei progettisti, richiederebbe uno stanziamento di circa 135 miliardi. Al funzionamento delle paratoie, nei casi di emergenza, presiederebbe un centro operativo: Venezia minacciata dall'acqua alta, insomma, sarebbe tutelata da un elaboratore elettronico che farebbe scattare le decine di difese.

I sette ingegneri veneziani ripetono che finora non hanno incontrato alcuna opposizione a questo loro piano. E garantiscono che con questa soluzione il tessuto della Serenissima non verrebbe «per niente intaccato».

Giuliano Marchesini

Convegno dei grandi «attori» della sinistra europea

Sei premier da Mitterrand (I socialismi a confronto)

Le linee sono divergenti su molti temi, sia di politica estera che economica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Sei primi ministri socialisti o socialdemocratici s'incontreranno oggi nella capitale francese per parlare del «cambiamento», di quello francese naturalmente, avvenuto in Francia venti mesi or sono con la vittoria di Mitterrand, ma anche di quello più recente verificatosi in Spagna, di quello greco ancora caldo, di quello svedese che non è alla sua prima edizione, di quello austriaco ormai stagionato. Saranno i grandi «attori» a prendere la parola nell'ambito di un convegno organizzato dai socialisti francesi: Pierre Mauroy, Felipe Gonzales, Andreas Papandreu, Olof Palme, Bruno Kreisky, ed anche il finlandese Kalevi Sorsa.

Questi nomi del Gotha socialdemocratico europeo esprimono politiche diverse, tutt'altro che omogenee. Mitterrand, che dopo il convegno riceverà gli ospiti per un pranzo all'Eliseo, non è un capo scuola che riceve gli allievi, i discepoli. Di fronte alla crisi economica generale, che costringe i governi di sinistra ad applicare l'austerità, o il rigore, lo spazio di manovra è assai angusto: ma le linee seguite dallo svedese Palme o dallo spagnolo Gonzales divergono da quella parigina. Il giovane primo ministro di Madrid lo ha subito dichiarato, appena vinte le elezioni: niente nazionalizzazioni alla francese. E lo svedese Palme ha acceso una polemica con i compagni parigini sulla strategia per combattere la disoccupazione.

Rispetto all'atlantismo, del quale Mitterrand è in questo momento uno dei più accesi paladini, si va dal neutralismo istituzionale di Palme e di Kreisky al «pacifismo» dichiarato del greco Papandreu, il quale riceve ufficialmente i «verdi» e sostiene che «i governi che non considerano propri alleati i movimenti della pace si dichiarano già in guerra». Nonostante queste diversità, Parigi sarà oggi, per alcune ore, la capitale della socialdemocrazia europea.

Inaugurando il convegno un socialista parigino ha esclamato: «La Francia è considerata come un attore decisivo del cambiamento nel mondo». La sua enfasi eccessiva aveva il sapore di un esorcismo. Si tende infatti a pensare il contrario, ossia che l'esperienza francese stia attraversando una fase di appannamento. Sempre durante il convegno che stamane accoglierà il plotone di primi ministri europei, si sono alzate più voci per avvertire che «la Francia socialista si annoia». C'è chi ha denunciato l'incapacità di mobilitare l'elettorato di sinistra e gli stessi militanti socialisti. E c'è chi ha ricordato che il socialismo francese degli Anni Ottanta «porta ancora il lutto» degli insuccessi degli Anni Trenta, e al tempo stesso è condizionato dalla paura di incorrere negli errori compiuti dai modelli stranieri. In realtà c'è un comun denominatore tra i vari protagonisti della sinistra occidentale: ed è la volontà di dimostrare che «i governi socialisti non sono una fatalità nell'Europa in crisi». Per dimostrare che sono capaci di gestire le economie in difficoltà, i socialisti devono ricorrere all'austerità, che non è particolarmente esaltante e stimolante.

Non è neppure popolare. Lo rivelano i sondaggi che si moltiplicano in queste settimane, nell'attesa delle elezioni municipali di marzo. Il «cambiamento», che i primi ministri socialdemocratici europei celebreranno oggi, non usufruisce più in Francia dell'iniziale stato di grazia. Gli attesi effetti positivi delle riforme attuate all'avvio del settennio mitterrandiano non si sono ancora verificati; e il Paese è piuttosto sensibile alle inquietanti notizie riguardanti l'indebitamento con l'estero, all'indebolimento del potere d'acquisto e alla scarsa competitività dell'industria nazionale. L'innegabile successo sul terreno dell'inflazione (il cui tasso è sceso di quattro punti) e il contenimento della disoccupazione non sono ancora abbastanza solidi da ispirare un vero sentimento di sicurezza. Per cui il voto di marzo, il più importante da quando la sinistra è al potere, si annuncia per il momento negativo. Agli scontenti che giudicano insufficienti le riforme, si aggiungono quelli che si ritengono in qualche modo vittime del cambiamento: una svolta a sinistra che dopo avere alimentato speranze ha portato inevitabilmente l'austerità, qui chiamata ufficialmente «rigore», ma non per questo meno impopolare.

Bernardo Valli

Dopo il fallimento di Vienna i 13 esportatori sempre più dilaniati

A Ginevra l'Opec cerca di salvarsi dal pericolo di «petrolio selvaggio»

Ora il prezzo è di 34 dollari al barile, il tetto di 18,5 milioni al giorno - L'Iran affamato d'accordo a mantenerli, ma chiede una quota maggiore a spese di Riad - Caracas vorrebbe aumentare la produzione globale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Giorni di fuoco per i prezzi del petrolio. A un mese soltanto dallo sterile convegno di Vienna, i ministri delle 13 nazioni dell'Opec si ritrovano oggi a Ginevra in un ennesimo tentativo di costruire una intesa capace, allo stesso tempo, di soddisfare le necessità dei singoli produttori e di reggere alle pressioni del mercato mondiale. L'ottimismo creato dalle consultazioni degli ultimi giorni si è smorzato; il sipario si alza su una scena illividita da minacce e allarmi, tutto è incerto. E se un accordo non ci sarà? Il grido «si salvi chi può» potrebbe diventare l'inno del già cigolante «cartello».*

I fatti sono abbastanza semplici. Bastano poche cifre. Nell'82, per il terzo anno consecutivo, il consumo mondiale di greggio è calato del 4 per cento, e, salvo un'insperata e imprevista ripresa economica, anche l'83 dovrebbe chiudersi con una marcata flessione. Sempre nello stesso periodo, ovvero nel triennio, la produzione globale Opec è calata del 40 per cento, ma l'offerta continua a superare la domanda. Dinnanzi a tanta sovrabbondanza, l'Opec ha stabilito un «tetto» collettivo di 18 milioni e mezzo di barili al giorno, tetto rimasto però teorico causa l'impossibilità di imporre il rispetto delle singole quote di produzione.

Dal luglio '82 si tenta di stabilire ordine e disciplina, ma le voraci necessità finanziarie di vari Paesi, Iran, Nigeria, Venezuela ad esempio, hanno il sopravvento su tutte le promesse. (In dicembre, i libici produceranno il doppio della quota loro assegnata). In questo caos, i prezzi ufficiali Opec sono diventati sempre più evanescenti, staccati dalla realtà, anche perché i compratori disposti a firmare contratti a lungo termine sono pressoché svaniti. Quel barile di «arabico leggero» saudita che, a 34 dollari, dovrebbe essere il punto di riferimento di tutti gli altri prezzi, ne vale 32 o meno, perché tale è il valore attribuitogli dal mercato.

Le ultime notizie mostrano quanto siano acute le divergenze. L'Iran, forse il «falco» più pugnace, per carenza di quattrini e ricchezza di ideologia, dice: «Bene 34 dollari e bene anche il tetto di 18 milioni e mezzo. Ma l'Arabia Saudita deve tagliare ulteriormente la sua produzione per dare più spazio agli altri, ai partner più bisognosi». Ma si possono chiedere altri sacrifici a Riad che, in tre anni, ha ridotto i suoi barili quotidiani da 10 a meno di 5 milioni? Secondo Teheran dovrebbe estrarne non più di 4, per almeno un anno.

Gli Emirati Arabi Uniti affermano che, per puntellare i prezzi attuali, il tetto dovrà calare a 17 milioni e mezzo, e che «tutti» i tredici Paesi dovranno accettare controlli Opec. Il Venezuela sostiene l'opposto, sembra considerare insufficienti persino i 18 milioni e mezzo, esige comunque per sé una «quota» più elastica e ampia. Sferzato com'è dalla bufera petrolifera, l'Opec farà certamente del suo meglio per arrivare a un compromesso, ma potrebbe fallire. E allora? Si avrebbe una «guerra dei prezzi». Il mercato, che già da tempo rende teorici molti prezzi Opec, diverrebbe sovrano assoluto.

Il consumatore deve sperare in una nuova, leggera flessione dei prezzi. Ne beneficerebbero le economie, nonché il sistema monetario internazionale. Ma una flessione eccessiva nuocerebbe a molti Paesi petroliferi non-Opec (come l'Inghilterra), ridurrebbe pericolosamente gli investimenti energetici e illanguidirebbe le prospettive di conservazione dei giacimenti.

Mario Ciriello

I dati sul petrolio indicati nella cartina sono stati pubblicati nel mese di ottobre dello scorso anno

Forse Carlo d'Inghilterra alle Falkland

LONDRA — Carlo d'Inghilterra andrebbe nelle Falkland il mese prossimo. Lo afferma il Daily Express, ma Buckingham Palace ha rifiutato di confermare o smentire questa che un portavoce ha definito «una congettura».

La Farnesina rinvia alle parole di Colombo: «All'opzione zero non si rinuncia»

Sugli euromissili due anime del psi (una diverge dalla linea del governo)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scottante tema degli euromissili sarà tema dominante della riunione della commissione disarmo dell'Internazionale socialista in programma oggi a Parigi. Sarà interessante vedere come i delegati riusciranno a conciliare le loro divergenze, accentuate dalla decisa presa di posizione del presidente socialista francese Mitterrand giovedì al Parlamento di Bonn, alla quale hanno fatto seguito le dichiarazioni del primo ministro socialista spagnolo Gonzales, il quale venerdì ha definito come «obiettivo ottimale» l'opzione zero proposta da Reagan. La scelta di Mitterrand era nota, ma quella di Gonzales è giunta inattesa: alla direzione del psi a Roma si ammette: «Ci ha sorpreso».

A dirlo è Paolo Vittorelli, responsabile della sezione sicurezza e cooperazione internazionale della direzione psi, che parteciperà alla riunione di Parigi e la settimana prossima incontrerà a Roma Karsten Voigt, esperto di problemi del disarmo del partito socialdemocratico tedesco. Dice Vittorelli che le posizioni dei socialisti italiani e quelle della Spd di Bonn coincidono. E divergono (sia detto per inciso) dall'atteggiamento che il psi ha preso all'interno del governo — favorevole all'opzione zero —, del resto ripetuto con chiarezza dal ministro della Difesa Lagorio durante la sua visita negli Stati Uniti.

E' uno sdoppiamento all'interno del psi, che parla con due lingue, una come partecipe del governo, l'altra come partito politico?, domandiamo a Vittorelli. Venerdì l'ex deputato ha pubblicato un lunghissimo articolo sull'Avanti! nel quale propone di raggiungere l'«opzione zero assoluto» in Europa mediante una fase transitoria, suggerendo di spostare più in là la scadenza del 1983 per l'installazione degli euromissili in cambio di concessioni anch'esse transitorie da parte dell'Unione Sovietica.

«No — risponde — si tratta soltanto di differenze d'accento sui passi intermedi». E aggiunge: «Come partito facciamo pressione sul governo affinché a sua volta prema sul vice presidente americano Bush quando verrà a Roma, tra una decina di giorni». Secondo il psi, ma evidentemente non secondo il ministro socialista Lagorio, la grande confusione che regna a livello internazionale sul problema degli euromissili è colpa del governo degli Stati Uniti, che «cambia posizione ogni 24 ore».

Al ministero degli Esteri non viene dato peso al curioso sdoppiamento della linea socialista sul problema degli euromissili, che ripete esattamente quanto è accaduto l'anno scorso nella Germania Federale, dove, mentre il cancelliere socialdemocratico Schmidt si batteva per la «doppia decisione» della Nato, insistendo in particolare sulla necessità del negoziato, il partito assumeva una posizione di riserva, ora sfociata nel neutralismo e nel pacifismo. Le conseguenze sono state all'interno la caduta di Schmidt, e sul piano internazionale la coincidenza delle opinioni del socialista francese Mitterrand (e di quello spagnolo Gonzalez) con quelle del democristiano Kohl.

«All'opzione zero non si rinuncia», ha detto mercoledì scorso il ministro degli Esteri Colombo, rientrando da Bonn, dove si era intrattenuto con il collega tedesco Genscher. Il ministero degli Esteri non ha nulla da aggiungere. Ma in ambienti bene informati, dove è stato registrato con un certo interesse che all'interno del psi vi sono due anime, si fa notare la «pericolosità» della proposta del psi di spostare la scadenza del 1983 per la dislocazione degli euromissili. «Proposta pericolosissima — dice un esperto della materia — che, se venisse accettata, offrirebbe all'Unione Sovietica l'occasione per rinviare alle calende greche la conclusione del negoziati di Ginevra, e intanto continuare a installare sempre più i suoi SS 20 senza fare concessioni».

Il 1982 è un altro anno da dimenticare: un consuntivo «pilotato» sulle «Izvestija»

Falliti tutti gli obiettivi del Piano L'Urss è vicina alla crescita zero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il 1982 è stato per l'economia sovietica un anno di quelli «da dimenticare». I dati conclusivi, diramati ieri dall'Ufficio centrale di statistica e pubblicati in serata dal quotidiano governativo Izvestija, denunciano il mancato raggiungimento di quasi tutti gli indici di sviluppo stabiliti dal piano statale quinquennale. La produzione industriale è aumentata del 2,8 per cento anziché del 4,7 previsto (l'incremento più basso dalla seconda guerra mondiale), il reddito nazionale del 2,6 per cento (e non del 3), l'indice di produttività — al quale Breznev aveva attribuito il compito principale per migliorare il tenore di vita della popolazione — del 2,1 per cento e non del previsto 4,1.

In campo agricolo si registra sì un aumento di produzione del 4 per cento, ma per quanto riguarda il grano si è preferito, per il secondo anno consecutivo, evitare la pubblicazione di qualsiasi dato ufficiale. L'Istituto di statistica si limita a precisare che il raccolto di cereali è stato «notevolmente superiore rispetto al 1981» e che «le riserve statali garantiscono i rifornimenti di pane per la popolazione»: prendono corpo, attraverso il silenzio sovietico, le catastrofiche previsioni degli esperti americani, secondo i quali il raccolto cerealicolo dell'Urss sarebbe stato nel 1982 di appena 170 milioni di tonnellate (contro i 238 previsti dal Piano; per l'altrettanto «misterioso» 1981 si era parlato di circa 155 milioni). Quello che l'Ufficio di statistica non dice è che per «garantire i rifornimenti di pane» (ma anche i foraggi per il bestiame) l'Unione Sovietica è costretta a importare oltre 40 milioni di tonnellate di cereali.

Quello che preoccupa la dirigenza sovietica — e i recenti rimpasti ministeriali decisi da Jurij Andropov ne potrebbero essere la conseguenza diretta — è l'insufficiente sviluppo di specifici settori industriali. Assommati, portano al quadro di un'Urss che ha perso la spinta di sviluppo mantenuta fino alla metà degli Anni Settanta. Il reddito nazionale e la produzione industriale continuano a espandersi, ma a ritmi sempre più deboli: numerosi economisti occidentali sostengono che l'Unione Sovietica è a un passo dalla «crescita zero» che ha già investito numerose economie capitaliste.

Essi sostengono che l'inflazione è di circa il 3 per cento (Mosca non ne ammette ufficialmente l'esistenza), e che una crescita del reddito del 2,6 per cento rappresenta in realtà un'espansione limitata allo 0,6 per cento. Una conferma indiretta di tale ipotesi viene dai dati sui salari: quelli medi di operai e impiegati sono aumentati, rivelano le statistiche, del 2,8 per cento, ma il «reddito reale pro-capite» (tenendo cioè conto dei pensionati e di chi non lavora, ma anche per effetto dell'inflazione che la propaganda ufficiale non vuole ammettere) è aumentato soltanto dello 0,1 per cento (contro il 2,1 previsto dal Piano).

Il quadro economico, che riflette in linea di massima le stime presentate al Soviet Supremo di novembre dal capo del Gosplan Nikolaj Bajbakov, registra numerose voci deludenti. In campo energetico, rispetto al Piano, si è fatto bene nella produzione di energia elettrica (1366 miliardi di kilowatt anziché 1350) e di gas naturale (501 miliardi di metri cubi anziché 492, + 7,7 per cento sul 1981), ma si è mancato l'obiettivo del petrolio.

Ma se in quel settore le cose sono andate relativamente bene, non altrettanto si può dire per capitoli come l'acciaio (147 milioni di tonnellate contro 155), concimi chimici (30,7 milioni di tonnellate anziché 28,6) e tutte quelle voci che più da vicino toccano l'esistenza quotidiana del cittadino sovietico: carne, latte, burro.

f. gal.

Nel maniero, di proprietà della famiglia Astor, trascorse l'infanzia Anna Bolena

Ceduto (30 miliardi?) il castello di Hever

Il castello di Hever, del XV secolo, venduto (forse) per trenta miliardi (Tel. Associated Press)

LONDRA — Lo storico castello di Hever e la sua tenuta, offerti in vendita lo scorso anno per 13 milioni e mezzo di sterline (circa 30 miliardi di lire) sono stati acquistati da una compagnia immobiliare britannica, La Broadland Properties, per una cifra imprecisata.

Quello di Hever è uno dei più antichi e carichi di storia castelli inglesi. Le mura vetuste del maniero hanno visto la fanciullezza di Anna Bolena e la corte che re Enrico ottavo le fece prima di farne la seconda delle sue otto mogli. Dopo la decapitazione della regina, Enrico ottavo donò il castello a Anna di Cleves, sua quarta sposa.

Nel dare notizia della vendita, la casa d'aste Sotheby's ha informato che la famiglia Astor, proprietaria del castello, spera di ricavare altri due milioni di sterline (circa quattro miliardi e mezzo di lire) dalla vendita all'asta, che si terrà il 5 maggio prossimo, della collezione di armi e di oggetti d'arte del castello.

Il pezzo di maggior pregio di tutta la raccolta è una armatura fabbricata attorno all'anno 1545 dall'artigiano milanese Giovanni Paolo Negroli per il re di Francia Enrico secondo. Gli esperti, che considerano questa armatura il più pregiato pezzo ancora in mano a privati, ritengono che essa verrà aggiudicata a non meno di mezzo milione di sterline (oltre un miliardo di lire).

Il castello di Hever, la cui parte più antica fu edificata alla fine del tredicesimo secolo, venne acquistato nel 1903 da William Waldorf Astor, il quale spese per i restauri parecchi milioni di sterline.

Soldato inglese muore in rissa con italiani in Germania

BONN — Un soldato inglese è morto per le ferite riportate in una rissa a colpi di coltello tra soldati britannici e un gruppo di italiani avvenuta ieri mattina davanti ad una discoteca di Dahme, nel Nord della Germania.

Tre sono gli inglesi rimasti gravemente feriti: uno è morto poche ore dopo il ricovero. La polizia ha arrestato tre italiani e cerca un'auto a bordo della quale sono fuggiti gli altri responsabili della rissa.

Sul disarmo Nitze (Usa) più flessibile

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono disposti a mostrare «una certa flessibilità» sugli euromissili — ha detto l'ambasciatore Paul Nitze, negoziatore Usa per i missili a medio raggio, quelli appunto da installare in Europa — se, a sua volta, l'Unione Sovietica dimostrerà di essere disposta a qualche «nuova concessione». Nitze si è incontrato con i giornalisti dopo essere stato ricevuto dal presidente Reagan, assieme all'altro negoziatore americano Edward Rowny.

In risposta a alcune domande dei giornalisti, Nitze ha ventilato la possibilità — come scrive ad esempio il «New York Times» — «che Washington rinunci eventualmente alla opzione zero, in cambio di alcune non precisate concessioni di Mosca». «Quindi — ha chiesto a questo punto un giornalista — non siamo rigidamente legati alla opzione zero...». «Non rispondere a questa domanda» ha però replicato Nitze.

Ayacucho e la sua regione tra terrore e connivenza con «Sentiero Luminoso»

Nel feudo dei ribelli peruviani

LIMA — *Ayacucho, capoluogo dell'omonima provincia peruviana, vive nella paura: da due anni vi operano i guerriglieri del movimento maoista Sendero luminoso. Il presidente Belaunde ha ordinato all'esercito di entrare in azione, ma non è riuscito a incrinare la determinazione dei «senderisti», i quali hanno respinto l'appello a deporre le armi.*

La città ha un passato glorioso: qui nel 1824 si svolse l'ultima battaglia decisiva per l'indipendenza dell'America Latina. Situata al centro di una vallata arida fra le due cordigliere, Ayacucho, tappa obbligata dei circuiti turistici fra Lima, Arequipa e Cuzco, è oggi disertata dagli stranieri.

Quando cade la notte si avverte subito la tensione. E' durante il coprifuoco, fra le 18 e le 22, che entrano in azione gli uomini del «Sentiero». Così, per esempio, il 18 gennaio una serie di esplosioni ha scosso la città, creando il panico.

«Sentiero luminoso» recluta uomini in due modi. Primo, l'intimidazione: alcuni, sembra, sono stati costretti ad entrare nell'organizzazione con minacce contro i figli. Secondo: la simpatia per il «Sentiero», indubbiamente diffusa tra la popolazione, la quale ritiene di non aver più nulla da perdere, sentendosi dimenticata dal resto del Paese. C'è diffidenza tra la gente, perché è difficile distinguere il pasante tranquillo dall'uomo o dalla donna che, calata la sera, metteranno una carica di dinamite.

Anche in città sui muri vi sono slogan con falce e martello; ma abbondano nelle campagne e chiamano «il popolo alla guerriglia». Sulla strada per Huanta si nota un manifesto a colori che esalta la gloria di Mao. Nessuno ancora è riuscito a strapparlo. Sui fili del telegrafo sventolano piccole bandiere rosse. Si sono trovati molti cani impiccati agli alberi, al collo avevano cartelli con la scritta: «Così morrà quel cane di Deng Xiaoping», il successore di Mao giudicato revisionista dal «Sentiero luminoso», la cui teoria (e pratica) ricordano quelle dei Khmer rossi.

Terrorizzati, vari notabili si sono dimessi o hanno abbandonato la regione. Sendero ha compiuto esecuzioni spettacolari come quella, recentemente, di un magistrato.

Dal 1965, quando si diede alla macchia, nessuno vede Abimael Guzman, quarantasettenne, considerato capo della ribellione. Già docente all'università di San Cristobal del Huamanga (l'attuale di Ayacucho), considerato dalle autorità il «cervello del movimento», Guzman guida le operazioni da un bosco, si dice, fra le province di Ayacucho e di Cuzco.

Il programma è: propaganda e intimidazione con l'assassinio; sabotaggi, specie alle telecomunicazioni; occupazione di villaggi isolati, neutralizzandone le autorità; redistribuzione delle terre; obbligo per i contadini di produrre solo lo stretto necessario per la sussistenza; distribuzione del bottino (bestiame e derrate alimentari) ai più poveri.

Costa d'Avorio Abidjan non sarà più la capitale

ABIDJAN — Dopo la Nigeria, anche la Costa d'Avorio trasferirà nel centro geografico del Paese la sua capitale politico-amministrativa. Lo stesso sindaco di Abidjan, Emmanouel Dioulo, ha proposto agli organi dirigenti del partito unico al potere in Costa d'Avorio (pdci-rda) l'abbandono della grande metropoli marittima e l'insediamento del governo e di tutto l'apparato statale a Yamoussoukro, villaggio natale del presidente Houphuet-Boigny, 300 chilometri più a Nord.

---

contessa Maria Pia Scotti Sella

— Torino, 21 gennaio 1983

Maria Pia Sella Scotti

— Torino, 23 gennaio 1983

E' cristianamente mancato

Giovanni Battista Chiesale

di anni 80

— Cavour, 23 gennaio 1983

Ilena Re Mataretto

— Saluzzo, 23 gennaio 1983

Alessandro Luchelli

— Torino, 22 gennaio 1983

E' mancato il

cav. Franco Berta

di anni 75

— Vercelli, 22 gennaio 1983

Ida Berla ved. Casciati

di anni 82

— Lanzo, 22 gennaio 1983

rag. Alessandro Trompeo

anni 74

— Torino, 22 gennaio 1983

rag. Alessandro Trompeo

— Torino, 22 gennaio 1983

rag. Alessandro Trompeo

— Torino, 22 gennaio 1983

rag. Alessandro Trompeo

— Carmagnola, 22 gennaio 1983

rag. Alessandro Trompeo

— Torino, 22 gennaio 1983

rag. Alessandro Trompeo

— Pinerolo, 22 gennaio 1983

(Continua a pag. 5)

Dal 22 gennaio di tre anni fa il fisico dissidente sovietico è confinato nella città «proibita»

Sacharov, flebile voce da Gorkij

Non ha abbandonato la sua battaglia per la libertà d'espressione, malgrado le angherie della polizia politica - E' la moglie, Elena Bonner, il tramite dei messaggi con gli amici di Mosca - Storia di due borse di documenti «rubate» - A Gorkij lo scienziato vive quasi sempre in casa (per strada la gente, aizzata dalla propaganda, lo guarda con ostilità) - Gli è concessa l'auto, l'alloggio è ampio rispetto alla media sovietica; ma è costretto alla coabitazione con un'anziana donna, probabilmente spia del Kgb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Non chiedo pietà, ma esigo giustizia. Voglio essere riportato a Mosca, e che sia l'Accademia delle scienze a ottenerlo; voglio che la mia colpa o la mia innocenza siano stabilite in un pubblico processo e che, se colpevole, si determinino in base alle leggi il tipo e la durata della mia pena*». Di appelli come questo, al presidente dell'Accademia delle scienze Anatolij Aleksandrov, Andrej Sacharov ne ha inviati più d'uno dal suo esilio di Gorkij. Ma in tre anni, da quando un ordine del Cremlino lo privò il 22 gennaio 1980 di ogni titolo e onorificenza costringendolo all'isolamento in quella città «proibita» 400 chilometri a Est di Mosca, il potere sovietico si è ricordato di lui soltanto una volta, quando nel novembre-dicembre 1981 egli inscenò con la moglie Elena Bonner un clamoroso e vittorioso sciopero della fame perché fosse concesso il visto d'espatrio a Liza Alekseeva, moglie del figliastro Aleksej già emigrato negli Usa.

Il fisico dissidente, «padre della bomba all'idrogeno sovietica», premio Nobel per la pace nel 1975 (ma non gli fu mai concesso di ritirarlo), ha oggi 62 anni e non gode — problemi di cuore — di buona salute. Tre anni al confino, la vita del «sorvegliato speciale», le angherie e i furti che egli attribuisce al Kgb, la disperazione nel vedersi circondato da una società che non cambia come egli aveva invece auspicato, non hanno spento una voce che rimane la più autorevole nel panorama di un dissenso sovietico ridotto dagli arresti e dall'emigrazione a un'ombra.

Mosca. Il fisico dissidente sovietico Andrej Sacharov in una foto di alcuni anni fa nel suo appartamento (Telefoto Ap)

Attraverso quello che resta dei misteriosi canali della dissidenza, ma soprattutto con l'aiuto della moglie Elena Bonner che è libera di fare la spola fra Gorkij e Mosca, Sacharov ha continuato a tempestare Mosca di appelli, dichiarazioni, interviste: ha condannato l'intervento sovietico in Afghanistan, si è espresso in favore del boicottaggio americano delle olimpiadi, ha chiesto un'amnistia per le migliaia di prigionieri politici nell'Unione Sovietica, si è allineato con le rivendicazioni di *Solidarnosc* in Polonia. E tutto questo senza alcun contatto diretto, impedito dai militari che giorno e notte sono appostati sotto la sua abitazione.

Sacharov, che non fu privato del titolo di accademico e quindi del cospicuo stipendio che gli passa l'Accademia delle scienze, mantiene un tenore di vita decisamente superiore alla media sovietica. Ha l'automobile e abita in un appartamento che, sebbene periferico, ha quattro stanze e supera di gran lunga la media sovietica. Unico inconveniente, quello di essere costretto alla coabitazione: con i Sacharov vive anche una donna di mezza età, un'estranea che — come dice la moglie Elena — «*è stata messa lì per sorvegliarlo di continuo*».

Tutti i movimenti di Sacharov sono attentamente controllati. E' libero di uscire, ma i militari bloccano sul portone gli amici e i conoscenti che cercano di fargli visita. E' diventato un recluso: evita negozi o locali pubblici, preferisce starsene in casa assorbito dagli studi di fisica (che non ha interrotto) o dalla stesura delle memorie. Per strada, spiega Elena Bonner, la gente lo riconosce e il trattamento che gli viene riservato non è dei più amichevoli, grazie soprattutto alle ripetute campagne della stampa locale — ora in verità attenuate — contro quell'ospite così poco gradito. Senza telefono, senza la possibilità di scrivere agli amici se non attraverso quel postino d'eccezione che è la moglie, sente più che mai l'isolamento al quale è stato condannato — a suo dire — «*senza alcun appiglio legale*».

E poi uscire di casa comporta seri rischi. Due volte è stato derubato di preziosi documenti. La prima fu il 13 marzo dell'81, nello studio dentistico dove era stato costretto ad andare per un improvviso dolore. Aveva portato con sé la borsa dei documenti, che non lascia mai a casa temendo appunto che in sua assenza qualcuno gliela rubi. Ma il dentista, a quanto sostenne allora lo stesso Sacharov, lo costrinse a depositarla nella sala d'attesa, sostenendo che non era igienico portarla nello studio. Quando Sacharov uscì, la borsa non c'era più. Conteneva il suo diario personale dell'ultimo anno a Gorkij, copie di lettere a colleghi occidentali e sovietici, lettere a figli e nipoti, tre quaderni di appunti da libri e riviste scientifici, una parte manoscritta della sua autobiografia, annotazioni di fisica e letteratura.

In quell'occasione il premio Nobel non ebbe dubbi, e accusò del furto il Kgb di Jurij Andropov. «*Mi è stata fatta ritrovare a casa una delle lettere rubate*», disse. «*Il Kgb* — aggiunse in una lettera ai giornalisti occidentali che era un grido di disperazione — *mira a privarmi della memoria, del pensiero, della possibilità di qualsiasi vita intellettuale, anche a tu per tu con me stesso*». La responsabilità di quel furto, affermò, «*ricade su chi lo ha eseguito, il Kgb di Gorkij, e su chi lo ha sanzionato, il Kgb centrale*».

La Mosca ufficiale, come è nelle sue abitudini, neppure replicò. Ne diede segno di turbamento quando Sacharov fu derubato una seconda volta, l'11 ottobre scorso. «*E' estremamente depresso, questo fatto lo ha gravemente colpito*», riferì la moglie. In un messaggio al nuovo presidente del Kgb Vitalij Fedorchuk e al presidente dell'Accademia delle scienze, Anatolij Aleksandrov, Sacharov spiegò che quel pomeriggio, mentre in auto attendeva la moglie scesa per acquistare un biglietto ferroviario, un uomo gli si era avvicinato per chiedere un'informazione. «*Da quel momento non ricordo nulla*», scrisse l'accademico, sostenendo che probabilmente era stato vittima di una sostanza soporifera a effetto istantaneo. Di fatto, anche quella volta la borsa dei documenti era scomparsa, asportata attraverso un finestrino rotto dell'auto.

Anche in questa occasione Sacharov non esitò ad accusare il Kgb. «*Nessuno* — disse — *si può avvicinare a me o parlarmi senza essere notato dai miei "custodi". Se si fosse trattato di un volgare ladruncolo, sarebbe subito stato arrestato*». Bottino: 900 pagine scritte a mano e altre 500 dattiloscritte delle sue memorie («*Ora mi sento costretto a farle pubblicare il più presto possibile*», dichiarò rivelando implicitamente che già dispone di altre copie), sei volumi di diari, la carta d'identità, la patente, il testamento, una macchina fotografica, una radiolina, il libretto dei risparmi, lettere e documenti vari.

Eppure, nonostante tutto, Andrej Sacharov non si lascia piegare, anche se i colleghi scienziati hanno quasi sempre ignorato i suoi appelli e le sue richieste d'aiuto. L'unico frangente in cui pare che Aleksandrov gli abbia dato concretamente una mano fu nel dicembre 1981, quando il fisico e la moglie inscenarono lo sciopero della fame per aiutare Liza Alekseeva. Fu Aleksandrov, allora, a rivelare che le condizioni di salute di Sacharov erano peggiorate e che il fisico era stato ricoverato in ospedale dopo 13 giorni di digiuno. E forse fu Aleksandrov a sbloccare la situazione.

Anche Elena Bonner ha sentito il pugno della repressione. Nel dicembre scorso fu fermata e perquisita sul treno che da Gorkij la portava a Mosca. La polizia, su mandato del procuratore di Mosca, le prese 22 pagine manoscritte del marito, due videocassette e quattro nastri magnetici sui quali Sacharov aveva registrato parte delle memorie. Quel viaggio, come gli altri, non fu comunque del tutto inutile. Ebbe modo di parlare con gli amici di Mosca, di mantenere i contatti che rappresentano per Sacharov l'unico aggancio con il mondo esterno.

Fabio Galvano

Leningrado, la Neva è una pista di ghiaccio

Leningrado. Alcuni passanti osservano dall'imbarcadero dell'Università la Neva completamente ghiacciata. Il fenomeno, che fa assumere alla città un paesaggio da fantascienza, non è infrequente. Quest'anno è la terza volta che il fiume diventa un lastrone di ghiaccio

Belgio, espulsa una spia russa

LUSSEMBURGO — Il Belgio ha espulso, agendo con molta discrezione, un agente militare sovietico accusato di spionaggio, in particolare circa l'ultimo tipo di caccia a reazione della Nato. Il russo, il cui nome non è stato reso noto, lavorava in Belgio quale agente commerciale per un'industria aeronautica sovietica: venne arrestato mentre un ingegnere belga gli stava consegnando informazioni dettagliate sul caccia americano «F-16» costruito in Belgio nel quadro di un accordo della Nato.

L'ingegnere belga aveva informato i servizi del controspionaggio dei tentativi fatti per avvicinarlo da parte dell'agente sovietico, il quale, come venne accertato, era un ufficiale di aviazione che lavorava per i servizi di informazione militari sovietici (Gru).

Il Belgio ha accettato di mantenere il riserbo su questo incidente dopo che Mosca aveva minacciato a titolo di rappresaglia di espellere cittadini belgi dall'Urss.

OSSERVATORIO

Arafat lancia la realpolitik

Arafat: da Tunisi una svolta per il Medio Oriente?

L'offensiva diplomatica lanciata da Yasser Arafat è culminata in un incontro ufficiale, a Tunisi, con una delegazione del «*Consiglio israeliano per la pace israelo-palestinese*», della quale facevano parte personalità di spicco quali il generale della riserva Peled e il noto scrittore e uomo politico (all'opposizione) Uri Avnery. Si tratta veramente di un «*avvenimento senza precedenti*», come scrive *Le Monde*, che conferma come Arafat abbia ormai portato a termine una svolta di 180 gradi. Evidentemente, il leader dell'Olp ha tratto le inevitabili conseguenze dalla guerra del Libano e si rende quindi conto che la causa palestinese occorre una nuova strategia.

La caratteristica fondamentale di questa strategia è di inserirsi nell'ambito della soluzione proposta dagli Stati Uniti col piano Reagan dello scorso settembre, il quale prevede l'autonomia della Cisgiordania e un suo rapporto istituzionale, di confederazione o federazione, con la Giordania. Accettando questa impostazione, Arafat ha fatto di necessità virtù: ha accettato, cioè, di collaborare strettamente con re Hussein, il responsabile del «*settembre nero*» del 1970. Sui dolorosi ricordi del passato Arafat ha dunque fatto prevalere la realtà del presente; così, nel giro degli ultimi due mesi, si è incontrato a Amman ben quattro volte col sovrano, appunto per concordare la politica che ciascuno dei due, su piani diversi, dovrà portare avanti.

Il compito è tanto complesso quanto urgente, e da realizzarsi, secondo Hussein, nel giro di poche settimane. Pur di facilitare il cammino, Arafat non si è opposto alla formazione di una delegazione unica giordano-palestinese, in pratica all'inclusione di alcuni rappresentanti palestinesi nella delegazione giordana che dovrebbe condurre le trattative con Israele, sotto l'egida americana. E' superfluo dire che questi rappresentanti non potranno provenire dall'Olp, ammesso poi che Israele accetti personalità palestinesi in qualche modo gradite anche all'Olp.

Mentre tenta così di mettere alla prova la disponibilità di Washington a farsi effettivamente sentire da Israele, Arafat non trascura di muoversi su uno scacchiere più ampio e più diversificato, da Mosca al Cairo. Da Andropov ha ottenuto un avallo alla sua politica, forse molto meno caloroso, nella sostanza, di quanto non sia stato manifestato pubblicamente.

Con l'Egitto Arafat si trova in una posizione migliore perché, come ha dichiarato egli stesso, ha qualcosa da offrire a Mubarak in cambio dell'appoggio, nel senso che il reinserimento dell'Egitto nel campo arabo verrebbe grandemente facilitato dall'intesa con l'Olp. In un'intervista ad un giornale del Cairo, anzi, Arafat ha detto che «*l'Egitto deve tornare ad assumere la guida del mondo arabo*».

Proprio dall'Egitto, tuttavia, viene un monito a Arafat, quello del rischio di una sua «*sadatizzazione*» se dovesse spingersi sino al punto di una nuova Camp David. I radicali, come Gheddafi, fanno naturalmente il loro gioco cercando di ostacolare la riuscita del tentativo di Arafat, ma anche all'interno dell'Olp vi sono forti correnti che si pronunciano decisamente contro ogni compromesso.

Proprio a Tripoli, di recente, è stato sottoscritto da cinque gruppi un documento di critica all'operato di Arafat, accusato, in sostanza, di tradire la causa palestinese, ed araba in generale, per la sua cooperazione con le forze moderate.

Ferdinando Vegas

Bomba nella centralissima sede delle Turkish Airlines

Attentato armeno a Parigi Poteva essere una strage

Per puro caso nessuna vittima - Altro ordigno disinnescato a Orly

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Commandos dell'«*Armata segreta di liberazione armena*» hanno compiuto ieri un duplice attentato a Parigi contro le sedi della compagnia aerea turca. Ma in ambedue gli episodi, per un caso che la polizia francese ha definito «miracoloso», non si sono avute vittime. La prima azione dell'«Asala» è avvenuta nella tarda mattinata nella centralissima Avenue de l'Opéra, gremita di passanti, dove si affacciano gli uffici della *Turkish Airlines*. Qui è entrato un uomo d'una trentina d'anni, di tipo orientale, che fatti pochi passi all'interno dell'ufficio ha lanciato due granate. Gli ordigni sono esplosi entrambi. I frammenti si sono sparpagliati nella sala perforando anche il soffitto. Ma, «per miracolo», non hanno colpito i tre impiegati presenti, che hanno riportato soltanto un forte choc.

L'esplosione ha immediatamente fatto scattare l'allarme e i gendarmi, che stazionavano all'esterno per proteggere la sede della compagnia turca, sono intervenuti immobilizzando l'attentatore, il quale non ha opposto resistenza.

Subito portato nella centrale di polizia e interrogato dai funzionari dell'antiterrorismo, l'attentatore dell'«Asala» deve aver rivelato alla polizia il secondo tentativo di attentato, che doveva avvenire all'aeroporto di Orly. Qui gli artificieri della polizia parigina hanno infatti trovato una valigia contenente un ordigno esplosivo, con un doppio sistema di innesco. La valigia, con un chilo di plastico, era stata depositata davanti al bancone della compagnia aerea turca, e se non fosse stata disinnescata in tempo avrebbe potuto provocare una strage fra i passeggeri in attesa.

Il duplice attentato è stato rivendicato con una telefonata alla sede di Atene dell'agenzia di stampa *France Presse* da un esponente dell'«Asala». Queste azioni si inscrivono nella lunga lotta dell'organizzazione per vendicare il genocidio di un milione e mezzo di armeni perpetrato nel 1915 dai turchi. L'ultimo episodio di questa serie di attentati era avvenuto il 7 agosto dell'anno scorso all'aeroporto di Ankara e aveva provocato sei morti.

Il ritorno degli estremisti armeni preoccupa seriamente le autorità francesi, che ricordano l'attacco del 24 settembre '81, quando un commando dell'«Asala» aveva preso un gruppo di ostaggi nel consolato turco della capitale uccidendo un poliziotto dei servizi di sicurezza di Ankara. Come rappresaglia contro gli arresti degli assalitori effettuati dalla polizia francese, l'«Asala» aveva intrapreso una «campagna» contro gli interessi francesi a Parigi e a Beirut. Lo scorso luglio un giovane armeno era stato trovato morto, nella sua casa nella banlieue parigina, ucciso da un ordigno esplosivo di sua fabbricazione.

p. pat.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Angelo Massano

di anni 48

Lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Mauro e Daniela, la mamma, il fratello Luciano con moglie e figli, suoceri, cognati, parenti tutti. Funerali in Margarita domenica 23 genn., ore 15, da via Morozzo 36. La salma sarà tumulata nel cimitero di Margarita.
— Margarita, 22 gennaio 1983

Si associano al dolore della famiglia Massano le imprese
Abrate Cavallo
Arbola Gaspare
Astolfi Bonifacio
Bianchino Sergio
Bramino Costruzioni
Ca Geo
Cagliero Giacomo
Cavallo Romano
Costrade
Cope
Frances Pepe
Ferrero Attilio
Ferrero Augusto
De Filippi Roberto
Dotta
Gioppia
Isoera
La Passatore
Marchisio
Martin Decimo
Nordica Strade
Occelli e C.
Uccelli Pier Antonio
Odgella
Perez Roberto
Roatta
Rouppe
S.A.M.
S.A.I.S.E.F.
Sitem
Site
Siscos
Tomatis Giacomo

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Angelo Massano

Famiglia Giovanni Sirori
Famiglia Giuseppe Savoga
Famiglia Battista Rampini
Mario e Aldo Savoga
Martino e Graziella Franchino
Lucetta e Silvio Bonino
Mario e Norma Perala
Marinella e Pino Quaglia
Franco e Piero Menolino
Giovanni Bongiovanni
Bartolomeo Gay
Silvano Bernardi
Mario Dardo
Guido Menardo
Marcello e Rosanna Isaia
Franco e Rita Curato
Famiglia Bartolomeo Caretti
— Margarita, 22 gennaio 1983

Angelo Massano
— Margarita, 22 gennaio 1983

L'Unione Industriali, sezione Costruttori Edili, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'associato

Angelo Massano
— Cuneo, 22 gennaio 1983

Pietro Robesto

di anni 80
— San Benigno Canavese, 22 gennaio 1983

Sandra e Domenico Bracco, Rosanna e Giuseppe Ferrero partecipano al dolore di Piera, Alberto e famigliari per la scomparsa del PAPA'.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Roberto Enrieu

— Torino, 22 gennaio 1983

Enrico Enrieu

— Torino, 22 gennaio 1983

È mancato

Mario Rodda

di anni 72
— Ivrea, 23 gennaio 1983

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pasini

— Torino, 23 gennaio 1983

(Continua a pag. 6)

Sonno molto più profondo e sogni in bianco e nero per gli astronauti-record

MOSCA — I cosmonauti sovietici hanno appurato che il sonno in assenza di gravità è molto più «efficace» di quello sulla Terra e che di conseguenza nello spazio è sufficiente un numero di ore inferiore di riposo a quello necessario ogni notte a chi dorme sul nostro pianeta.

Secondo l'agenzia ufficiale sovietica *Tass*, che riporta le dichiarazioni fatte da Anatolij Berezovoj e Valentin Lebedev, tornati il mese scorso dal più lungo volo spaziale della storia, i cosmonauti sognano inoltre «in bianco e nero» invece che «a colori», come la stragrande maggioranza della gente, e hanno quasi sempre sogni «*terrestri*».

La *Tass* precisa inoltre che una sola volta, nei quasi sette mesi trascorsi in orbita attorno alla Terra, uno dei due occupanti la grande stazione *Salyut*, Valentin Lebedev, ha fatto un sogno di natura «*spaziale*».

Costarica, vespe attaccano aereo

SAN JOSE' — L'improvviso attacco di un gigantesco sciame di vespe contro un aereo ecuadoriano in fase di decollo all'aeroporto internazionale Juan Santamaria, a San José di Costarica, ha posto venerdì in stato di allarme tutti i dispositivi di sicurezza dello scalo.

Gli insetti si sono attaccati alla fusoliera; quando è giunta l'ora di decollare, i piloti hanno notato i bordi delle turbine neri di vespe. La voce che si trattava di «api assassine» ha allarmato i passeggeri, ma funzionari dell'aeroporto hanno poi avvertito che si trattava di semplici vespe selvagge dei boschi della Cordigliera centrale, le quali avevano intrapreso una strana migrazione. Una spruzzata di potente insetticida ha posto termine allo «stato di emergenza».

Liberato dal manicomio l'uomo che entrò da Elisabetta

La Thatcher attacca i giudici per l'intruso a Palazzo Reale

LONDRA — *Il premier britannico Thatcher ha criticato la decisione di liberare Michael Fagan, l'uomo rinchiuso in manicomio dopo essersi introdotto nella camera da letto della Regina.*

Fagan era stato inviato nell'istituto «come paziente e non come criminale» quattro mesi fa da un giudice. Una commissione di psichiatri ha autorizzato all'inizio della settimana l'uscita di Fagan dall'ospedale dopo 15 settimane di permanenza, giudicandolo non completamente guarito, ma comunque non pericoloso.

Rispondendo ad un'interpellanza ai Comuni, la Thatcher ha criticato appunto la decisione di porre Fagan in manicomio solo come paziente, rendendo così impossibile al ministero degli Interni, secondo la legge inglese, di bloccarne il rilascio. Il commento del premier — il secondo, in pochi mesi, critico verso l'operato di un magistrato — ha suscitato notevoli perplessità negli ambienti giudiziari, rileva il Times, *ricordando la «dottrina costituzionale della separazione dei poteri». Nel dicembre scorso il premier aveva criticato un giudice di Leed che a suo giudizio aveva dato una condanna non sufficientemente severa ad un uomo processato per violenza carnale.*

Il Times *ricorda che Fagan, entrato la scorsa estate per due volte in Buckingham Palace e rimasto nella seconda occasione per una decina di minuti nella camera da letto di Elisabetta, era comparso in tribunale sotto l'accusa di aver rubato una macchina (la legge inglese non prevede il reato di violazione di domicilio). Il magistrato aveva ritenuto l'uomo affetto da «disturbi mentali». Adesso è stato dimesso da una commissione medica, certo più esperta della Camera dei Comuni a giudicare la sua condizione — afferma con vena polemica il* Times —, in Inghilterra, per essere privata della libertà, una persona deve essere condannata per aver commesso un crimine che meriti una sentenza di detenzione, o la sua mente deve essere così malata da essere ritenuto un pericolo pubblico. Un pericolo, non un fastidio. Non esiste alcuna procedura per rinchiudere gli «indesiderabili». E possa questo durare ancora a lungo».

I russi sono 271 milioni

MOSCA — Gli abitanti dell'Unione sovietica sono 271,2 milioni. Il dato, aggiornato al 1° gennaio 1983, è stato diffuso ieri a Mosca dalla commissione centrale di statistica.

Che cosa ci vuole nel 1983 per fare il mestiere di primo cittadino

Sindaco, tra manager e capotribù

«Fiuto, spalle larghe, inventiva, dialettica, diplomazia devono essere le nostre doti» dice a Genova Cerofolini - Valenzi a Napoli: «Sono obbligato a cambiar ruolo anche venti volte al giorno» - Il milanese Tognoli: «Ma il contatto con la gente resta il fascino segreto di questo massacrante lavoro» - Il bresciano Tedeschi: «Però la città la vedo solo dal mio ufficio»

ROMA — L'estrazione è andata in scena il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, sulla piazza del Municipio. Primo premio un'automobile nuova, chiavi in mano. Poi, dal secondo al ventitreesimo, un po' di tutto: dal frigorifero al prosciutto, alla torta alla bicicletta da corsa, al vestito da uomo grigio scuro, taglia 48. Gestore e banditore, il Comune di Olevano, 6 mila abitanti, a 54 chilometri da Roma. L'idea è nata quando si è deciso di restaurare la chiesa della Santissima Annunziata, e il municipio non aveva i soldi in cassa. Qui ci vorrebbe una lotteria, ha detto qualcuno. Detto fatto. Invece di chiedere il mutuo allo Stato, la giunta ha deciso di guadagnare tempo organizzando una vera e propria lotteria municipale, studiata per rimpolpare il bilancio.

Risultato: migliaia di biglietti venduti, 12 milioni di incasso, restauro assicurato per la chiesa e gran festa in piazza attorno all'assessore che distribuisce i premi. Qualcuno storce il naso e si stupisce? «Storie — taglia corto Corrado Micocci, 42 anni, sindaco democristiano di Olevano —. Ormai per amministrare bisogna arrangiarsi, ci vuole scatto, fantasia, iniziativa. Il mestiere di sindaco è cambiato. Non basta indossare la fascia tricolore, chiudersi in municipio, e firmare delibere. Ci vuole altro».

E che cosa ci vuole, dunque, nel 1983, per fare questo strano mestiere a metà strada tra il manager e il capo tribù, il dirigente politico e il pater familias? «Fiuto, spalle larghe, inventiva, dialettica, diplomazia — elenca Fulvio Cerofolini, socialista, da più di sette anni sindaco di Genova —. E poi, anche una buona resistenza fisica. Perché questo è ancora un mestiere che ti tiene sveglio la notte e ti allunga le occhiaie al mattino. Bisognerebbe non prenderlo, tirare a campare, ma come si fa? Nessuno come un sindaco è tutto il giorno sotto la luce dei riflettori. Se non stai attento, rischi di abbagliarti, se ti nascondi, ti defili, deleghi ad altri le tue responsabilità, non resisti su questa poltrona nemmeno un giorno, perché ti impallinano subito. Così ti trovi occupato di tutto, anche di compiti che non sono i tuoi, ti trovi arrabbiarti, discutere, ricominciare da capo, litigare, ricucire, e a un certo punto decidere. Insomma, se faccio un bilancio tra il dare e l'avere, trovo che il mestiere di sindaco, intanto, mi ha regalato un fegato grosso così...».

Fasciato nel doppiopetto blu, il mal di fegato viaggia tra una riunione di giunta e l'inaugurazione di una scuola, tra l'incontro con l'arcivescovo e la cerimonia d'onore dei carabinieri, la visita ufficiale, la telefonata del prefetto, la verifica politica con gli alleati di giunta, un matrimonio civile celebrato in fretta, con gli articoli del codice civile ormai imparati a memoria per l'uso.

«L'eclettismo è una dote indispensabile, se non ce l'hai puoi magari fare il deputato o il ministro, ma non il sindaco — spiega Maurizio Valenzi, comunista, capo della giunta di Napoli da otto anni —. A Napoli poi, sarà per l'eredità dei Borboni, sarà per un vizio della città, questo mestiere obbliga a cambiare ruolo e identità cinque, sei, venti volte al giorno. Ci fossero solo gli obblighi amministrativi, politici e di rappresentanza, poco male. Ma qui da noi, il sindaco è anche tuttalo per forza e per legge in cento cose diverse, è nello stesso tempo presidente della stazione zoologica, del Teatro San Carlo, dell'associazione San Gennaro. Come si fa? Io poi, che sono stato eletto in una lista del pci, non posso rifiutare l'incontro con una delegazione di disoccupati, di senza casa, di ex detenuti. Tutta gente che vuole parlare con il sindaco e basta. Ti si piazza magari in anticamera, rifiuta l'assessore, coltiva ancora l'illusione che il sindaco possa ciò che altri non possono. E allora senti l'umiliazione di rispondere che non c'è niente da fare, il sindaco non ha case vuote da distribuire, lavoro da assegnare, soluzioni da indicare. Tu spieghi: qualcuno capisce, qualcuno no, se ne va demoralizzato, e tu ti senti impotente».

Ma in fondo, proprio questo contatto con la gente è il fascino segreto di un mestiere massacrante, faticoso, logorante. «Pochi lavori logorano più di questo — spiega Carlo Tognoli, sindaco socialista di Milano da sei anni —, ma pochi consentono un rapporto con i cittadini così stretto. Magari ti vedono poco, perché stai chiuso tutto il giorno nel tuo ufficio a lavorare, ma ti "sentono". Il sindaco rimane un punto di riferimento, una figura che chissà come e chissà perché lega con la gente, nel bene e nel male non è vista con indifferenza. Questo è un legame che resiste nel tempo. Anzi quando torno a Milano trovo ancora qualcuno che lo ferma per la strada: lo ho scritto quand'eri sindaco, [illegible] ricordi? E domenica scorsa, sono uscito dallo studio con Bucalossi, e vedevo la gente che lo salutava, lo ricordava: buongiorno professore».

E' l'effetto-sindaco, un investimento su cui molti primi cittadini contano, sperando di metterlo a frutto poi nella carriera politica futura, da deputato, da senatore, magari da sottosegretario, in qualche raro caso da ministro. Ma il rovescio della medaglia è la solitudine, il tempo strappato alla famiglia, i libri non letti, i figli di Tognoli che si chiedono perché il padre non sia in casa, di sera, come i padri dei loro compagni di scuola.

«Vengo in questo ufficio alle otto del mattino, stacco all'una, ricomincio alle tre e vado avanti fino a sera. Prima facevo l'avvocato, adesso lo studio lo vedo una volta ogni tanto, la professione, i clienti, tutto è assorbito e inghiottito dal municipio — racconta Cesare Trebeschi, un indipendente eletto nelle liste dc sindaco di Brescia quasi otto anni fa —. Non voglio pensare a cosa succederà quando dovrò riprendere il mio lavoro: ma penso sovente a come questo incarico di sindaco mi tenga separato dalla società civile, dalla vita vera, dalla città vista dall'altra parte. Di Brescia, in fondo, so quel che vedo dal mio ufficio, conosco l'immagine riflessa qui in municipio. Vivere fuori, in mezzo alla gente, attraverso un lavoro, la famiglia, le normali relazioni sociali sta diventando impossibile, per un sindaco. Ti schiacciano compiti, funzioni, obblighi, adempimenti, ti sembra di viaggiare su un treno accelerato che ferma a tutte le stazioni e non arriva mai. Tutto ciò per 600 mila lire al mese, per di più lorde».

Ma questo mestiere, allora, ai sindaci chi è che lo fa fare? Il potere, forse? Ma nei comuni c'è ancora? «Il potere c'è, e per un sindaco è sempre grande — dice Tognoli —. Io lo sento quasi quotidianamente. Ogni giorno ci sono scelte da compiere, decisioni da prendere. Nascono da consultazioni, trattative, studi. Ma alla fine c'è sempre una componente personale che conta».

«Per me, a Napoli, il potere del sindaco è il potere di spendere soldi, di comprare un teatro, di costruire una casa», aggiunge Valenzi.

«Un po' di potere esiste, ci mancherebbe altro — conclude Cerofolini —. Ma bisogna intendersi. Non è un potere personale, o una garanzia politica per il futuro. No, anzi: in questo mestiere bisogna stare attenti al momento giusto per scendere di sella, prima che il cavallo ti butti giù. La poltrona di sindaco può essere un grosso trampolino di lancio, per andare avanti, oppure un passaggio per finire nelle riserve, definitivamente».

Ma anche la riserva, alla fine di una vita da sindaco, ha il suo fascino. «Una volta — dice Tognoli — mandavano i generali che avevano combattuto in prima fila a comandare un tranquillo reggimento lontano dal fronte. Dovrebbero fare così anche per noi. Hai guidato un comune a Milano, Torino, Napoli? Vieni a finire la carriera come sindaco in provincia, magari, ad Assisi, a Gubbio...».

Ezio Mauro

Petizione pci per giunta rossa a Firenze

FIRENZE — La federazione fiorentina del pci ha promosso una petizione popolare per la ricostituzione della giunta di sinistra a Palazzo Vecchio con raccolta delle firme da giovedì 27 gennaio a domenica 6 febbraio.

L'iniziativa — afferma una nota — «si propone due obiettivi principali: offrire ai cittadini di Firenze l'occasione di esprimere la propria opinione in merito alla crisi di Palazzo Vecchio e alle prospettive; testimoniare il vasto consenso esistente nella città intorno alla giunta di sinistra».

Scuola, martedì scioperano gli insegnanti

ROMA — Martedì in tutte le scuole si attuerà lo sciopero del personale docente indetto da Cgil, Cisl e Uil. All'agitazione non aderisce il sindacato autonomo della scuola Snals-Confsal. I sindacati confederali chiedono la revisione del decreto legge sui tagli alla spesa per la scuola e difendono la piattaforma contrattuale che dovrà essere discussa con il governo.

Buon appetito, amico panda

Shanghai. Wei Wei, il panda gigante che si esibisce nel gruppo acrobatico del Circo di Shanghai, si è conquistato in Cina la fama di ghiottone. Ha forchetta e coltello nelle zampe, ma preferisce che il suo «allenatore» Lao Xia Qi lo imbocchi con teneri germogli di bambù (Tel. Ass. Press)

Domani una riunione sulle dimissioni del sindaco

Palermo, Martellucci lascia gli manca il sostegno dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ultimo sindaco dc di una grande città italiana, dove lo scudo crociato sfiora la maggioranza assoluta (oltre il 47% dei voti nelle ultime elezioni amministrative) l'avv. Nello Martellucci è obbligato alla resa. Sotto il peso dell'opposizione interna, a volte strisciante altre volte frontale, comunque sempre più dura, nella perenne trappola del numero legale fatto mancare all'ultimo minuto, Martellucci affronta la situazione con un rapporto al gruppo consiliare e alla segreteria provinciale, in una riunione convocata per domani sera.

Dopo una imbarazzata e non veritiera smentita, il sindaco ha dovuto ammettere pubblicamente di aver chiesto per lettera a Nicola Grassagnini, segretario provinciale della dc, l'autorizzazione a dimettersi sia da sindaco sia da consigliere comunale. Giocando molto sulle parole e sul «distinguo», con l'abilità del penalista meridionale, dapprima Martellucci aveva evitato l'attenzione dalla lettera da lui inviata alla dc. Ma c'era poco da fare: la fotocopia («chissà come», protesta Martellucci) girava in città. Il quotidiano L'Ora l'ha pubblicata ieri sotto il titolo «Sbugiardiamo Martellucci».

Così il diniego («Non ho annunciato le dimissioni») del sindaco s'è tradotto nell'affermazione stupita: «ma questo è un fatto interno di partito». Il sindaco di una grande città però — gli è stato obiettato — non è il semplice segretario di una sezione di partito e la crisi comunale di Palermo non riguarda solo la dc. «Da undici mesi non si concludeva più nulla», riconosce Martellucci uscendo infine dal ridicolo balletto delle smentite e delle mezze affermazioni; ed aggiunge: «Ho fatto per due anni e mezzo il possibile, mi considero l'ultimo dei servitori di Palermo, ma onestamente non ce la si fa più».

Gli attacchi rivolti a Martellucci da parecchi consiglieri del gruppo dc, nella città colpita dai delitti mafiosi, con le strade sfasciate e luride, con il traffico nel caos perché i vigili urbani sono «imboscati», con oltre 50 mila tra disoccupati e sottoccupati (solo gli edili senza lavoro sono 5 mila), ormai s'erano fatti aperti.

Da due anni e mezzo a capo di un tricolore dc-psdi-pri, Martellucci sembra dunque prossimo al traguardo o, se si vuole, alla sconfitta. Da vasti strati dell'opinione pubblica palermitana (specie dai «benpensanti») considerato un galantuomo, colto, ferrato amministratore, gran lavoratore, dopo il delitto Dalla Chiesa il sindaco Martellucci fu additato dal figlio del prefetto-generale, Nando, come uno dei democristiani siciliani sordi al «problema mafia».

Domani sera Martellucci farà il suo «rapporto» alla dc. «Avevamo cloroformizzato la situazione — sbotta il capogruppo dc Franco Arcudi, un oculista quarantenne della corrente di Andreotti come Martellucci e Grassagnini — ma il sindaco ha messo la dinamite». «Ormai è crisi, non capisco perché si perda tanto tempo ad ammetterlo», afferma invece il doroteo Luca Orlando Cascio, docente a Giurisprudenza e stretto collaboratore di Piersanti Mattarella, il presidente della Regione assassinato tre anni fa dalla mafia. Di tono analogo le prese di posizione dell'ex sindaco Carmelo Scoma, forzanovista, uno dei candidati alla successione.

Antonio Ravidà

Napoli, sciopero degli spazzini

NAPOLI — Quarantotto ore di sciopero dei dipendenti comunali hanno determinato enormi disagi alla popolazione, soprattutto per l'assenza compatta dei netturbini dalle strade. In due giorni di astensione dal lavoro tonnellate e tonnellate di rifiuti sono andate ammassandosi ad ogni angolo, davanti agli ingressi degli stabili, dietro ogni muretto.

Questa volta il caso giudiziario è all'interno della famiglia

Andrea Rizzoli denuncia la Rizzoli per appropriazione di 3,5 miliardi

MILANO — Nuovo risvolto giudiziario nella vicenda della Rizzoli che coinvolge, questa volta, sia l'azienda che la famiglia degli editori milanesi. «Il cavaliere del lavoro Andrea Rizzoli» afferma un comunicato degli avvocati, «ha dato mandato al suo legale Domenico Contestabile di proporre denuncia-querela per appropriazione indebita aggravata contro i massimi dirigenti della Rizzoli Spa». Il motivo, come spiega il comunicato, è che Andrea Rizzoli avrebbe presentato all'incasso obbligazioni rimborsabili emesse a suo tempo dalla Rizzoli e questa non le avrebbe «né pagate, né restituite, nonostante le reiterate richieste, ma trattenute speciosamente, ed è stato restituito al cavaliere Rizzoli un generico riconoscimento di debito».

La Rizzoli ha reagito alle accuse di colui che viene qualificato come «il signor Andrea Rizzoli» con molta energia definendo «sorprendente» il comunicato e accusando chi lo ha redatto di voler sollevare «clamorosi polveroni su fatti inesistenti, frutto di manovre inquietanti». Le accuse sono false e non fondate, secondo la Rizzoli, per la semplice ragione che il rimborso di un debito preesistente è del tutto escluso dalla procedura dell'amministrazione controllata. «La Rizzoli», spiega un comunicato della società, «si attiene rigorosamente alle regole della procedura secondo le disposizioni del commissario giudiziale e del giudice delegato per quanto attiene, in particolare, alla situazione dei debiti preesistenti».

Le obbligazioni di cui parlano i legali di Andrea Rizzoli (padre di Angelo, il presidente della Rizzoli, personalmente non può occuparsi della vicenda essendo malato e da quasi tre anni chiuso in casa) furono emesse dalla società nel 1978 a condizioni particolarmente pesanti per il debitore. Si trattava infatti di un prestito di 25 miliardi indicizzato sia sul capitale che negli interessi tanto da rendere a chi aveva in mano i titoli circa il 36-37 per cento l'anno. Non c'è da stupirsi perciò che, non appena la Rizzoli incassò i miliardi dell'aumento di capitale finanziato dalla Centrale, destinò una certa cifra al rimborso anticipato di questi titoli. Il prestito, organizzato dal vecchio Ambrosiano, era finito in mano per buona parte a Giovanni Fabbri e per circa 10 miliardi ad Andrea Rizzoli.

Fabbri, per farsi pagare, arrivò a minacciare di presentare in tribunale istanza di fallimento tanto che la Rizzoli fu costretta, assediata come era in quel momento dai creditori, a chiedere l'amministrazione controllata che fu concessa il 7 ottobre scorso. Da quel momento tutti i debiti furono congelati e quindi anche il piano di rimborso delle obbligazioni fu sospeso. Ad Andrea Rizzoli però mancavano ancora 3,5 miliardi che continuò a chiedere attraverso i propri avvocati.

Qualche giorno fa il vice direttore generale della Rizzoli Giancarlo Mondovì, da pochi mesi in azienda, mandò una lettera agli avvocati di Andrea Rizzoli spiegando che le obbligazioni erano regolarmente depositate presso la Rizzoli, come prevedeva il piano di rimborso e che effettivamente restavano da pagare ancora 3,5 miliardi che però non potevano venir versati perché c'era l'amministrazione controllata. Gli avvocati di Andrea Rizzoli hanno reagito con l'annuncio della querela.

Alla Rizzoli sono furibondi perché ritengono che l'intera vicenda sia stata «strumentalizzata da qualcuno attorno ad Andrea Rizzoli» per aumentare le difficoltà del gruppo in un momento particolarmente delicato.

Marco Borsa

Napoli, "pool" di magistrati antiracket

NAPOLI — Su proposta del prefetto Boccia verrà istituito presso la Procura del tribunale di Napoli un «ufficio antiracket», al quale sarà chiamato a collaborare un gruppo di magistrati.

I prossimi giorni saranno decisivi per mettere a punto questo nuovo istituto giudiziario.

Recuperato un terzo del bottino

Un altro arresto a Roma per il colpo di Marbella alla banca degli sceicchi

ROMA — Fabio Massimo Zito, uno dei componenti della banda che ha svaligiato il «caveau» della Banca di Andalusia, è stato arrestato a Roma. Zito si era presentato agli uffici della questura per «chiedere chiarimenti sulla posizione della sorella Silvana», arrestata l'altro ieri e in casa della quale era stata trovata una parte della refurtiva. Nell'alloggio di un suo amico, che sembra non essere implicato nella vicenda, sono stati trovati in una borsa gioielli per circa 3 miliardi. Zito avrebbe confessato che quei preziosi rappresentano la sua parte del bottino. In tutto sarebbe già stato recuperato un terzo dei 30 miliardi di rubati nelle cassette della banca.

In Spagna, intanto, la polizia iberica ha arrestato Modesta Cecilia Soto Castilla, 29 anni, fidanzata di Fabio Massimo Zito. Ma le novità non sono finite qui: ieri sera Stefano Sbordoni, una delle tre persone arrestate giovedì a Roma, è stato rilasciato in quanto completamente estraneo alla vicenda. Sbordoni era stato fermato perché uno dei ladri di Marbella aveva usato la sua patente. Il giovane aveva da tempo denunciato lo smarrimento.

Al colpo nella banca degli sceicchi avrebbero partecipato — secondo gli inquirenti — almeno dieci persone. Una di esse, un altro romano, sarebbe stata già identificata dagli agenti della squadra mobile. Ricostruendo le fasi del clamoroso furto, la polizia italiana ha accertato che Silvana Zito, dopo aver affittato un appartamento a Marbella, per trascorrervi l'estate, ha prolungato il contratto.

E' Fulvia Miglietta, 41 anni

Brigatista si dissocia «Ho riscoperto l'amore»

GENOVA — Fulvia Miglietta, 41 anni, una delle fondatrici della «colonna» genovese delle «Brigate rosse», si è dissociata dall'organizzazione. Lo ha fatto con un documento inviato alla procura della Repubblica di Genova pochi giorni prima del processo fissato per martedì prossimo.

Il primo motivo che la donna, laureata in lettere e insegnante, pone alla base della sua dissociazione è l'amore che provò nei confronti del funzionario di polizia che l'interrogava e «da cui fui più seguita». «Volli bene per libera scelta — dice — senza diventare strumento finalizzato a cedimenti di alcun genere».

Poi l'esperienza nel carcere di Voghera, «dove — scrive la Miglietta — ero annientata dall'assenza di una qualsiasi forma di solidarietà e comunicazione da parte delle mie stesse ex compagne. Mi trovai anzi in pericolo di vita perché condannata a morte. Riuscii a sopravvivere alla disperazione pregando, riflettendo guidata dal prete del carcere. Sono così giunta a riflettere quanto il cammino percorso fosse inconciliabile con l'amore che aveva rinnegato: la pratica della lotta armata è la negazione dell'amore. Il mio "pentimento" è interiore e trova radici profonde.

Milano, nega cassintegrato presunto Br

MILANO — Il giudice istruttore Antonio Lombardi ha interrogato ieri, nel carcere di San Vittore, Giovanni Casucci, 35 anni, arrestato giovedì nell'ambito di un'operazione antiterrorismo. Casucci, operaio all'Alfa Romeo — messo in cassa integrazione dall'azienda e poi reintegrato, per ordine del pretore, nello stabilimento di Mazzo — è uno degli animatori del «comitato dei cassintegrati». Il suo arresto aveva provocato perciò un certo scalpore nell'ambiente sindacale milanese.

Assieme agli altri arrestati, di cui si conoscono solo quattro nomi (Santina Venni, Pasquale Ferro, Teresa Sarti e Franco Salemi), è accusato di partecipazione a banda armata.

Arrestati tre terroristi neri (uno a Torino)

ROMA — Tre terroristi appartenenti ai gruppi eversivi dell'estrema destra sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo di Roma e da quelli del nucleo operativo di Torino. I primi due sono stati arrestati nella capitale venerdì scorso. Sono gli studenti universitari Maurizio Lattarulo e Luca Gialdroni, entrambi di 23 anni. Contro di loro l'ufficio istruzione del tribunale di Roma ha emesso mandato di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Il terzo arresto è stato fatto a Torino. Si tratta di Guglielmo Allegrone, di 30 anni, contro il quale l'ufficio istruzione del tribunale di Roma ha emesso mandato di cattura ritenendolo uno dei banditi di una rapina.

Darida: non ci sarà una nuova proroga alla legge dei pentiti

ROMA — Il ministro di Grazia e giustizia, on. Clelio Darida, è intervenuto a Palermo al convegno dell'associazione nazionale magistrati sulla lotta alla mafia. Nel suo intervento il ministro ha innanzitutto affermato che «il problema della lotta alla mafia non è posto, dal governo, in termini [illegible], sotto l'onda dei più recenti episodi delittuosi, ma costituisce un impegno [illegible] che il governo Fanfani intende affrontare con la massima determinazione, intransigenza, organicità».

«Si tratta di estirpare una pianta velenosa — ha detto Darida — che inquina la convivenza nel nostro Paese e deturpa l'immagine dell'Italia nel mondo. In questa linea di risoluta strategia di prevenzione e di repressione del fenomeno mafioso e camorristico siamo decisi ad applicare completamente la legge».

Darida ha poi affrontato i problemi del terrorismo e, in merito alle proposte di proroga della legge sui pentiti avanzate da più parti, ha detto che il governo non è orientato verso la proroga: la legge è sul punto di arrivare alla sua naturale scadenza e c'è da augurarsi soltanto che i processi di dissociazione dal crimine del terrorismo siano i più ampi possibili.

Stato Civile di Torino

20 GENNAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 8 - Morti 38

(Segue da pagina 5)

Giuseppe Scagno (Peppino) — Cavaliere della Repubblica, Cavaliere di Vittorio Veneto. [illegible] — Asti, 22 gennaio 1983

Marcello Serra — [illegible] — Torino, 22 gennaio 1983

suor Savina Mariano — [illegible] — Collegno, 22 gennaio 1983

Alfredo Broglino — Cav. Vittorio Veneto. [illegible] — Torino, 22 gennaio 1983

Francesco Ferraio — [illegible] — Torino, 21 gennaio 1983

Decimo Marcellino — [illegible] — Torino, 20 gennaio 1983

Caterina Giacosa ved. Bagnozzi — [illegible] — Torino, 22 gennaio 1983

Teresa Canta — [illegible] — Torino, 22 gennaio 1983

Pierina Marchisio ved. Vassallo — [illegible] — Mondovì, 22 gennaio 1983

padre Andrea Traversa — [illegible] — Torino, 21 gennaio 1983

Rosaria Fallis ved. Grasso — [illegible] — Torino, 22 gennaio 1983

Domenico Solavagione — [illegible] — Torino, 22 gennaio 1983

Costantino Miniggio — [illegible] — Torino, 21 gennaio 1983

prof. Giovanni Di Cesare — [illegible] — Torino, 23 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTI

Lelio — [illegible] — Pianezza, 22 gennaio 1983

dott. Enrico Gallo — [illegible] — Cuneo, 22 gennaio 1983

Renato Bruno Valente e Laura Quaidioli in Valente — [illegible] — Nole Canavese, 22 gennaio 1983

Piero — Torino, 23 gennaio 1983

Angelo Bergoglio — Torino, 22 gennaio 1983

ANNIVERSARI

Gualtiero Marchetto — [illegible] — Torino, 23 gennaio 1983

Maria Oddone Gonella, Ada Gonella Toso, Ermenegildo Gonella — [illegible] — Torino, 23 gennaio 1983

Letizia Panattaro Bossi (1979 - 1983) — [illegible]

Ing. Vincenzo Miglietti (1974 - 1983) — [illegible]

Felicina Maffiotto (1981 - 1983) — [illegible]

Giampiero Curibotti (1980 - 1983) — [illegible]

Michele Quercia (1975 - 1983) — [illegible]

Ivano Ciao (1973 - 1983) — [illegible]

Tommaso Loperfido (1981 - 23 gennaio - 1983) — Magistrato di Cassazione. [illegible]

Franco Gobetti (1974 - 1983) — [illegible]

Franco Boschi — Generale di Cavalleria. [illegible] — Torino, 23 gennaio 1983

Giovanni Ravinetto (1977 - 1983) — [illegible]

dott. Ubaldo Fontana (1982 - 24 gennaio - 1983) — [illegible]

Agostino Murchio — [illegible] — Torino, 23 gennaio 1983

Giovanni Michelotti (1980 - 1983) — [illegible]

Depositata ieri l'ordinanza del giudice Martella

Antonov resta in carcere La «pista bulgara» regge

Segrete le motivazioni della decisione - Le accuse di Agca, dopo sessanta giorni di indagini, avrebbero trovato conferma anche se qualche dettaglio sarebbe errato

ROMA — La «pista bulgara» regge, la sostanza delle accuse fatte da Agca è veritiera, dunque Serghej Antonov resta in carcere: il giudice istruttore Ilario Martella, nell'ordinanza depositata ieri, ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai legali del funzionario della Balkan Air. Il bilancio di sessanta giorni di interrogatori, sopralluoghi, deposizioni di testi, è sfavorevole al bulgaro.

Così Antonov ha perso la sua terza battaglia giudiziaria (in precedenza, prima il Tribunale della Libertà aveva convalidato l'arresto, poi la Procura generale aveva espresso parere sfavorevole alla scarcerazione). Ed anche la più importante: per la gravità dell'accusa — concorso «attivo» nell'attentato al Papa — l'eventuale scarcerazione dell'imputato avrebbe comportato il suo pieno proscioglimento e lo sbriciolarsi della «pista bulgara». Ora i suoi difensori potranno impugnare l'ordinanza di Martella di fronte al Tribunale della Libertà, per un ultimo tentativo. Fallito anche quello, a meno di fatti nuovi la partita tra accusa e difesa si trasferirà nell'aula della corte d'assise. Potrebbe essere questione di mesi.

Quale fosse la decisione di Martella, lo si è capito solo dal fatto che ieri il portone di Rebibbia non si è schiuso davanti ad Antonov, come sarebbe accaduto se la richiesta di scarcerazione fosse stata accolta. Infatti, nè i magistrati nè i legali del bulgaro hanno voluto dare informazioni; i primi si sono appellati al segreto istruttorio, i secondi hanno dichiarato di non avere notizie. La rigidità di questi atteggiamenti è stata determinata da quanto avvenuto alcuni giorni fa, in seguito al deposito del parere della Procura generale: era contrario alla scarcerazione, e lo si è saputo subito. I legali di Antonov si sono lamentati per la fuga di notizie, sostenendo che si voleva predeterminare la decisione di Martella in senso sfavorevole all'imputato. Così ieri, a scanso di ulteriori polemiche, tutti hanno preferito tacere.

Dopo il parere della Procura generale, Martella aveva a disposizione dieci giorni per depositare la sua ordinanza. Gliene sono bastati cinque, appena il tempo per redigere materialmente il testo tra un interrogatorio e l'altro.

La richiesta di scarcerazione presentata dagli avvocati Consolo e Larussa sosteneva la tesi della «mancanza di indizi» contro Antonov. Nell'istanza i due legali hanno scritto che il funzionario bulgaro ha un alibi di ferro e che la deposizione di Agca è contraddetta in più punti da elementi di fatto, dunque non è attendibile. La magistratura inquirente è di diverso avviso. Antonov ha effettivamente un alibi per il pomeriggio dell'attentato al Papa: tutti gli impiegati della Balkan Air hanno dichiarato al giudice che il bulgaro era in ufficio, e nessuno di loro è stato incriminato per false testimonianze. Agca, al contrario, racconta che Antonov si trovava a piazza San Pietro, per coprirgli la fuga; ma aggiunge che così almeno gli era stato promesso. Chi mente? Forse nessuno. C'è infatti una terza ipotesi: gli agenti bulgari assicurano ad Agca che a San Pietro lo copriranno, ma nel momento cruciale si defilano.

Il discorso sull'attendibilità della deposizione di Agca si annuncia più complesso, e non appare chiuso. La sua è stata una confessione a puntate: negli ultimi interrogatori avrebbe aggiunto circostanze sulle quali prima aveva taciuto. A questo motivo di perplessità se ne aggiungerebbe un altro: alcuni particolari riferiti dal sicario turco sarebbero errati. Si tratterebbe comunque di dettagli. Ma la sostanza delle sue dichiarazioni ha retto ad ogni possibile verifica; molte circostanze che solo il turco poteva conoscere si sono dimostrate reali, ed inchiodano i bulgari: questo il giudizio della magistratura dopo sessanta giorni di indagini. E non è detto che adesso l'accusa poggi soltanto sulla confessione dell'enigmatico Agca.

Guido Rampoldi

Scandali edilizi: in carcere pure una suora

Venezia, arrestato un consigliere dc

VENEZIA — Un consigliere comunale dc di Venezia, Gino Zampirollo, 55 anni, è stato arrestato con l'accusa di corruzione e interesse privato in atti d'ufficio in esecuzione di un mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione del tribunale.

L'arresto fa parte dell'inchiesta sugli scandali edilizi della terraferma veneziana. Zampirollo, esponente democristiano nella sesta commissione comunale per l'edilizia, deve rispondere di aver agevolato il passaggio in sede di votazione di concessioni edilizie e variazioni progettuali, a vantaggio dell'impresa di Giovanni Chinellato. Secondo l'accusa, il consigliere comunale avrebbe ricevuto tangenti per decine di milioni. Zampirollo è stato arrestato dopo che la Guardia di Finanza aveva condotto una lunga indagine bancaria.

Le indagini sugli abusi edilizi a Mestre hanno avuto ieri in serata un ulteriore sviluppo: la superiora della casa di riposo «Villa Salus» di Mestre, suor Benedetta, al secolo Maria Vallorani, è stata a sua volta arrestata.

Zampirollo, che lavora come impiegato all'Inam, è consigliere comunale da varie legislature.

Nuovo scandalo alla vigilia della gara, in programma (ma forse slitta) martedì

Sanremo, appalto di fuoco per il Casinò due concorrenti: uno denuncia l'altro

Nell'esposto si parla di soci occulti e cointeressenze in altre case da gioco - Sotto accusa la Sit, che fa capo a un legale milanese - Il nodo della privatizzazione - Accertamenti svolti dal corpo antimafia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La gara per aggiudicarsi l'appalto della gestione del Casinò di Sanremo è in programma martedì. Nell'attesa dell'evento che farà registrare il passaggio della conduzione della casa da gioco dalla mano pubblica, rappresentata dal Comune, a quella privata, le voci susseguitesi erano parecchie: che vi sarebbero registrati colpi di scena, che tutto sarebbe stato rinviato, che addirittura tra le due aziende rimaste in lizza, la Sit, Società incremento turismo, la quale fa capo all'avvocato Marco Tullio Brighina e all'ingegner Michele Merlo, entrambi di Milano, e la Flower's Paradise del conte Giorgio Borletti Dell'Acqua, anch'egli residente nel capoluogo lombardo, sarebbero intercorsi patteggiamenti segreti al fine di non discostarsi troppo dal valore base previsto dai pubblici amministratori per la concessione (18 miliardi) ecc., ecc., ecc.

Un colpo di scena c'è stato, ma di natura opposta a quella ipotizzata. Ieri, attorno a mezzogiorno, l'avvocato Franco Moreno che tutela la *Flower's Paradise*, nel corso di una conferenza stampa ha annunciato di aver presentato alla «commissione» per la gara un esposto tendente a negare alla *Sit* ogni sorta di legittimazione a partecipare al concorso.

Con toni perentori, Moreno ha affermato che la presenza di detta società viola nello spirito, nella forma e nella sostanza alcuni dei requisiti inderogabili previsti dal capitolato d'appalto: non sarebbe un ente appositamente costituito per la gestione del Casinò, ci sarebbe il dubbio dell'esistenza di soci occulti che avrebbero cointeressenze anche nel Casinò di Campione, maggiorati gravi dubbi sulla affidabilità di importanti membri. Troppi elementi, secondo l'avvocato, gettano ombre di dubbio su un'operazione che invece dovrebbe risultare cristallina.

Difficile dire come si risolverà il nuovo «giallo»: un rinvio della gara in attesa di accertamenti ulteriori? Escludere la *Sit*, posto che la gara può svolgersi anche con un solo concorrente? Irregolare espletamento del concorso con la presenza delle due società? Quest'ultima pare l'ipotesi più plausibile. Guardie di Finanza, elementi del corpo speciale antimafia, si rileva, già hanno sondato tutto il sondabile per individuare elementi di irregolarità. Se nulla è emerso vuol dire che tutto è regolare. Ma la *Flower's Paradise* ha l'intenzione di percorrere tutti i gradi della giurisdizione amministrativa per vedere affermati quelli che reputa sacrosanti diritti.

Quale che sia lo sviluppo della vicenda, su un punto comunque non si tornerà indietro: l'ingresso della mano privata nel Casinò già decisa a maggioranza dal Consiglio comunale (favorevoli dc, psdi, pri, pli e msi, astenuti i socialisti, contrari i comunisti), di fronte alle lamentate inerzie e inefficienze della gestione pubblica, di fronte al dilagare di scandali che potevano nuocere al prestigio dell'amministrazione, di fronte al moltiplicarsi delle inchieste giudiziarie, ai processi (si pensi a quello contro 119 imputati, terminato con pesanti condanne), ai blitz degli inquirenti che erano la conseguenza e il riflesso di un progressivo, grave deterioramento dell'immagine del Casinò.

Si è parlato d'ingresso della mano privata, più esatto sarebbe parlare di ritorno, posto che la gestione privatistica operò, pur con qualche sospensione, sino al 1969. Per la verità il fuoco delle polemiche, che accompagnarono nei mesi scorsi il dilemma «gestione pubblica sì, gestione pubblica no», fu alimentato da chi non mancò di rilevare che già l'amministrazione affidata ai privati era risultata deficitaria, fallimentare. Tornarono nomi che avevano dominato le cronache, nomi di gestori illustri collegati a vicende che talora si coloravano d'enigma: da Aldo Ayrano, scomparso misteriosamente, ad Alberto Soldaini, a Pier Busseti, suicidatisi, da Rinaldo Masseroni, stroncato da infarto, ad Achille Cajafa, morto in un incidente d'auto a proposito del quale ancor oggi c'è chi non vuole parlare di tragico evento dovuto a mera fatalità.

Ma se erano indubbiamente ingombranti certe presenze e poco illuminanti certe vicende, non pochi fatti e non poche argomentazioni inducevano a prendere in serio esame e poi adottare la proposta di una soluzione privatistica. I fatti, come ci ricorda il sostituto procuratore Mariano Gagliano, che ha condotto importanti inchieste sul Casinò, hanno messo in luce situazioni non addebitabili soltanto a incidenti o a errori tecnici, dunque rimediabili con una più accentuata diligenza o una più spiccata competenza. E in effetti, come si è detto, non poche sono le indagini penali condotte dalla magistratura. Il signor Pietro Muredda, membro della commissione amministratrice del Casinò, giustamente sottolinea che «non *bisogna fare di ogni erba un fascio, che in ogni casinò c'è sempre qualche lupo e che non bisogna gridare al lupo ad ogni più sospinto*», ma a loro volta i fautori della privatizzazione sottolineano la scarsa efficienza della gestione pubblica, il fallimento di alcune iniziative, il calo della clientela (da 320 mila presenze dell'81 a 301.600 dell'82) e rilevano che ormai soltanto un privato può ridare la spinta e la vitalità necessarie.

«*Senza contare* — ci dice l'assessore Gianfranco Cavalli, che sottolinea con ciò anche il punto di vista del sindaco Osvaldo Vento — *che c'è di mezzo anche una questione morale: i politici non possono trasformarsi in biscazzieri, non lo può neppure il Comune. Diventano troppo chiacchierati, troppe ombre si addensano sul loro capo. E poi c'è anche un problema tecnico: l'amministratore pubblico è prigioniero della burocrazia, non può avere la snellezza e l'agilità del privato*».

C'è un personaggio che alcuni hanno in mente: quel Grenevolt che ne «*I folli muoiono*», di Mario Puzo, rimette ordine nel discusso e famoso Casinò a Xanadu Prime a Las Vegas. Anche per Sanremo è giunta l'ora di Grenevolt? I fautori della privatizzazione lo sperano. Quelli che, come i comunisti, sono contrari, dicono che Grenevolt penserà, come sempre, soltanto a se stesso a danno della collettività.

Clemente Granata

Enciclopedia elettronica: soddisfatta la Federstampa

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) comunica che «*la commissione di esperti per la realizzazione dell'enciclopedia elettronica dell'attualità, costituita con decreto del presidente del Consiglio il 18 gennaio scorso, si insedierà il 10 febbraio per iniziare subito i suoi lavori*».

La Federazione della stampa (il sindacato dei giornalisti) che è rappresentata nella commissione, ha sottolineato con soddisfazione, in una lettera inviata al sen. Fanfani, «*l'impegno operativo del governo in questo nuovissimo settore dell'informazione e della cultura, con un'iniziativa alla quale sono stati chiamati a collaborare, con gli esponenti delle categorie interessate, studiosi ed esperti di sicuro prestigio e di alta qualificazione, e che apre interessanti prospettive professionali ai giornalisti*».

E' un mercantile delle Maldive: 3 naufraghi salvati da elicotteri militari

Nave in fiamme nel Canale di Sicilia si rovescia una scialuppa: 6 morti?

SIRACUSA — Una decina di dispersi è il bilancio provvisorio di un furioso incendio scoppiato a bordo della nave mercantile «Maldive Grace», di ottomila tonnellate, battente bandiera della Repubblica delle Maldive, il cui relitto si trova alla deriva, ottanta miglia dalla costa sud-orientale siciliana. Sei membri dell'equipaggio, composto da quarantun persone, sono quasi certamente morti; tre marinai, delle isole Maldive, li ha invece salvati un elicottero della Marina italiana. Gli altri uomini sono stati recuperati da un mercantile sovietico che starebbe dirigendosi verso Malta.

L'incendio, scoppiato nella notte tra venerdì e sabato per cause ancora ignote nella parte poppiera del «cargo», ha danneggiato gravemente il locale macchine rendendo la nave ingovernabile. Dopo aver tentato invano di domare le fiamme con i mezzi di bordo, il comandante ordinava di lanciare il segnale di S.O.S.

Mentre dai porti di Siracusa e Messina salpavano subito alcune unità, dirigendosi a tutta forza verso la zona dove la «Maldive Grace» bruciava, altre navi in transito nel Mediterraneo e nel Basso Ionio invertivano la rotta per prendere parte alle operazioni di soccorso, che sono cominciate alle prime luci dell'alba in condizioni di estrema difficoltà. Il mare, infatti, era abbastanza mosso e il mercantile indiano, che era salpato vuoto dal porto di Gidda, aveva un rollio di circa trenta gradi.

Un elicottero della Marina, decollato dalla base di Catania, avvistava a sei miglia dal cargo una scialuppa di salvataggio capovolta, alla quale erano aggrappati tre uomini e, nonostante le condizioni proibitive del tempo, riusciva a recuperarli con il verricello di soccorso.

Sono stati ricoverati per choc e principio di assideramento nell'ospedale catanese Garibaldi. Più con i gesti che con le parole i tre hanno fatto capire di essersi calati in mare, insieme con altri sei marinai, nel tentativo di salvarsi dall'incendio; ma alcuni minuti dopo, il «lifeboat», investito da un'ondata più violenta, si capovolgeva e ai nove naufraghi non restava che aggrapparsi alla carena dell'imbarcazione.

Sei di loro, però, non hanno resistito al freddo e alla stanchezza e sono stati, uno dopo l'altro, travolti dalle onde. Non è improbabile che altri uomini, gettatisi in acqua dalla nave in fiamme nel disperato tentativo di salvarsi, abbiano fatto la stessa fine.

I tre sopravvissuti sono Mohamed Assan, Mohamed Hossein e Hibraim Rashid. Essi sono rimasti nell'acqua gelida per quasi tutta la notte. Le ricerche dei dispersi sono continuate per tutta la giornata.

Franco Sampognaro

Nessun ritardo per i concorsi dei professori universitari

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci, intervenendo ai lavori del Consiglio universitario nazionale (Cun), ha confermato il suo impegno per il regolare svolgimento nel 1983 delle procedure di concorso previste dal decreto delegato n. 382.

Ricercatori: è stato pubblicato il bando per la seconda tornata dei giudizi di idoneità; è in via d'espletamento il primo concorso libero.

Professori associati: stanno per essere completate le nomine dei docenti che hanno superato la prima tornata dei giudizi di idoneità; entro aprile verrà indetta la seconda tornata.

Un rapporto a Pertini sul degrado di San Rossore

ROMA — Un rapporto sulle cause di deperimento della vegetazione litoranea della tenuta presidenziale di San Rossore e sui possibili interventi, è stato consegnato al presidente Sandro Pertini da parte del prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, presidente della commissione di studio del degrado ambientale della tenuta.

Si prevede che il rapporto definitivo sarà terminato entro l'anno. Il presidente Pertini, informa un comunicato, «*ha ringraziato la commissione per il lavoro svolto ed ha formulato l'augurio che il rapporto definitivo fornisca le indicazioni necessarie per un deciso intervento di risanamento, volto a conservare e a migliorare quel patrimonio ambientale di grande importanza ecologica che è la tenuta, nell'ambito del parco naturale regionale San Rossore - Migliarino - Massaciuccoli*».

La commissione di studio è stata costituita nell'aprile scorso di intesa con il Cnr e la Regione toscana. Essa si occupa anche degli altri aspetti del degrado di San Rossore.

L'operazione Tridente è partita fra le polemiche (favorevoli per ora solo i turisti)

Piazza di Spagna è ritornata ai pedoni

ROMA — Piazza di Spagna ritorna ai pedoni e da ieri chi vuole recarsi nella zona compresa tra piazza del Popolo, via Ripetta, via del Tritone, via Due Macelli e via del Babuino può farlo in un solo modo: a piedi. Il «*giorno del Tridente*», il progetto voluto dall'assessore al Traffico Bencini per decongestionare una parte del centro togliendo la circolazione dal Corso, dal Babuino e da via Ripetta (cioè dai) tre denti, è scattato. Un avvio in sordina, per lanciare l'operazione con cui «*Roma torna a respirare*». Non a caso, il Comune ha scelto un sabato, una giornata cioè tradizionalmente tranquilla per il traffico, con le banche e molti uffici chiusi.

«*L'esperimento è aperto e la disciplina che abbiamo messo a punto non è detto che non possa essere migliorata* — assicura Giulio Bencini —. *Una prima valutazione la faremo tra una quindicina di giorni e verificheremo, per esempio, con l'istituzione del 115, il minibus che compie il tragitto intorno all'isola pedonale, quale sarà l'atteggiamento dell'utenza. Non ci sono innamorati del nostro progetto, insomma, e siamo disponibili a mediare nei limiti del possibile*». Estimatori, infatti, a parte i turisti e, sia pure con qualche distinguo, i commercianti, il Tridente almeno finora ne ha guadagnati pochi.

«*Il problema di fondo è che noi viviamo in gabbia* — spiega Silvana Caradonna a nome del Comitato centro storico —. *Nessuno può venire a trovarci. Non abbiamo più la possibilità di fare vita di relazioni umane*». «*Quello dell'isola pedonale è un falso pretesto* — annunciace Vincenzo Ferrari —. *Bencini sostiene che siamo privilegiati, ma il privilegio non è reale. La verità è che si tratta di uno stalinismo. Prenda i parroci, sì, i politici e gli amministratori comunali con relativo codazzo di amici e conoscenti. Hanno tutti i permessi d'accesso. Ma quali angoli di storia sottratti alla tirannia delle quattro ruote!*».

«*Secondo Bencini* — incalza Simone Fumanti — *dovrei prendere mio figlio, due anni e 14 chili, e portarmelo a Villa Borghese con il «tapirotolant», regolarmente guasto. L'unico parcheggio praticabile per chi, come me, abita in via Frattina, è quello del galoppatoio, un impianto a pagamento, oppure come un uovo e chiuso dalle 22,30 in poi. Siamo isolati, siamo in un deserto. Persino i taxi ora si rifiutano di venire a prenderci. Se la notte mi prende un accidente, mi dice lei a 79 anni che cosa faccio?*» — chiede sgomento Michele D'Auria.

I settanta vigili incaricati di aiutare i romani ad orizzontarsi nel nuovo Tridente e le sedici autogrù pronte a punire chi lascia la macchina in zona d'intralcio avranno un enorme lavoro. C'è da scommettere infatti che, pur di farla franca, centinaia di automobilisti inventeranno lasciapassare d'ogni tipo. Così come si moltiplicheranno a dismisura i residenti in centro. E gli stessi benefici del 115, il minibus istituito (17 posti a sedere e 39 in piedi, garantiscono all'Atac con eccessivo ottimismo) per turisti e romani che vogliono spostarsi nel Tridente, rischiano di essere annullati.

A mezzogiorno, attorniati da uno stuolo di collaboratori, Bencini e il sindaco Vetere compiono il sopralluogo di rito a piazza di Spagna e dintorni. Un'ispezione vivacizzata dai borbottii e dalle proteste dei residenti. «*Tutte le esigenze verranno valutate con responsabilità* — promette Vetere —. *Ma dobbiamo renderci conto che quando Michelangelo e Bernini hanno disegnato Roma, non potevano sapere che sarebbero venute le auto a deturparla e a rendere difficile la vita ai suoi abitanti*». «*Era indispensabile salvare dal traffico i monumenti* — ricorda Bencini —. *Le migliorie arriveranno. Stiamo già studiando progetti di promozione culturale*».

Giuseppe Fedi

Roma. E' partita, per volontà dell'amministrazione comunale, l'operazione Tridente nella capitale. Nella foto: Piazza di Spagna, con sullo sfondo Trinità dei Monti, diventata isola pedonale. I romani passeggiano tranquilli; sono ammessi solo i cavalli delle forze dell'ordine (Tel. Ap)

Ha fatto arrestare 3 persone, la polizia ne ha catturate altre 9

Ex amica di Liggio: ho denunciato chi spingeva mia figlia alla droga

GENOVA — Anna Maria Briccor, l'ex convivente del boss Luciano Liggio, si è incontrata ieri mattina con un gruppo di giornalisti genovesi per chiarire alcuni episodi a margine dell'operazione che la Mobile genovese ha compiuto nei giorni scorsi e che ha permesso di smantellare un'organizzazione, pare legata alla mafia, specializzata nel traffico di droga. In quella occasione furono arrestate 12 persone, accusate di associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti.

Secondo la polizia i «capi» dell'organizzazione si recavano ogni settimana a Palermo dove acquistavano l'eroina che veniva poi tagliata, miscelata e venduta a Genova. Quale ruolo abbia ricoperto Anna Maria Briccor in questa vicenda è stato chiarito stamane dalla stessa interessata. «*Voglio assumermi la responsabilità* — ha detto la donna — *di aver denunciato, in relazione all'operazione di polizia, tre persone: sono le stesse che qualche mese fa hanno spinto mia figlia Michela, 16 anni, verso la droga. Prima l'hanno fatta «sniffare» e poi sono passati all'eroina. Domenica scorsa quelle stesse persone hanno minacciato di impiccare gli altri miei tre figli nel caso accadesse qualche cosa a loro*».

«*Io non ho nessun uomo vicino* — ha spiegato — *e ho pensato che la cosa migliore fosse rivolgermi alla polizia. Come si fa a minacciare tre minorenni?*».

I quattro figli di Anna Maria Briccor (Michela, 16 anni, Massimo, 12, Luca, 4, e Andrea, 15 mesi) hanno già abbandonato Genova «*per sicurezza e tranquillità mia*», ha spiegato la donna. «*Voglio che sia chiaro* — ha aggiunto — *che la mia denuncia riguarda solo quelle tre persone. Io non c'entro assolutamente con gli altri arresti. E' solo merito della polizia se sono stati presi*».

Anna Maria Briccor

Con i lunghi capelli biondi raccolti in un vistoso cappello a tesa larga, chiusa in una pelliccia di visone, il volto parzialmente coperto da grandi occhiali sfumati, Anna Maria Briccor si è poi sottoposta a una raffica di domande con atteggiamento disinvolto, sempre sorridente. In più occasioni ha sottolineato la sua incredulità nei confronti delle minacce ai figli: «*Ho agito come una madre che è toccata nel suo bene più caro*», ha ripetuto.

Non crede che questi episodi possano essere riferiti alla sua relazione con Luciano Liggio?

«*Non vedo quale collegamento possa esistere. I tre che ho fatto arrestare sono ben piccola cosa. D'altra parte la loro meschinità si misura anche dal fatto che non hanno minacciato me, ma tre bambini. Persino nel mondo della malavita certi valori vengono rispettati*».

Perché ha preferito chiamare la polizia e non si è rivolta agli «amici» siciliani?

«*Avrei dovuto telefonare a Palermo. Far venire a Genova qualcuno. Non me la sentivo di creare nuove situazioni di sangue. Meglio così*».

Un decreto legge, in discussione alla Camera, prevede multe fino a 50 milioni

Costerà caro far pubblicità al fumo

ROMA — I rischi connessi al fumo sono in aumento. Ai fumatori la ricerca scientifica regala con frequenza sempre maggiore l'annuncio di nuove conseguenze dannose per la salute. Ai produttori di sigarette il pacchetto sanitario varato dal governo a fine d'anno ha portato una stangata ben mirata e piuttosto dura. L'art. 8 del decreto legge n. 4 pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio dice: «*L'articolo unico della legge 10 aprile 1962 n. 165, è sostituito dal seguente: La propaganda pubblicitaria di qualsiasi prodotto da fumo, nazionale o estero, è vietata. Chi trasgredisce al divieto è soggetto alla sanzione amministrativa da lire 5 milioni a lire 50 milioni*». E precisa che i proventi delle sanzioni (in caso di conciliazione entro 30 giorni si paga soltanto un terzo del massimo) sono destinati all'informazione e all'educazione sanitaria, nonché a studi e a ricerche finalizzati alla prevenzione della patologia da fumo.

La discussione sul nuovo decreto legge è cominciata l'altro ieri alla Camera. Pur acquisendo una validità immediata a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, i decreti legge diventano leggi dello Stato solo se il Parlamento li approva entro due mesi. E' probabile che ciò avvenga?

Le reazioni delle multinazionali che distribuiscono i tabacchi esteri in Italia (circa il 30 per cento dei prodotti da fumo proviene da oltrefrontiera, con un fatturato di 10 mila miliardi nel 1982) non si sono fatte attendere. Finora la legge del 1962 aveva potuto essere aggirata con tranquillità e senza rischi eccessivi (ogni infrazione, dopo la depenalizzazione, comportava un'ammenda di 66 mila lire) e anche con una certa fantasia. In barba alla legge la pubblicità delle sigarette più note arrivava ugualmente ai consumatori anche attraverso la Tv (si pensi alle immagini della formula 1, piene come sono di sponsorizzazioni di questo tipo).

Con questo nuovo decreto il governo dimostra di non essere più disponibile a chiudere un occhio e a consentire elusioni di sorta. Se la pubblicità è davvero un mezzo per sollecitare i consumi, il poco o tanto che lo Stato ci guadagnerà dovrebbe contribuire a far riconquistare al Monopolio qualche percentuale di mercato.

Un motivo in più per concentrare il tiro dei grossi calibri sul nuovo decreto, allora. Ma non è facile prevedere come andrà a finire. Intanto, a detta dell'ex presidente della Corte Costituzionale prof. Aldo Sandulli, il provvedimento del governo sarebbe «non corretto» nella forma, in quanto vengono a mancare i requisiti di necessità e di urgenza essenziali per un decreto legge. In secondo luogo non si ravvisa la necessità di rinunciare alle numerose proposte di legge in tal senso già da tempo in lista d'attesa per la discussione.

Nella sostanza, invece, il provvedimento viene giudicato «non opportuno» in quanto troppo severo, in contrasto con l'orientamento prevalente nei Paesi europei sulla stessa materia, anticostituzionale (la Costituzione italiana garantisce il diritto alla libera iniziativa economica) e inutile, in quanto la pubblicità non influenzerebbe i consumi.

b. ghib.

Roma, il latte da mercoledì a 900 lire

ROMA - Il prezzo del latte passerà a Roma, da mercoledì, a 900 lire il litro e a 460 la confezione da mezzo litro. La decisione ufficiale è stata presa ieri mattina dal Comitato provinciale prezzi. «*La trattativa è stata complessa e tesa, ma è prevalso il senso di responsabilità*», ha dichiarato il presidente del Cpp Roberto Lovari; ha poi precisato che il prezzo del latte a Roma è stato notevolmente contenuto anche rispetto ai prezzi di altre città. «*A Bologna* — ha detto — *costa 930 lire*».

Genova, il fiore più aristocratico nasce in catena di montaggio

La fabbrica delle orchidee

Dal 28 al 31 gennaio una mostra mercato aperta al grande pubblico - Intorno al capoluogo ligure il 60% della produzione italiana - Quattrocentocinquanta generi, ventimila specie, infinite varietà - Come coltivarle in casa

GENOVA — Quando si parla di orchidee, si pensa subito a un fiore gentile, ma nello stesso tempo molto bizzarro e mutevole. Se infatti guardiamo bene i petali notiamo un'infinità di particolari davvero unici. I moltissimi colori con riflessi metallici e le forme vellutate fanno subito pensare a qualcosa di misterioso. Anche la zona d'origine, l'inferno verde del Rio delle Amazzoni, dove vivono attaccate agli alberi sfruttando gli altri vegetali, è circondata dal mistero.

Questa premessa per spiegare l'importanza della *mostra mercato dell'orchidea* che venerdì 28 gennaio si aprirà a Genova organizzata dalla Collettiva *floricoltori genovesi*, e resterà aperta sino al 31 gennaio nel quartiere espositivo della Fiera di Genova.

Il festival è una manifestazione che si rivolge ai fioristi, ma anche al grande pubblico.

L'organizzatore della rassegna è Armando Giacomuzzi, presidente della Collettiva.

Quando è nata la mostra?

«Nel dicembre 1979; e ogni anno presenta nuove tecnologie di creazione e nuove varietà. Le aziende floricole genovesi producono il 60% del prodotto nazionale: in Liguria si è un'antichissima tradizione (sin dal 1860) nella coltivazione dell'orchidea, una elevata impiantistica e una profonda esperienza tecnica.

Perché le orchidee sono chiamate piante "epifite"?

«Si chiamano così tutte le piante parassite che vivono abbarbicate sui rami di altre specie, senza affondare le radici nel terreno; non possono vivere da sole perché morirebbero d'inedia. Nel caso di coltivazione in serra hanno bisogno di uno "schiavo" (un fungo, un alimento, nel nostro caso estratto di noce di cocco) dal quale ricavano il nutrimento necessario per vivere. L'orchidea è talmente aristocratica che emana il suo profumo soltanto a ore fisse.

Si può coltivare l'orchidea in casa?

«Chi seriamente voglia coltivare queste piante in casa dovrà far costruire un "orchidearium", cioè una piccola serra speciale a pareti di vetro con sportelli per l'aerazione. Il pavimento va costituito da un piano di metallo perforato, coperto di sassi e di muschio, su cui si poseranno i vasi. Queste piante richiedono una temperatura dai 16 ai 25 gradi e durante la notte bisogna togliere il vetro superiore della serra per un buon ricambio d'aria.

Può raccontarci la storia di questo misterioso fiore?

«E' un discorso lungo e complesso. Esistono più di 450 generi, comprendenti ventimila specie e decine di migliaia di ibridi e varietà che costituiscono la grande famiglia delle Orchidacee. Questo fiore è diffuso in ogni parte del globo, dai Paesi equatoriali alle terre del Nord. In Italia vegetano spontaneamente 76 specie, tra cui primeggiano le Orchis, Ophrys, Cypripedium, Serapias. Il nome "orchidea" deriva dal termine greco "orchis" usato da Teofrasto e da Dioscoride per indicare uno dei tanti generi della famiglia. Alcuni esemplari vennero portati in Europa dai grandi navigatori, dai missionari e dagli esploratori. Ma soltanto nel 1750, ad opera di Linneo, si arrivò all'esatta classificazione.

Parliamo un po' dell'industria delle orchidee...

«In Inghilterra e in Belgio sono sorte vere e proprie scuole per istruire i creatori di orchidee, ricercatissimi dai grandi stabilimenti di floricoltura che "fabbricano" migliaia e migliaia di piante. La riproduzione in laboratorio è un prodigio tecnico che avviene attraverso un principio genetico fondamentale: ogni cellula di un organismo, escluse soltanto quelle riproduttrici, mantiene nel proprio nucleo tutti i cromosomi che contengono il patrimonio ereditario.

«In parole più semplici, se noi preleviamo cellule vive da una pianta e le introduciamo in un ambiente favorevole e appropriato, potremo ottenere praticamente all'infinito piante e fiori rigorosamente uguali a quelli originali. Le cellule vive devono essere messe in flaconi contenenti un mezzo di coltura speciale. A loro volta, i flaconi vengono sistemati in una macchina rotante che per mezzo del movimento, del calore e dell'esposizione alla luce permette di raggiungere un accrescimento accelerato dei germi delle piante».

Giorgio Voghi

Un grappolo di Phalaenopsis: questa splendida varietà deve il nome alla somiglianza con le falene, le farfalle notturne. Nonostante la sua apparente fragilità, questa orchidea è molto resistente: recisa può conservarsi per settimane, sulla pianta il fiore dura oltre un mese (Foto Ugo Liprandi)

Pensionata a 29 anni nuovo record a Udine

UDINE — Ermanna Ossio, da Terenzano, una frazione di Pozzuolo del Friuli in provincia di Udine, rivendica l'invidiabile primato di essere la più giovane pensionata d'Italia.

Ha lasciato il posto di bidella presso una scuola materna del capoluogo friulano a soli 29 anni e 3 mesi. Batterebbe quindi di ben 8 mesi la signora Maria Battisti di Torino, che è andata in quiescenza a 29 anni e 11 mesi e che era ritenuta fino a poco tempo fa la più giovane pensionata d'Italia.

Ermanna Ossio ha cominciato a lavorare a 14 anni come commessa in un panificio. Nel 1971 ha cambiato lavoro e si è impiegata all'asilo del Villaggio del Sole di Udine, dove è rimasta fino al 30 settembre dell'anno scorso.

Conclusa a Roma la presentazione dell'Alta Moda per la primavera-estate 1983

Il «revival» del tailleur (con gonna lunga o corta)

ROMA — *Bianco e nero, blu e bianco, il terracotta con pennellate di rosso e il nero cosparso di giardini in fiore e macchie pittoriche variamente addensate in nuove geometrie, aperte in giochi sventagliati dal plissé: la primavera-estate nella visione dei creatori d'Alta Moda ha una sua freschezza luminosa e una femminilità dichiarata, appena ambita. Il tailleur si vede riconsegnato l'antico posto d'onore fra i capi giusti per andare incontro ai primi tepori e affrontare l'estate con eleganza. Lancetti ne ha presentati moltissimi e di taglio diverso punteggiati da ampie magliostrine: sulla gonna tesa la giacca è minuta, con la basca soltanto sul dorso, in un movimento protettivo che talvolta si affida al godé sia nella giacca sia nella gonna, sciolto, a piani scalati; sulla gonna svasata la giacca si assottiglia in vita. I quadretti, le righe scandiscono il bianco e nero e la camicia in organdis trasparente su bustino bianco.*

André Laug posa su pantaloni grigio perla e blu giacche color guscio d'uovo in lana o in lino e se il tailleur con le gonne arricchite da pieghe e da pannelli in sbieco esita fra i tessuti maschili o il tono del lilla per le giacche corte, è sempre presente fino alla sera, quando disegni brillanti in ricamo si arrampicano dai davanti al risvolto. Ma da Laug è importante il ritorno dell'abito-tailleur in tessuto pied-de-poule e Principe di Galles guarnito di candido piqué. Del resto l'abito sottile, corto al ginocchio ritrova la grazia delle redingotes estive come spolverini di Lancetti in quadrigliati così fini che risulta grigio l'accordo del bianco e del nero. E l'abito da sole diventa prezioso quando è in lino, completamente bianco, il ricamo ad intaglio dei centri di una volta a due dita dall'orlo e alla scollatura.

L'Alta Moda è come si vede tutto un ritorno e aggiungiamoci quello della tunica, molto lungo, sciolta da un breve carré e simile a un abito levigato, asciugato dai plissé che nasconde l'abbondanza del tessuto, ad una casacca che forma, con i due della gonna, tre piani di cadenze. Galitzine ne ha presentato le più belle, in seta a grandi disegni rossi e bianchi su fondo nero, le zone a tinta distesa opposte all'infittirsi caleidoscopico della fantasia: le grandi magliostrine in paglia intrecciata come le sedie di Vienna, puntigliosamente irrigidite da Maria Volpi, i fiori in lucente plastica vetrosa guidati in collier e orecchini dall'estro vigile di Barbonese, completano una figura snella, femminile e glamourosa. Di Galitzine alcuni dei più indovinati tailleur della prossima primavera. Un po' dovunque, da Mila Schoen, come da Lancetti, il motivo del festone ad inserto in positivo e negativo, bianco e nero, è ricorrente: ma Galitzine l'ha insieme dilatato e reso irregolare con piglio pittorico in giacche bianche e doppie gonne bianche e nere, o nell'accordo di marron e crema.

Poi, in chiusura delle sfilate, Valentino come sempre ha raccolto e contraddetto i temi. A principio la collezione è sembrata allearsi al bianco il ripetente grigio e il sontuoso marron in tailleur a gonna molto corta, giacca quadra e camicie gilè, pentite, poi il motivo dei palloncini, dischi, pois, pastiglione ha ribadito l'enfasi del nero o del blu e bianco, introducendo l'idea della donna una e due a seconda ti appaia davanti o la guardi allontanarsi sulla pedana. Molti tailleur, molte tuniche giocano su questo doppio visuale, in disegno e colore, mentre i risvolti delle giacche si empiono di pois, questi invadono gli immancabili guanti e i sandali a tacco altissimo, mentre gonne e abiti a tubo e modulati sul corpo mostrano gloriosamente il ginocchio e qualcosa in più.

Non da ieri Valentino ama il trompe-l'oeil del doppio che non esiste e per la prossima primavera l'ha destinato al meglio nei robe-manteaux, affilatissimi e capaci di simulare ora il tailleur ora uno smilzo abito che arieggia il due pezzi. Più gli abiti erano un guanto sul corpo rivelato, più li seguivano, chemisier scuri, con la figura da indovinare nel movimento: ad ogni donna infatti Valentino lancia il suo salvagente elegante e attuale.

Lucia Sollazzo

Roma. Due modelli della collezione presentata da Balestra alle sfilate dell'alta moda primavera-estate 1983 (Telefoto)

Grattacieli tra i boschi del parco?

PESCARA — I boschi di Passo Lanciano sulla Maiella, in territorio di Serramonacesca (Pescara), stanno subendo tagli e sbancamenti di terreno: servono a far largo a cinque fabbricati di abitazioni, di sette piani, in un territorio sottoposto a vincoli ambientali perché destinato a parco naturale regionale della Maiella. E' l'oggetto di un'interpellanza dei consiglieri regionali abruzzesi Mancini e La Barba (pci).

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Nebbie in banchi in Val Padana. Sulle regioni più meridionali della penisola e sulla Sicilia temporanei annuvolamenti con possibilità di residue precipitazioni.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli variabili al Nord, deboli settentrionali al Centro-Sud.

mari: mossi i mari meridionali, poco mossi quelli centro-settentrionali.

città italiane

Bolzano	—2	13	Pescara	—1	14
Verona	—3	10	Roma	—2	14
Trieste	3	8	Campobasso	—1	7
Venezia	—2	7	Bari	7	12
Milano	—3	8	Napoli	1	11
Torino	—3	10	Potenza	—2	4
Cuneo	2	12	R. Calabria	5	12
Genova	5	13	Messina	7	12
Bologna	—2	9	Palermo	6	13
Firenze	—6	11	Catania	0	13
Pisa	—2	13	Alghero	—1	14
Perugia	0	8	Cagliari	0	14

città estere

Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	6	14	sereno
Atene	1	9	nuvoloso	Londra	8	9	nuvoloso
Beirut	6	13	sereno	Los Angeles	10	16	nuvoloso
Berlino	3	8	nuvoloso	Madrid	—4	11	sereno
Bogotà	4	22	sereno	C. del Messico	9	22	sereno
Bruxelles	2	8	nuvoloso	Montreal	—13	—12	nuvoloso
Buenos Aires	20	32	nuvoloso	Mosca	—9	—3	neve
Il Cairo	10	19	sereno	New York	—6	—1	nuvoloso
Copenaghen	6	8	[illegible]	Oslo	—1	8	sereno
Dublino	3	7	sereno	Parigi	6	7	nuvoloso
Francoforte	4	8	nuvoloso	Pechino	—6	6	sereno
Ginevra	—4	8	sereno	Rio de Janeiro	21	33	nuvoloso
Johannesburg	23	27	sereno	Singapore	24	31	nuvoloso
Kiev	—3	—1	nuvoloso	Stoccolma	3	4	[illegible]
Kuala Lumpur	23	33	sereno	Tokyo	1	8	sereno
Lima	26	27	sereno	Vienna	1	3	nuvoloso

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

16 Prestazioni consulenze

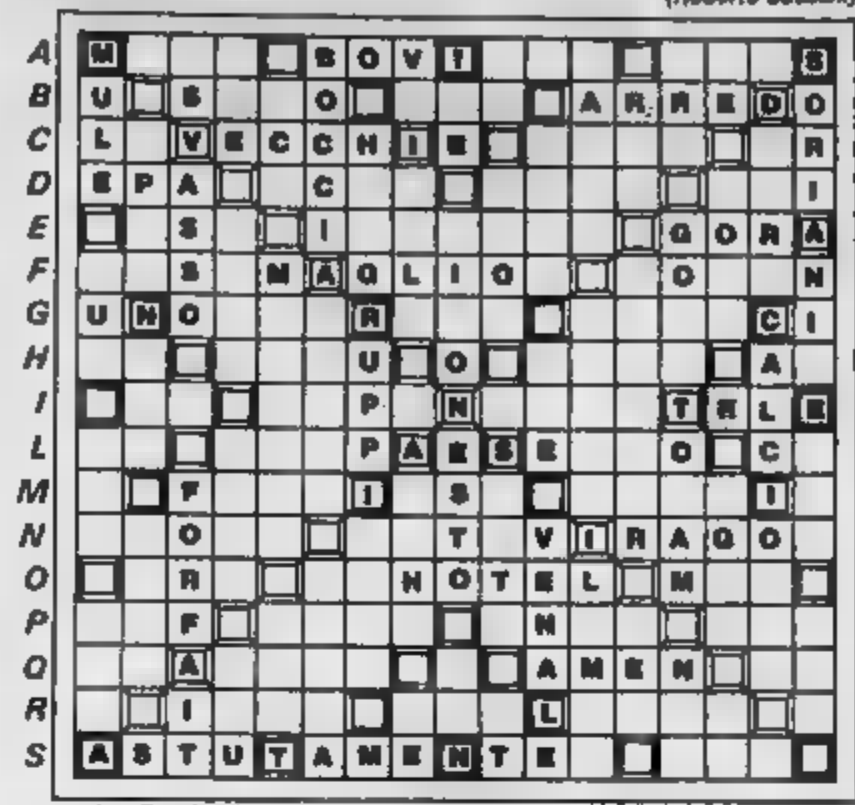
15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Scarabeo

(Roberto Casalini)

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T ×punti 1	L,M,N ×punti 2	P ×punti 3
B,D,F,G,U,V ×punti 4	H,Z ×punti 8	Q ×punti 10

A G I I L M T +

La partita si è svolta sino al punto indicato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, G, I, I, L, M, T, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly. Che farei? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe [illegible] e realizzerebbe così 135 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

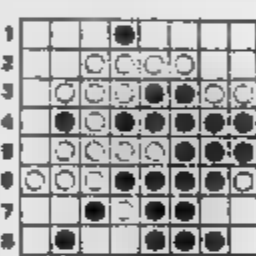
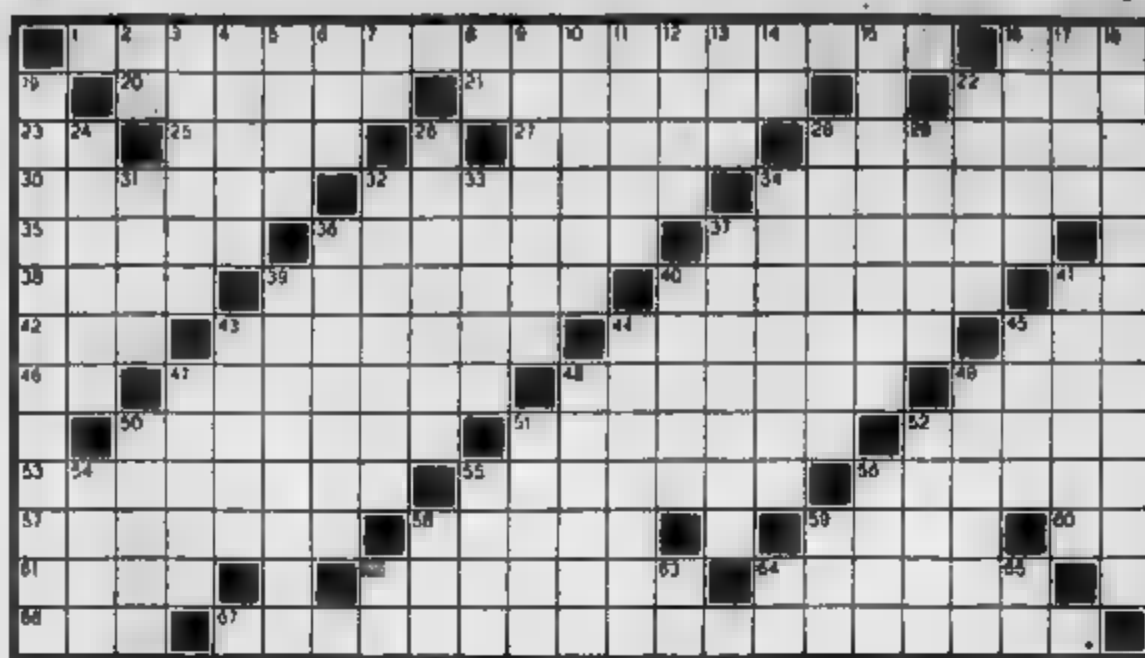
Rebus

(frase: 7, 6)

Othello

Tocca al Nero, che, con due mosse, forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (Elvezio Petrozzi).

Parole incrociate

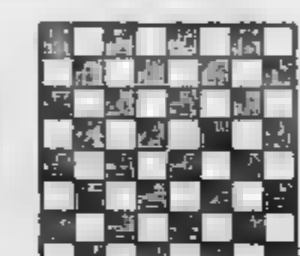
(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Cantautore italiano - 6. Un caso latino (abbrev.) - [illegible] «La... delle mogli» [illegible] - 21. Antiche navi - 22. Prima - 23. Centro di moda - 25. Liliana - 27. Statue senza arti - 28. La regione di Mangalore - 30. Diego (pittore) - 32. Anagramma di «rilette» - 34. Diabolica - 35. «Il Bel ...» (Stoppani) - [illegible] Riccardo (Formula Uno) - 37. Al tornasole - 38. Campo con verdure - [illegible] «Paterna» per spostamento di consonante - 40. Alvaro (scrittore) - 41. In nota - 42. «Al ... sconosciuto» (Steinbeck) - 43. Ferite o danneggiamenti - 44. Eseguite dal tenore - 45. Sist. Monetario Europeo - 46. Primo pronome - 47. Tutt'altro che bugiardo - 48. In prov. di Cremona - 49. Ferdinando (musicista) - 50. «Il [illegible] viso fiori d'un tratto del più vivo...» (Manzoni) - 51. [illegible] (scrittrice) - 52. Simboli di purezza - 53. Profondissimi - 55. Anagramma di «seliato» - 56. Porto sulla Manica - 57. Anagramma di «nascita» - 58. Ludovico (ultimo doge) - 59. Magico (di Rubik) - [illegible] Iniz. di Toscanini - 61. «... di bambola» (Ibsen) - 62. Grigio - 64. Lati di triangoli - 65. Grido nell'arena - 67. Commedia di Gogol

VERTICALI: 2. Iniz. di Raffaello - 3. [illegible]ammato - 4. Spose di figli - 5. «Il sogno di una ...» (P.P. Pasolini) - 6. Wallach (attore) - 7. Fine di corsa - 8. Iniz. di Stecchetti - 9. Anagramma di «diretta» - 10. L'amore di Abelardo - 11. Cette a spalla - [illegible] «Pasqua di...»: la Pentecoste - [illegible] Ente Naz. Idrocarburi - [illegible] Mezzo giro - 15. Anagramma di «attirato» - 16. «Lo strazio e 'l grande scempio / che fece l' ... colorata in [illegible]» (Dante) - 17. Il «via» del regista - [illegible] Attore tipico - 19. Esclamazione - 20. Lo taglia il sarto - 24. «... di un parroco di [illegible]pagna» (Bernanos) - 26. Magnifico capo - 28. Traditori - 29. «E vecchie e ... lascerei altrui» (Angiolieri) - 31. Proibizioni - [illegible] Principe monegasco - [illegible] Canto funebre greco - [illegible] Caterinette - 36. Il poeta di «Myricae» - 37. Riunioni ecumeniche - 39. Anagramma di «spernati» - [illegible] Giovanni Antonio (pittore veneziano) - 41. Discorso di vescovo - 43. Sconfitta di Persano - 44. Magistrato inglese - 45. «La ... di Gösta Berling» (Lagerlöf) - 47. Cartello rotondo, [illegible] rosso, fondo azzurro al[illegible] [illegible] bicicletta [illegible] - [illegible] Anagramma di «rosati» - 49. Conduttore - [illegible] Scoppiano nelle [illegible] - 51. Dipinse «Le déjeuner sur l'herbe» - 52. Giorgio (cantante) - [illegible] Divinità fenicia - 55. Precede Agostino - 56. Riveste il corpo - 58. Né tue né sue - [illegible] Canonico in breve - 62. Iniz. di Pascarella - 63. Limiti di orizzonte - 64. Mezza cena - 66. Articolo maschile

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 25 gennaio

Dama

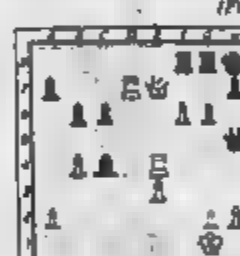
(Fat)

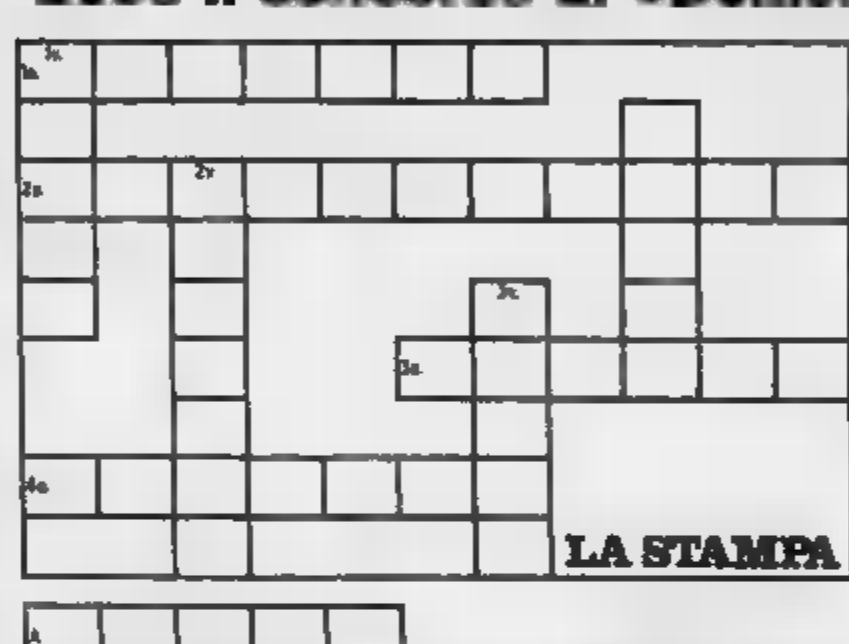
[illegible] un problema [illegible] torinese Carlo Barbero. Si tratta di un problema che conduce il Bianco alla vittoria in 8 mosse, basandosi sulle regole di presa che sono alla base del gioco, ma che molti, specie i neofiti, ignorano o non applicano.

La presa è sempre obbligatoria ed è obbligo prendere il maggior numero di pezzi. Sapete ora trovare la soluzione?

Scacchi

Fra i tornei che hanno un posto ormai fisso nel calendario internazionale, spicca la Politiken Cup di Copenhagen, la cui edizione 1983 si terrà dal 13 al 28 giugno. Dotato di un ricco monte premi, richiama ogni anno giocatori di notevole livello [illegible] ogni parte del mondo.

Dall'edizione 82 la partita Bentzen-Rosenlund dopo 30 ... Ae2-c4. Il Bianco muove e vince.

(Fat)

Ecco il concorso di «Domenica In»

LA STAMPA

E' un concorso bandito dalla Rai, e abbinato a «Domenica In...».

Uno schema di cruciverba verrà utilizzato da Pippo Baudo per un gioco in studio durante il pomeriggio della domenica sulla rete uno. Al termine di ciascuna puntata della trasmissione, tra tutti i quotidiani che hanno aderito all'iniziativa della Rai, ne verrà sorteggiato uno. I lettori, utilizzando lo schema di cruciverba pubblicato, potranno concorrere all'assegnazione dei premi che consistono in otto televisori a colori da 26 pollici. Qui accanto pubblichiamo lo schema di oggi. Se verrà sorteggiata «La Stampa», i lettori potranno compilare il cruciverba (le indicazioni verranno fornite durante «Domenica In...»), incollarlo su una cartolina postale e inviarlo alla Rai - Concorso «Il cruciverba» - Casella Postale 6666 - 00100 Roma.

Le lettere della domenica

[illegible] di Ceronetti per Schopenhauer

Nel suo articolo del [illegible] gennaio, Ceronetti mi accusa di [illegible] eleganza e [illegible] essere devoto a Schopenhauer fino al fanatismo. Gli rispondo con [illegible] immagine dello stesso filosofo: quando si percorre una zona deserta, l'orma di [illegible] [illegible] [illegible] infinitamente più interesse che non quella di migliaia di scimmie. Non si tratta, dunque, di fanatismo, ma di giubilo e di speranza. Anche gli scritti [illegible] Ceronetti, talvolta, mi fanno l'effetto di un'orma umana in mezzo a [illegible] orme di scimmie.

Non è certamente questa la sede per stabilire se Schopenhauer meriti l'appellativo di «satanico» e di «Buddha occidentale». Come ringraziamento per il suo articolo, prometto a Ceronetti che, [illegible] appena capiterà a Francoforte, deporrò in suo nome un mazzo di fiori sulla [illegible] [illegible] filosofo, [illegible] [illegible] quale non ho mai visto vegetazioni accademiche.

Anacleto Verrecchia, Vienna

Per salvare la Torre di Pisa

E' stata [illegible] richiamata l'attenzione del pubblico sulle precarie condizioni della torre di Pisa e si è lamentato che, malgrado [illegible] abbondante [illegible] [illegible] fondi, non si faccia nulla in pratica per salvare il monumento.

L'instabilità della torre di [illegible] deriva dalla scarsa portanza del terreno su cui essa è fondata. [illegible] [illegible] terreno del genere sarebbe auspicabile applicare una pressione [illegible] fondazione non superiore a 1 kg/cmq, mentre ora [illegible] un carico di circa 5 kg/cmq.

I progetti sinora presi in considerazione tendono a consolidare il terreno sottostante la torre, ma se è possibile ottenere risultati apprezzabili [illegible] nel consolidamento di un terreno libero, è impossibile ottenerli fino a [illegible] profondità sotto un edificio esistente; inoltre le applicazioni fatte in sottopera si aggiungono col peso proprio al carico della torre sugli strati sottostanti di terreno, non raggiunti dal consolidamento, aggravando il problema e rischiando di risolverlo [illegible] volta per tutte col far sprofondare o crollare la torre.

La soluzione deve essere cercata in un'altra direzione, e cioè nel distribuire il carico di fondazione su di una superficie di terreno sufficientemente [illegible] di quella attuale, interessando alla portanza un'ampia zona di terreno [illegible] la torre, eventualmente [illegible] precedentemente a consolidamento chimico o meccanico, sino a ridurre il [illegible] di fondazione ad un valore di sicurezza.

Benedetto Bottenelli, Torino

Quando per la [illegible] c'era [illegible] imposta

Mi riferisco all'articolo «Dovrà pagare tre volte chi possiede immobili» (*La Stampa*, 5 gennaio). Mi soffermo in particolare sulla chiusa dove è scritto che l'Istat censisce 30 milioni di case mentre il Fisco ne [illegible] poco più di 13 milioni.

A suo tempo non si è voluta [illegible] riforma del Catasto semplicemente per clientelismo politico. Bastava infatti promulgare una [illegible] [illegible] leggina sull'obbligo delle denunce delle unità immobiliari e delle variazioni delle qualità e classi [illegible] dei [illegible] tramite Uffici [illegible] comunali, e lasciare l'unica vecchia imposta fabbricati e imposta terreni in riscossione agli Uffici [illegible] comunali, che possedevano ordinatissimi dossier e funzionari seri e competenti, ai quali non era possibile «contar balle».

[illegible] errori si [illegible] sempre correggere ed il finanziamento agli Enti locali è a portata di mano, senza stangate, perché le stangate le ricevono solo coloro i quali hanno fatto il proprio dovere nelle denunce.

Michele Tallone, Cuneo
Ex funzionario min. Finanze

Numeri vincenti per [illegible]

In occasione [illegible] recente [illegible] della Lotteria nazionale, è stato scritto che molti premi delle precedenti estrazioni non sono stati ritirati. Un motivo, a mio parere, c'è: chi, per un qualsiasi motivo, non compra o non legge i giornali del giorno «giusto», dove trova l'elenco dei numeri estratti?

Dietro i biglietti è scritto chiaramente che i rivenditori ricevono il bollettino apposito, ma chi lo chiede si sente rispondere che il bollettino non c'è. E allora?

Renzo Melotto, La Spezia

[illegible] i citofoni sono beni superflui?

Sono titolare [illegible] una piccola fabbrica di apparecchiature di audio-elettronica (elettroacustica). Convengo che il difficile momento chiede a tutti dei sacrifici. Ritengo però che questo non giustifichi la decisione presa [illegible] sacrificare, anzi di uccidere il nostro settore.

L'elettronica generale è in forte crisi: sopravvive, con estreme difficoltà, un [illegible] notevole di piccole [illegible] (le quali [illegible] riceveranno gli aiuti [illegible] [illegible] per le grandi aziende [illegible] settore). Queste piccole aziende, poco più che artigianali, danno da vivere a parecchie decine di migliaia di famiglie. [illegible] loro produzione, [illegible] quasi maggioranza, [illegible] l'elettroacustica: cioè il montaggio dell'altoparlante.

Questo altoparlante, che è la prima «voce» del decreto n. 953, è montato nel citofono di casa, nei diffusori per spettacolo, nelle trombe per comizi, in tutti [illegible] audiovisivi [illegible].

Le conseguenze dell'applicazione dell'articolo 13 sono evidenti: se si dovrà pagare la [illegible] stabilita per tutte le merci giacenti, [illegible] aziende non [illegible] in condizione di pagare [illegible] [illegible] tratte dei fornitori: ne deriveranno [illegible] [illegible] personale, fallimenti [illegible]. Daremo [illegible] [illegible] giapponesi la possibilità di venderci non soltanto [illegible] tutta l'alta fedeltà come ora, ma anche televisori, diffusori, mixer, alimentatori, accessori eccetera, cioè la sola fetta [illegible] produzione che in parte ci resta [illegible].

Athos Davoli, Parma

Troppo tardi la lirica in tv

La seconda rete tv ha relegato a [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] settimanale «I grandi della lirica», quasi a voler impedire che i maggiori interessati — e penso non si vorrà negare che questi [illegible] soprattutto gli anziani — la possano vedere e sentire.

Spero [illegible] un ripensamento della [illegible].

Antonio Toso, Savona

Quel balzo innanzi voluto da Cristo

«Lo spirito cristiano, cattolico [illegible] apostolico del mondo intero aspetta un balzo innanzi...»: è una frase di Papa [illegible] XXIII. Ma questo [illegible] innanzi» dove [illegible] [illegible] farlo? Ebbene lo disse Gesù or sono duemila anni.

Un «balzo [illegible] cominciando [illegible] preghiera: «Nel [illegible] non usate soverchie dicerie [illegible] fanno i pagani. Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli..."». Nel far elemosina: «Quando adunque farai elemosina non far sonare la tromba dinanzi a te come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle piazze per essere onorati dagli uomini. [illegible] sappia la tua sinistra quel [illegible] fa la destra affinché la [illegible] elemosina si faccia in segreto».

Nell'umiltà: «Gli Scribi e i Farisei allungano le frange dei mantelli ed amano i primi posti nei conviti e i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze e d'esser chiamati dalla gente "Maestro". Ma voi non vi fate chiamar "Maestro" perché uno solo è il vostro Maestro e voi [illegible] tutti fratelli». Nel culto: non lunghi pellegrinaggi alla ricerca di Dio, perché «né in questo monte né in Gerusalemme adorerete il Padre. I veri adoratori adoreranno il [illegible] in ispirito e in verità».

Un «balzo innanzi» nella religione è quel che Gesù predicò ieri. E oggi? [illegible] mondo quel [illegible] [illegible] » lo attende [illegible] cora. In mezzo al [illegible] di un mondo come il nostro questa può essere una *vox clamantis in deserto*, ma, chissà, forse qualcuno l'ascolterà.

Giuseppe Caperfino, Roma
Pastore avventista

L'altra metà [illegible] pensione

Pensionati del pubblico impiego [illegible] biennio '77-'78, [illegible] [illegible] avuto la pensione e la buonuscita dimezzate, per il [illegible] riconoscimento della [illegible] pregressa.

Che cosa aspettano ancora Parlamento e governo ad emanare un provvedimento riparatore nei confronti di questi benemeriti della scuola e di altre categorie, ingiustamente penalizzati? Basterebbe approvare con urgenza una delle proposte di legge (numeri 3370, 2718, 3432, 3483), peraltro similari nella sostanza, giacenti presso le competenti commissioni della Ca[illegible] dei deputati.

Inoltre, se è vero, come è vero, che la pensione fa parte anche del costo del lavoro, è giusto e doveroso che venga trattata, da parte di tutti i [illegible], [illegible]e contemporaneamente [illegible] problemi [illegible] personale in servizio, per evitare discriminazioni e ingiustizie. Si dia a ciascuno il suo.

Salvatore Quattrocchi, Carbonia

Assunzioni statali fuori concorso

Nel biennio '80-'81, su 175 mila assunti in posti statali soltanto 46.850 hanno superato le normali procedure per concorso (dati Censis). Nella pubblica amministrazione ormai si entra attraverso sanatorie, [illegible] contrattazioni sindacali. Eppure la Costituzione sancisce l'obbligatorietà del concorso pubblico: nessuno lo ricorda?

N. Corriello, Bari

Amici delle lontre [illegible] Italia

Ho letto con molto [illegible] [illegible] il bell'articolo «Scompaiono gli ultimi paradisi delle lontre», apparso su *Tuttoscienze* del 12 gennaio, e segnalo, in proposito, che si è di recente costituito, nell'ambito del Wwf, il «Gruppo Lontra Italia», sezione [illegible] dell'*Otter Specialist Group* dell'Unione internazionale per la conservazione della natura.

Il Gruppo si propone di contribuire al salvataggio della lontra e del suo ambiente di vita in Italia. E' aperto alla collaborazione di [illegible] [illegible] che sono interessati a impegnarsi nei diversi settori di attività [illegible] «Progetto Lontra»: ricerche sul campo, rapporti con le autorità, rapporti internazionali, creazione di aree protette, [illegible] [illegible] eccetera.

Chi è interessato può fare riferimento [illegible] delegazioni regionali del Wwf o alla Segreteria generale del Wwf Italia, via P. A. Micheli 50 - 00197 Roma.

Elio Borello, Torino
Delegato regionale Wwf

Ai raggi [illegible] gli amori del re

Com'è scomodo il mestiere di re! Il povero principe Andrea, figlio della [illegible] Elisabetta, non può [illegible] innamorarsi di una bella e simpatica [illegible], senza che questa sia passata ai raggi X [illegible] [illegible] e soprattutto dai giornali di tutto il mondo. Meglio essere un comune mortale.

Bruno Targhetta, Ginevra

Pensando ai morti di Nicolajewka

La lettera del signor Albino Porro («Lettere della domenica», 16 gennaio) non si può non leggere [illegible] vivissima emozione e fraterna solidarietà con lo scrivente, quando tanto efficacemente descrive la ritirata di Nicolajewka del 26 gennaio '43.

Ma ai sentimenti sopra espressi, senza voler far politica che si tratta di questione esclusivamente morale, si deve conseguentemente aggiungere un moto altrettanto vivo di repulsione per i progetti di celebrazione del centenario di chi mandò al macello con incosciente leggerezza tanti innocenti nel fiore degli anni. La miglior «celebrazione» sta tutta nella lettera di Albino Porro!

Mario Sacerdote, Torino

Sulla [illegible] della Giustizia

Ho apprezzato l'impegno de «*La Stampa*» nel riferire i discorsi per l'apertura [illegible] giudiziario, nei numeri del 12 e 13 gennaio. Sono denunce gravissime del malessere che caratterizza la nostra società con l'aumento di alcuni tipi di reato e che nello stesso tempo investe l'amministrazione della giustizia, già afflitta per suo conto da altri mali.

Non intendo ripetere quanto, ben più autorevolmente, è stato detto dai magistrati, ma come cittadino che osa sperare ancora nella giustizia quale arbitro imparziale [illegible] controversie e [illegible] dei [illegible] dei singoli e della collettività contro ogni violenza e prevaricazione, mi soffermo su due aspetti che ritengo fondamentali, isolandoli tra i molti esaminati dai procuratori generali.

Primo: l'ambiguità, la complessità, le contraddizioni delle leggi. Ne [illegible] è una «violazione della legge». Il punto di riferimento, lo spartiacque tra innocenza e colpevolezza, la causa prima di un procedimento giudiziario è appunto la legge. Ma pensano a questo i nostri parlamentari quando fanno e disfanno i testi, li accavallano, li approvano nella forma e li rinnegano successivamente nello spirito? Quante leggi sono inapplicate (e alcune addirittura inapplicabili) e di quante si chiede il rispetto (con inchiesta giudiziaria) ma solo a taluni e per motivi, diciamo, contingenti? Il primissimo *mea culpa* dovrebbe quindi essere detto dal legislatore.

Secondo: la lunghezza [illegible] processi e della [illegible]tiva. E' una realtà vergognosa e l'Italia è stata condannata per questo. Ma milioni di condanne [illegible] da parte dei suoi cittadini e i richiami dei tribunali internazionali [illegible] sui responsabili come acqua su [illegible] impermeabile. E ancora una volta, risalendo alla colpa d'origine, troviamo la mancata riforma dei Codici di procedura penale e civile, che spetta a governo e Parlamento.

Paolo Bucci, Roma

Su «*La Stampa*» del 12 gennaio rilevo [illegible] titolazione erronea là dove si riferisce su un dettaglio del [illegible] del Procuratore [illegible] [illegible] Cassazione con il titolo «Reati penali». Il resto è una infrazione della legge che comporta una pena severa, sicché non [illegible] sono reati non penali. Quelli elencati poi rientrano nella sottospecie dei reati più gravi, cioè tra i *delitti* ed era questo il titolo appropriato.

Luigi Tuttolomondo, Torino

Leggo su «*La Stampa*» del 12 gennaio quelli che vengono definiti «I dati del nostro malessere» opportunamente sommati [illegible] [illegible] uno specchietto che distingue tra *reati penali* e *reati civili*. Tra questi ultimi trovo i «reati» di separazione coniugale e di divorzio. Non posso non restare stupito per questa collocazione. Se non si è trattato di una grave svista, [illegible] è questo un modo surrettizio per condannare comportamenti del tutto leciti [illegible] garantiti dalla legge, anche se spesso non gradevoli e non desiderabili?

Sergio Anselmi
Scapezzano di Senigallia

Si è trattato di una grave svista, che è stata però corretta nelle edizioni successive de «La Stampa» dello stesso giorno: separazioni e divorzi erano infatti elencati come «cause civili» e insieme con gli altri dati testimoniano la grande mole di lavoro della nostra Giustizia. Ci scusiamo con i lettori, anche per l'uso improprio dell'espressione «reati penali».

Parla l'ex ministro Blumenthal

Il bilancio incubo Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «C'è un mostro che divora l'economia [illegible] mi dice Michael Blumenthal «ed è il deficit [illegible] bilancio statale. Non parlo di quello attuale: esso è in gran parte [illegible]cuto alla recessione, che ha provocato [illegible] il gettito del fisco. [illegible] del deficit di previsione a cavallo della metà degli Anni Ottanta». Fa una pausa: «Anche se il prodotto nazionale lordo crescesse del 5 per cento [illegible] in termini reali per tutto il prossimo triennio, ci troveremmo nell'85 con un deficit di 200 miliardi di dollari. E siccome una ripresa del genere è difficile, temo che sarà di 300 miliardi di dollari».

E' [illegible] spaventoso [illegible] di lire, il bilancio di una grande potenza industriale. «Deficit di questa portata — aggiunge Blumenthal — [illegible] sorbirebbero il 100 per [illegible] del risparmio nazionale. Significherebbe [illegible] di investimenti, calo di produttività e recrudescenza dell'inflazione, e dunque ristagno economico per tutto il resto del secolo».

Parlo [illegible] l'ex ministro del Tesoro di [illegible] nella [illegible] dell'albergo [illegible] dove sono passati di recente il sindaco di Parigi Chirac e il premier giapponese Nakasone. [illegible] Blumenthal è uno dei firmatari [illegible] «manifesto [illegible] l'appello bipartitico [illegible] al presidente Reagan dai [illegible] dei governi precedenti, dai capitani dell'industria, dai finanzieri e dai [illegible] Con l'ex ministro [illegible] Tesoro [illegible] i colleghi Simon, l'artefice del rilancio dell'economia sotto la presidenza Ford, che invano i reaganauti hanno cercato di portare alla Casa Bianca. Il vecchio [illegible] di Kennedy, McNamara, e [illegible] così altri. «Da mezzo [illegible] non [illegible] una crisi così grave» [illegible] Blumenthal. «Ormai, il 75 per cento del deficit del bilancio è strutturale, legato cioè a programmi sociali, per la difesa, e al saldo di interessi programmati anticipatamente e a lungo termine. Per uscirne, bisogna abbandonare il mix fiscale e monetario di [illegible]. Ci vuole [illegible] reaganomics e più buonsenso».

La [illegible] 800 e [illegible] rosa. Per ridurre il [illegible] vanzo pubblico a 75 miliardi nell'85, un livello ancora molto alto osserva Blumenthal, bisogna tagliare le spese sociali, innanzitutto nel sistema pensionistico, di 40 miliardi di dollari, e quelle [illegible] di [illegible] miliardi di dollari: e bisogna a[illegible] le tasse di altri 50 [illegible]. Lo farà l'amministrazione repubblicana? «Repubblicana o democratica — [illegible] Blumenthal con un'alzata di spalle — non esiste alternativa».

La presa di posizione odora di rivolta, condivisa come è da uomini che hanno sorretto il governo Reagan sino a ieri. Ma si sta facendo [illegible]. Il giorno dopo [illegible] è uscito, il manifesto viene appoggiato infatti dall'uomo che più [illegible] fa carico dell'attuale [illegible] giuntura dopo il presidente: Paul Volcker, il [illegible] della Riserva Federale, il difensore [illegible] dollaro. Volcker interviene al consiglio per la formazione del capitale a Washington, un organismo pilota dell'industria. «Se l'istituto di emissione deve lavorare alla ripresa — afferma — occorre che cambino le cose. Creare credito e liquidità in queste condizioni [illegible] controproducente e inflazionistico». La strategia del prossimo triennio — conclude il governatore [illegible] Riserva Federale — [illegible] diretta al riequilibrio.

[illegible] Caretto

Il dollaro è tornato al rialzo

[illegible] — [illegible] una settimana il dollaro ha guadagnato 40 punti sulla lira con un recupero pari a circa il 3%. Dalle 1353 lire di [illegible] la valuta Usa è arrivata alle 1396,50 di venerdì con una serie di aggiustamenti graduali e una sola pausa (giovedì).

Il dollaro ha recuperato molto terreno nei confronti di tutte le valute, soprattutto del marco, danneggiato dal timore che le elezioni del 6 marzo possano non confermare un'ampia prevalenza della coalizione Cdu-Csu.

La [illegible] è [illegible] indirettamente sostenuta dalla mancata riduzione del tasso di sconto Usa dall'attuale [illegible] e dalla possibilità [illegible] i tassi d'interesse rientrino in tensione.

La ripresa [illegible] è dovuta anche in parte [illegible] convinzione che un [illegible] tuale ribasso del [illegible] di sconto Usa sarebbe seguito [illegible] vicino da una riduzione [illegible] ufficiali negli [illegible] (Germania, Svizzera, Giappone), il che [illegible] i differenziali e quindi i rapporti di forza fra le [illegible] lute sul piano monetario.

Rispetto alle altre divise il dollaro è sostenuto dalla caduta dell'inflazione e dalle previsioni di una crescita del prodotto nazionale lordo nel 1983.

Varata [illegible] serie di operazioni [illegible] alcune decine di miliardi

I Costa trovano soci e capitali

Entrano la famiglia Bozzo (caffè) e «gruppi amici» - Prestito Cariplo di 20 miliardi

[illegible] — [illegible] di [illegible] del gruppo, un finanziamento a medio termine di 20 miliardi e il consolidamento al 12 per cento di 25,3 miliardi di debiti a breve sono le principali operazioni finanziarie perfezionate dal gruppo Costa, a soli quattro mesi dall'annuncio di un vasto piano di riorganizzazione e rilancio resosi necessario dopo le perdite di 27 miliardi registrate nel 1981 su un [illegible] affari complessivo di [illegible] (40 nel tessile, [illegible] nell'armamento e 380 negli olii.

[illegible] aumenti [illegible] ranno [illegible] sottoscritti da nuovi soci. La famiglia Bozzo, di origine genovese, uno [illegible] principali operatori mondiali [illegible] commercio del caffè, rileverà il 22 per cento del capitale della Sci, [illegible] Costruzioni Immobiliari Spa. [illegible] si accinge [illegible] effettuare un [illegible] mento di capitale e a lanciare un prestito obbligazionario per un totale di 6,5 miliardi (il capitale [illegible] salirà da 7 a 9 miliardi). Erminio e [illegible] Bozzo entreranno inoltre [illegible] consiglio della [illegible] già controllata dalle famiglie Costa e [illegible].

La [illegible] Armatori, la principale società operativa del gruppo, aumenterà il capitale di 30 miliardi «in parte [illegible] scritto» afferma [illegible] «da gruppi amici [illegible] i quali sono in corso di definizione gli ultimi accordi». Un'altra parte, invece, verrà sottoscritta dalla capogruppo, [illegible] Spa che a sua volta ha deliberato un aumento [illegible] capitale con sovrapprezzo per un totale di [illegible] ed [illegible] di obbligazioni ordinarie per un totale di 5 miliardi.

[illegible] sforzo di ricapitalizzazione effettuato dalla famiglia che ha anche previsto un piano di smobilizzi (sono già state cedute attività per circa 10 miliardi) ha agevolato la conclusione sia del mutuo [illegible] riplo di 20 miliardi a [illegible] lungo termine sia il consolidamento dei debiti a breve (già concluso e approvato dalla Banca d'Italia) «finalizzato alla ristrutturazione [illegible] con graduale disimpegno dall'attività di spremitura [illegible] semi di [illegible] e [illegible] potenziamento dell'attività industriale e commerciale nel campo dei prodotti di marca».

«Non possiamo che esprimere soddisfazione» ha dichiarato Andrea Costa a nome della famiglia «nel veder realizzate queste operazioni, [illegible] tra [illegible] sull'appoggio e la fiducia di soci esterni tanto [illegible] apprezzabili [illegible] un momento difficile dell'economia come l'attuale».

[illegible] ha concluso sempre [illegible] Costa «delle premesse indispensabili per la realizzazione del piano la cui attuazione piena richiederà ancora del tempo». Gli obiet[illegible] Costa sono quelli di [illegible] l'anno [illegible] un cash-flow positivo, indispensabile a [illegible] re [illegible] fase di sviluppo, che si aprirà appena saranno [illegible] portate a termine tutte le operazioni.

Marco Borsa

Il Brasile è il Paese più [illegible] del mondo

BRASILIA — Il Brasile ha chiuso il 1982 con un debito [illegible] 80,9 miliardi di dollari. A questa cifra vanno aggiunti i debiti delle agenzie [illegible] delle banche brasiliane. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente della banca centrale, Carlos Langoni, confermando così che il Paese è ormai al primo [illegible] nella [illegible] mondiale dei paesi più indebitati.

Langoni ha precisato che i debiti a breve termine [illegible] a [illegible] miliardi di dollari.

Un vino del [illegible] che ha [illegible] tradizione [illegible] 150 [illegible]

Florio rilancia il Marsala

TRAPANI — «E' tempo di una nuova alleanza fra Nord e Sud», ha detto il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino intervenendo a Marsala alla cerimonia dei 150 anni [illegible] fondazione [illegible] Florio (Gruppo Cinzano), che produce undici tipi di vini e liquori, per otto milioni di bottiglie l'anno.

[illegible] aggiunto: «Rimanendo nella crisi, rischiamo [illegible] indietro e [illegible] compromettere i rapporti con gli altri Paesi industrializzati. Gli ultimi vent'anni in [illegible] li ha caratterizzati lo sviluppo industriale, [illegible] oggi [illegible] rivolgersi al binomio agricoltura-industria». Dopo aver notato che i vini Marsala (trenta milioni di litri annui) stanno ritrovando incoraggianti spazi nei mercati internazionali, il ministro ha ripercorso le tappe dell'«avventura» [illegible] famosa casa vinicola.

Anche il presidente della Regione, Calogero Lo Giudice, ha messo in risalto il ruolo dell'industria vinicola, ed ha auspicato una maggiore presenza dell'iniziativa privata nell'isola. «Siamo [illegible] un'economia sana e senza assistenzialismi — [illegible] Lo Giudice —, senza chiusure [illegible] autarchismi, siamo pronti a rapporti nuovi e diversi di integrazione tra Nord e Sud».

Presente, assieme all'amministratore delegato [illegible] Cinzano, Luca Montezemolo, il presidente della Cinzano e della Florio, Alberto Marone [illegible]. [illegible] che quella dei vini di Marsala «è una vicenda portata avanti con [illegible] immutate» e ha ricordato il ruolo delle famiglie Ingham, Whitaker, Woodhouse e [illegible] per l'[illegible] della casa vinicola marsalese, che, [illegible] dal locale porto, dove [illegible] sbarcò nel [illegible] dei Mille, a metà Ottocento spediva [illegible] dei velieri più [illegible] milioni di bottiglie l'[illegible].

Marone Cinzano, in particolare, ha sottolineato che è forte l'[illegible] per leggi che garantiscano, il [illegible] efficacemente possibile, i vini di qualità.

Nella settimana ha [illegible] segno un progresso del 5,8%

La Borsa, avanti con giudizio

Gli operatori hanno imparato a non ripetere gli eccessi del passato, evitando traumi [illegible] mercato - Ottimismo in attesa dei fondi di investimento e dei risultati aziendali

MILANO — Il febbraio borsistico sembra [illegible] all'insegna del rialzo e della rianimazione. In cinque sedute la [illegible] è [illegible] a mettere a segno un progresso del 5,8% [illegible] volume [illegible] affari [illegible] per seduta di 33 [illegible] di lire, più che triplo, dunque, dei momenti di stasi [illegible] ha vissuto il mercato nel recente periodo. Gli operatori hanno co[illegible] evitato gli eccessi e le forzature, effettuando realizzi di beneficio ogni qualvolta ne valeva la pena e ciò evidentemente ha avuto un salutare effetto calmieratore.

Il fenomeno può dunque [illegible] di buon auspicio ora che sembra veramente che siamo [illegible] vigilia [illegible] varo della [illegible] istitutiva [illegible] fondi di [illegible] Meno imminente, invece, sembra essere l'altro provvedimento tanto atteso dal mondo industriale e finanziario: [illegible] la cosiddetta «Visentini bis».

A favore della tendenza [illegible] anche a svolgere [illegible] ruolo, per così [illegible] stagionale, l'atmosfera pre-assembleare. [illegible] cominciano, infatti, ad avere [illegible] prime anticipazioni sui risultati dell'esercizio [illegible] e quelli che si prospettano favorevoli determinano [illegible] interessamento per i titoli in questione.

L'Olivetti, in settimana, ha compiuto un [illegible] 13,6 per cento (17,3% per il titolo privilegiato e 12,5% per quello di risparmio) a seguito dell'approvazione della legge introduttiva dei registratori di cassa, che le apre [illegible] prospettive in questo settore. La notizia delle trattative per [illegible] cessione [illegible] parte della [illegible] ro [illegible] pacchetto [illegible] controllo della Centrale [illegible] un gruppo finanziario piemontese, è arrivata a [illegible] migliorare del [illegible] la quotazione della compagnia. [illegible] nello stesso comparto, il maggior spunto è stato conseguito dalla Ras (+4,5%), mentre gli altri maggiori esponenti quali Generali ed Alleanza hanno finito per ridimensionare un po' i progressi messi a segno nella prima parte della settimana. Recuperi anche per altre società del gruppo Pesenti: +6% [illegible] Italcementi, +5,8% per Italmobiliare, +11,9% per Franco Tosi e +16,6% per la Falck.

Il buon comportamento della Fiat (+4,4 per cento) deriva dalle dichiarazioni della direzione della società con cui è stata espressa [illegible] nel futuro dell'attività automobilistica alla luce dei buoni risultati dell'esercizio 1982, dichiarazioni fatte in occasione della presentazione di un nuovo modello d'autovettura.

L'elenco [illegible] progressi è piuttosto ampio. Ricordiamo il forte recupero [illegible] Finsider (+61,1%), il balzo del 13% [illegible] Marzotto e Breda e i [illegible] peri di oltre il 13% del Calzaturificio di Varese [illegible] assemblea per la [illegible] del capitale è stata rinviata in seconda convocazione) e della società mineraria Pertusola.

Quanto ai ribassi, i maggiori riguardano la Pozzi Ginori (−11%), Tecnomasio e Cogefar (−8,7 e −8,1%), Burgo (−4,1%). Non appare molto giustificato il ribasso del 6,6 per cento della Mittel, alla [illegible] assemblea, che avrà luogo il 31 gennaio, verrà proposta la distribuzione di un dividendo invariato, [illegible] maggiore di azioni, anche se l'utile d'esercizio è diminuito del 20%.

Enrico Colombi

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京

Fattoria per «mucche marine»

Se vi crescono 300 milioni e siete stanchi dei soliti, dubbi investimenti in Bot, Borsa e appartamenti supertassati, ecco una proposta dall'Estremo Oriente, se non sicurissima, certo molto originale. Un uomo d'affari svizzero, Herr Alexander Dunkel, ha deciso di organizzare a Singapore la prima «stalla galleggiante» dall'Arca di Noè a oggi e fornire così alla città-stato latte prodotto in loco. Singapore, una delle aree del mondo in più rapido e lucroso sviluppo, è handicappata dalla mancanza di spazio e deve acquistare da altri paesi la quasi totalità dei generi alimentari. Il latte arriva interamente dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, e un litro viene venduto al dettaglio per oltre duemila lire.

L'idea del signore svizzero parte dalla constatazione che il consumo di latte è in rapidissimo aumento, a Singapore, come in tutte le nazioni dove la ricchezza cresce, e il prezzo delle navi, in un mercato mondiale dei noli molto depresso, è bassissimo. L'uomo d'affari si propone di comprare un vecchio mercantile da 4-5 mila tonnellate (prezzo corrente a Singapore: meno di 100 milioni) di ancorarlo nella baia, di imbarcarvi 600 mucche da latte e di riciclarne anche lo sterco come combustibile da riscaldamento. Il costo totale dell'operazione, tra nave, mucche, attrezzature per la stalla galleggiante, dovrebbe sfiorare il miliardo e mezzo: finora sono stati coperti circa 1200 milioni. Restano disponibili, appunto, 300 milioni.

Il Giappone non copia più

Finisce il mito [illegible] Giappone che copia»? Le ultime cifre sembrano con[illegible] il fatto che ormai questo [illegible] è un esportatore, e non più un importatore, [illegible] tecnologia [illegible] e di brevetti. Sotto la spinta dell'industria privata, che paga il 73% del conto nazionale per ricerca e sviluppo, nel 1981 il Giappone ha venduto all'[illegible] più tecnologia di quanta ne abbia comprata, nella misura del [illegible]% contro 100, in favore dell'export. La quota di prodotto nazionale lordo spesa [illegible] ricerca è un consistente 2,6%: e secondo la presidenza del Consiglio autrice di questo studio «la capacità di sviluppare nuovi prodotti e procedimenti industriali è ormai seconda solo agli Usa».

Meno giovani [illegible]

La sola, ma anche la più preoccupante, fra le «voci» in aumento nel panorama dell'ordine pubblico — la criminalità giovanile — ha dato nell'82 segni di [illegible] inversione di tendenza. Dopo 5 anni di crescita, il numero di reati commessi da minorenni è sceso, lo scorso anno rispetto all'81. Il numero di ragazzi e ragazze «fermati» è passato da 24 mila a 21 mila, mentre il numero di reati violenti è addirittura diminuito (−44,4%).

Le autorità di polizia evitano, prudentemente, di cantare vittoria nella lotta alla criminalità giovanile, e attribuiscono il calo a due fattori principali: la diminuzione del numero dei giovani, dopo l'esaurimento del «baby boom» postbellico e una più alta sensibilità nazionale di fronte al problema dei reati commessi da minori. «L'epoca dell'indulgenza e del "chiudere gli occhi" davanti ai crimini minori è finalmente tramontata — ha detto il capo della polizia di Tokyo — la gente, e i genitori in primo luogo, hanno capito che un atto di vandalismo, o di violenza, commesso da un quindicenne, [illegible] la stessa attenzione e lo stesso trattamento di un [illegible] analogo commesso da un adulto».

Il caffè [illegible] ministero

Può un ministero finanziare l'apertura di un [illegible]? Dappprima, i burocrati del Miti, l'onnipotente [illegible] del Commercio e dell'Industria, risero all'idea, poi la studiarono, e infine se ne dissero entusiasti. Di fronte al problema della corsa alle città e [illegible] dalle piccole località dell'interno, un gruppo di uomini d'affari e d'industriali [illegible] prefettura di Yamagata, suggerirono al ministero di finanziare a tassi agevolati l'apertura di locali di ballo, ristoranti, caffè, disco, in piccole città per dare ai giovani il sapore della grande città e dissuaderli dall'abbandonare i luoghi di nascita.

[illegible] sorto così nella [illegible] Asahi (11 mila abitanti, contro 17 mila nel '73) il primo «caffè-pilota» costruito con [illegible] stanziamento del ministero, [illegible] milioni di lire a [illegible] praticamente simbolici. Battezzato «Roppongi», dal nome della via dei divertimenti a Tokyo, il locale sta avendo un [illegible] comprensibile [illegible] si tiene a mente [illegible] nel paese di Asahi non esisteva [illegible] neppure un [illegible] pubblico e i giovani dovevano fare 25 chilometri per bere un caffè o per ballare. «Soprattutto — [illegible] soddisfatti gli uomini d'affari e gli amministratori della città — sono tornate le ragazze, attratte nel nostro nuovo caffè anche dai paesi vicini. Questo vuol dire che anche i nostri giovani potranno trovare moglie qui, se lo vorranno». Grazie ai soldi del ministero.

Vittorio Zucconi

Oggi l'Iri compie 50 anni

ROMA - L'Iri compie oggi cinquant'anni: l'Istituto per la ricostruzione industriale fu [illegible] il 23 gennaio [illegible] oggi, «lo lo rifarei», ha dichiarato il presidente dell'Istituto, Romano Prodi, in un'intervista al «Tg1», ma ha aggiunto subito che intende far tornare l'Iri alla [illegible] originale: essere l'elemento propulsore dell'industria italiana, e non il suo [illegible].

«Negli ultimi 10-15 anni, è cambiata profondamente la struttura dell'Iri, perché gli è stata sempre più imposta dalla [illegible] italiana [illegible] funzione [illegible] ospedale [illegible] tutte le aziende — ha [illegible] — e quindi se ne è modificata profondamente la natura originale, che era una natura di efficienza, di forte indipendenza dai poteri esterni, e di capacità innovativa interna».

Perciò, per Prodi occorre ritornare a questi valori essenziali, per l'efficienza di un gruppo con 550.000 dipendenti, un fatturato annuo di 35 mila miliardi, che agisce in gran parte dei settori della realtà economica italiana: dal credito alla siderurgia, alla meccanica, all'elettronica, all'informatica, alla cantieristica, ecc.

«Il compito primario che noi abbiamo di fronte — ha sottolineato Prodi — è quello di gestire l'Iri con gli stessi criteri, con gli stessi valori delle imprese concorrenti francesi, tedesche, e delle migliori imprese italiane».

Tv [illegible] Hi-Fi come si paga l'imposta

ROMA — «Siamo stati per settimane sull'orlo del collasso. Ma finalmente gli operatori hi-fi possono dormire sonni tranquilli: l'obiettivo minimo, evitare la paralisi del mercato, è stato raggiunto». Con questa frase i rappresentanti dell'associazione distributori elettronica civile hanno commentato i risultati dell'incontro [illegible] ieri mattina a Roma con il ministro delle Finanze. «Oggi siamo in grado — hanno precisato — di completare le disposizioni».

Imposta sulle giacenze di magazzino al 31 dicembre '82

1) Il termine di presentazione dell'inventario di magazzino sarà spostato [illegible] un emendamento dal 31 gennaio al [illegible]. Dal [illegible] aprile, invece, l'imposta dovrà essere [illegible] mensilmente sul venduto dei trenta giorni precedenti, fino ad esaurimento [illegible] giacenze dichiarate. [illegible] il termine [illegible] del 31 dicembre '83;

2) la tassa sulle giacenze verrà calcolata sulle [illegible] prezzo di acquisto (fattura), ridotto però di una percentuale («forse il 40%»);

3) [illegible] le [illegible] non presenta la dichiarazione nei termini stabiliti, [illegible] errori e le [illegible] fraudolente non verranno perseguiti penalmente.

Imposta sui prodotti importati dopo il 31 dicembre '82. 1) per il distributore [illegible] la tassa del 10% deve essere considerata un [illegible] dovrà quindi [illegible] incorporata nel [illegible] al pubblico.

Tra Cto e Molinette primo collegamento [illegible] cavo ottico

Il paziente curato per tv

E' possibile qualsiasi consulto con visione del paziente, analisi, radiografie. E' via al servizio, presente il [illegible] Romita - Verso [illegible] futuro più efficiente

La diagnosi in telecronaca diretta

Al Cto una telecamera inquadra il malato, poi si sposterà sulle radiografie: ci sono fratture?

«Vediamo ancora un momento la radiografia dell'addome! Ecco, non c'è blocco, la situazione potrebbe evolversi da sola, mi pare. Ora mi fai vedere l'elettrocardiogramma?»

«Un momento che spostiamo la telecamera».

«C'[illegible] dei [illegible] di fibrillazione, direi, e anche le pulsazioni sono molto alte. E c'è aritmia».

Questo colloquio si è svolto [illegible] mattina tra un medico del Cto al capezzale di una donna ultrasettantenne operata [illegible] frattura del femore e un suo [illegible] delle Molinette davanti a due televisori. Si trattava di decidere se era il caso di trasferirla ad un altro ospedale per via del cuore.

Il collegamento è tra la chirurgia d'urgenza del Cto e l'Istituto universitario della stessa disciplina alle Molinette, che opera nell'ambito del Dipartimento emergenza e accettazione. *«Ma sarà collegato presto tutto il Dea»* precisa [illegible] il sovrintendente sanitario prof. Walter Neri.

Quella di ieri è stata una dimostrazione di quel che può fare la Telemedicina: nome composto di medicina e telematica, la quale è a sua [illegible] la somma di telecomunicazioni e informatica. Non per nulla l'amministratore delegato della Stet, Michele Principe, [illegible] parlato di risultati di una ricerca multidisciplinare che ha visto lavorare insieme medici, informatici, elettronici, matematici.

La telemedicina comunque non è nata ieri, per esempio nel 1978 l'ospedale di [illegible] fu collegato in via sperimentale con le Molinette. Ma le immagini correvano, con la voce, su un normale filo telefonico negli corrono, invece, dentro una fibra ottica. Questa è la novità, a livello mondiale. Un [illegible] più [illegible] di un capello, [illegible], dentro il quale dice la Cselt che lo ha realizzato, possono svolgersi contemporaneamente fino a 2 mila comunicazioni telefoniche. E di immagini perfette, come è apparso chiaro dalla relazione del prof. Olivero, direttore dell'Istituto di chirurgia d'urgenza e dalla dimostrazione che ne è seguita.

Un'utilità pratica? Ne hanno parlato tutti. [illegible] rettore dell'Università, Cavallo, al presidente dell'Usl Olivieri: tutti rivolti al ministro per la Ricerca scientifica on. Romita il quale ha giudicato *«positivo il coordinamento tra varie discipline scientifiche che ha portato a questi risultati»* ed ha annunciato che *«sta partendo il piano nazionale di ricerca per la Telemedicina con i necessari interventi finanziari»*. Compito del ministero è [illegible] *«coordinare la ricerca e dare [illegible] sbocco operativo ai suoi risultati»*.

Come ha fatto appunto la Sip che ha realizzato l'impianto. L'utilità pratica può essere raggiunta col collegamento tra reparti [illegible] un grande ospedale in modo che uno non ignori quel che fa l'altro, ma soprattutto nel collegamento tra piccoli ospedali *«nei cui pronti soccorsi operano giovani medici»* e grandi centri di alta specializzazione — come appunto il Dea delle Molinette — dove c'è qualcuno in grado di dare indicazioni terapeutiche precise o suggerire, dopo aver esaminato sul video esami e radiografie, il trasferimento del malato.

D[illegible] Garbarino

Proposto un forfait per hi-fi

Dopo la giornata di chiusura dei negozi radio-tv, hi-fi, [illegible] ecc. [illegible] all'imposta del 18 per cento sulle giacenze di magazzino, la battaglia contro la tassa ritenuta ingiusta e impossibile continua con uno scambio di telex e missive tra le associazioni di categoria e il ministero.

L'Unione Regionale del commercio e turismo del Piemonte ha inviato al ministro [illegible] una [illegible] e [illegible] richiesta. Il presidente Renzo [illegible] scrive: *«Riconfermiamo l'assoluta impossibilità del calcolo dell'imposta essendo ignoto al negoziante il valore (impossibile "d'origine" sul quale si dovrebbe applicare il 18 per cento»*. Le fatture in mano al dettaglio derivano per lo più da [illegible] grossista o da un rappresentante e sono [illegible] maggiorate della quota spettante a questi anelli della catena distributiva.

L'Unione propone come *«unico metodo attuabile quello [illegible] della forfettizzazione dei valori sulle giacenze esistenti al 31-12-'82 nel negozio»*. Precisa Gandini: *«Sulla base di raggruppamenti di prodotti, "settore video", "settore audio", "settore foto-ottica", si può fare l'inventario per "quantità di pezzi" cioè numero di pezzi; questo verrà moltiplicato per il valore d'acquisto (in base alle fatture); la somma costituirà il totale imponibile del magazzino del negoziante. Su questo totale si potrà calcolare e pagare la tassa forfettizzata, che l'Unione propone nella misura del 3-4 per cento da pagarsi o in soluzione unica o a rate, mentre l'inventario, su appositi moduli che studieremo, sarà consegnato all'Uif entro il 28 [illegible] prossimo»*.

[illegible] 13,41, durata due-tre secondi, [illegible] avuto come epicentro Cumiana

Terremoto (5° grado Mercalli) in città e Val Susa, solo paura

Nessun ferito, nessun danno - Il [illegible] è stato avvertito in molti quartieri - Smottamento a Bussoleno, al piedi del monte Palo - Abitanti in strada, telefonate al 113 e ai vigili del fuoco

[illegible] di terremoto alle 13,41'36" di ieri in città e in Val di Susa. Intensità quinto grado scala Mercalli, magnitudo [illegible] scala Richter. Epicentro a Cumiana. Nessuna vittima, nessun danno, ma allarme e, in qualche caso, panico tra le popolazioni del [illegible] nerolese, alta [illegible] Sangone, Giaveno, [illegible] Villarfocchiardo, S. Antonino di Susa. [illegible] A [illegible] ai piedi [illegible] monte Palo, [illegible] stato [illegible] smottamento.

La [illegible] è [illegible] sismografo l'«8», [illegible] per qualche istante (2-3 secondi) è stata percepita ai piani [illegible] delle abitazioni. I pennini [illegible] osservatorio meteo [illegible] «Quintino Sella» [illegible] Oropa [illegible] raggiunto la massima escursione (14 centimetri, abbastanza eccezionale) alle 13,41'36".

Ha dichiarato il dottor Vincenzo Coppola, responsabile del servizio geologico regionale (12 stazioni di rilevamento sismico): *«Il fenomeno rientra nella normale attività sismica della zona, classificata di seconda categoria, compresa fra il Pinerolese e la bassa Valle di Susa: negli ultimi tempi si sta ripetendo con una certa frequenza»*.

Il 5 gennaio 1980 una scossa tra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli, con epicentro in Val Chisone, provocò danni e feriti leggeri costringendo molte per[illegible] a trascorrere la notte all'addiaccio. L'8 febbraio '81, sempre in Val di Susa, un altro sisma del quarto grado, avvertito soprattutto fra Rivoli e Avigliana, causò panico e fughe precipitose.

Il movimento tellurico di ieri, che segue a pochi giorni di distanza i terremoti al largo delle coste greche e in Friuli, si è verificato mentre in quasi tutte le case si stava finendo di pranzare. *«Prendevo il caffè* — ha telefonato un lettore — *ho visto l'armadio e il lampadario oscillare»*.

Il sisma, di carattere sussultorio, ha allarmato la popolazione in città e fuori. Centinaia le telefonate [illegible] volte da vigili del fuoco, carabinieri, 113, vigili urbani. La [illegible] è [illegible] avvertita in particolare ad Orbassano, Beinasco, Piossasco, Almese, Alpignano, Lanzo, Pianezza.

In Val di Susa molta gente si [illegible] in strada. Due squadre [illegible] vigili del [illegible] hanno compiuto un sopralluogo sulle montagne di Chianocco, tra le frazioni di Falcemagna e del Truc dove alcune persone avevano visto alzarsi una nube rossastra. A causarla sarebbe [illegible] un [illegible] sprigionatosi [illegible] una voragine. Anche lo smottamento al monte Palo di Bussoleno non desta preoccupazioni.

temperatura di ieri	
massima	+ 10
minima	— 2,8
media	+ 3,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 43 per cento. Temperatura: massima +10; [illegible] —3,8; media +1,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli con locali rinforzi settentrionali. Temperatura in diminuzione nei valori minimi. Sole: sorge 7,58, tramonta 17,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +4,4, min. —3,4.

● Una giovane donna, P. S. di 24 anni, abitante in via Polonghera, è stata bloccata, sulla sua auto, in via Lauro Rossi all'altezza di via Bra, da due giovani, mascherati e armati di pistola, che l'hanno costretta a portarli in via Desana. Qui, sotto la minaccia delle armi, la giovane ha dovuto consegnare i preziosi che aveva indosso e il denaro della [illegible] 30 mila lire. Prima di lasciarla in libertà, i due rapinatori le hanno [illegible] usato violenza.

● I ladri, dopo aver divelto la porta di ingresso dell'alloggio di Salvatore Lusco, 57 anni, [illegible] Sansovino 15/A, si sono impadroniti di [illegible] tutto.

Carceri, la riforma fra troppi ritardi

Nelle tre relazioni sottolineate le carenze del[illegible] [illegible] - [illegible] agenti di [illegible]

I tre obiettivi dichiarati della riforma penitenziaria, smilitarizzazione del Corpo degli agenti di custodia, sindacalizzazione e professionalità, non sono sufficienti. Anche gli agenti di custodia si sono resi conto che nel loro ruolo coesistono due anime, quella di custode e quella di educatore. Fino ad oggi è stata sacrificata la seconda. Oggi si assiste ad un rifiuto verso la prima.

«Sono due anime inconciliabili», ha detto nel suo intervento a palazzo Lascaris, che ieri [illegible] ospitato il convegno [illegible] riforma penitenziaria, il magistrato Elvio Fassone. *«Il detenuto non accetterà mai di essere rieducato dall'agente di custodia, suo potenziale nemico. La custodia e la rieducazione sono compiti diversi. Laddove è più necessaria la sicurezza, come nei carceri speciali, si privilegi la custodia, negli altri carceri, entrino gli educatori, non quelli tradizionali ma quelli preparati e rieduchino il condannato»*.

Un folto pubblico di operatori della giustizia [illegible] partecipato ai [illegible] apertosi con un saluto del presidente [illegible] consiglio regionale Benzi. Hanno diretto i lavori i due vicepresidenti Laura Marchiaro (pci) e Gi[illegible] Picco (dc). Tre le relazioni, del giudice di sorveglianza Nicolò Franco, della sindacalista Maria [illegible] e del professor Franco Pinetti.

Per Franco *«la [illegible] penitenziaria del [illegible] è rimasta lettera morta perché il legislatore non si è reso conto dei contenuti profondamente innovatori della nuova legge (che prevedeva l'ingresso in carcere di educatori, assistenti sociali e volontari, esperti in psicologia). Occorreva ridefinire il ruolo e i compiti del personale di custodia, cosa che non è stata fatta»*.

Dal '77 a oggi, ben quattro progetti di [illegible] (quello del ministro Bonifacio e le proposte [illegible] socialista e comunista) sono rimasti lettera morta in Parlamento.

Per Franco Fedele, direttore [illegible] Nuova Polizia, *«questo convegno è importante perché finalmente le forze politiche cominciano a discutere di problemi vissuti fino ad oggi dagli agenti di custodia sulla loro pelle»*.

Poche cifre danno meglio di tante parole la dimensione del problema carcerario. Abbiamo una popolazione di 36 mila detenuti, di fronte ad una capienza negli istituti di pena [illegible] 26 mila posti. Su essi vigilano 22 mila agenti di custodia, di cui 17 mila effettivi. Tenendo conto di assenze per malattia, ferie, riposi (che però non vengono sempre concessi) il rapporto agenti-detenuti è di 1 a 8. Ancora più sconsolante il rapporto educatori-detenuti. Secondo gli organismi internazionali dovrebbe essere di 1 a 70: *«Da noi* — ci avverte la sindacalista Sciaretto — *è di uno a 550. In un anno non si [illegible] nemmeno ad avere un colloquio con ciascuno»*. Tra gli obiettivi fondamentali della riforma per il rappresentante degli agenti di custodia delle Nuove Barbato vi sono *«una migliore formazione professionale degli agenti e più personale»*.

Claudio Cerasuolo

Un programma da 200 milioni: investimento o solo spesa?

La polemica sull'effimero turba il neonato Carnevale

La dc: «In questo momento difficile, stanziare quella cifra appare un segnale equivoco» - Ma ci sono anche molti sì: domani [illegible] ne discute in Comune

Carnevale torinese, ovvero «della polemica». [illegible] da fare o non s'ha da [illegible]? E' un «investimento per il futuro turistico della città», come sostiene l'assessore Alfieri, o una spesa per l'effimero come afferma la dc? Secondo il gruppo democristiano della Commissione cultura composto dai consiglieri Berardi, Collu, Leo e Lucci, il previsto stanziamento di 200 milioni per appoggiare il programma presentato al Comune da varie [illegible] alberghiere, agenzie turistiche e di viaggio *«rappresenta, nel momento difficile che attraversa Torino, un segnale equivoco e controproducente per la città e rischia d'apparire provocatorio per le migliaia di lavoratori in cassa integrazione o disoccupati»*.

La dc contesta che il Carnevale possa essere considerato un «investimento» per il futuro turistico di Torino: *«La motivazione del richiamo non regge perché la manifestazione giunge improvvisa e le correnti estere del turismo programmano impegni a distanza di semestri»*.

Un sì al Carnevale torinese giunge, invece, dalla Consulta regionale del Turismo per il Piemonte. *«Le categorie degli operatori turistici e commerciali dell'Associazione commercianti manifestano la propria adesione* — si legge in un comunicato — *al programma [illegible] iniziative sostenuto e coordinato dall'amministrazione comunale. Tale programma, che tende al recupero d'una autentica tradizione popolare della città, è un'occasione efficace per definire un aspetto dell'immagine turistica di Torino e richiamare flussi di visitatori con conseguente movimento di ricchezza»*.

Per il consigliere liberale, Giuseppe Dondona, *«poiché si [illegible], anche per il Carnevale, di rivitalizzare l'asse piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, attendiamo una risposta a proposte che comportano decisioni più complesse»*.

«Tutte le grandi città — ribatte la Famija Turinèisa — *in questo periodo importano programmi per il Carnevale. Torino muove su questo piano. Non sarebbe forse bene riprendere iniziative di tal genere, pur se in tempo difficile, e costituire un valido filone tradizionale utile come richiamo turistico per il futuro?»*.

Un'altra lancia spezzata a favore del Carnevale giunge dall'Associazione Torino via Po: *«Ci rendiamo conto che la città non ha mai avuto vocazione turistica, ma in questi momenti di crisi è opportuno ricercare iniziative per portare nuova linfa alle forze lavorative torinesi»*.

Pinerolo, sceita la Giacometta

Il Gianduja pinerolese, da anni impersonato dal cav. Riccardo Valtoria, ha scelto la sua Giacometta. Si tratta di Elisabetta Garbolino di Pinerolo.

Entrambe le due famose maschere parteciperanno alle sfilate in programma per domenica 6 e domenica 13 febbraio [illegible] e nel corso [illegible] [illegible] giorni di Carnevale visiteranno circa un centinaio fra scuole, istituti per anziani e per bambini e ospedali del Pinerolese.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 22 gennaio '83 - N. 4)

Bari	76	73	87	18	1
Cagliari	2	83	78	50	33
Firenze	30	78	13	58	73
Genova	47	54	23	46	67
Milano	39	79	25	82	73
Napoli	6	66	86	41	23
Palermo	86	83	90	8	61
Roma	8	19	3	51	46
Torino	41	36	64	43	37
Venezia	41	48	42	81	66

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	276	64.300

[illegible] premi: [illegible]

Colonna vincente: 2 1 2 x x 1 2 1 x x x 1

Smascherato dalla moglie che è andata a denunciarlo per maltrattamenti

Faceva il dentista senza la laurea sotto il nome d'un altro: arrestato

E' Riccardo Serravalle, [illegible] [illegible] odontotecnico - [illegible] nello studio pieno di pazienti - Denunciato per esercizio [illegible] di professione, detenzione di armi, sostituzione di persona

Riccardo Serravalle

La denuncia per violenze e maltrattamenti presentata in Questura da una donna contro il marito, ha [illegible] agli agenti di smascherare un falso medico dentista che per cinque anni ha esercitato la professione senza destare sospetti [illegible] centinaia di clienti passati [illegible] suo studio. Dopo l'inattesa visita della polizia, ha dovuto interrompere bruscamente un'otturazione e porgere i polsi alle manette, [illegible] dopo l'accertamento di almeno tre reati: detenzione abusiva d'armi, esercizio abusivo di professione, sostituzione di persona.

Si chiama Riccardo Serravalle, 28 anni, [illegible] Santa Chiara 1, professione odontotecnico, che, in mancanza della laurea in medicina, può esercitare soltanto nei limiti previsti dalla legge. [illegible] qual l'ha [illegible] la moglie, Emanuela Cordaro 24 anni, presentatasi venerdì pomeriggio, impaurita e con gli occhi arrossati in Questura. *«Non ne posso più* — s'è sfogata — *Mio marito è un violento, mi picchia spesso, mi minaccia con le pistole. [illegible] lo sopporto più e ho deciso di separarmi»*. [illegible] con un pizzico di civetteria: *«Se andate a casa adesso, avrete una sorpresa»*. Come sarebbe a dire? Ha chiesto incuriosito il dott. Ninetti, vice capo della Squadra Mobile. La donna s'è schiarita la gola e poi: *«Sì, meglio dire tutto subito, mio marito fa il dentista abusivamente, non ha mai conseguito la laurea»*.

Dopo pochi minuti il dott. Ninetti e alcuni agenti erano in via Santa Chiara 1. Hanno controllato le targhette con i nomi degli inquilini, ma di Riccardo Serravalle neppure l'ombra. L'unica indicazione di un medico dentista era sotto il nome del dott. Ettore Caligaris. Hanno suonato, sono entrati. Un alloggio lussuoso, attrezzatissimo il gabinetto per odontoiatra, sei i clienti in attesa, una segretaria e il falso medico, Riccardo Serravalle, alle prese con trapano e ferri del mestiere.

Le sorprese [illegible] [illegible] [illegible]gute. La prima ha riguardato le armi. In casa ne sono state trovate quattro, una «38» special regolarmente denunciata e altre tre pistole abusivamente detenute. Poi sono saltati fuori timbri, carta intestata, schedari a [illegible] [illegible] dott. Ettore Caligaris.

[illegible] c'è voluto molto per scoprire la verità. Un dott. Ettore Caligaris esiste realmente, ha tre studi, uno in via Ormea 146, il secondo a Vio dove risiede, il terzo [illegible] via Santa Chiara 1, abbandon[illegible] quest'ultimo cinque anni fa e rile[illegible] [illegible] Serravalle. Intraprendente e ambizioso il giovane [illegible] odontotecnico all'inizio [illegible]'è premurato di chiarire con i clienti la sua identità. Il [illegible] al chiamare «dottore» ha poi innescato la molla della vanità: pare che [illegible] segretaria, Filomena Della Malva, [illegible] fosse [illegible] corrente dello scambio di persona.

Nuove tariffe del bollo per le auto sotto i 10 cv

Cavalli Fiscali	6 Mesi	12 Mesi
5	4.900	9.500
6	6.300	12.200
7	7.300	14.200
8-9	8.800	17.000

Dopo il travagliato avvio del rinnovo del bollo auto per le vetture superiori a 10 cavalli fiscali (i cui termini sono stati prorogati fino al 31 gennaio prossimo), è [illegible] possibile [illegible] presso le sedi Aci e gli uffici postali anche la tassa di proprietà sulle auto di potenza fiscale inferiore. Nella tabella pubblichiamo le tariffe per sei mesi e 12 mesi, comprensive dell'integrazione stabilita dalla Regione.

Tornata a casa la quindicenne

Antonietta Gugliotta, la studentessa di 15 anni scomparsa di casa mercoledì, è stata ritrovata ieri mattina dai carabinieri a Brandizzo. Era in compagnia di coetanei. Per i genitori (il padre Giovanni è gruista, la madre casalinga) si è concluso così un incubo. *«Forse me l'hanno rapita»* [illegible] denunciato il padre l'altro giorno alla polizia.

● L'altra notte, Giuseppe Ferraris, 57 anni, originario di Stroppiana (Vercelli), piazza De Amicis [illegible] bis, è stato colto da malore in casa. I familiari lo hanno subito portato, in ambulanza, alle Molinette, dove, però, è giunto cadavere.

Follia e festa in piazza per la Uno

Grandi e bambini fra musica, elefanti e una mongolfiera [illegible] [illegible] nuova automobile della Fiat - E' stata la prima occasione per scrutarla da vicino - Molta curiosità e interesse

Due elefanti, la mongolfiera, trenta auto, una folla curiosa: tutt'UNO in piazza S. Carlo, ossia una giornata all'insegna [illegible] nuova vettura, di cui già tutto il mondo parla. Una musica battente e allegra accompagna la passerella della UNO nella sua capitale, [illegible] lo sguardo severo di Testa di Ferro, assurto ad emblematico padrino alla modernissima neonata da mamma Fiat e papà robot.

Un'occasione per far soppesare criticamente la [illegible] a migliaia di persone che, senza bisogno di invito, si sono accomodate [illegible] al volante, hanno manovrato pulsanti e toccato quanto c'era da toccare. Occasione di festa anche, con musica come detto e il «pallone» che andava su e giù, portando nel cielo adulti e bambini, e con gli elefanti allenati a raccogliere [illegible].

L'elefante, [illegible] gioioso che appare [illegible] pubblicità della UNO, auto della speranza e prodigio di tecnica. L'elefante «risparmioso», ecoster[illegible], ovvero un'aggettivazione che in pochi giorni è diventata un modo di dire e di giocare con le parole.

Un lettore ci scrive:

«Ho partecipato oggi ai funerali di Stefano Pirat, e tante sono le emozioni che provo. Una fra le tante è la rabbia di sapere che chi spaccia droga, attraverso un'organizzazione criminale così organizzata, vive bene i suoi giorni, e coloro sui quali la giustizia riesce a mettere le mani, non pagano abbastanza per i loro crimini.

«Non la pena di morte, ma pene più severe questo sì: costringere ai lavori forzati gente (non [illegible] che non ha calli sulle mani, gente che col ricavato del proprio sporco commercio riempie le sere di coppe di champagne, mentre tante mamme di tanti giovani le riempiono di [illegible]. Dio ti compito di perdonarli, agli uomini quello di punirli severamente».

Carmelo Reale

Un lettore ci scrive:

«Sono un professionista con studio nella "zona blu". Il 15 dicembre, alle 9, posteggio l'auto in via Monte di Pietà, avendo cura di esporre il disco orario con l'indicazione 9-9,30/10,30. Alle 10 riprendo l'auto e mi reco al Catasto. Alle 11,30, terminate le pratiche, ritorno in "zona blu" e trovo un parcheggio nella stessa via, nel tratto tra via XX Settembre e [illegible] Viotti, circa cinquanta metri più avanti del parcheggio utilizzato prima, ed espongo il disco con l'indicazione 11,30-12/13.

«Ritorno [illegible] studio e, alle 13,30, quando salgo in auto, la sorpresa: il vigile ha colpito, lire 12 mila, "per aver spostato il [illegible] orario al fine di prolungare la sosta fuori di accertamento 11,45 — primo controllo ore 9 disco [illegible] ore 10,30 — secondo controllo disco uguale alle ore 12).

«Interpello tre vigili: mi fanno presente come il verbale [illegible] regolare in quanto ogni auto ha diritto a una sola ora di sosta al giorno nella zona disco.

[illegible] sapere [illegible] questo è esatto. In caso negativo, come il buon senso fa pensare, consiglio l'assessore competente di far frequentare ai suoi "pizzardoni" della fascia bianca un corso di teoria, prima di mandarli sulla strada a mettere ordine tra gli automobilisti».

Guido Pugliando

Specchio dei tempi

«Pene più [illegible] per questi [illegible] uomini dalle mani sporche» Disco orario, quante volte al giorno? - Festival del filo elettrico [illegible] piazza Vittorio - Bandiera bianca - Dalla Francia con speranza

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi gli addetti squadre dell'Aem hanno dato [illegible] ai portici della piazza Vittorio [illegible] [illegible] fulminea hanno trapanato muri e tartassato grandi scatole con prese di corrente (necessità dell'imminente Carnevale), ultimo atto di un magico spettacolo, che ha visto la prodigiosa trasformazione di una miriade di cavi dallo stato provvisorio a quello definitivo senza alcun intervento umano. [illegible] vero festival del filo elet[illegible] [illegible] sempre davanti al n. 16.

«E noi, affacciati da tanta bravura, a guardare, continuando a soffiare sui mallini a tratto nel tentativo di risolvere i problemi di urbanistica e di uso della piazza».

Paolo Bertolini
presidente Ass. comm. piazza Vittorio Veneto

Un lettore ci scrive:

«"Dimissionato" dal lavoro il 1° dicembre 1981, con de[illegible] di prepensionamento presentata all'Inps, sede zonale [illegible] Moncalieri [illegible] [illegible] 9-12-'81 (corredata della richiesta documentazione [illegible] sensi della legge 23-4-'81, n. 155), sono entrato nel 14° mese [illegible] attesa: della pensione neppure l'ombra.

«Ai solleciti verbali, [illegible] volte effettuati, viene invariabilmente risposto: "Siamo in sciopero"; oppure: "I terminali non funzionano". Il grottesco della situazione potrebbe anche divertire, se non fosse che i miei fondi di resistenza si stanno pericolosamente assottigliando. Sarò costretto, tra breve, ad alzare bandiera bianca».

Carlo Moscetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un lettore occasionale della Stampa, in quanto [illegible] in [illegible] ieri 14 gennaio, con mia moglie, entrambi cittadini francesi, siamo stati vittime del furto dei nostri bagagli [illegible] [illegible] macchina in [illegible] sulla piazza [illegible] Felice. Tra l'altro ci hanno rubato i passaporti, e se voleste pubblicare questa lettera sul vostro giornale, chi li avesse ritrovati potrebbe farceli avere in modo che potreste inviarceli.

«Dolce illusione, direte voi, ma perché no? Bisogna sempre sperare».

Paolo Caiani
Les Rouvieres
Vins sur Caramy
83170 Brignoles (Francia)

Viene Pandolfi per i problemi dello sviluppo

Il ministro dell'Industria Pandolfi sarà mercoledì 2 febbraio a Torino per affrontare, con [illegible] amministratori regionali, alcuni problemi di particolare interesse per lo sviluppo.

Tra gli altri quelli relativi al rinnovo delle presidenze per le Camere di Commercio (di competenza ministeriale, [illegible] sulle [illegible] [illegible] esserci l'intesa del presidente della giunta regionale), al rifinanziamento della legge 675 per la riconversione industriale e alle realizzazioni in campo energetico, con particolare riferimento al rapporto [illegible] instaurare con le amministrazioni comunali e le popolazioni interessate dal nuovo insediamento elettronucleare.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL [illegible] DEGLI ESPERTI [illegible] MERCATO IMMOBILIARE

CASAMERCATO: conviene acquistare

anche dopo i nuovi provvedimenti

[illegible] rappresentano [illegible] il rifugio più sicuro contro l'inflazione e assicurano la rivalutazione del risparmio e, nel contempo, [illegible] del "mattone". Le nuove agevolazioni fiscali incoraggiano [illegible] chi acquista che chi [illegible] permutare. L'importanza di poter scegliere [illegible] molte opportunità e la comodità del finanziamento.

Il sostenere che gli immobili rappresentano ancora, anche dopo i recenti provvedimenti fiscali sulla casa, un investimento che premia il risparmiatore, è una tesi sicuramente dimostrabile anche in un momento in cui sfiducia e preoccupazione potrebbero prevalere su ragionamenti corretti e razionali. In altra parte, sotto il titolo "Le tasse sulla casa", compaiono in queste pagine le considerazioni tecniche che gli esperti fiscali adducono a sostegno della tesi che qui si espone con argomenti di carattere più generale.

Argomenti che sono condivisi dagli operatori più qualificati del settore immobiliare e che, analizzando le varie opportunità a disposizione dei privati, individuano nel "mattone" la migliore, ancora oggi, forma di investimento.

Il risparmiatore italiano ha infatti a disposizione molte possibilità di scelta per investire i propri risparmi.

Depositi bancari, la Borsa, BOT, CCT, certificati di ogni tipo, oro e preziosi, opere d'arte, ecc., sono sicuramente formule di investimento conosciutissime.

Il risparmiatore tuttavia, soprattutto di questi tempi, si trova a dover valutare con la massima attenzione [illegible] che, nella maggior parte dei casi, non riescono a remunerare il capitale investito in misura tale da salvaguardarlo dall'erosione della spirale inflazionistica, o presentano pericoli tali da suscitare perplessità e timore: occorre infatti considerare quel cospicuo margine di rischio che si affronta molto spesso quando nell'investire i propri risparmi, ad una analisi molto prudente si preferisce [illegible] troppo facile entusiasmo, tale da sconfinare nella temerarietà.

Ecco quindi riaffermarsi l'importanza dei 2 fattori determinanti per un buon investimento: la redditività e la sicurezza. Sono due fattori che "viaggiano" sempre insieme, ed è soprattutto il primo a non poter fare a meno del secondo. L'investimento che, tradizionalmente, assicura la presenza costante di entrambi i fattori, è e rimane quello immobiliare: è sempre il "mattone" che, garantendo la massima sicurezza, permette di sconfiggere il continuo deprezzamento della lira determinato dall'inflazione.

Ma come investire in un settore dove è necessaria la massima competenza, sia nella valutazione di ciò che si acquista, sia nella corretta interpretazione delle norme fiscali e giuridiche che regolano la compravendita immobiliare? Come poter scegliere l'unità abitativa, l'appartamento, l'immobile che, oltre a garantire sicurezza e redditività, si presti a risolvere quelle esigenze del tutto personali (zona, prezzo, dimensioni, ecc.) che stanno a monte dell'acquisto di una casa?

La risposta, da parte degli esperti del settore immobiliare, è forse un p[illegible] ma certamente [illegible] occorre affidarsi a professionisti che conoscano in modo perfetto le tematiche della compravendita, ad una società specializzata nel risolvere problemi di carattere giuridico, fiscale, mercatistico e vantaggio di una clientela sempre più esigente, ad un'azienda di ampie dimensioni che permetta la massima possibilità di scelta e che nel contempo riesca a personalizzare il rapporto con il cliente. Insomma, occorre rivolgersi a ... CasaMercato.

MUTUI E FINANZIAMENTI

Il vecchio concetto dell'acquisto "per contanti" è andato sgretolandosi negli anni via via che il costo del bene casa si è elevato. Qual'è dunque oggi il quadro che si presenta a chi intende effettuare un acquisto immobiliare? L'acquirente molto spesso si trova nella necessità di ricercare quelle fonti di denaro necessarie all'acquisto dell'immobile ed è a questo punto che l'organizzazione di CasaMercato si inserisce nella ricerca, spesso spasmodica, con alcune proposte di finanziamento.

Proposte immediatamente operative che traggono la loro ragion d'essere dai rapporti che l'Ufficio commerciale di CasaMercato ha messo in piedi nei confronti di società finanziarie, di banche e di istituti di credito i quali possono offrire alla clientela diverse modalità [illegible] finanziamento: finanziamenti o prestiti di durata variabile fino ad un massimo di 15/20 anni.

L'organizzazione di CasaMercato dal punto [illegible] finanziario è talmente modulata ed affidabile che, in taluni casi, la quota minima necessaria [illegible] contanti per stipulare il contratto di acquisto è pari al 10% del valore del bene da acquistare.

Ciò significa, per chi vuole acquistare, una straordinaria possibilità di scegliere la casa desiderata e di prenderne possesso con pochissimi milioni in contanti, e, per chi vuol vendere, l'opportunità [illegible] vendere, [illegible] rapidità e con pagamento interamente per contanti, ad [illegible] fascia di clientela [illegible] più vasta grazie al finanziamento di CasaMercato.

È importante, infine, sottolineare che la rivalutazione degli immobili ha sempre premiato coloro che negli anni hanno acceso mutui e finanziamenti per acquistare una casa: l'indice percentuale di [illegible] del valore immobiliare è inferiore tradizionalmente superiore ai tassi di interesse sui finanziamenti. Insomma, [illegible] e finanziamenti rimangono [illegible] vantaggiosi e convenienti.

FORMULA PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE DI UN APPARTAMENTO

VALORE IMMOBILE = (1 + 2 + 3 + 4 + 5) / 5

COME VALUTARE IL BENE-CASA.

Nessun bene durevole è soggetto a fluttuazioni "di fantasia" [illegible] propria [illegible] come il bene casa. Si vende e si acquista, molte volte, sotto una spinta emotiva o per ragioni che non sono strettamente connesse ad [illegible] scelta economica. [illegible] a far da "consigliere" nella valutazione è il vicino, l'amico o più semplicemente il "sentito dire". Eppure proprio la casa rappresenta per la maggior parte delle persone e per i torinesi in particolare il risultato [illegible] una vita di lavoro, l'investimento sul quale si riversano anni di risparmio. Occorre dunque una chiara interpretazione [illegible] valori [illegible] contribuiscono a creare il prezzo del bene casa. Ma come fare? Casamercato ha ritenuto opportuno, in [illegible] pagina dedicata ai problemi della casa, dedicare uno spazio a [illegible] parametri che sono [illegible] per effettuare [illegible] corretta valutazione [illegible] bene.

Il [illegible] dell'e[illegible] ha [illegible] a punto un meccanismo [illegible] cinque diversi [illegible] incrociati, i quali danno un valore finale il [illegible] attendibile possibile del bene-casa.

Si tratta di [illegible] sistema destinato agli addetti ai lavori, che tuttavia Casamercato vuol rendere accessibile affinché lo stesso proprietario dell'immobile e chi aspira a divenire [illegible], l'acquirente, [illegible] avvicinarsi a quei meccanismi che trasformano una unità immobiliare in un "valore". I parametri presi in esame, come abbiamo detto, sono cinque. Il primo può essere presentato con il titolo: "Capitalizzazione secondo la legge 392" e quindi tiene conto dei criteri su cui [illegible] conteggia l'equo [illegible].

Il secondo parametro invece è quello relativo al [illegible] utile, secondo quanto riferito [illegible] nuovo catasto [illegible] [illegible]; [illegible] utile ovviamente è un termine che non si deve confondere con il vano fine a se stesso. In questo caso infatti si tengono in conto i vari parametri e gli accessori collegati al [illegible] stesso. In questo momento il prezzo [illegible] mercato del "vano utile" [illegible] può calcolare [illegible] al 20 milioni per unità.

Il terzo parametro è il valore al metro quadrato individuato per zone e per aree di influenza. Questo è l'unico valore, non squisitamente tecnico, che trova tuttavia una base logica sulle statistiche stilate da Casamercato sul trend del mercato immobiliare.

Il quarto parametro è rappresentato dalla riduzione a metro cubo. Questa valutazione non tiene conto del valore dell'area [illegible] si basa esclusivamente sul [illegible] costruzione.

Il quinto ed ultimo punto da prendere in esame [illegible] una corretta valutazione del bene-casa è l'indicizzazione del costo di costruzione riferito al 1981. [illegible] questo [illegible] esiste una tabella assolutamente precisa rilasciata dal Collegio dei Costruttori di Torino la [illegible] fornisce l'e[illegible] valutazione del [illegible]. Una rivalutazione diversa da quella fornita dall'Istat [illegible] quanto l'Istituto Centrale [illegible] Stati[illegible] [illegible] anche di altri parametri al di fuori di quelli relativi alla casa. I dati forniti dal collegio costruttori, invece, [illegible] sull'indicizzazione, vale a dire su quanto aumenta, nel tempo, il costo di costruzione [illegible] casa.

Il raffronto delle cifre relative ai cinque punti elencati permette di dare un valore assolutamente attendibile del bene che viene preso in [illegible]: un'attendibilità che CasaMercato vuole assicurare in ogni occasione sia a [illegible] acquista che a chi vende, come [illegible] [illegible] una regolare compravendita a [illegible] reciproca soddisfazione.

POTER SCEGLIERE

L'acquisto di un appartamento rappresenta certamente uno dei momenti più importanti nella vita di una persona.

L'entità di un investimento immobiliare è tale da suggerire l'approfondimento di ogni aspetto, e da consigliare la massima attenzione nella scelta.

Trovare l'appartamento giusto significa conciliare diversi parametri: il prezzo, la zona, il numero e l'ampiezza delle camere, la qualità dello stabile, i vari servizi a disposizione, [illegible] interni (ascensore, riscaldamento, ecc.) che esterni (vicinanza negozi, scuole, autobus, giardini, ecc.), le esigenze particolari di chi acquista, ed altri ancora.

La ricerca dell'immobile adatto è quindi particolarmente laboriosa: solo avendo la possibilità di confrontare diverse soluzioni si può essere sicuri di un buon risultato.

Rivolgendosi a CasaMercato, l'aspirante acquirente ha l'opportunità di una vastissima scelta; centinaia di unità immobiliari, di ogni tipo e prezzo, libere, affittate, ad uso abitazione, ufficio, investimento, situate in ogni zona e con le caratteristiche più varie.

L'Ufficio Vendite di CasaMercato ha sicuramente la possibilità di esaudire le richieste di chi acquista, e di proporre le soluzioni idonee ad ogni problema.

LA PERMUTA

[illegible]

Chi decide di acquistare un appartamento ha spesso il problema di vendere la casa in [illegible] abita. Affidandosi a CasaMercato si supera anche questa difficoltà. È infatti l'Ufficio Permute che si occupa, con la propria struttura organizzativa, della vendita della vecchia abitazione.

I motivi per i quali si desidera cambiare casa possono essere molteplici: chi vuole un alloggio più ampio, chi viceversa ha l'esigenza di ridurre i propri metri quadri ricavandone una differenza in contanti, chi cambia zona, magari per avvicinarsi ai familiari o al posto di lavoro, o chi più semplicemente vuole permutare solo per il gusto di un cambiamento. In ogni caso l'Ufficio Permute di CasaMercato interviene con tempestività, offrendo da un lato una vasta scelta per l'acquisto della [illegible] abitazione, con la possibilità di mutuo e di comode dilazioni; d'altro lato assicurando una vantaggiosa valutazione del vecchio immobile ed un rapido realizzo per contanti.

L'Ufficio Permute di CasaMercato è, da qualche mese, particolarmente attivo ed impegnato, per soddisfare quella Clientela sempre più numerosa che ha saputo e sa tuttora cogliere il momento favorevolissimo, determinato dalle nuove norme fiscali, per cambiare abitazione.

Infatti chi vende un [illegible] per riacquistarne un altro non solo risparmia ben l'8% di tassa di registro, ma si trova a non dover pagare l'INVIM: [illegible] tratta quindi [illegible] un'opportunità, purtroppo limitata nel tempo, che lo Stato ha offerto a chi vuol cambiare casa, consentendo un risparmio di parecchi milioni sull'operazione.

L'Ufficio Permute di CasaMercato è quindi a disposizione dei Clienti interessati per aiutarli a permutare il proprio immobile nel modo più vantaggioso.

Uno stabile ridipinto all'esterno

Ristrutturazioni

La crescita delle città, il progressivo adeguamento dei tessuti urbani alle necessità di tipo industriale e commerciale hanno ridotto negli anni [illegible] aree destinate alla costruzione di nuove abitazioni. E d'altro canto, a questo problema primario ancora irrisolvibile, si sono aggiunti i costi del mercato edilizio pubblico, sempre più alti a causa del progressivo aumento dell'inflazione.

È stato necessario quindi adottare le politiche del restauro edilizio per trovare [illegible] abitativi in una situazione [illegible] stasi costruttiva.

Questa politica è stata perseguita da grandi città come Bologna e Milano per arrivare a Torino ed alla stessa capitale. Al di là di queste tematiche generali ed analizzando i problemi concreti si è creata [illegible] la necessità di reperire vecchi immobili (e Torino ne ha molti) nell'area centrale. Questi complessi però sono spesso degradati e ciò ha fatto nascere l'esigenza di trasformare i centri storici semi abbandonati in unità abitative moderne, vivibili, che consentano una rivalutazione dell'immobile stesso e permettano una corretta mo[illegible] [illegible] mercato edilizio [illegible].

Il Centro Studi di CasaMercato, che ha condotto lunghe ed accurate indagini sul patrimonio edilizio del centro storico, è [illegible] in grado di offrire [illegible] due servizi modulati ed integrati alla propria clientela.

Il primo consiste nella ricerca e [illegible] reperimento del bene casa da ristrutturare applicando dei costi che siano competitivi sul mercato edilizio.

Il secondo servizio, ancora più sofisticato, consiste nell'affidare, ad una équipe di tecnici specializzati, prima la valutazione del bene e poi la messa a punto di un progetto che consenta il recupero del bene stesso [illegible] la sua trasformazione da "rudere" in unità abitativa vivibile.

Perché il Centro Studi? Perché solo così è possibile ottenere quel perfetto bilanciamento tra il valore intrinseco dell'immobile ed i costi di mercato ottenendo una media che, [illegible] il profilo economico, [illegible] più competitiva possibile.

Ristrutturare dunque significa anche fare [illegible] operazione economica vantaggiosa, in quanto i costi finali del "bene casa ristrutturato" sono sempre [illegible] e comunque inferiori rispetto al bene [illegible] "ex novo".

Questa condizione spiega le ragioni [illegible] [illegible] CasaMercato punta su questo servizio per rispondere alle esigenze specifiche di una certa fascia di clientela.

Non va dimenticato inoltre che la ristrutturazione delle case del centro storico consente ai futuri inquilini di godere di una vasta gamma di servizi che la città ha costruito negli anni, proprio nel suo nucleo centrale.

Ecco pertanto ricreata, per chi possiede alloggi o interi stabili, sia pur da ristrutturare, la possibilità di una rivalutazione del proprio bene, attraverso un'esperienza, tecnica e commerciale ad un tempo, che CasaMercato ha maturato a stretto contatto con acquirenti sempre più sensibili a questo ragionamento.

[illegible] E LOCAZIONE

In una società come CasaMercato naturalmente non poteva mancare un settore specifico per [illegible] e la locazione di immobili, di appartamenti uso abitazione, di uffici o di locali ad uso industriale; un settore, questo, che si trova ad affrontare [illegible] ordini [illegible] problemi.

In primo luogo la diffidenza dei proprietari i quali, molto spesso, (lo dimostra l'ultimo censimento), preferiscono tenere sfitto il proprio immobile piuttosto che [illegible] l'avventura con inquilini non selezionati. Per contro invece il problema inverso, quello cioè degli inquilini che pur potendo offrire valide garanzie non riescono a trovare una adeguata sistemazione per la propria famiglia o per la propria azienda. Casamercato è in grado [illegible] risolvere i problemi di entrambi offrendo da una parte valide e [illegible] garanzie a tutela del proprietario di immobili e dall'altra di mettere a [illegible] le garanzie di chi è alla ricerca di una locazione.

IL RUSTICO E IL TURISTICO

Ovvero: come intendere la seconda casa

Il mercato della seconda [illegible] si divide principalmente in due grandi settori. Il primo è quello squisitamente turistico, riferito cioè a quelle località che, attraverso il tempo e in base a particolari condizioni di ambiente e di posizione geografica, hanno raggiunto una elevata notorietà; il secondo invece è legato al "ritorno alla terra", alle campagne, alle sane tradizioni contadine.

Il primo settore, quello che possiamo definire turistico tradizionale, [illegible] rappresentato e rappresenta [illegible] un'area [illegible] investimento immobiliare che in talune zone (località montane o marine particolarmente [illegible]), ha raggiunto livelli elevatissimi [illegible] valore e [illegible] commerciabilità.

Il secondo settore, l'agriturístico, è stato riscoperto e rilanciato da una clientela sempre più vasta orientata sui rustici.

Questo tipo di immobile ha il vantaggio di essere ubicato principalmente in campagna ad [illegible] collinari (zone ideali per il clima salubre e per il silenzio) e di avere un costo assolutamente limitato.

CasaMercato, attraverso il proprio Ufficio Rustici è in grado di offrire una vasta [illegible] di immobili a prezzi contenuti che vanno da un massimo di alcune decine di milioni per costruzioni in ottimo stato con parecchio terreno, ad un minimo posto tra i 3 e i 35 milioni circa, per costruzioni da ristrutturare, fornite comunque di terreno e dei servizi essenziali quali acqua, luce, strada.

Un investimento, dunque, accessibile a tutti e destinato ad una rapida e interessantissima rivalutazione.

GESTIONE DELLE VENDITE DI APPARTAMENTI SIGNORILI

Prestige è un servizio esclusivo di Casa Mercato per la Clientela primaria.

La Clientela con l'esigenza di vendere o acquistare immobili particolari di pregio e qualità esclusiva, può rivolgersi allo 011-65.02.035. Riceverà dei funzionari specializzati in grado di fornire l'assistenza di una grande società e nel contempo un rapporto di tipo speciale e personalizzato.

LE TASSE SULLA CASA

[illegible]

VENDERE UNO STABILE INTERO

Per chi desidera vendere un intero stabile sono possibili due soluzioni: cedere in blocco oppure frazionare l'immobile vendendo separatamente ciascun alloggio.

Nel primo caso, CasaMercato è in grado di assicurare la massima rapidità nell'operazione e un pagamento per [illegible]. Nel secondo caso è la [illegible] CasaMercato ad incaricarsi di ogni formalità inerente il frazionamento ed una eventuale ristrutturazione al fine di rivalutare l'immobile.

Entrambe le soluzioni, a seconda delle circostanze, possono essere consigliabili: la solida esperienza di CasaMercato è a disposizione della Clientela per consulenze senza impegno e per interventi professionali di sicuro risultato.

GLI [illegible]

Il Servizio Relazioni Esterne di CasaMercato ha l'espresso incarico di gestire, per conto della società, i rapporti con coloro che, in qualità di professionisti (avvocati, commercialisti, notai, architetti, ecc.) e di operatori del settore (amministratori, geometri, intermediari, ecc.) si trovano in condizione di [illegible] preziosa consulenza a chi deve vendere o acquistare, oppure ha un qualsiasi problema immobiliare.

Tali rapporti sono assai graditi alla Direzione di CasaMercato, che li intrattiene con l'abituale serietà e cortesia.

LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Operare [illegible] settore dell'intermediazione delle attività commerciali, artigianali e industriali, è divenuto, col passar del tempo, sempre più difficile.

Si tratta infatti di mediare tra chi aspira ad intraprendere l'iniziativa in un'attività altrui, attribuendo alla stessa un valore di mercato, e chi, per i motivi più svariati, decide di cedere la propria attività, già avviata secondo intendimenti e comportamenti di carattere personale, attribuendole pertanto un valore anche affettivo; tutto questo in un momento di oggettiva crisi economica, che naturalmente incoraggia la massima oculatezza nell'investimento.

Aziendal Market è una società del gruppo CasaMercato che si occupa specificatamente della cessione e del rilievo di aziende commerciali ed industriali. Un settore, quindi, estremamente delicato, che Aziendal Market ha affrontato in modo da poter offrire a chi vende una clientela "affidabile" e il finanziamento diretto (nei casi in cui è possibile) a chi acquista.

Le linee lungo le quali si muove Aziendal Market sono ispirate dalla ricerca "intelligente", at[illegible] il proprio ufficio studi, di tutte quelle proposte commerciali (scartando in partenza le iniziative che appaiono anti-economiche) tali da offrire a questo mercato estremamente selezionato gli "input" e le risposte competitive dal punto di vista economico e gestionale.

[illegible] CHE COS'È CASAMERCATO

CasaMercato, l'immobiliare che in questi anni ha saputo darsi una struttura societaria tale da tradurre in altissimi livelli di produttività i diversi settori operativi, si compone di nove uffici che interoperano sotto la guida costante dello staff direzionale:

- *L'Ufficio Acquisti, con il proprio ampio ed efficiente organico di Operatori Immobiliari è a disposizione di chi desidera vendere (in città, in campagna, in montagna, al mare) per consulenze professionali e compimenti, con l'obiettivo di una vendita immediata e di un ottimo realizzo in contanti.*
- *l'Ufficio Vendite, formato da Funzionari altamente specializzati e articolato in Divisione Immobili urbani, Divisione Rustici e Immobili agricoli, Sezione Stabilimenti e Capannoni industriali, Ufficio Frazionamenti, Divisione Ville e Terreni, Sezione Immobili turistico-residenziali.*
- *l'Ufficio Mutui e Finanziamenti, in grado di fornire le consulenze e l'assistenza più appropriate a chi desidera acquistare.*
- *l'Ufficio Permute, che assicura la massima rapidità ed il miglior risultato nell'eventuale [illegible] a chi [illegible] il proprio immobile.*
- *l'Ufficio Tecnico e Legale, in condizione di garantire una puntuale e precisa consulenza legale, fiscale e finanziaria, ed il possibile intervento tecnico per perizie, frazionamenti, ristrutturazioni.*
- *Aziendal Market, la società del gruppo CasaMercato S.p.A. che, operando nel settore dell'intermediazione delle attività, gestisce per conto di una vasta Clientela la cessione ed il rilievo di [illegible] commerciali, industriali, ed artigianali.*
- *l'Ufficio Investimenti, a disposizione per consigliare ed amministrare operazioni immobiliari a forte reddito di lungo, medio e breve termine.*
- *l'Ufficio Marketing, che integra il ciclo a servizio completo che CasaMercato offre al cliente più esigente, agendo [illegible] funzionale Centro studi e ricerche di [illegible].*
- *l'Ufficio Pubblicità, che coordina, in termini di creatività e di pianificazione, la massiccia presenza pubblicitaria di CasaMercato.*

C. MASSIMO D'AZEGLIO — C. V. EMANUELE II — CASA MERCATO — PALAZZO ESPOSIZIONI

C.so Massimo d'Azeglio 23 - Torino - Tel. (011) [illegible]

TUTTA NOVARA ATTORNO ALLA BASILICA

Novara. Il sindaco Armando Riviera e il vescovo Aldo Del Monte durante l'offerta dei fiori di S. Gaudenzio. A destra un venditore di marroni con un cliente

Festa e tradizione a S. Gaudenzio

I venditori di marroni [illegible] le vie [illegible] storico - [illegible] importante concerto al Coccia

NOVARA — La [illegible] patronale di San Gaudenzio è stata ricordata da tutti gli abitanti con una serie di manifestazioni che hanno portato alla riscoperta delle vecchie tradizioni.

Ieri, dopo alcuni anni, anche gli studenti hanno fatto festa e l'atmosfera attorno alla Basilica del Santo è stata quella tradizionalmente popolare: le lunghe file di «marroni» appese ai muri a far [illegible] insieme alla multicolore presentazione di banca[illegible]. Un ritorno quasi [illegible] origini quando la «festa» chiamava a Novara tutti gli abitanti della [illegible] anche quelli dei paesi più lontani.

La giornata è incominciata con il corteo partito dal Municipio, con i [illegible] i tradizionali fiori a ricordo del «miracolo» della fioritura del [illegible] giardino del primo Vescovo di Novara. Tutte le autorità hanno seguito il corteo aperto dalla banda [illegible] e nella Basilica è avvenuto l'incontro tra il [illegible] Armando Riviera, il presidente dell'amministrazione provinciale, Adelmo Brustia, ed il vescovo, monsignor Aldo Del Monte.

Poi la solenne cerimonia religiosa con i brevi discorsi celebrativi delle massime autorità che hanno caratterizzato la giornata [illegible] i legami tra la pubblica amministrazione e la comunità cristiana nell'anno che ha visto la «discesa» della statua del «Salvatore» e l'inizio del lavori per il restauro della cupola antonelliana.

[illegible] pomeriggio, nell'aula consiliare del Municipio, altra significativa cerimonia: quella della premiazione dei dipendenti comunali andati in pensione nel 1982.

Sono stati premiati per oltre [illegible] anni di servizio: Ales[illegible] Crovati (vigile urbano), Ercole Pregustia (muratore), Eugenio [illegible] (operaio specializzato), Nella Melani (bidella), Elena Meloni (impiegata), Renzo Migliavacca (vigile urbano), Adalgiso Mottini (operaio tipografo), Giuseppe Nicomazzini (operaio specializzato), Lucia Scuderi (impiegata) e Bruno Silviero (custode bagni).

Con una anzianità superiore ai 20 anni: Giuseppe Bellati (vigile urbano), Augusto Bertin (inserviente), Piera Capra (assistente sociale), Candida Onemmi (perforatrice), Annetta [illegible], Livio Guglielmi (agente imposte), Ezio [illegible] (capo operaio), Mario Marchionni (operaio [illegible]) [illegible] Perovich (capo ripartizione), Maria Ponse (puericultrice), Pretti Giuliana (capo ufficio), [illegible] (...tore), Gianmario Rogora (agente imposte), Giuseppina Scarello (impiegata), Margherita Sguazzotti (bidella) e Maria Angela Vanini (impiegata).

Con una anzianità inferiore ai 20 anni: Lino Aglio [illegible]viente), [illegible] Bellati (operaio specializzato), Ossarina Cerutti (impiegata), Paolo Critellari (capo giardiniere), Ilda Martelli (portinaia), Giovanna Regalli (bidella) e Gaudenzia Varino (bidella).

Alle 17, a Palazzo Faraggiana, sono stati poi consegnati i tre premi ai «novaresi dell'Anno», una manifestazione che ha preso l'avvio quest'anno.

Il riconoscimento è [illegible] il generale Lorenzo V[illegible]ra, al dottor Giuseppe Porlina e all'architetto Vittorio Gregotti, tre nomi [illegible] non hanno [illegible] di ulteriore presentazione.

In serata si è svolto al Teatro Coccia il concerto dell'Orchestra e del [illegible] di [illegible] della [illegible] diretti dal [illegible]. L'eccezionale appuntamento ha richiamato nel massimo teatro [illegible] la folla delle grandi occasioni.

Le manifestazioni si chiuderanno lunedì sera [illegible] un altro [illegible] vocale-strumentale all'interno [illegible] Basilica di San Gaudenzio che vuole [illegible] un [illegible] «Maestri di Cappella» [illegible] Duomo di Novara.

Liliano Laurenti

Anziana muore carbonizzata

[illegible]DOSSOLA — Una donna di 74 anni, Maria Rosa Marino, è rimasta carbonizzata in un incendio che nella serata di ieri è divampato all'improvviso nella sua abitazione di Crevoladossola. Le fiamme si sarebbero sprigionate [illegible] una vecchia stufa a cherosene, [illegible] rapidamente.

L'a[illegible] va sola, è rimasta imprigionata in casa. Sono accorsi subito i vigili [illegible] di Domodossola che hanno domato il furioso incendio. La casa è stata quasi completamente distrutta: all'interno i pompieri hanno trovato il corpo [illegible].

(a. v.)

Virus uccide una giovane

DOMODOSSOLA — Un virus misterioso ha ucciso una giovane infermiera dell'ospedale [illegible] Pidroni, 24 anni, di Viganella, un piccolo centro della Valle Antrona.

La giovane [illegible] sposata da [illegible] con [illegible] Daniele Tonelli: i due coniugi si era[illegible].

In[illegible] di tre mesi, Donatella Pidroni era stata ricoverata [illegible] nosocomio domese per un'infezione di origine virale. Era poi stata trasferita all'ospedale di Parma dove i medici hanno tentato invano di individuare il virus che l'aveva colpita. Sono stati consultati [illegible] di Parigi

(a. v.)

Proposta a Novara

Cooperative per chi è senza lavoro

L'iniziativa approvata dalla giunta

NOVARA — Per fronteggiare in qualche modo la crisi occupazionale che ormai da tempo ha investito l'area novarese, il Comune, d'accordo con le federazioni sindacali Cgil Cisl Uil, ha deciso di affidare i lavori di manutenzione, pulizia e facchinaggio a cooperative autogestite che dovranno essere formate da gente attualmente senza lavoro.

Ieri l'iniziativa è stata presentata dal sindaco Armando Riviera e dall'assessore al Lavoro Riccardo Sguazzini. Toccherà adesso ai sindacati l'organizzazione pratica delle cooperative di lavoro per l'avvio immediato dell'attività.

Il Comune — ha spiegato Riviera — ha messo a disposizione un miliardo per l'83. Si tratta di una cifra che fa parte del capitolo delle spese correnti e che pertanto non viene di[illegible] dagli investimenti.

Il quadro delle previsioni occupazionali di questa iniziativa (concordato fra giunta e sindacati) prevede 17 posti a tempo pieno, 30 a «part-time» e 36 stagionali. Le cooperative di lavoro, fra l'altro, dovrebbero risolvere il problema delle manutenzioni richieste dai comitati di quartiere.

Sia il sindaco che l'asses[illegible]re Sguazzini hanno messo in risalto il significato «trainante» che dovrebbe avere questa azione del Comune di Novara. «*Noi ci auguriamo [illegible] anche [illegible] altri Comuni qui attorno, [illegible] sanitaria locale, la provincia e gli altri enti* — ha detto Sguazzini — *ci seguano [illegible] questa d[illegible]. Il nostro intervento è naturalmente limitato [illegible] numero, [illegible] altre piccole iniziative non potranno che migliorare la situazione. Ogni posto di lavoro che si riesce a trovare è un disoccupato in [illegible]*».

L'iniziativa è già [illegible] discussa e approvata in giunta e [illegible] presentata alla prima riunione del consiglio comunale. Naturalmente [illegible] possa essere respinta.

D'altra parte l'avvio del ci[illegible] e qualche [illegible]fa.

[illegible]

Ponte sul Sesia: [illegible] lavori pubblici

[illegible] denuncia l'impresa «Ha tentato di corrompermi»

I contatti prima dell'asta per l'appalto - Sotto accusa alcuni imprenditori vercellesi

NOVARA — E' [illegible] ai Lavori pubblici, Viabilità e Trasporti [illegible] Provincia, il geometra Pierluigi [illegible] (psdi), l'uomo politico novarese che ha denunciato di essere stato avvicinato dal titolare di un'impresa [illegible] favorirla in qualche modo [illegible] dell'asta per il secondo [illegible] del ponte sul Sesia tra [illegible] e Orignasco.

Il tentativo [illegible] illecito, in base a quanto de[illegible] dall'assessore, risale a [illegible] qualche tempo prima d[illegible] sia svoltasi poi a Vercelli, il 29 [illegible]mbre, per un importo di [illegible] un miliardo e 800 [illegible] necessari alla [illegible]zione del pianale del ponte che poi è stata vinta dall'impresa «Marcoli» di Novara [illegible] un ribasso del 14,4%.

[illegible] ha confermato ieri la denuncia. «*Non voglio esprimere giudizi di merito su una vicenda che sta interessando la magistratura. Quan[illegible]to a[illegible] dire l'ho riferito al magistrato dal quale sono stato sentito come teste. Confermo integralmente il tentativo d'illecito messo in atto nei miei confronti. L'ho respinto informando della cosa il presidente della [illegible]. Altro non posso aggiungere per evidenti motivi*».

Pierluigi Gallarini

Gallarini informò il presidente Adelmo Brustia con una lettera «Riservata personale» che è stata poi trasmessa alla procura [illegible] Repubblica. La magistratura ha voluto vederci chiaro nell'intera vicenda disponendo il sequestro di tutta la pratica negli archivi della Provincia.

L'inchiesta è condotta personalmente dal procuratore [illegible] Marcello De Felice che ha già sentito come teste Gallarini e in modo non [illegible] il presidente Brustia ma non ha inviato ancora [illegible] comunicazione giudiziaria.

Secondo alcune informazioni, i responsabili della ditta che avrebbero cercato di coinvolgere l'assessore e che rischiano [illegible] se i presunti reati fossero provati, respingono ogni [illegible].

Il tentativo illecito secondo quanti si sarebbe concretizzato con la proposta di far intervenire l'assessore perché modificasse le modalità di aggiudicazione del secondo lotto di lavori, cioè non con un'asta pubblica, ma con un'as[illegible]zione diretta.

Un approccio verbale insomma che sarà difficile provare.

Da parte sua il presidente Adelmo [illegible] ha [illegible] commentato l[illegible]nda. «*Ne abbiamo discusso informalmente in giunta quando ho avuto la [illegible] dell'assessore. Poi avendo scelto la linea della trasparenza, ho ritenuto corretto investire la procura della Repubblica per episodi che potevano prefigurare ipotesi di reato*».

Renato Ambiel

[illegible] miliardi di [illegible] dell'Iva

NOVARA — Tre miliardi e 130 milioni di Iva dovuta e non versata; due miliardi e 718 milioni di Iva «relativa» (accertata cioè durante l'anno quando ancora non sono stati effettuati però i conguagli dai quali scaturisce l'Iva «dovuta»), un'evasione di imposte dirette su un reddito complessivo [illegible] miliardi e 757 milioni (la differenza [illegible] tra redditi reali e dichiarati): circa [illegible] milioni di ritenute operate o non, dai datori di lavoro, e comunque non versate: sono questi i «grandi numeri» [illegible] bilancio del gruppo della [illegible] di Finanza a consuntivo dell'attività svolta nel [illegible].

Rispetto all'anno precedente è stato raggiunto un incremento medio de[illegible] per cento [illegible] soprattutto all'individuazione di evasori totali o comunque grandi evasori.

Nei confronti [illegible] aziende operanti nella circoscrizione di Novara (l'altro gruppo della [illegible] di Finanza opera a Domodossola per l'altra provincia) sono state effettuate [illegible] scorso [illegible] 74 verifiche generali e 111 parziali che hanno portato [illegible] all'accertamento di [illegible] per oltre dieci milioni [illegible] imposte indirette.

Per quanto riguarda le «bolle» [illegible] accompagnamento e le «ricevute [illegible]» [illegible] giunti a questi [illegible]. Per i «beni viaggianti su strada» sono stati effettuati oltre mille interventi con 38 verbali stilati per mancanza della «bolla» e 126 per altre violazioni al decreto.

I controlli nei confronti di esercenti (ristoranti, alberghi, gioiellerie) tenuti a rilasciare la ricevuta [illegible] e [illegible] stati [illegible] quelli ai clienti utilizzatori: ci sono stati 321 verbali per omesso rilascio e mancata esibizione della ricevuta.

r. a.

Frazioni e Comune

Una «guerra» per i rifiuti a Borgomanero

BORGOMANERO — I rifiuti dove li mettiamo? E' in atto in questi giorni una polemica tra le frazioni Santo Stefano e Vergano da una parte, e il Comune dall'altra.

Le prime contestano la discarica della Cumiona, e ne chiedono la chiusura: il municipio è alle prese [illegible] un problema di non facile e immediata soluzione: dove portare i rifiuti?

Gli scarti urbani di Borgomanero ammontano a 150-180 quintali al giorno, ai quali bisogna aggiungere altri resti solidi che i privati trasportano personalmente [illegible]rica (avanzi di demolizioni, scarti vegetali). A conti fatti, in un anno si devono smaltire [illegible] 50 mila quintali [illegible] rifiuti.

Attualmente i [illegible] municipali e privati vanno a scaricare alla Cumiona, una località abbastanza fuori mano, sulle colline [illegible] V[illegible] e Santo Stefano, [illegible] un [illegible]po erano attive alcune cave di argilla per la costruzione dei laterizi.

Una di queste [illegible] acquistata nel 1972 dal Comune, e un'altra vicina è stata comprata più recentemente.

La prima è già piena, e la seconda sarà colma verso la fine dell'anno. Il Comune sta assicurandosi nuovi terreni: ma, intanto, nelle frazioni vicine protestano.

f. a.

Firmato venerdì il decreto che stanzia 65 [illegible]

E' ufficiale: arrivano i [illegible] per la superstrada dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Sessantacinque miliardi per completare [illegible] superstrada dell'Ossola, [illegible] nuova arteria che dovrà collegare Gravellona Toce al confine svizzero di Iselle.

Il decreto che stanzia questi fondi è stato firmato venerdì e quindi la notizia è ufficiale.

Lo ha comunicato lo stesso ministro [illegible] Lavori P[illegible] Nicolazzi, in un incontro [illegible] con gli amministratori [illegible] Bassa Ossola che si è svolto ieri mattina al municipio di Premosello. Lo stanziamento alla superstrada ossolana è stato assegnato all'interno del piano-stralcio della grande viabilità nazionale. Un programma che mira soprattutto a potenziare i collegamenti verso i valichi alpini di importanza internazionale.

Secondo il ministro, i [illegible]ziamenti potrebbero essere sufficienti a completare l'opera ai costi attuali: se si ponesse un problema [illegible] revisione [illegible] prezzi si [illegible] fronte con i mezzi ordinari.

I fondi saranno destinati alla realizzazione del tratto della superstrada compreso tra Ornavasso e [illegible]la, un nuovo asse stradale a quattro corsie della lunghezza complessiva [illegible] venti chilometri.

I lavori per la superstrada [illegible]na sono incominciati da tempo con i primi tre lotti della tangenziale di Ornavasso che [illegible] già in fase di avan[illegible] esecuzione e dovrebbero essere consegnati entro il 1985.

Sono stati inoltre appaltati i [illegible] per la tangenziale di Domodossola per un importo complessivo di oltre cinquanta miliardi. Questo tratto prevede anche la realizzazione di un nuovo tunnel stradale che dal territorio di Montecrestese sbucherà ad Enso di Crevoladossola, alle porte di Varzo.

Mancava appunto solo il tronco tra Ornavasso e Domodossola che ora è stato definitivamente finanziato.

a. v.

[illegible] 1667 insegnanti [illegible]

Il concorso magistrale domani la prova [illegible]

NOVARA — E' in programma domani la prova [illegible] del concorso magistrale. Per i 110 posti a disposizione sosterranno l'esame 1667 maestri. L'esame avrà luogo in tre sedi.

I candidati dalla lettera A alla L si presenteranno al Mossotti, quelli dalla M alla P alla se[illegible] liceo scientifico) Antonelli e i rimanenti nella sezione a[illegible] di via Spaventa dello stesso scientifico.

Questo concorso non è che uno dei tanti in programma nei prossimi mesi nel settore della scuola. Il 16 febbraio ci sarà quello riservato al personale in servizio (incaricato) della scuola materna. Servirà al conseguimento dell'abilitazione e all'immissione in ruolo (legge 270, art. 23).

Nei giorni 23, 24 e 25 febbraio un concorso analogo è in programma per i docenti incaricati della media inferiore (art. 35 sempre della 270).

In marzo, nei giorni 15, 16 e 17, si svolgerà quello riservato ai «supplenti» della scuola media inferiore. Sempre ai supplenti, ma della scuola materna, è riservato il concorso del [illegible] marzo.

Altre prove, per il conseguimento dell'abilitazione e per l'immissione in ruolo, sono in programma per gli insegnanti delle scuole medie di primo e secondo grado.

I termini di presentazione delle domande sono legati alla pubblicazione dell'avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

m. g.

C2: GLI AZZURRI HANNO BATTUTO IL MONTEBELLUNA, C'E' ATTESA PER I ROSSONERI

La festa fa bene al Novara che domina e vince (2 a 0)

Gli uomini di Galbiati solo alla fine sono riusciti a passare - Scienza ha lasciato dopo un quarto d'ora - Gol di Talarico e Masuero - Partita tesa, espulso Musiello

NOVARA — Solo negli undici minuti finali [illegible] azzurri hanno raccolto i frutti di una supremazia netta, superando il Montebelluna con un eloquente 2-0.

Un [illegible] importante perchè ottenuto [illegible] una serie di episodi che avrebbero condizionato [illegible]tivamente qualsiasi squadra. Non il Novara di ieri, sceso [illegible] campo [illegible] una carica eccezionale, deciso [illegible] ottenere la vittoria a [illegible] i [illegible] sfoderando una prestazione gene[illegible] per l'impegno profuso e lo sforzo atletico.

Eppure la gara, molto nervosa anche per alcune decisioni arbitrali davvero imprevedibili, era incominciata ma[illegible] per gli azzurri.

Hanno perso infatti Scienza, dopo un quarto d'ora, per il riacutizzarsi del vecchio [illegible]o: hanno visto annul[illegible] un gol di Talarico che è [illegible] regolare [illegible] più.

Il Novara ha perduto poi l'altra «punta», Musiello, espulso [illegible] il suo avversario diretto (24'), e dopo l'intervallo non è tornato in campo Discepoli, anche lui infortunato.

Buon per [illegible] azzurri che Talarico, sostituendo Scienza, ha trovato una grande giornata siglando il primo gol con una delle sue punizioni bomba (79'). [illegible] Masuero ha completato il bottino, a tre minuti dal termine, su perfetto «assist» di Scandroglio che [illegible] messo il [illegible] solo davanti al portiere: superato questo, Masuero ha potuto entrare in rete palla al piede.

r. amb.

Novara: Marchese; Gloria, Brusila; Scandroglio, Peri, Beranti; Scienza (Talarico dal 15'), Spada, Discepoli (Casoli dal 46'), Masuero, Musiello.

Montebelluna: Bisioli; Penello, Calzamatta; Franzoi, Tocchetto, Cimenti; Tessaroli, Biancuzzi (Venturato dall'80'), Veschetti (Almasio[illegible] 67'), Merlo, Bocchio.

Arbitro: Lussana di Bergamo.

Marcatori: Talarico [illegible] 79' e Masuero all'87'.

Musiello prima dell'espulsione tenta di battere il portiere del Montebelluna (Foto Finotti)

L'Omegna affronta squadra frizzante

I cusiani giocano oggi [illegible]

[illegible] — I rossoneri affrontano oggi [illegible] squadra rive[illegible] [illegible] campionato, l'Ospitaletto, che [illegible] rappresenta la più piccola cittadina in serie C.

«E' una trasferta da affrontare con cautela — dice il segretario dell'Omegna, Gianni Bracchi — proprio perchè la squadra avversaria è animata da quell'entusiasmo che deriva da una promozione. Dunque, specialmente sul proprio campo, dobbiamo considerare questa squadra molto temibile».

L'avversario di turno è un'incognita per il clan dell'Omegna, si dice che possa contare su elementi abbastanza esperti, gli stessi che la scorsa stagione vinsero il campionato di [illegible] e [illegible] alcuni giovani che hanno permesso al [illegible] plesso di giocare a ritmi elevati.

I cusiani, che stanno attraversando [illegible] periodo molto [illegible]no dopo quattro risultati utili consecutivi, [illegible] chiudere senza danni il girone di andata, strappando almeno un punto su un terreno che finora ha concesso ben poco agli avversari. Infatti, sei sono state le vittorie dei padroni di [illegible], cui va aggiunto un pareggio.

Gori non dispera: «Giochiamo contro una squ[illegible] che [illegible] 20 punti e occupa il terzo posto in classifica, queste [illegible] le credenziali dell'Ospitaletto. Noi faremo la nostra partita, mettendo in pratica il gioco più [illegible] [illegible] ultime uscite, [illegible] insistere su questo modulo, [illegible] ci permette di sfruttare le doti migliori dei [illegible] attaccanti. Anche [illegible] volta, puntiamo [illegible] pareggio esterno, poi, se [illegible] arrivare i [illegible] punti, sarebbe veramente un grosso [illegible] [illegible] la classifica».

La formazione rossonera schiererà gli stessi giocatori che hanno vinto domenica scorsa contro il Pantulia, scenderanno quindi [illegible] campo: Pagani; Pioletti, Pevarello; Colla, Zumasi, Giglio; Lomanno, Jacomuzzi, Vignali, Discanni, Tirapelle. Saranno, inoltre, a disposizione Di Nuovo, Chiampan, Mantato, Cargnelutti e Franceschini.

Una volta tanto, ne[illegible] [illegible]ia [illegible]ato, a conferma delle ottime condizioni fisiche in cui [illegible] [illegible] la squadra in questo momento.

n. m.

Romagnano-Grignasco

Il [illegible] oggi divide la Valsesia

Terza giornata della Coppa

ROMAGNANO [illegible] — La terza giornata del campionato valsesiano, il torneo organizzato tra le società valligiane di Prima Categoria e Promozione, patrocinato da «La Stampa», riserva oggi un appuntamento d'eccezione per i tifosi locali.

Alle 14,30 al «Comunale» di Romagnano s'incontreranno i granata di Ballezzali con i rossoneri del Grignasco.

La partita, che non ha precedenti nella storia recente del football basso valsesiano, è una di quelle occasioni che fanno salire alle stelle l'entusiasmo dei tifosi.

Il «derbissimo», così è stato battezzato, mette sul piatto della bilancia, oltre ai due punti in palio, la rivalità sportiva tra le due società. Il Romagnano spenderà energie per dimostrare di meritare la «promozione», mentre il Grignasco farà di tutto per sottolineare la sua maggiore esperienza.

«Scenderemo in campo per onorare i nostri blasoni — dicono di comune accordo i dirigenti dei due [illegible] — quella di oggi [illegible] la festa [illegible] nostro calcio».

Sull'altro fronte [illegible] Coppa, nel girone A, la [illegible] Varallo, reduce dalla [illegible] [illegible] sul Gattinara, ospiterà il Borgosesia.

Riposeranno Quaronese e Gattinara.

E. D. V.

ECCELLENZA — Due incontri decisivi: uno per risalire la china, l'altro per non deludere

Il Trecate promette una prestazione da manuale

Oggi il momento della verità per il Borgomanero

TRECATE — Dopo [illegible] sconfitta casalinga di domenica [illegible] (0-1 di fronte [illegible] modesto Saronno) i giocatori biancorossi sono rimasti in attesa [illegible] «severi provvedimenti».

Il presidente Tacchino, però, è rimasto tutta la settimana fuori sede e il giro di vite è stato rinviato. Potrebbe an[illegible] [illegible] caso [illegible] risultato positivo oggi [illegible] Abbiategrasso, ed è questa un'occasione che i biancorossi non vorranno certamente lasciarsi sfuggire.

E' prevista quin[illegible] una prestazione a tutto impegno e non soltanto per attenuare la sfuriata del «focoso» presidente. C'è anche da tenere d'occhio la classifica, diventa[illegible] preoccupante dopo le cinque sconfitte [illegible] nelle ultime otto esibizioni. Tre di queste battute [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible] gare casalinghe per maggiore amarezza dei sostenitori.

Per quanto riguarda l'incontro odierno, Quaglino do[illegible] [illegible] a meno dell'apporto [illegible] «libero» Paccagnan, squalificato per somma di ammonizioni. Al suo posto sarà inserito un giovane del vivaio, il diciottenne De Medici.

Immutata per il resto [illegible] formazione che [illegible] questa: Sacchi; Marini, Porielli; M. Ticozzelli, [illegible] Domenico, [illegible] Medici; Mortarino, Invernizzi, Fortunato, Passoni, B. Ticozzelli.

C'è [illegible] precedente che fa ben sperare: l'anno scorso il Trecate andò a vincere ad Abbiateg[illegible] inaugurando una lunga serie positiva e interrompendo una crisi. Nel calcio [illegible] la s[illegible] si ripete.

m. s.

BORGOMANERO — Si avvicina il momento del [illegible]nde confronto con la Biellese, e i rossoblù devono mantenersi in [illegible] vincendo oggi sul campo di Aosta e [illegible] prossima con l'Acqui.

Delle due gare, la più impegnativa dovrebbe essere quella odierna, contro un'avversaria che nell'andata aveva strappato il pareggio (1-1) sul campo borgomanerese grazie a un gol messo a segno all'apertura del gioco.

[illegible] allora il Borgo è cresciuto in potenza e determinazione: «Ad Aosta — afferma il direttore sportivo [illegible] Antonioli — dobbiamo vincere, e penso proprio che ce la faremo. I ragazzi partono convinti come nelle ultime gare vittoriose».

Per Nobili l'unico problema è l'abbondanza: oltre agli undici della formazione che ha battuto il Pinerolo, sono di[illegible] anche Balzano e Bacco.

Non si [illegible] di poca cosa. Balzano è considerato il miglior portiere del girone, ed è titolare in rappresentativa; Bacco, capitano e libero, è sempre stato una colonna della difesa [illegible] e [illegible] i giocatori [illegible] forti in assoluto, valido in diversi ruoli: [illegible]tore, terzino di spinta e centrocampista.

L'allenatore sembrerebbe tuttavia deciso a rinunciare al loro aiuto per non toccare la formazione vincente. D'altra parte, si tratta di una scelta difficile, che va lasciata personalmente al tecnico responsabile: tutti i rossoblù, nelle recenti prove, hanno giocato su un piano di alto rendimento, compreso il portiere Casarotto, autore di spettacolari interventi.

L'avversario si presenterà privo [illegible] qualche pedina. Due suoi giocatori sono incappati nelle ultime squalifiche: Zo[illegible]lla e Bernardi.

f. a.

ALLE TV

G.R.P.

20,30 Telefilm Bonanza

21,30 Film Sotto il segno dello scorpione: nella preistoria, abitanti di[illegible] [illegible] da un'eruzione vulcanica, approdano [illegible] isola vicina (1969)

ANTENNA 3

20,30 [illegible] doppio. Spettacolo [illegible] Gianni Magni e [illegible] Marcamauro

24 — Telefilm Squadra segreta

RETE 4 VIDEODELTA

[illegible] Telefilm Dynasty

21,30 Film La [illegible] [illegible] folli: nel 1939 su una nave in rotta tra il Sudamerica e [illegible] s'intrecciano i destini di vari personaggi (1965)

23,30 Telefilm Papà caro papà

CANALE 51

20,30 Film Cuore selvaggio: Ugo Tognazzi e Senta Berger nei panni di due coniugi in crisi (1970)

22,15 Sceneggiato [illegible] qui all'eternità

23,30 Film La ballata di Andy Crocker (1969)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Platone totale.
COCCIA: Le capre.
ELDORADO: Il tempo delle mele n. 2.
EXCELSIOR: Delitto al ristorante cinese.
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: Testacrocce.
S. CUORE: I predatori dell'Arca perduta.
SALESIANI: Chissamai Aquila.
ARALDO: Poltergeist (Demoniache presenze).

ARONA

LUX: Victor Victoria.
MODERNO: Una vacanza bestiale.
ROMA: Delitto sull'autostrada.
S. CARLO: Amore perverso.

BORGOMANERO

NUOVO: Bingo Bongo.
MODERNO: Testacrocce.
LUX: Testacrocce.

CAN[illegible]

ORATORIO: Rocky III.

DOMODOSSOLA

CORSO: Spaghetti house.
CINEUNO: E.T. l'extraterrestre.

GH[illegible]

ITALIA: Grand Hotel Excelsior.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Jess il [illegible]ato.

OLEGGIO

COMUNALE: [illegible] Hotel Excelsior.

OMEGNA

SOCIALE: Bomber.
ORATORIO: Il drago del lago di fuoco.

[illegible]

CASA DEL POPOLO: Guerra stellari.

TRECATE

COMUNALE: Bingo Bongo.
VITTORIA: Blade Runner.

[illegible]

APOLLO: Amici miei atto II.
ARISTON: Ricomincio da tre.
VIP: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE (Pallanza): Sogni mostruosamente proibiti.
SOCIALE (Intra): Centravanti.

VIGEVANO

ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.
ASTORIA: Vieni avanti tu [illegible] mi vien da ridere.
CAGNONI: Bingo Bongo.
MARCONI: E.T. l'extraterrestre.

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

Gli operatori [illegible] d'accordo sulla normativa

Legge sul residences valanga di critiche

«Si rischia di compromettere un'attività molto florida» - Dubbi su alcune disposizioni come i bagni [illegible] e telefoni in camera

DIANO MARINA — *«La Legge regionale per l'individuazione dei livelli di classificazione assegnabili agli alberghi residenziali («residences») minaccia di mettere in crisi, in [illegible] Liguria oltre cento imprese turistiche che «copruno» una richiesta ricettiva in fase di costante sviluppo. Tutto va rivisto prima che produca danni irreparabili».* Questo il parere del dr. Franco [illegible], rappresentante della [illegible] dei residences [illegible] seno all'Associazione albergatori [illegible] Marina e delegato alla stesura di una indagine conoscitiva relativa alla intera Regione.

Dice Binda: *«I «residences» una categoria di stabilimenti a metà strada fra i campeggi e gli alberghi [illegible] e propri [illegible] proprio per soddisfare le esigenze di una categoria, [illegible] più vasta di clienti, i quali, pur non volendo affrontare i disagi [illegible] tenda, non hanno le possibilità finanziarie di far fronte [illegible] di un albergo.*

[illegible] gente — spiega Binda — *che proprio per potere [illegible] è disposta a rinunciare ad [illegible] parte dei servizi e a svolgerli in proprio».*

Osserva [illegible] altro rappresentante della categoria, Elio Mengarelli, delegato della Associazione albergatori [illegible] Laigueglia: *«Gli [illegible] di questo [illegible] dovrebbero essere suddivisi in cinque categorie, [illegible] tre soltanto. Bisogna [illegible] possibilità di «diluire» più razionalmente alcuni requisiti obbligatori».*

[illegible] mettere in evidenza la «irrazionalità» della Legge, Binda ha fatto alcuni esempi pratici: «Viene prescritta la pulizia delle unità [illegible] quando, [illegible] contrario, i frequentatori [illegible] residence sono [illegible] a farla in proprio. Al massimo si può rendere facoltativa, e soltanto per [illegible] esercizi con 3 stelle».

Ed ancora: «Si richiede l'installazione in ogni [illegible] di un telefono abilitato con l'esterno quando, praticamente, [illegible] lo vuole. Fra l'altro comporterebbe un costo enorme che andrebbe scaricato [illegible] tariffe praticate. Basta la presenza di un telefono, che [illegible] hanno».

Qualche «requisito obbligatorio» appare [illegible] anacronistico. *«Si richiede la installazione di un bagno comune per ogni piano quando si sa che ogni residence è dotato di tale attrezzatura in ogni singolo appartamento. A cosa dovrebbe [illegible] un bagno comune, se non a portare via dello spazio?».*

Analoghe considerazioni vengono [illegible] in altri settori. Obbligo di creare «sale [illegible] comuni». Dice Mengarelli: *«Non è necessario generalizzare, bisogna distinguere [illegible] varie categorie di esercizi».*

Obbligo del cambio della biancheria. Risponde Binda: *«Il mercato non lo richiede, ognuno se la porta, sempre per risparmiare».*

Bruno Viano

Imperia: 90 mila auto «fantasma»

IMPERIA — Teoricamente, in provincia di Imperia, esistono circa 90 mila vetture non più circolanti le quali, in base ai recenti provvedimenti fiscali del Governo, sono soggette alla nuova [illegible] sulla proprietà [illegible] ha sostituito la precedente tassa di circolazione.

Il [illegible] dell'Aci, nei cui uffici si trova anche il [illegible] registro automobilistico (Pra), [illegible] cifra si ricava sottraendo dal [illegible] di targhe emesse (circa 180.000) quello delle [illegible] risultano «in circolazione» (circa 100.000).

«Naturalmente — spiega il direttore Luigi Baglietto — moltissime [illegible] non più circolanti [illegible] da decenni. Probabilmente i proprietari non sanno neppure più di averle avute. Per sistemare tali situazioni molto vecchie sono necessarie nuove disposizioni ministeriali».

Nel frattempo nelle [illegible] Aci di Imperia e Sanremo, nelle agenzie automobilistiche, è [illegible] lunga la coda di coloro che intendono denunciare la «demolizione» delle [illegible] vecchie.

Ancora Baglietto: «Un lavoro enorme. Oltre [illegible] denunce al giorno. Sono, praticamente, esauriti i [illegible]. Non ci si aspettava un tale afflusso. Esiste anche il problema pratico di dove sistemare le [illegible] targhe metalliche che vengono restituite assieme ai documenti di circolazione».

Secondo le previsioni non più di [illegible] proprietari [illegible] riusciranno a mettersi in regola entro la fine di gennaio, il tempo [illegible] pagare la [illegible] tassa di proprietà. [illegible] Baglietto: «Ritengo [illegible] essere concessa [illegible] proroga. Devranno anche essere [illegible] norme per le [illegible] fuori uso da decenni e delle quali, in molti casi, si sono addirittura perse le tracce».

b. v.

In Corte d'assise a Imperia il tragico episodio del 4 settembre [illegible]

La rissa sul campo di Isolabona poi l'omicidio: domani processo

Gesualdo Lipari, [illegible] anni, è accusato di aver ucciso il coetaneo Salvatore Talarico dopo una partita di [illegible] - Un «complimento» a una donna all'origine del fatto di sangue

IMPERIA — La corte d'assise di Imperia inizia domani, alle 9, la propria sessione invernale con un processo per omici[illegible]. Sul banco degli imputati, in stato di detenzione, Gesualdo Lipari, 22 anni, residente a Vallecrosia, via Lungotorrente Marconi. Al suo fianco, ma a piede libero, Massimo D'Alonzo, 27 anni, Dol[illegible], [illegible] D. Alighieri, 22, Aldo Chiappa, 26 anni, Dolceacqua, vicolo Cantone, 4, Nando Camareri, 33 anni, Dolceacqua, [illegible] Francesi 24, e Claudio Consagra, 24 anni, Isolabona, via Forno 6.

Mentre Lipari è [illegible] omicidio per avere ucciso con una coltellata al cuore il 4 settembre [illegible] Salvatore Talarico, 22 [illegible], [illegible] originario di [illegible] residente a Ventimiglia, [illegible] Colletta, [illegible] gli altri sono accusati di avere partecipato [illegible] nella quale il giovane muratore venne [illegible].

L'omicidio avvenne verso le 22,30, al termine di una partita di calcio in notturna [illegible] cui disputa tutti avevano [illegible] stato. Quasi al termine dell'incontro, [illegible] i complimenti [illegible] poco spinti rivolti [illegible] ad [illegible] giovane sposa, parente del Talarico, era scoppiata una disputa protrattasi a lungo. Quando tutto stava per concludersi pacificamente Talarico, che aveva partecipato all'incontro come giocatore, anziché recarsi negli [illegible] a [illegible] interveniva nel gruppo dei [illegible] tendenti: prima [illegible] parole, poi spintoni, pugni fino a che, proprio mentre si stav[illegible] spegnendo [illegible] del campo sportivo Talarico [illegible] va al suolo, colpito [illegible] cuore con una lama sottile morendo poco dopo mentre veniva trasportato all'ospedale di Ventimiglia con un'ambulanza.

[illegible] Lipari veniva arrestato poco dopo: faceva il barista e aveva portato a termine il [illegible] militare [illegible] tanto da una quindicina [illegible] giorni. Sarà difeso dagli avvo[illegible] Armando Veneto, di [illegible], e Franco Cotta, [illegible] Ventimiglia.

Il quinto processo che proprio in questi giorni è stato aggiunto al calendario delle udienze è quello contro Giuseppe Miceli, 73 anni, residente a Ventimiglia, via Garibaldi 23. Il processo avrà inizio il 17 febbraio. Miceli è accusato di avere tentato di uccidere, il 15 giugno [illegible], Francesca Ferruggio, 23 anni, vibrandole un violento colpo al ventre con un trincetto da calzolaio che le provocò lesioni guarite in 45 giorni.

Banali i moventi: nel pomeriggio di quel giorno il marito della donna, Calogero Tallarico, 30 anni, giocando a «passatella» con Domenico Miceli, figlio dell'imputato, lo aveva accusato di barare. Domata la lite fra i due tutto [illegible] concluso quando [illegible] sera Giuseppe Miceli, [illegible] la Ferruggio, l'aveva insultata per poi colpirla con il trincetto preso dal banco di lavoro di un calzolaio.

Arrest[illegible] durante la notte, mentre dormiva a casa, Miceli, smaltita l'ira, [illegible] confessato, [illegible] anche i particolari per recuperare l'arma. Comparirà in aula a piede libero: alla difesa [illegible] avvocati Lorenzi e Giuliani, entrambi di [illegible].

b. v.

Gesualdo Lipari

Salvatore Talarico

San Bartolomeo e Cervo «dichiarano guerra» a Diano [illegible]

L'acqua del Merula a Andora? «No, creiamo un consorzio»

DIANO MARINA — Sarà ceduto ad Andora l'acquedotto [illegible] Merula? E' un interrogativo che ha suscitato nel comprensorio [illegible] forte perplessità. I pareri sono contrastanti. Da parte delle amministrazioni comunali [illegible] Bartolomeo e Cervo si manifesta il disappunto per l'eventuale [illegible] dall'altro [illegible] gruppo di maggioranza di Diano Marina) si [illegible] la validità della scelta.

[illegible] pratica relativa alla locazione della centrale del Merula, che prevederebbe un patto di futura vendita, al Comune [illegible] Andora, [illegible] stata presentata in Consiglio comunale a Diano Marina nell'ultima seduta. «Bocciata» da comunisti e liberali, [illegible] sospesa [illegible] l'impegno di ridiscuterne alcuni aspetti. Dovrebbe comunque essere inserita all'ordine [illegible] del prossimo Consiglio. Nel frattempo [illegible] le [illegible] di San Bartolomeo [illegible] Mare e Cervo hanno preso posizione.

I [illegible] perplessità [illegible] dal fatto [illegible] «il [illegible] dell'acquedotto del Roja, in fase di realizzazione, non può da [illegible] garantire il servizio per l'intero comprensorio». Queste considerazioni sono riportate in un documento in[illegible] due [illegible] prefetto, al presidente del Coreco e ai consiglieri comunali di Diano.

[illegible] legge: *«Basti pensare a un'eroria, per rendersi [illegible] che i [illegible] Comuni resterebbero [illegible] senz'acqua. L'acquedotto del Merula deve restare [illegible] efficienza [illegible] rete [illegible] e proponiamo la sua gestione a consorzio perché [illegible] che le spese generali sono notevoli.*

[illegible] nza mezzi termini la replica del sindaco di [illegible] Marina Ricciotti Garibaldi: *«Nell'ultimo Consiglio abbiamo sospeso la pratica per rivedere, con la minoranza, alcuni dettagli, ma le perplessità che hanno allarmato le amministrazioni di Cervo e San Bartolomeo sono, secondo me, fuori luogo. Quando i lavori [illegible] tronco del Roja [illegible] ultimati, [illegible] sarà [illegible] non soltanto per il comprensorio [illegible], [illegible] addirittura anche per Andora. Inoltre* — prosegue Ricciotti Garibaldi — *nella stesura a punto dell'eventuale contratto [illegible] locazione della centrale del Merula, si è [illegible] cato un intero articolo, il 5°, all'eventualità di interruzioni o guasti. E' previsto, se [illegible] sario, l'impegno da parte del Comune di Andora di rifornire il comprensorio dianese con 35 litri d'acqua al secondo, limite molto vicino a quello della distribuzione [illegible] periodi [illegible] maggior «sete»».*

f. d.

[illegible] dice no alla [illegible]

SANREMO — L'assessore agli affari speciali [illegible] (pri), non ha accettato la carica di 4° membro [illegible] commissione amministratrice del Casinò. Tre giorni [illegible] era [illegible] nominato dalla giunta municipale, alla unanimità.

Alla base del rifiuto il possibile rischio che le due cariche, quella di assessore e commissario al [illegible], [illegible] rivelarsi incompatibili. L'assessore repubblicano, dopo aver consultato [illegible], ha preferito non allargare la [illegible] sfera di impegni pubblici.

(r. b.)

Confermata «serrata» a Imperia

IMPERIA — Domani «serrata» totale dei negozi in provincia di Imperia, compresi bar, tabaccai, panificatori e tutte le attività [illegible] settore turistico-commerciale.

Allo «sciopero» aderiscono gli iscritti [illegible] Confesercenti e all'Unione commercianti. Negozi [illegible] anche nell'en[illegible].

La manifestazione è una protesta contro i recenti provvedimenti governativi e la mancata riforma della legislazione commerciale.

Imperia è la prima provincia della Liguria che abbia proclamato la serrata totale.

(m. f.)

Imperia, la [illegible] nascosta [illegible] il cappotto, [illegible]

Bloccati marito e moglie che rubavano alla Standa

IMPERIA — Vestiti, maglie, camicette, per un ammontare complessivo di 650 [illegible] lire, infilate sotto il [illegible] e trasportate clandestinamente fuori [illegible] magazzini Standa [illegible] Repubblica. La [illegible] non è sfuggita al personale addetto alla sorveglianza che ha dato l'allarme telefonando ai [illegible]binieri.

Protagonisti dell'episodio [illegible] coniugi residenti a Borgo San [illegible]: Giuseppe [illegible], 44 anni, [illegible] per furto aggravato continuato e la moglie, Giovanna [illegible], 37 anni, denunciata a piede libero.

[illegible] entrati nel supermercato assieme ai figli, due bambini di 7 e 12 anni. Sul posto è intervenuta [illegible] pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Imperia.

(m. f.)

In [illegible] a Imperia

[illegible] — L'Alfa [illegible] di Giuseppe Lo Monaco, muratore, abitante a Imperia, via Pira è andata [illegible] la notte [illegible] giovedì e venerdì per le fiamme scaturite [illegible] un contenitore [illegible] delle immondizie cui qualche teppista, probabilmente drogato, aveva dato fuoco.

(b. r.)

Taggia: [illegible] dimette

[illegible] — Giuseppe [illegible] assessore [illegible] patrimonio e al [illegible] storico del [illegible] «indipendenti dell'altro», [illegible] consegnato [illegible] le proprie deleghe al sindaco.

Miraglia (che conserva il posto in giunta e rimane come «assessore nudo») spiega di non essere d'accordo sulle scelte presenti nel piano regolatore e sulle iniziative della giunta per quanto riguarda il [illegible] del centro storico.

(c. d.)

Scarcerato dipendente

SANREMO — Vittorio Viale, 25 anni [illegible] ascensorista [illegible] Casinò arrestato una settimana fa dalla polizia durante il «blitz» nelle abitazioni di alcuni dipendenti della casa da gioco, è stato scarcerato.

Il giudice ha accolto l'istanza [illegible] provvisoria presentata dal difensore, [illegible] Natale De Francisci. Viale era stato trovato in possesso di trecento grammi di marijuana.

(c. d.)

Ventimiglia: [illegible] arresti

VENTIMIGLIA — Settimana di «super-la[illegible]» per [illegible] uomini della Guardia di Finanza. Oltre [illegible] nei [illegible] parrucchiera «Liliana» (3 milioni di [illegible] per questioni fiscali), i controlli [illegible] Ventimiglia hanno portato all'arresto di [illegible] persone.

Pierluigi Toci, [illegible] anni, di [illegible] è stato bloccato mentre [illegible]ava di espatriare con titoli di [illegible], assegni in conto corrente bancari (sequestrati), per un ammontare complessivo di 25 milioni di lire.

Manette ai polsi anche per Giovanni Ferraris, [illegible] anni, autotrasportatore, residente a Tronzano, diretto in [illegible] con titoli [illegible] dito per un ammontare di nove milioni.

[illegible] un treno proveniente dalla [illegible] funzionari della [illegible] di [illegible] hanno arrestato, a [illegible], Fortunato Strino, 33 anni, di Napoli, [illegible] ceramista, per detenzione [illegible] stupefacenti [illegible] gr di hashish).

(m. f.)

Brucia magazzino

ARMA DI TAGGIA — Un incendio [illegible] danneggiato, nella tarda serata di venerdì, un magazzino di fiori ad Arma, in via Argine [illegible], regione Prati Inferiori, appartenente a Isidoro Baria.

Le fiamme sono divampate verso le 22, probabilmente per un corto circuito, e hanno distrutto una copertura in «onduline», [illegible] rendo i muri perimetrali. E' andato distrutto anche un pollaio.

Nell'incendio sono andati in fumo garofani e altri fiori per un valore di oltre un milione.

(c. d.)

Quarto tagliando del [illegible] organizzato da «La Stampa» per la rassegna [illegible] di Sanremo

Cronache della Liguria

LA STAMPA

[illegible] '83

UNA [illegible]

Nome del cantante o complesso ....

In quale anno ha vinto il Festival? ....

Con quale canzone? ....

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

Località ....

Tel. ....

REGOLAMENTO

Le schede potranno essere inviate a LA STAMPA - Promozione e Sv[illegible] - via Marenco 32 - 10126 Torino, oppure potranno essere imbu[illegible] in apposite urne collocate a Savona, Imperia, San Remo e Gran [illegible] di Rapallo e dovranno pervenire entro lunedì 31 gennaio.

Fra tutti i lettori che avranno indicato esattamente il nome del cantante e risposto a queste domande verranno estratti a sorte in ordine d'importanza:

— ai primi due tagliandi estratti n. 2 biglietti ciascuno del 1° settore per la serata finale (5 febbraio).

— agli altri tagliandi in ordine di estrazione dal 3° al 7° verranno n. 2 biglietti del 7° settore per la [illegible].

— dal 8 al 12 n. 2 [illegible] 3° settore per la sera del 4 febbraio.

— dal 14 al 16 n. 2 [illegible] per la serata [illegible].

Tra Gianni Morandi ed ex Genesis il «count down» per il Festival

«Una poltrona al Festival», quarto tagliando. Avete già indovinato il nome del cantante [illegible] foto? Se sì, scrivetelo, aggiungete l'anno in cui vinse a Sanremo e il titolo della [illegible] che presentò in quella [illegible]. Potrete partecipare all'estrazione di due [illegible] trentasei biglietti, [illegible] palio per assistere [illegible] vivo alla manifestazione.

Arrete [illegible] l'occasione di ascoltare in prima fila alcuni dei «big» della canzone, concorrenti e ospiti d'onore: è confermata la presenza di Frida, l'ex cantante degli Abba che [illegible] raggiunto il vertice delle classifiche mondiali [illegible] «I know there's something going on», un brano dell'ex Genesis Phil Collins. Ci saranno inoltre John Denver, il menestrello della «country music» americana [illegible] l'autore tra l'altro [illegible] canzoni come «Carolina in my mind» [illegible] «Leaving [illegible] jet plane»; i Saxon, profeti dell'«heavy metal» [illegible]; il «folletto del rock travestito», l'ineguagliabile Peter Gabriel, [illegible] voce [illegible] lista dei Genesis.

Tra i «big» in gara, spicca Gianni Morandi, tornato al successo dopo qualche anno di dimenticatoio: a quarant'anni vive una nuova giovinezza, forte di quel suo viso da ragazzone mai cresciuto, identico [illegible] tempi in cui cantava [illegible] «[illegible] l'anni'» in [illegible] cantava [illegible] mandare dalla mamma a prendere il latte».

Attesa all'esame sanremese anche Viola Valentino: ha azzeccato parecchie canzoni, adesso sembra [illegible] po' in ribasso. La prova-Festival per lei è decisiva.

Poi c'è Gianni Nazzaro, che canta «Mi sono innamorato di mia moglie»: il declino del giovanotto s'iniziò appunto con l'abbandono della sua legittima consorte. Chissà che il titolo del suo nuovo disco non gli porti fortuna.

Torna in scena anche Dori Ghezzi, quella [illegible] Villaggio, ai tempi in cui cantava il Casatchok, chiedera sempre se era l'ex portiere del Milan: ebbe un buon successo in coppia con Wess, poi si accasò con De André, diventò madre, posidente in Sardegna, fu rapita e liberata, tra hotel Supramonte e fiume Sand Creek. Ora cerca un rilancio personale.

Anche nella «sezione esordienti» ci sono dei nomi interessanti, a cominciare da [illegible] niela Goggi, che in [illegible] esordiente non è, ma che ha sempre patito [illegible] sudditanza nei confronti della più celebre sorella, Loretta.

«Quasi esordiente» è [illegible] Rivale, 33 anni: al «Disco per l'estate» di due anni fa si presentò come Tiziana Ciao, ma con scarso successo.

Buonissime chances hanno due debuttanti, entrambe torinesi: Giorgia Fiorio, 19 anni, figlia del direttore della squadra corse della Lancia, è una cantautrice dotata di una voce [illegible] molto interessante: va a Sanremo dopo aver [illegible] il concorso di «D[illegible]». L'altra torinese, [illegible], che di cognome fa Morteri ed è nata in Rhodesia da madre italiana 25 anni fa, è una creatura della coppia Franco Battiato-Giusto Pio, un duo che [illegible] che tocca, oro diventa: hanno portato al trionfo sanremese Alice, hanno lanciato Giuni Russo e il suo [illegible] balneare.

g. fr.

Le schede potranno essere imbucate a: SANREMO: Redazione La Stampa, via Gioberti 47; Teatro Ariston, c.so Matteotti 197; Succursale Fiat, c.so Matuzia 113. IMPERIA: via Ruffini 1. SAVONA: Red. La Stampa, via Astengo 1. RAPALLO: Gran Caffè, lungo mare Vitt. Veneto; oppure inviare a La Stampa Uff. Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Ci sarà anche l'umorista Raymond Peynet

Work-shop turistico da domani a Sanremo

SANREMO — Al primo «Work shop della Liguria», che si svolgerà a Sanremo da domani a martedì, ci sarà anche Raymond Peynet, l'inventore [illegible] due fidanzatini più famosi del mondo.

«Tutto è pronto — ha dichiarato l'assessore Gianni [illegible] — per ospitare degnamente gli operatori turistici stranieri che verranno a Sanremo per comprare vacanze lungo tutta la nostra Ri[illegible]».

All'inaugurazione presenzieranno, tra gli altri, il presidente dell'Enit Gabriele [illegible]retti e l'assessore regionale al commercio Garassino.

«Al Work shop Liguria [illegible] — ha dichiarato il presidente del consorzio per la promozione e la propaganda turistica regionale, Cesare Perfetto, organizzatore [illegible] la rassegna — *hanno aderito circa 400 operatori del settore della Germania, Francia, Austria e Svizzera. Un grosso successo che è andato oltre le più rosee previsioni. E' una ripresa che fa le vacanze nella nostra Liguria allo straniero interessa sempre».*

Cosa succederà al Work shop di Sanremo? *«E' l'occasione* — ha risposto il funzionario del Comune, Emilio Donetti — *d'incontro tra gli albergatori e tutti gli operatori turistici della Riviera e della Liguria con un potenziale e vasto mercato straniero. Sino a ieri chi voleva vendere era costretto ad andare agli work shop all'estero, soprattutto in Germania. Oggi sono gli stranieri a venire da noi: non è [illegible]».*

r. b.

Sanremo [illegible]

SANREMO — L'Avo, l'Associazione volontari ospedalieri della zona di Sanremo che ha iniziato la sua attività (assistenza ai ricoverati sul piano umano) nell'ambito dell'Unità sanitaria sanremese, cerca nuovi soci. Le esigenze e le necessità riscontrate in questo primo scorcio di attività hanno messo in risalto l'esiguità dei soci in rapporto alle richieste.

[illegible] ha lanciato un appello: [illegible] coloro che intendono dedicare gratuitamente parte del loro tempo libero al servizio dei malati possono iscriversi al corso di preparazione che av[illegible] ogni martedì, dalle 16 alle 19, [illegible] villa [illegible] d'Arco in [illegible] (tel. 64.000).

(c. m.)

IL DERBY E POSSONO SEMPRE NASCERE SGRADITE SORPRESE

Si sono scambiati i ruoli

C'erano una volta una piccola Cairese e una grande Albenga. Passa il tempo e la Cairese cresce, vince tutto, vuol andare a far compagnia al Savona in C2. Passa il tempo e l'Albenga, una delle più vecchie società della Quarta Serie, si ritrova in brutte acque. Il primo derby savonese al «Rizzo» (bisogna distinguere, perché a Cairo «sentono» di più quelli con le squadre piemontesi, in primis l'Acqui) arriva tre mesi dopo quello del «Riva», ma sembra che sia passata un'eternità.

La sfida Cairese-Albenga che non era l'avvenimento più importante della giornata sportiva di quel 26 settembre 1982, lo diventa oggi, 23 gennaio 1983, seconda di ritorno in Eccellenza. Il Savona che gioca a Pontedera (e che ha grossi problemi con il suo pubblico: neanche 1500 paganti col Montecatini domenica scorsa), il Vado che delude, un campionato di Promozione che, persa la Cairese (guarda caso) e il Vado, più la Carcarese stranamente in zona retrocessione, non ha più lo smalto e l'interesse visto anche che l'Andora è troppo forte o troppo ricca.

Ecco i motivi che porteranno ai cancelli del «Rizzo» il pubblico delle grandi occasioni.

Borsalino, Fontana, Brin e Scioli hanno già detto tutto sulla partita. L'Albenga è in ripresa, ha pareggiato a Vercelli e battuto la Novese (e a quota 14), ma sembra lontana ancora da un gioco apprezzabile. Se perde a Cairo, ritornerà in una scomoda posizione, anche se può sperare nelle simultanee sconfitte della Cossatese (a Pinerolo) e del San Borgaro (a Vado). La Cairese è sulla poltrona d'onore, cinque punti più su dell'Albenga: non può accontentarsi del pareggio, deve prevalere per non perdere di vista Borgomanero e Biellese.

All'andata vinsero i gallo-blu della Val Bormida: gol di Basso, pareggio di Cazzola, botta vincente di Vladimiro Zunino, guarda caso un «ex». Si possono già fare i conti storici dopo un'assenza di scontri diretti che durava dall'immediato dopoguerra.

Pier Paolo Cervone

La Cairese non sottovaluta un'Albenga troppo prudente

Borsalino mette in guardia i suoi: «Hanno segnato tanti [illegible] quanti noi» - Fontana [illegible] mille problemi [illegible] le molte [illegible] - E' [illegible] il risveglio di Papalia

CAIRO M. — *Carlo Borsalino ha addosso la tranquillità di chi conosce [illegible] il proprio lavoro e i propri [illegible]. Il tecnico della Cairese, imbattuto da quando è arrivato alla corte del dott. Brin, prima ancora che del derby di oggi, parla del campionato.* «In due-tre [illegible] — dice — ci saranno interessanti annotazioni per il futuro del girone. Non vedo come la Biellese, ad esempio, possa uscire con più di un pari dal recupero di Ivrea, quindi noi saremo sempre, se tutto va regolarmente, a due punti di distacco, che possiamo [illegible] recuperare».

— Squadra collaudata, squadra che non cambia?

«In allenamento provo spesso cose nuove, l'ho fatto anche venerdì e non escludo che con l'Albenga ci possa essere qualche variazione rispetto al [illegible]. I ragazzi sanno che conto su [illegible] loro per continuare a puntare in alto».

— Pensa che le polemiche dell'andata influiranno sulla gara di oggi?

«Non credo proprio. Se poi qualcuno vorrà [illegible] sul piano dello scontro fisico, saremo lì anche noi. E poi [illegible] certo che [illegible] avremo un arbitro all'altezza».

— Un giudizio sull'Albenga?

«La conosco piuttosto bene e so che ha un duo di punta, Basso-Papalia, di tutto rispetto. Ha segnato tanti gol come noi, subendone però di più. E', in definitiva, una formazione da prendere [illegible] le molle, specie visto cos'ha combinato ultimamente. [illegible] dobbiamo sottovalutarla e io stesso, prima di decidere definitivamente chi mandare in campo voglio dare un'occhiata alla loro formazione-base».

Marcolini punta di diamante cairese

— La Cairese tra le prime fino in fondo?

«Ci credo fermamente, ed è anche per questo che provo sempre soluzioni alternative. Il campionato è ancora tutto da giocare e sarebbe assurdo non farlo fino a maggio. Abbiamo la possibilità di finire tra le primissime. Vincere il campionato, l'ho detto spesso, dipende da troppi fattori, per poterlo prevedere adesso».

— C'è qualche giocatore dell'Albenga che vorrebbe a Cairo?

«Gli ingauni hanno giocatori che stimo molto, ma non credo possano essere più validi di [illegible] miei. Quindi, la risposta è no».

Roberto Baglietto

ALBENGA — *Aumentano gli interrogativi di Elvio Fontana per la formazione dell'Ales Albenga da opporre [illegible] alla Cairese sul terreno del «Rizzo». L'unico che sembra aver dribblato tempestivamente le insidie dell'influenza sembra Plutino. Più difficili le previsioni per Papalia e Plutino, ai quali si aggiungono Rembado e Cottino il cui rientro poteva ritenersi scontato.*

Qualsiasi illazione sullo schieramento che il tecnico giallorosso opporrà ai giallo-blu è del tutto aleatoria fino al fischio d'inizio. Fontana assicura di [illegible] pretattica, [illegible] nulla da nascondere e precisa: «Teoricamente lo schieramento [illegible] resta quello che ha battuto la Novese, salvo il rientro di Cottino, se potrà giocare, e l'esclusione di un centrocampista».

— Pensa che il 3-0 inflitto domenica scorsa ai novesi renderà più prudente la Cairese?

«Se hanno visto la partita, non credo si sbilanceranno».

— Cosa si aspetta dal derby in Val Bormida?

«Sicuramente vogliamo uscire dal basso della classifica, ma forse Cairo non è il luogo più adatto ad imprese del genere. Certo, servirebbe un'iniezione di fiducia per l'imminente arrivo della Biellese sul nostro campo. Per noi sarà sempre più importante fare punti in [illegible]».

— La crisi è archiviata?

«Non la archivieremo; la terremo ben presente per imparare che dobbiamo comportarci in modo diverso. Qualcosa di meglio si vede, ma non lo ritengo ancora sufficiente. Pur avendo segnato molto, abbiamo sempre incassato troppo, attendiamo ancora il risveglio di Papalia e una difesa più ermetica».

— Come vede la Cairese?

«Favorita dal pronostico nei nostri confronti. Quanto al successo finale, le mie preferenze vanno ancora [illegible] e Borgomanero».

Giuseppe Morchio

Così in campo al «Rizzo»

Il giovane Grasso

CAIRESE		ALES ALBENGA
BERNINI	1	REMO BIANCHI
BONINI	2	COTTINO
BERTONE	[illegible]	CAPURRO
[illegible]	[illegible]	SALVI
SATTIN	[illegible]	REMBADO
[illegible]	6	PITTINO
[illegible]	[illegible]	MARCO BIANCHI
[illegible]	[illegible]	MARCHETTI
CAZZOLA	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	PLUTINO
[illegible]	11	PAPALIA

A disposizione: Pagliano, Grasso, Carta, Bresan, Pizzorni (Cairese); Ancona, Bertola, [illegible] Gregorio, Roba e Franchi

Ieri sera a Pietra Ligure durante la riunione del Consiglio comunale

Un patto socialcomunista il sindaco Nan si dimette

PIETRA LIGURE — Le dimissioni del sindaco democristiano Carlo Nan, la formazione di una coalizione [illegible] e pci e la conseguente rottura del fronte laico-socialista sono i fatti [illegible] del Consiglio comunale di Pietra Ligure che da ieri sera è nuovamente senza il primo cittadino.

Abbastanza a sorpresa il Consiglio si è aperto con la lettura di un documento consegnato pochi minuti prima dell'inizio da parte delle sinistre nel quale si rendeva noto che si era creata la nuova coalizione.

Documento letto al Consiglio dallo stesso sindaco Carlo Nan, che, preso atto del fatto, ha immediatamente rassegnato le dimissioni. Un avvio del tutto inatteso al quale ha fatto seguito l'ennesima dimostrazione che al momento attuale, a 4 mesi dalle elezioni amministrative Palazzo Golli è ingovernabile.

Nessuno dei componenti il polo laico (pri, indipendenti e psdi) ha infatti aderito a questa coalizione e di fatto non è stato possibile eleggere il nuovo sindaco e nominare la giunta. Psi e pci infatti, forti di 9 dei 20 voti del Consiglio, non raggiungono la maggioranza assoluta per la nomina del sindaco in questa prima [illegible].

Nelle due votazioni di prammatica il dottor Mario [illegible], candidato delle sinistre, ha sempre ottenuto 9 voti, l'avvocato Carlo Nan i 7 voti democristiani mentre il polo laico ha votato il dottor Giacomo Negro. Nel successivo ballottaggio Robutti e Nan non hanno raggiunto la maggioranza assoluta.

Sarà così necessaria una nuova convocazione del Consiglio comunale, fissata per mercoledì sera alle 21, dove sarà sufficiente la maggioranza relativa. Si profila [illegible] per la prima volta nella storia di Pietra Ligure, salvo clamorosi ritorni, l'avvento delle sinistre al [illegible] **a. d.**

Alassio presentata la «Fiat Uno»

ALASSIO — La «Fiat Uno», ultimogenita [illegible] casa torinese, è stata [illegible] ieri mattina ad Alassio con una cerimonia ufficiale ed affollata, curata dall'Auto Fossati in via Leonardo da Vinci. *(g. m.)*

La giunta di Albenga ieri ha esaminato la situazione

Villa Salus, molti timori

ALBENGA — Giunta e capigruppo consiliari del Comune di Albenga hanno esaminato ieri mattina la situazione dopo [illegible] e le limitazioni imposte dalla Regione al convenzionamento dei posti letto nella Casa di cura privata Villa Salus.

Ne è scaturito un documento unitario che sarà [illegible] insieme a quello della quarta Unità sanitaria agli organi regionali per un'eventuale revisione della relativa delibera.

Mentre le valutazioni dell'Unità sanitaria [illegible] prevalentemente tecniche e [illegible] proposte alternative per mantenere un adeguato servizio sul territorio, il Comune ha esaminato più a fondo le conseguenze occupazionali che ne potrebbero scaturire.

Ad Albenga infatti c'è molta preoccupazione per la possibile perdita di una cinquantina di posti di lavoro. La proprietà di Villa Salus, non appena venuta a conoscenza che il convenzionamento è limitato a 50 posti invece degli 80-100 proposti a suo tempo dall'Unità sanitaria, ha inviato il preavviso di licenziamento a 44 dipendenti. *(g. m.)*

[illegible] ha 60 [illegible]

CARCARE — All'albergo «Rosa Fiorita» di Carcare si è iniziato un mese di festeggiamenti per i sessant'anni di gestione continuata di Giovanni Pellegrino, testimone di oltre mezzo secolo di storia carcarese.

La «Fiorita» è [illegible] il locale più popolare della Valle Bormida. Fino a pochi anni fa funzionava anche il ristorante. I piatti della signora Maria sono ancora oggi rinomati.

Per il «carnevalino» continua a sfornare chili di frittelle che poste sul banco [illegible] a ruba in pochi minuti.

E' un albergo che sarebbe stato celebrato da Pietro Chiara. Nelle sue sale, attorno al biliardo, davanti ai tavoli da gioco in una [illegible] coltre di fumo, si sono sprecati discorsi e pettegolezzi, molti carcaresi hanno iniziato lì la loro fortuna, altri, «i nostalgici» del bar, sono rimasti attaccati al banco.

Ora anche nella saletta sono arrivati i rumorosi giochi elettronici e il «juke-box», ma per gli «aficionados» la «Fiorita» ha sempre un fascino diverso. Giovanni lo sa. *(g. p. c.)*

Il provvedimento con inizio dal 14 febbraio

Italsider, in «cassa» novecento dipendenti

La durata sarà di due settimane in due turni per la crisi del settore

NOVI LIGURE — La riduzione produttiva nel settore siderurgico conseguente agli abbattimenti indicati dalla Cee ed alla situazione di mercato che rimane molto grave, interesserà pure lo stabilimento novese della Italsider, uno dei maggiori complessi industriali della provincia.

La direzione dell'azienda infatti ha comunicato al Consiglio di fabbrica l'apertura della procedura prevista al fine di utilizzare la cassa integrazione straordinaria per la crisi del settore. Il provvedimento toccherà circa 900 dei 1700 lavoratori occupati nella fabbrica novese, a zero ore, per due settimane. I periodi sono stati così fissati: il primo dal 14 al 20 febbraio, il secondo dal 14 al 20 marzo.

Nel periodo di cassa integrazione saranno presenti in fabbrica i lavoratori necessari per far fronte ad alcuni grossi interventi di manutenzione ed il personale amministrativo che indipendentemente dalla fermata deve dare corso alle regolari scadenze.

«Il provvedimento era inevitabile, prima o poi la cassa integrazione doveva toccare anche il nostro stabilimento» — è il commento di Massimo Oenune, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica —, *«si tratta adesso di affrontare seriamente con il vertice dell'azienda i problemi per il futuro e quindi gli interventi anche in termini di investimenti allo scopo di garantire sempre maggiori quote di mercato migliorando la qualità e la produttività della nostra lavorazione».*

g. c.

Centro Rivalta licenzia 40 dipendenti

TORTONA — Si parla tanto, da qualche tempo, di un rilancio del Centro commerciale «Rivalta Scrivia», al servizio del sistema portuale ligure, e come rilancio dell'entroterra alessandrino, ma le notizie di questi giorni sono tutt'altro che buone. la direzione intende infatti licenziare 40 degli attuali 160 occupati.

La vertenza è già stata oggetto di discussione all'Unione Industriale, dove un'altra riunione avrà luogo lunedì tra i responsabili della Spa Rivalta Scrivia ed i sindacalisti. Intanto, un incontro si è avuto in Regione, presenti il presidente Enrietti, con gli assessori Simonelli e Rivalta: c'erano il presidente del Comprensorio Pelucco e l'assessore provinciale Zanlungo, mentre per la Rivalta Spa è intervenuto Zampieri.

Simonelli ha fatto presente come appaia difficile parlare di un rilancio del «Centro» se si pensa a ridimensionare il personale, ed ha ricordato come, anche con il convegno sui porti liguri e l'hinterland piemontese, [illegible] ad Alessandria, si siano gettate le basi per un accordo tra le Regioni Liguria e Piemonte per una ristrutturazione, con capitale pubblico, della Rivalta Scrivia Spa.

Il presidente del Comprensorio, Pelucco, a sua volta, ha sottolineato la necessità che il problema dei porti liguri sia collegato ad un rilancio commerciale dell'Alessandrino, con un progetto di potenziamento del «Centro» di Rivalta, da finanziare con il Fondo investimenti produttivi.

(f. m.)

Tortona, l'Ama riprende l'attività

TORTONA — Notizie positive per l'Ama, la maggiore e più vecchia azienda tortonese del settore metalmeccanico legato all'agricoltura. L'azienda da domani riprenderà la produzione, anche se a ritmo ridotto.

Il 50 per cento dei dipendenti (35 operai) ritornerà a lavorare, ruotando a turni di quindici giorni con il resto dell'organico. Così sino alla fine di aprile quando sarà tracciato un primo bilancio.

«Se tutto procederà nel migliore dei modi — afferma Silvio Simeone della Fim — l'azienda ha lavoro assicurato fino al prossimo luglio». (e. r.)

Caldarroste, è un appuntamento

Tempo di caldarroste: incontrarsi è bello, anche portando a spasso il cagnolino si possono fare quattro chiacchiere (Goletti)

Alla ex caserma Cardile

Oltre 900 giovani al corso di polizia

Fra sei mesi entreranno in forza al Corpo di Stato

ALESSANDRIA — Oltre novecento giovani provenienti da ogni parte d'Italia — molti i diplomati, alcuni laureati — hanno iniziato in questi giorni l'ottantaquattresimo corso alla scuola allievi agenti della polizia di Stato, che ha sede nelle nuove e moderne strutture dell'ex caserma «Cardile», in corso Acqui. Tra sei mesi, dopo il giuramento, diverranno i nuovi poliziotti: dalla scuola alessandria è uscito almeno un terzo dell'attuale forza della polizia italiana.

Dei partecipanti ai corsi la perdita spontanea rappresenta una percentuale bassa, ma se è difficile che un giovane decida di abbandonare, è molto più facile che venga allontanato per la selezione attitudinale operata dalla scuola.

Chi non dimostra di avere le necessarie qualità specifiche, nei primi mesi del corso viene allontanato. «Siamo — spiega il comandante, ten. col. Giuseppe Cardigno — una delle scuole italiane più severe e questo è indispensabile se vogliamo mandare in giro veramente dei buoni poliziotti». Qui, si fa notare, le raccomandazioni non contano, anzi il «raccomandato», proprio perché tale, viene sottoposto a maggior attenzione: deve dimostrare, come e più di tutti i suoi colleghi, di essere in grado di diventare un buon agente.

Tre sono i settori didattici: materie culturali, materie professionali ed infine preparazione tecnico-pratica. Divenuti agenti civili, dopo la smilitarizzazione della polizia, quello che un tempo era un addestramento di tipo militare si è trasformato in una preparazione finalizzata ai futuri compiti.

Agli agenti di domani si chiede di conoscere quel tanto di necessario della chimica, dell'ottica: dovranno saper utilizzare il mezzo fotografico; dovranno conoscere quegli elementi di disegno e geografia che sostituiscono la vecchia topografia di stampo militare, consentendo all'agente di leggere una carta, di preparare uno schizzo.

Non hanno più le stellette, va scordata una certa preparazione di tipo militare, ma all'agente si richiede spesso di intervenire in caso di calamità naturali, in servizio di soccorso pubblico. *«Ecco allora* — dicono alla scuola — *la necessità di una preparazione adeguata. I futuri poliziotti dovranno essere in grado di calarsi in un pozzo o da una finestra, per un pronto intervento. Saper soccorrere gli occupanti di un'auto scivolata lungo un burrone, salvare persone sepolte in un crollo oppure isolate da un'alluvione. Di qui una preparazione specifica».* Notevole l'attività sportiva, proprio per questo in questi giorni c'è stata una visita dell'allenatore della Roma Liedholm.

La scuola garantisce, al massimo livello, materie teoriche e preparazione pratica; al termine del corso.

Franco Marchiaro

L'aggressore era stato redarguito: gettava le siringhe della droga per le scale

A giudizio il giovane muratore acquese Ferì con un'accetta il vicino di casa

Dopo aver colpito l'uomo minacciò di morte anche la moglie - Si era poi costituito

ACQUI TERME — Invitato a non gettare per le scale le siringhe, usate per iniettarsi la droga che, tra l'altro, potevano costituire un pericolo per i bambini, un giovane muratore aggredì il vicino di casa, che gli aveva rivolto la richiesta, con un'accetta, ferendolo ad una clavicola. Poggi, il giorno dopo si presentò ai carabinieri, in seguito fu arrestato. E' Paolo Tagliareni, 23 anni, via Marconi 6, che il procuratore della Repubblica, Angelo Poggi, ha ora incriminato per tentato omicidio, violazione di domicilio, minacce, porto abusivo d'arma.

L'episodio risale al 7 luglio scorso: il muratore Piero Diana, 29 anni, abitante nello stesso stabile del Tagliareni, mentre con alcuni amici attendeva che la moglie Rosetta Caruso finisse di preparare la cena, che intendeva consumare sul terrazzo di casa, rivolse al vicino l'invito a non abbandonare le siringhe sulle scale.

«Fatti gli affari tuoi — fu la risposta di Paolo Tagliareni —, *se no, ti rompo la testa».* Piero Diana rispose che la presenza delle siringhe lo riguardava proprio personalmente, fra i due uomini vi fu un breve battibecco, quindi il tossicomane fece irruzione in casa del vicino scagliandosi sul Diana con l'accetta.

Il muratore riuscì ad evitare di essere raggiunto al capo, schivando ben tre colpi dell'aggressore, il quarto lo ferì alla clavicola destra.

Mentre Piero Diana si accasciava al suolo, Paolo Tagliareni, minacciandola con l'accetta, ingiunse a Rosetta Caruso di tacere. *«Chi testimonia contro di me* — disse — *farà la stessa, se non peggiore fine, non ti muovere e non gridare, perché sono pazzo e pronto ad ammazzarti anche subito».*

Piero Diana fu ricoverato all'ospedale, con una prognosi di 15 giorni (in quanto tempo sia guarito, esattamente non lo si sa, essendosi sempre rifiutato di sottoporsi a visita medico-legale), l'aggressore fuggì, ma il giorno seguente, con un avvocato, si presentò ai carabinieri. *«Da mesi Piero Diana mi provocava* — disse —, *alla fine ho reagito».* e. c.

Querela la moglie poi ci ripensa

VOGHERA — *«Era venuto a chiedermi della camomilla perché non stava bene».* Così si era giustificata la casalinga Rosa Guidotti, 27 anni, abitante in strada Ferretta, sorpresa dal marito alle tre di notte seminuda e in compagnia del cognato Luciano Lo Pergolo, 24 anni.

Il ferroviere Bonaventura Martinucci, 22 anni, rientrato anzitempo dal lavoro, trovata la moglie in atteggiamento compromettente non fece in tempo a reagire.

La Guidotti, infatti, fu più rapida e lo affrontò con un mattarello mettendolo fuori combattimento: l'uomo finì così all'ospedale con un trauma cranico. Bonaventura Martinucci querelò la moglie ed il cognato che furono rinviati a giudizio per lesioni personali.

Ieri in tribunale avrebbe dovuto celebrarsi il processo, ma all'ultimo momento il ferroviere ha ritirato la querela, per cui i giudici hanno dichiarato non doversi procedere. (e. g.)

Primo caso di partecipazione tra Comune e industriali

Gestione pubblica-privata per la discarica di Casale

Approvato anche il progetto di depurazione - Accordo sulle case

CASALE — L'assegnazione di alloggi in affitto da parte del Comune è stato il tema centrale del dibattito venerdì sera in Consiglio comunale. Sia i rappresentanti dell'opposizione che quelli della maggioranza hanno sottolineato la necessità di adottare criteri di valutazione obiettivi.

L'Amministrazione si è poi assunta l'impegno di costituire un'apposita Commissione che — in base ai dati relativi alle disponibilità dei locali, nuovi o ristrutturati — avrà il compito di redigere una graduatoria delle domande, in base alle esigenze reali dei richiedenti.

Il gruppo comunista, che in un primo tempo si era detto contrario a ratificare le delibere adottate dalla Giunta in relazione a tre locazioni di alloggi, si è poi astenuto, considerato l'impegno assunto dal sindaco Mario Oddone di *«convocare i capigruppo per ogni prossima assegnazione di locali in affitto con eventuali deleghe alla Commissione assistenza nei casi di particolare urgenza e gravità».*

Il Consiglio ha pure approvato all'unanimità la costituzione di una società a responsabilità limitata, per lo smaltimento di rifiuti di origine industriale. Sono stati nominati i rappresentanti comunali che faranno parte dell'assemblea e del consiglio di amministrazione. Il Comune partecipa con un capitale di trenta milioni, venticinque milioni saranno dell'Unione Industriale.

E' questo il primo caso in Piemonte di una discarica industriale a gestione pubblica e privata. E' stato anche approvato il progetto di completamento dell'impianto di depurazione della città — con finanziamenti da parte della Regione per un miliardo e 400 milioni — che entrerà in funzione a giugno.

g. d.

Un convegno a Murisengo sull'acquedotto

CASALE — *«Investire nelle risorse idriche per una migliore qualità della vita nelle campagne piemontesi»,* questo il tema del convegno in programma oggi a San Candido di Murisengo, organizzato dalla federazione pci di Asti, dal gruppo consiliare comunista alla Regione Piemonte, e dal comitato comprensoriale casalese del pci.

Al centro del dibattito, i problemi di finanziamento dei lavori di gestione dell'Acquedotto del Monferrato. Alle 9.15 inizio del convegno con la relazione del consigliere regionale Anna Maria Ariotti sulle *«proposte per gli investimenti di un progetto di risanamento e sviluppo della rete idrica nel Monferrato».*

Al convegno parteciperanno gli assessori regionali Bruno Ferraris, Luigi Rivalta e Sante Bajardi; sono stati invitati tutti gli amministratori dei Comuni serviti dall'acquedotto.

(p. d.)

Con inizio da lunedì servirà anche Cremolino e Trisobbio

Una nuova linea di bus tra Montaldo e la città

MONTALDO BORMIDA — *Il paese, finalmente, da lunedì sarà collegato ad Alessandria con un servizio giornaliero di pullman che servirà anche Cremolino e Trisobbio, sinora sprovvisti di una linea diretta con il capoluogo di Provincia.*

La linea seguirà il percorso Cremolino - Trisobbio - Montaldo Bormida - Rivalta Bormida - Sezzadio - Castellazzo - Alessandria e viceversa. Sarà gestita dalla società Arfea che il sindaco montaldese, Giuseppe Rinaldi, da anni impegnato per ottenere un servizio regolare di linea tra il centro collinare ed Alessandria, ringrazia per la disponibilità dimostrata a sperimentare il collegamento, grazie anche alla collaborazione del presidente del Consorzio comprensoriale trasporti, Carmelo Sparaciso, che ha autorizzato la nuova autolinea.

Gli orari sono particolarmente adatti alle esigenze di studenti e lavoratori pendolari e di quanti debbono raggiungere Alessandria per acquisti e disbrigo pratiche, ed esigenze

Le partenze da Cremolino sono alle 6.15 e 14.25; da Trisobbio alle 6.25 e 14.32; da Montaldo alle 6.32 e 14.38, con arrivo ad Alessandria alle 7.35 e 15.40. Il ritorno avviene dal capoluogo alle 13.15 e 18.20. Oltre a soddisfare le esigenze degli abitanti dei comuni interessati, il nuovo servizio permetterà agli alessandrini di effettuare (in tre ore) una gita lungo il magnifico percorso collinare, con sosta per acquisti e degustazione dei vini della cantina sociale «Tre Castelli», a Montaldo.

«Unico inconveniente — *afferma il sindaco* Rinaldi — è la necessità di percorrere, in via provvisoria, il tratto Montaldo-Rivalta attraverso Gabuila anziché Gaggina-Ricciotti, come avevamo richiesto. L'Arfea, comunque, si è impegnata a seguire il percorso utile agli abitanti delle frazioni Gaggina e Selvaggia non appena l'amministrazione provinciale avrà provveduto ad allargare la curva della strada provinciale al lavatoio di Ricciotti».

f. m.

E' stato uno dei fondatori di «Solidarnosc»

Il regista polacco Chodakowski «Walesa è tutt'ora un idolo»

Ha parlato del suo Paese durante una breve visita in città

ALESSANDRIA — *«Ciò che sta accadendo oggi in Polonia mi sembra il tipico silenzio prima della tempesta: la gente si è resa conto che le nuove leggi al posto dello "stato di guerra" sono forse più pericolose perché destinate a durare e la delusione è tanta: Jaruzelski non ha risolto alcun problema né sociale né economico e non si vedono possibilità per ribaltare la situazione sempre più difficile».* La frase è del regista polacco Andrej Chodakowski, uno dei fondatori di «Solidarnosc» ed ora esule in Italia. Di passaggio in Alessandria, ha cercato di illustrarci la situazione del suo Paese.

«I nuovi sindacati di regime — aggiunge il regista — *non sono stati accolti bene dalla classe operaia e vi ha aderito soltanto l'uno per cento, perché dopo avere conosciuto un sindacato veramente libero non se ne può accettare uno fantoccio: oggi Solidarnosc ha ancora un forte peso morale sui lavoratori polacchi e tiene vivo la resistenza al regime».*

Malgrado le insinuazioni [illegible] create ad arte, di un possibile compromesso con il Governo, Walesa è ancora popolarissimo. *«Per la classe operaia* — afferma infatti Chodakowski — *Walesa è tutt'ora un idolo ed ha un gran seguito, per cui il suo apporto alla causa polacca sarà ancora importante».*

Quale sarà il futuro della Polonia? *«Il regime non potrà più restare isolato* — dice il regista — *perché oggi non ha appoggi e non può certo governare senza consensi, sta [illegible] certi passi verso la Chiesa che è però molto osservata dal popolo e non può sbilanciarsi ad appoggiare un regime che opprime la gente. In questa situazione potrebbe essere determinante l'intervento di Walesa per trovare un accordo, ma il Governo dovrà prima fare importanti concessioni e dimostrare buone volontà».*

r. sc.

AGRICOLTURA PER HOBBY

«Mughetto del Capo»

Il «mughetto del Capo» è una bella pianta, (famiglia Iridaceae), originaria del Sudafrica, che si può coltivare anche nelle nostre regioni. Si chiama comunemente Fresia ed è un fiore molto diffuso, anche come stelo reciso (in un anno se ne vendono decine di milioni).

Come si coltiva la Fresia? Si può fare una semina precoce già in marzo, naturalmente sotto serre. Dalla fine di aprile la coltura può essere proseguita all'aria aperta. La fioritura avviene da ottobre a gennaio, quindi proprio in questi giorni si possono recidere le ultime Fresie.

Per la semina, il terreno dev'essere ben lavorato, (come in genere per tutte le piante), abbastanza umido e caldo. Prima di affidare i semi al terreno, è bene delimitare le aiuole, che dovrebbero essere larghe da un metro a un metro e venti. Il seme pregerminato non dev'essere distribuito nelle ore di massima insolazione, né su terreni troppo secchi.

La semina può essere fatta in solchetti profondi mezzo centimetro e posti a una distanza di 12 centimetri. Su un metro lineare si distribuiscono da 25 a 35 semi; poi bisogna subito coprire con del terreno. E' bene distribuire non i semi isolatamente, ma un miscuglio con sabbia, a spaglio. In questo caso la distribuzione del seme dev'essere uniforme su tutta la superficie, e l'interramento un po' più profondo.

Ricordarsi di coprire bene il terreno, affinché aderisca ai piccoli semi; ricoprire infine con uno strato di torba, per circa due centimetri, e irrigare abbondantemente.

Livio Burato

Coppia tortonese condannata per la «fumeria»

TORTONA — Bruno Tiraboschi, 23 anni, e la moglie Cristina Copiani, di 21, abitanti in viale Kennedy 9, sono stati giudicati in tribunale per aver adibito la propria abitazione a fumeria per conoscenti ed amici.

Sono stati condannati entrambi a due anni di reclusione. Alla coppia i carabinieri erano arrivati nell'agosto scorso dopo diversi appostamenti nelle vicinanze della abitazione dei coniugi Tiraboschi. L'interesse dei carabinieri non solo era iniziato per stroncare il dilagare del commercio della droga (hashish), ma anche per le lamentele sollevate da alcuni vicini.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Tesisocross (comico)
AMBRA: Il furore della Cina colpisce ancora (arti marziali)
COMUNALE: I Banditi del tempo (dramm.)
CORSO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
CRISTALLO: L'altra viola della porno bocca (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Pink Floyd The Wall (film-concerto)

ACQUI

ARISTON: Bingo Bongo (comico)
CRISTALLO: Fuga per due (avv.)
GARIBALDI: Sturmtruppen n. 2 (comico)
ITALIA: I tre caballeros (anim. per ragazzi)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: E.T. (fantascienza)
POLITEAMA: 1990 I guerrieri del Bronx (dramm.)
VITTORIA: Amici miei atto II (comico)

CASSANO SPINOLA

LUX: La cruna dell'ago (spionaggio)

CASTELCERIOLO

MACALLE': Il pianeta del terrore (dramm.)

GAVI

IL FORTE: Spaghetti house (commedia)

NOVI

CRISTALLO: Il giornalista e la sua star (commedia)
[illegible]: Sturmtruppen n. 2 (comico)
ITALIA: Attila flagello di Dio (dramm.)
MODERNO: Sesso e volentieri (commedia)

OVADA

LUX: Pink Floyd The Wall (film-concerto)
MODERNO: Amici miei atto II (comico)
TORRIELLI: Il signore della morte (dramm.)

SEZZADIO

COMUNALE: Shining (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Scontro di Titani (fantastico)

TORTONA

MODERNO: Tesisocross (comico)
SOCIALE: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VERDI: 1990 I guerrieri del Bronx (dramm.)

VALENZA

SOCIALE: Bomber (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: Tesisocross (comico)
GALVANI: In viaggio con papà (comico)
ROMA: Emily (dramm.)
SOCIALE: Tesisocross (comico)

«La Stampa» - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, via Voghera. Notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Comunale, viale Repubblica

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.381; **Novi:** 741.387; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.061; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 45.888

USL 75: tel. 3061 (selezione passante)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 61.832

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. S. Messa alle 9.45.

BIBLIOTECA

Chiusa.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 150; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

DIURNI: **Mobil**, via G. Bruno; **Agip-Tanaro Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf Aci**, via Cavallotti; **Fina**, Lungotanaro Solferino; **Sp**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Texaco**, viale Milite Ignoto; **Ip**, corso 100 Cannoni; **Mobil**, [illegible] C. Marx; **Chevron**, corso Acqui; **Chevron**, spalto Marengo

ECONOMICI

[illegible]

SERIE C2 - Al «Palli» grande attesa per l'incontro con il Grosseto; i grigi giocano a Foligno

Il Casale in anticipo alla meta

Al termine del girone d'andata bilancio positivo per i nerostellati - Il presidente Figarolo: «Gli avversari non si possono sottovalutare, i toscani sono forti» - Non sarà facile il ritorno - Bertini ancora acciaccato

Vogherese pari (1-1) a Pordenone

FONTANAFREDDA — Soltanto a cinque minuti dalla fine, quando sembrava ormai fatta per i neroverdi del Pordenone, la Vogherese è riuscita a raddrizzare l'incontro: (1-1).

Le reti sono state realizzate al 65' da Peressoni, che anticipava l'incolpevole Ginelli, e all'85' da Falsettini per la Vogherese. I lombardi hanno avuto le loro occasioni migliori con Falsettini e Citterio.

PORDENONE: Da Pieve; Canal, Carlo; Spigariol, Fortunato, Miniacteri; Peressoni, Cansian, Sambugaro, Semenzato (79' Pari), Peressotti (81' Fabris).

VOGHERESE: Ginelli; Zamuner, Citterio (71' Codecasa); Seveso, Broglia, Lombardo; Lucchetti, Tamellini, Barbagli (71' Colloca), Frigerio, Falsettini. Arbitro: Isola.

CASALE — Tempo di bilanci anche per il Casale calcio (C2) che ospita oggi al Natal Palli, nell'ultima giornata del girone di andata, il Grosseto. I nerostellati, guidati da mister Omero Andreani, detengono con il Foligno il record dei successi casalinghi, avendo collezionato quindici punti, negli 8 incontri interni sinora disputati.

La squadra che all'esordio si era riproposta, come obiettivo immediato, la salvezza, si è poi caratterizzata per amalgama e fiducia nei propri mezzi.

«Ci si era prefisso di portare a termine il girone di andata a quota venti — afferma il presidente casalese Adriano Figarolo —. *Abbiamo raggiunto questa meta con una domenica di anticipo e oggi contiamo di incamerare un altro risultato utile».*

Il Grosseto, comunque, non è da sottovalutare: è una squadra giovane, ma competitiva, attestata a centro classifica. *«Non credo che gli avversari siano poi così deboli* — commenta Figarolo — *come ci è stato riferito, costituiscono un collettivo ben quadrato, in grado di impensierire. Non bisogna mai dimenticare che le brutte sorprese possono arrivare proprio dalle formazioni di media-bassa classifica, coriacee in difesa e capaci di organizzare attacchi improvvisi. Inoltre penso che in questo campionato non esistono squadre materasso».*

Enrico Mendo — Antonio Torti

CASALE		GROSSETO
TROMBIN	1	BIANCHI
FAIT	2	FEROLETO
CONFALONIERI	3	CASTRICONI
RICCI	4	RABI
COLOMBO	5	TOSONI
MAGAGNINI	6	GALEROTTI
BOCCASILE	7	RUSSO
TORTI	8	FIASCHI
MENDO	9	DI CROCE
BIZZOTTO	10	DOLSO
GUERRA	11	MORUCCI

Dopo il giro di boa, il Casale dovrà affrontare un girone di ritorno non privo di insidie. *«Un calendario difficile, soprattutto per le trasferte* — conclude Figarolo —, *d'altra parte abbiamo acquisito una nuova mentalità anche per gli incontri esterni, dove giochiamo ormai a carte scoperte. Fuori dalle mura amiche incontreremo formazioni con cui abbiamo già vinto all'andata al "Natal Palli"».*

«Per questi motivi anche in caso di sconfitta, il conto tornerebbe in pareggio. Contiamo, comunque, di ottenere buoni risultati, siglando qualche gol in più, rispetto al passato».

Insomma: i casalesi che, come è già stato detto più volte, in casa sono veramente forti, non dovrebbero deludere le attese, anche se è bene ricordarlo, i nerostellati non devono sottovalutare i toscani che cercano i punti della sicurezza.

Oggi sarà ancora assente Bertini, che accusa i postumi dell'infortunio: in forse anche la presenza di Colombo per una distorsione alla caviglia. g. d.

«Non ci intimoriranno»

Ferretti infonde ottimismo ai suoi ragazzi: «In campo ci saremo anche noi ed abbiamo bisogno di punti» - Franco Caracciolo quasi sicuramente sarà assente

Angelo Gregucci

ALESSANDRIA — *L'Alessandria calcio (C2) conclude il girone di andata affrontando la difficile trasferta di Foligno. Gli umbri, insperatamente secondi in classifica sono in lotta per la promozione.* «Ci siamo anche noi — *afferma l'allenatore dei grigi Mirko Ferretti* — Rispettiamo gli avversari pericolosi e bene amalgamati, ma non partiamo intimoriti. Cercheremo il pareggio e la vittoria, senza mezzi termini. Non siamo inferiori ai biancazzurri e poi è ora di conseguire punti anche in trasferta».

Dal 5 dicembre, infatti, l'Alessandria non riesce ad uscire indenne da un rettangolo esterno.

«Il morale buono, l'umiltà ed il ritrovato spirito di corpo — *ha proseguito il mister* — costituiscono elementi essenziali per disputare un incontro ad accettabili livelli. Il Foligno è forte ma i "falchetti" devono stare attenti a non perdere terreno rispetto alle immediate inseguitrici. Sono convinto in una grande prestazione d'orgoglio e di carattere dei miei ragazzi».

Pochi i dubbi che assillano l'allenatore circa la formazione da opporre agli umbri. Quasi certamente sarà assente Francesco Caracciolo che accusa una contrattura agli adduttori, mentre soltanto in «extremis» si saprà se sarà presente Gian Carlo Camolese smanioso di ritornare a calcare i campi di gioco dopo oltre quaranta giorni di riposo forzato.

L'eventuale utilizzazione dell'ex-granata comporterebbe l'arretramento a mediano di Luca Pieri con l'esclusione temporanea di Stefano Piccini. In difesa ricuperati a tempo di primato, grazie alle cure del medico sociale prof. Luigi Massa e del massaggiatore Sergio Viganò, Angelo Gregucci, sofferente ad una caviglia, e Claudio Berlanda, combattente di pura «razza veneta»: Ferretti non ha problemi, completando l'assetto della terza linea con Stefano Primizio e Marco Lancetti nel ruolo di libero.

«Non dimentichiamo — *ha concluso il mister* — che faremo di tutto per imporre il nostro gioco fin dall'inizio agli antagonisti per disorientarli, sperando di godere di un pizzico di fortuna in più e di mettere a segno qualche pallone alle spalle dell'espertissimo Lamberto Boranga».

Stante la distanza dal centro umbro (oltre cinquecento chilometri), i tifosi seguiranno l'andamento della contesa attraverso «Radio Cosmo», per la voce del commentatore Carlo Trapani.

«Chissà che proprio contro una compagine definita "matricola terribile" — *sostengono gli appassionati del Bar Franco* — i grigi non compiano il "colpaccio"».

La squadra è da ieri sera in Umbria, dopo avere sostenuto un leggero allenamento al «Moccagatta». F. g.

FOLIGNO		ALESSANDRIA
BORANGA	1	LORENZOTTI
RICCI	2	PRIMIZIO
MANFREDI	3	BERLANDA
LISET	4	PICCINI (PIERI)
LILLI G.	5	GREGUCCI
PALMIERI	6	LANCETTI
RICCIOLINI	7	MONZANI
ARISTEI	8	SCARRONE
MARIOTTI	9	CANZANESE
DONATI	10	PIERI (CAMOLESE)
GATTO	11	SPINELLA

Improvvise dimissioni di Borasi

Derthona col Prato (senza presidente)

Una schiarita dopo la partita con i toscani?

TORTONA — *Il presidente Carlo Borasi ha consegnato al direttivo una lettera di dimissioni. I motivi della sua improvvisa decisione non sono noti. Lo stesso presidente non ha voluto rilasciare dichiarazioni sull'argomento, lasciando solo intendere che, se dopo la gara con il Prato vi sarà un maggiore chiarimento, tutto potrebbe rientrare.*

Al «Fausto Coppi» oggi sarà di scena, infatti, la capolista Prato: una partita impegnativa per il Derthona (C2) di Angelo Domenghini, per la diversità dei valori tecnici, e perché ai «leoncelli» necessitano assolutamente punti per non perdere ulteriore terreno in classifica.

La formazione bianconera si presenta all'importante appuntamento al gran completo, ad eccezione di alcune incertezze per Balestro. Il forte difensore è ormai a riposo da qualche mese, causa una pubalgia. La preoccupazione per eventuali squalifiche di alcuni giocatori, espulsi dalla panchina nella gara di La Spezia, si è dimostrata infondata: il rapporto dell'arbitro è stato infatti meno pesante di quanto si pensasse.

«Nella gara odierna — *commentano i tifosi del Club Moderno* — il Derthona, anche se l'impresa può sembrare difficile, deve assolutamente evitare la sconfitta. La squadra, al termine del girone di andata, è a quota 15, troppo poco per affrontare con tranquillità il girone di ritorno».

Il Derthona sta pagando le leggerezze di due partite, quella di recupero a La Spezia, e, peggio ancora, quella di domenica scorsa a Lucca, quando ha perso proprio allo scadere dei 90 minuti di gioco.

«La mia tabella — *dice il presidente Carlo Borasi* — prevedeva di arrivare al termine del girone di andata con 18 punti: così non è stato, purtroppo, non tanto per incapacità della squadra, ma più che altro per sfortuna». e. c.

Derthona: *Piacentini; Bui, Gobetto; Lunghi, Gabbana, Saimass (Legnani); Morgia, Quaglieroli, Villa, Pertusi, Molteni.*

ECCELLENZA - La Novese in scomoda posizione

Arriva il «pericolo» Pro

La traballante classifica e l'opposizione dei bianchi vercellesi possono creare grattacapi alla squadra di Binacchi - La formazione

NOVI — Incontro di estrema importanza per entrambe le squadre l'odierno confronto tra Novese e Pro Vercelli allo stadio Comunale (inizio 14.30) per la seconda giornata di ritorno di Eccellenza.

I biancocelesti novesi dopo due sconfitte consecutive sono scesi in zona retrocessione: per loro i due punti sono vitali. Gli ospiti che aspirano sempre al passaggio di categoria d'altra parte scendono a Novi cercando un risultato positivo per non perdere contatto dal gruppo di testa. *«Tutti gli incontri adesso per noi sono diventati difficili, non possiamo più sbagliare partite* — dice Bruno Agosti, direttore sportivo della Novese —; *ho ancora una grossa fiducia nei nostri giocatori e nell'allenatore. Dopo due risultati negativi, una breve crisi, spero in una prova di orgoglio che serva a farci risalire in posizioni di maggiore tranquillità».*

«Bisogna poi convenire — *aggiunge* — *che la squadra finora ha ben poco ricambiato i grossi sacrifici del presidente e dei dirigenti e l'attaccamento dei sostenitori. Ma sono certo che con la Pro Vercelli saprà impegnarsi a lottare e dare tutto».*

L'allenatore Dino Binacchi non potrà utilizzare due dei migliori difensori: il terzino Severino, squalificato per due giornate, ed il libero Olivieri infortunato.

Novese: Castagnola, Traverso, Firedda, Cattaneo, Marongiu, Lupone, Serafino, Chiaranda, Binelli, Caro (Maura), Marazzi; in panchina Fassoli, Ghio e Rinaldi. g. c.

Acqui Fina Orbassano E' un match di rispetto

ACQUI — Un Acqui Fina, del tutto ricaricato nel morale, anche per il gusto dei gol messi a segno a Borgaro, affronta con molta determinazione un Orbassano di tutto rispetto.

Delle Donne e compagni scendono in campo con una chiara volontà di vittoria. Bonalin ha sottoposto la squadra ad una brevissima seduta di allenamento venerdì pomeriggio: solo un'oretta di preparazione atletica e niente partitella. Nell'intervenire su una palla, il libero Merlo è scivolato malamente, riportando una distorsione al piede sinistro. L'incidente ha allarmato i compagni, e Bonalin ha deciso di rimandare tutti negli spogliatoi.

Rientrano dalle squalifiche Alberti, Astrua e Bovera. I convocati: Alberti, Astrua, Biato, Bovera, Delle Donne, Favot, Fracchia, Merlo, Milazzo, Perboni, Roda, Rolando, Scuderi, Tacchino, Uldérici.

Nella classifica votata dai soci dell'Acqui Club è al primo posto Merlo, con 520 punti, seguito da Barello (512) e Astrua (400); Fracchia (35) risulta il migliore per la partita di Borgaro, seguito da Merlo e Biato. (g. p.)

Novi — Il Rugby Novi, in preparazione alla ripresa del campionato interregionale di serie C2 ligure-piemontese, incontra in amichevole, alle 14.30, sul campo della Collinetta di via Rattazzi, la Ss. Novara Rugby.

BASKET - Grande attesa per il match di Aosta

L'Unipol campione d'inverno?

E' uno «scontro da C1» - Il Derthona cerca il rilancio col Ferrarini

ALESSANDRIA — L'ultima giornata del girone di andata del campionato di C2 di basket maschile i tifosi dell'Unipol — tranne i pochi fedelissimi che seguiranno i «rossoblù» ad Aosta — la passeranno nell'attesa di sapere se la loro squadra è ancora regina del girone oppure deve dividere il platonico titolo di «campione d'inverno».

E' stata una lunga, esaltante galoppata quella di mister Giuseppe Gonella e dei suoi ragazzi, con finora una sola sconfitta; ma l'entusiasmo ha forse fatto dimenticare a qualcuno che il Gagliardi Aosta stava facendo un analogo, ottimo campionato, pur trattandosi di una compagine neo promossa.

«Uno scontro da C1» è già stata battezzata questa gara. *«Noi andiamo ad Aosta* — dice il direttore sportivo Carlo Reboli — *tranquilli da un lato, perché una battuta d'arresto non comprometterebbe nulla, ma anche desiderosi di ottenere due punti molto importanti».*

L'ultima «vittima» degli alessandrini, il Derthona Basket, cerca di rifarsi oggi pomeriggio al Palasport tortonese, inizio alle 17.30 con il Ferrarini Parma, una compagine che sta lottando strenuamente per ottenere l'ammissione ai «play off» per la C1. Impegno non facile quindi, anche per i tortonesi, che stanno cercando di risalire la china dopo gli ultimi rovesci.

In campo femminile, infine, un'Alessandria Basket Club falcidiata dagli infortuni, scende oggi pomeriggio sul campo dell'Athletic Pio X di Genova. L'allenatore Roberto Ricchini dovrà fare a meno sia della Puccini, il cui ginocchio è in cura ormai da qualche settimana, sia della Ferrero (distorsione della caviglia). p. b.

Novi Ligure — Per la terza giornata del girone di ritorno del campionato regionale di volley Under 20, l'Aics Novi riceve, alle 11, al Palasport di via Crispi, la Vbc Alessandria. L'allenatore novese, Marco Scipione, ha convocato: Armella, Astori, Bassani, Cornelli, Frattoni, Manfredi, Montessoro, Pallavicini, Repetto, Romussi, Scarrone.

PROMOZIONE - A 20 giorni dalla ripresa

L'Audace è nei guai quattro infortunati

BOSCO MARENGO — *A meno di venti giorni dalla ripresa del campionato di Promozione, guai per l'Audace Boschese Calcio. La sfortuna sembra infatti accanirsi proprio durante la sosta contro i biancoverdi.*

Beppe Allegrone non si è ancora ristabilito dal malanno muscolare accusato il 19 dicembre, nel recupero contro il Pertusa, mentre Gianni Merlano lamenta fastidiosi dolori alla schiena.

Inoltre, Marco Corradin ha dovuto subire una seconda operazione per la rimozione del mezzo di osteosintesi alla regione femorale, e Marco Mogni, cannoniere del girone con 13 reti, ha riportato una forte botta eseguendo una rovesciata in allenamento.

«Un momentaccio davvero — *afferma l'allenatore Renzo Guazzotti* —. Contavo di completare in modo adeguato la seconda parte della preparazione, ed invece devo mutare programma. Speriamo bene: il 6 febbraio ci farà visita la capolista Favria, e vorrei proprio compiere il colpo gobbo».

Valenza — Torna la pallavolo maschile con il torneo in programma oggi pomeriggio, inizio alle 14.30, al Palasport. E' il primo «Trofeo Alpini-Ina Assicurazioni» e vi prenderanno parte: il G.S. Alpini Valenza (Promozione), la Junior Casale (serie D), e l'Aics Novi Under 20 (con alcuni dei giocatori impegnati in C1). Per la nuova compagine del G.S. Alpini è il debutto ufficiale davanti al pubblico amico.

L'obbligo dal primo febbraio per i contenitori di vino

E ora arriva il «tappo fiscale»

ASTI — Il primo febbraio entra in vigore il decreto del ministero delle Finanze che sancisce l'obbligo di apporre uno speciale contrassegno Iva su tutti i contenitori di prodotti vinosi di capacità non superiori ai sessanta litri. Il sigillo (detto anche «tappo fiscale») non è altro che il sistema di chiusura finora utilizzato (capsula, tappo a corona e a vite, stagnola) sul quale bisogna però riportare la dizione «Contrassegno Iva», il marchio dell'impresa fabbricante, la denominazione e la sede della ditta imbottigliatrice, la categoria e la classe.

Sulle bottiglie munite di tappo di sughero bisognerà invece apporre una fascetta numerata progressivamente. Coloro che confezionano vino per il consumo devono presentare domanda all'Ufficio Iva, indicando il quantitativo di materiale richiesto diviso per le categorie e le classi previste dal decreto ministeriale.

Le fascette, costituite da un'etichetta gommata saranno fornite da tipografie autorizzate o da Enti ed organizzazioni professionali che ne facciano richiesta per conto dell'imbottigliatore, che dovrà tenere appositi registri di carico e scarico. r. s.

«Ma è inutile contro le frodi»

Sui problemi del «tappo fiscale» pubblichiamo un intervento di Bruno Pasteria, direttore della Federazione regionale degli agricoltori (Confagricoltura).

Il termine per l'entrata in vigore del provvedimento era previsto per il 1° novembre 1981, ma è stato prorogato una prima volta al 1° novembre 1982, e successivamente al 1° febbraio 1983. Il provvedimento, apparentemente, tende a risolvere i problemi di natura fiscale ma viene anche presentato come idoneo a scongiurare le frodi e le sofisticazioni.

Sotto questo aspetto la novità si rivela non soltanto superflua ma anche potenzialmente dannosa, in quanto si considera quale momento cardine dei controlli l'imbottigliamento, mentre nella realtà la fase più delicata è quella della produzione e della circolazione del prodotto sfuso che non rientra nelle formalità del contrassegno.

Secondo il decreto, il contrassegno va apposto da chi imbottiglia anche per conto di terzi. E' irrilevante, a questo effetto, che il contenitore o il recipiente sia fornito dall'acquirente, dall'imbottigliatore, dal produttore agricolo o da terzi. Pertanto anche il produttore che immette vino in un contenitore fornito dal cliente non deve sottrarsi all'apposizione del contrassegno. Anche i produttori agricoli con volume d'affari inferiore ai 100 milioni di lire, esonerati dagli adempimenti Iva, devono così ottemperare alle nuove disposizioni.

Seri dubbi sull'effettiva utilità del provvedimento derivano anche dai molteplici adempimenti cui sono tenuti i produttori agricoli: istanza all'Ufficio Iva competente, estremi delle note di consegna o documenti accompagnatori, indicazione dei quantitativi degli oggetti di chiusura distinti per categoria, quantitativi dei prodotti imbottigliati ed, infine, quantitativi dei prodotti ceduti.

Contro le frodi e le sofisticazioni non occorre un nuovo strumento normativo: è sufficiente, infatti, applicare gli strumenti già previsti dalla legislazione nazionale e da quella comunitaria (obbligo delle denunce di produzione, emissione della bolletta di accompagnamento comunitaria e della bolletta di accompagnamento fiscale).

La bolletta di accompagnamento unificata, emessa su stampati forniti da tipografie autorizzate dal Ministero delle Finanze ed annotati sul prescritto registro di carico, assolverebbe pienamente la duplice funzione voluta dalle singole normative; e i maggiori controlli, considerate le finalità di ordine fiscale, concorrerebbero in maniera concreta a combattere il fenomeno delle sofisticazioni. Con le nuove disposizioni, invece, non si difenderà certo il vino dalle frodi, ma si riuscirà solamente a moltiplicare gli adempimenti burocratici degli agricoltori.

Bruno Pasteria

Seminario enotecnici

Giovedì 27 gennaio, presso l'hotel Salera, l'Associazione enotecnici italiani terrà alle 10 un seminario di aggiornamento tecnico-legislativo sul tema «Contrassegno Iva norme di applicazione». Relatori Luigi Boano dell'Unione industriali di Asti e Giuseppe Caldano dell'Unione italiana vini.

Una strada dei vini (e dei santi)

CASTELNUOVO DON BOSCO — Fra le proposte di denominazione della prima strada regionale dei vini istituita in provincia, non poteva mancare quella di chiamarla «Strada dei santi», considerata infatti la fitta schiera di personaggi già santificati o in odore di beatificazione nati su queste colline. Ma, alla fine, è prevalsa l'idea di dedicare al Freisa e al Malvasia, vini tipici locali, l'itinerario turistico-enologico che, da Castelnuovo, tocca i più bei paesi vicini.

Freisa e Malvasia costituiscono infatti un'attrattiva in più per il paese, già meta di consistenti pellegrinaggi spirituali e religiosi, e, avendo ottenuto la denominazione a origine controllata, sono un importante biglietto da visita di qualità. Gli amanti dei vini «amabili» e «frizzanti», dicono le riviste specializzate, sono in aumento e questa predilezione è già stata avvertita dai vitivinicoltori della zona.

La Cantina sociale del Freisa e gli ottanta produttori castelnovesi di vino a doc hanno notato un incremento delle vendite che, se da solo non basta a risolvere la crisi del settore enologico, solleva almeno in parte gli agricoltori rimasti fedeli alle vigne. Torinesi, lombardi e liguri sono fra i clienti più numerosi della Cantina e delle aziende vinicole locali. (l. b.)

Veglione ospedalieri

La miss ma senza ministro

Ercolina Gallo, miss ospedale '83

ASTI — Ercolina Gallo, impiegata dell'Unità sanitaria e consigliere nella circoscrizione Asti Ovest per la dc, è stata proclamata venerdì notte, durante il veglione al Dixie di Isola, «Miss Ospedale 1983». A congratularsi con la neo eletta il presidente dell'Usl, Piero D'Adda, e il sindaco di Asti, Guglielmo Pasta. Non era invece presente il ministro del Tesoro, l'astigiano Gianni Goria.

Gli organizzatori del veglione avevano dato per certa la presenza del giovane ministro. L'annuncio diffuso su giornali e manifesti aveva indotto molti esponenti della dc (anche anziani) ad andare al Dixie per una stretta di mano al neo ministro. Sono invece rimasti delusi. Goria in questo momento ha, evidentemente, ben altro a cui pensare. v. ma.

L'esponente democristiano accusato di abusare del suo incarico amministrativo

Il pci ritiene Tovo incompatibile «Presidente Provincia o ingegnere»

Vivace dibattito in Consiglio comprensoriale che ha deciso anche l'allargamento della giunta

ASTI — Due soli argomenti hanno vivacizzato, venerdì sera, la seduta del consiglio comprensoriale: l'allargamento della giunta e le accuse che il gruppo comunista ha rivolto al presidente della Provincia, ingegner Guglielmo Tovo, circa la sua attività professionale di ingegnere. Dopo quattro sedute, il Comprensorio ha potuto finalmente raggiungere il numero minimo di consiglieri presenti prescritto dal regolamento per approvare l'aumento del numero degli assessori da due a cinque.

Il regolamento stabilisce che occorra la presenza dei due terzi del consiglio, e precisamente quaranta consiglieri. Era il numero esatto dei presenti di venerdì sera, per cui la proposta del presidente, Gabriele Vercelli, ha potuto passare anche per il voto favorevole della minoranza. L'aumento dei componenti della giunta prelude all'inizio delle trattative tra i partiti. La giunta, entro breve tempo, non sarà più monocolore democristiana, ma comprenderà anche i partiti che sono nella giunta comunale del capoluogo: psdi, pli, pri.

L'interesse della seduta è stato però soprattutto rivolto alle accuse che il gruppo comunista ha espresso al presidente della Provincia, Tovo, cioè di «abusare della sua posizione per ottenere incarichi specifici nella redazione di progetti da parte di Comuni astigiani». La questione è stata sollevata, nei giorni scorsi, dai consiglieri provinciali comunisti e, venerdì, in Comprensorio, da Luciano Nattino, capogruppo comunista. Egli ha sostenuto che «*nella redazione dei piani urbanistici, quindici sono stati i Comuni che si sono avvalsi dell'opera del progettista Tovo che, nella sua qualità di presidente della Provincia, eroga ogni anno a bilancio ingenti somme per interventi a favore di molti Comuni astigiani*».

In difesa di Tovo hanno parlato il consigliere Pietro Beccuti (psi), Augusto Dallera, Gabriele Vercelli (dc). Il presidente del Comprensorio ha evidenziato che «*negli ultimi quattro anni mai nessuno è andato a vedere chi era l'estensore del piano urbanistico di quel determinato Comune e che molti piani urbanistici sono stati appannaggio di cooperative di professionisti di sinistra*».

Lo stesso Tovo aveva respinto le accuse affermando: «*Da quando sono presidente della Provincia ho ricevuto incarichi urbanistici da quattro piccoli Comuni. Dal 24 giugno 1981 non ho più assunto ulteriori incarichi*».

Ieri mattina, il gruppo comunista al consiglio provinciale ha annunciato di aver trasformato l'interrogazione sul caso Tovo in mozione «*per consentire il più ampio confronto possibile in sede di consiglio provinciale*».

Vittorio Marchisio

Festa dei centenari a Grazzano

Due «Buon secolo!»

Secondino Marietto — Maddalena Canepa

GRAZZANO BADOGLIO — *La provincia astigiana detiene forse il primato della longevità. Oggi domenica, gli abitanti di Grazzano con il sindaco, la giunta e il presidente della Pro loco festeggeranno due abitanti del paese centenari. Sono Secondino Marietto e Maddalena Canepa vedova Gatti, ospiti della casa di riposo del paese.*

Secondino Marietto è nato a Ottiglio Monferrato il 22 gennaio 1883. Dopo aver lavorato alla Falk di Sesto San Giovanni per oltre 60 anni ha fatto il coltivatore diretto. E' rimasto vedovo ventisei anni fa. Ha due figli. Gode ottima salute e ama narrare di essere stato amico di Pietro Badoglio, suo compagno di squadra nel gioco delle bocce.

Maddalena Canepa è invece nata a Camagna (Alessandria) il 23 dicembre 1882. Vedova da molti anni ha due figlie entrambe suore della Congregazione Sant'Anna.

I due centenari saranno festeggiati da parenti e amici e dagli ospiti della Casa di riposo. v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Cenerentola di Walt Disney (cartone animati).
POLITEAMA: Testa o croce di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi (1982, commedia).
SPLENDOR: La capra con G. Depardieu (1982, comico).
VITTORIA: Entity (1982, horror).
DON BOSCO: Il mio nome è Nessuno (western).

CANELLI

BALBO: Annie, di S. Huston (1982, commedia).
RAGNO D'ORO: No, grazie, il caffè mi rende nervoso (1982, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Cuori e camicia (1982, commedia).

NIZZA

AURORA: Pierino il [illegible] (1982, comico).
LUX: Mosaici in fiamme, di [illegible], con U. Andress, F. Nero (1982, commedia).
SOCIALE: Annie, di S. Huston (1982, commedia).
VERDI: Spaghetti house, con N. Manfredi (1982, commedia).

SAN DAMIANO

LUX: 1990 i guerrieri del Bronx (1982, drammatico).
SPLENDOR: Demoniache presenze (1982, horror).
CRISTALLO: Il tempo delle mele n. 1, con S. Marceau (1982, commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: (diurno) Moderna, via Cavour 90. Notturno: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Caprio, via Cassola 12.
Nizza: Dova Boschi, via Pio Corsi 144.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

APPUNTAMENTI

Asti — Stamane, alle 10.30, nel salone di via Hope della camera di commercio il deputato democristiano al Parlamento europeo, Silvio Lega, parlerà sul tema «Europa oggi».

Asti — Prosegue oggi domenica alle ore 12 e alle ore 20 nel «cannone» di piazza Alfieri il festival gastronomico delle Pro loco. E' di scena Isola d'Asti con un menù tipico, quattro portate, per 9 mila lire.

ECONOMICI

[illegible]

L'allenatore squalificato, la formazione confermata

Neri guiderà dalla tribuna l'Asti contro il Sant'Elena

Ecco perché sono stato squalificato

ASTI — Marcello Neri squalificato dal giudice sportivo sino al 2 febbraio spiega i motivi della pesante sanzione, la prima della sua carriera. «Al termine della partita di Prato — racconta — con quattro cambi, l'espulsione di Cascella, l'infortunio a Vitale e le contestazioni sul gol, bisognava recuperare alcuni minuti. Invece l'arbitro — prosegue Neri — ha fischiato al 90' preciso, mentre noi stavamo per battere una punizione dal limite. Gli ho fatto notare la cosa, ma il direttore di gara mi ha risposto che l'arbitro era lui e non io. Mentre si stava allontanando ho detto qualcosa che il guardalinee ha riportato all'arbitro. Così — conclude il tecnico — mi ha fatto squalificare». (f. c.)

ASTI — I «galletti» affronteranno oggi pomeriggio al Comunale (ore 14.30) i sardi del Sant'Elena Quartu senza la guida dell'allenatore Marcello Neri squalificato sino al 2 febbraio. Neri seguirà la partita dalla tribuna. I giocatori riceveranno le direttive del tecnico dal dirigente accompagnatore Lucciotti che farà la «staffetta» fra la panchina e la rete di recinzione che separa gli spalti centrali del Comunale dal terreno di gioco. Il capitano Frara trasmetterà a sua volta i messaggi ai compagni in campo.

Per la gara con i sardi, di vitale importanza per la classifica, Neri pare orientato a confermare in blocco la formazione sconfitta domenica scorsa a Prato per 0-1. «*Al novantanove per cento — sottolinea l'allenatore — sono intenzionato a mandare sul terreno gli stessi uomini utilizzati a Prato. Con questo intendo dare fiducia ad una formazione che si è comportata molto bene in casa della capolista uscendo fra gli applausi del pubblico*».

L'unica variazione riguarderà Zorzetto che subentrerà allo squalificato Maggioni; ancora indisponibile invece il libero Spollon che dovrebbe rientrare comunque per l'incontro di recupero col Savona fissato per mercoledì 26.

La punta Di Blas non ancora completamente recuperata dalla contrattura andrà in panchina.

In partenza il duo d'attacco sarà quindi formato da D'Agostino e Marchese. Su quest'ultimo in particolare l'allenatore fa molto affidamento. «*Il Sant'Elena — ribadisce Neri — ha una difesa molto ben bloccata (12 reti subite, ma di queste cinque in una sola partita col Prato) e pertanto un elemento sgusciante come Marchese potrebbe tornare utile*».

Prima del fischio d'inizio verrà osservato un minuto di silenzio per ricordare lo sfortunato giocatore del Vicenza Enzo Scaini morto a Roma per arresto cardiaco.

Formazione dell'Asti: Riccarand, Moretti, Franchini, Zorzetto, Ferri, Cascella, Riapoli, Bellacroma, D'Agostino, Frara, Marchese. f. c.

Gli incontri di oggi nel basket

Astense in discesa La Perlino salirà?

ASTI — Si conclude oggi il girone d'andata del campionato di basket di serie C2. L'Astense affronterà al Palasport (ore 17,30) una partita decisamente accessibile e molto importante nello stesso tempo, contro il Pavia ultimo in classifica e senza vittorie esterne all'attivo.

L'importanza del match deriva dal fatto che gli astigiani in caso di vittoria chiuderebbero la prima parte del torneo in una posizione di classifica che lascerebbe ampio spazio alle speranze di accedere ai playoff. Per l'Astense un solo problema di formazione riguardante le non buone condizioni fisiche di Mantello. Ecco gli schieramenti in campo. Astense: Ferrigno, Cillian, Frediani, P. Arucci, Cignatta, Dabbini, Beccaris, Scognamiglio. Pavia: Mazzacane, Posti, Vitale, Minghetti, Spada, Rochlitzer, Leporace, Scardigli, Ardizzi, Cattaneo.

Se la Perlino riuscisse oggi pomeriggio ad espugnare il parquet della C.R. Piacenza, potrebbe affrontare il girone di ritorno decisamente meno in salita di quello d'andata, puntando apertamente ai playoff. Di qui si capisce l'importanza della posta in palio per gli astigiani, opposti ad una formazione bislacca, più a suo agio in trasferta che non in casa.

Perlino al completo come formazione. Questi gli schieramenti: Piacenza: Alsoni, Boni, Brasi, Coppola, Molinari, Pepila, Pira, Politi, Rastelli Enrico, Rastelli Fabrizio, Stavoli. Perlino: Mussini, Pinto, Cucchetti, Picone, Bianco, Carellini, Lisciotto, Pascolati, Pietrantonio, Cagnolato, Cantore. f. c.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.968; Montegrosso Bormida 68.048; Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Castiglione 968.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, questura 21.66.21; Polizia stradale 21.33.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.42.12.

Novità e formazioni del torneo

Tambass a muret al via 12 squadre

MONCALVO — Si sta delineando il quadro delle formazioni che prenderanno parte al torneo di tamburello a muro che inizierà a marzo. Attualmente le squadre che hanno aderito ufficialmente sono: Moncalvo, Castell'Alfero (è la squadra dell'Associazione tamburellistica mentre l'altra società «Amici di Castell'Alfero» per ora non è iscritta), Calliano, Grana, Grazzano, Montechiaro, Montemagno, Portacomaro, San Giorgio, Tonco, Rocca d'Arazzo e Vignale. Confermando la fortissima formazione vincitrice della passata edizione il Grana si candida ancora ancora come favorito del torneo. Molta attesa per il Moncalvo e il Portacomaro che con una accorta campagna acquisti hanno rinnovato quasi completamente la squadra, rinforzandosi notevolmente. Il colpo più grosso quest'anno è stato portato a termine dal Moncalvo, che ha acquistato il forte battitore-spalla Silvano Aceto, «bandiera» del Grazzano. Dal Portacomaro sono arrivati il rimando Claudio Boriano e il mezzovolo Beppe Verrua. Il Portacomaro a sua volta ha avuto in prestito dal Castell'Alfero Massimo Cussotto e dal Vignale Mimmo Basso: il primo viene considerato la più grossa speranza del torneo; Basso invece è stato campione d'Italia nel 1974.

Il Montechiaro potrà finalmente recuperare Trinchero e Tirone, rimasti fermi l'anno scorso, mentre come mezzovolo giocherà ancora Paolo Quilico. Anche se la partenza di Aceto ha notevolmente indebolito la squadra, il Grazzano rimane ancora una formazione forte e compatta. I vari Monti, Biletta, Fracchia, Solfiantino sono in grado di dare del filo da torcere a tutti. Nel Calliano Mimmo Cerruti giocherà al posto di Franco Dezzani «partito» per Rocca d'Arazzo.

Il Castell'Alfero, che qualcuno considerava formazione da finale, ha dovuto ridimensionare le proprie ambizioni per il mancato ingaggio di Mimmo Basso. I punti di forza della squadra saranno Walter Canterella e Mirco Passalacqua. r. s.

Scippata in via Grassi

ASTI — Uno scippo è stato denunciato ieri in questura. Luigina Cerrato, 58 anni, corso Matteotti 105, è stata scippata della borsetta contenente 430 mila lire in contanti e un libretto di assegni, da due giovani mentre stava transitando in via Grassi.

In frazione San Marzanotto 218, Gino Gorretta 31 anni, è stato derubato nella sua abitazione di vari oggetti d'oro, una calcolatrice, capi di abbigliamento e biancheria. I ladri sono pure entrati nell'abitazione di Giuseppe Mascaro, 63 anni, corso Alfieri 290, e hanno rubato preziosi e denaro.

Il provvedimento con inizio dal 14 febbraio

Italsider, in «cassa» novecento dipendenti

La durata sarà di due settimane in due turni per la crisi del settore

NOVI LIGURE — La riduzione produttiva nel settore siderurgico conseguente agli abbattimenti indicati dalla Cee ed alla situazione di mercato che rimane molto grave, interesserà pure lo stabilimento novese della Italsider, uno dei maggiori complessi industriali della provincia.

La direzione dell'azienda infatti ha comunicato al Consiglio di fabbrica l'apertura della procedura prevista al fine di utilizzare la cassa integrazione straordinaria per la crisi del settore. Il provvedimento toccherà circa 900 dei 1700 lavoratori occupati nella fabbrica novese, a zero ore, per due settimane. I periodi sono stati così fissati: il primo dal 14 al 20 febbraio, il secondo dal 14 al 20 marzo.

Nel periodo di cassa integrazione saranno presenti in fabbrica i lavoratori necessari per far fronte ad alcuni grossi interventi di manutenzione ed il personale amministrativo che indipendentemente dalla fermata deve dare corso alle regolari scadenze.

«Il provvedimento era inevitabile, prima o poi la cassa integrazione doveva toccare anche al nostro stabilimento — è il commento di Massimo Gemme, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica —, *si tratta adesso di affrontare seriamente con il vertice dell'azienda i problemi per il futuro e quindi gli interventi anche in termini di investimenti allo scopo di garantire sempre maggiori quote di mercato migliorando la qualità e la produttività della nostra lavorazione».*

g. c.

Centro Rivalta licenzia 40 dipendenti

TORTONA — Si parla tanto, da qualche tempo, di un rilancio del Centro commerciale «Rivalta Scrivia», al servizio del sistema portuale ligure, e come rilancio dell'entroterra alessandrino, ma le notizie di questi giorni sono tutt'altro che buone; la direzione intende infatti licenziare 40 degli attuali 180 occupati.

La vertenza è già stata oggetto di discussione all'Unione Industriale, dove un'altra riunione avrà luogo lunedì tra i responsabili della Spa Rivalta Scrivia ed i sindacalisti. Intanto, un incontro si è avuto in Regione, presenti il presidente Enrietti, con gli assessori Simonelli e Rivalta; c'erano il presidente del Comprensorio Pelucco e l'assessore provinciale Zanlungo, mentre per la Rivalta Spa è intervenuto Zampieri.

Simonelli ha fatto presente come appaia difficile parlare di un rilancio del «Centro» se si pensa a ridimensionare il personale, ed ha ricordato come, anche con il convegno sui porti liguri e l'hinterland piemontese, svoltosi ad Alessandria, si siano gettate le basi per un accordo tra le Regioni Liguria e Piemonte per una ristrutturazione, con capitale pubblico, della Rivalta Scrivia Spa.

Il presidente del Comprensorio, Pelucco, a sua volta, ha sottolineato la necessità che il problema dei porti liguri sia collegato ad un rilancio commerciale dall'Alessandrino, con un progetto di potenziamento del «Centro» di Rivalta, da finanziare con il Fondo investimenti produttivi.

(f. m.)

Tortona, l'Ama riprende l'attività

TORTONA — Notizie positive per l'Ama, la maggiore e più vecchia azienda tortonese del settore metalmeccanico legato all'agricoltura. L'azienda da domani riprenderà la produzione, anche se a ritmo ridotto.

Il 50 per cento dei dipendenti (35 operai) ritornerà a lavorare, ruotando a turni di quindici giorni con il resto dell'organico. Così sino alla fine di aprile quando sarà tracciato un primo bilancio.

«Se tutto procederà nel migliore dei modi — afferma Silvio Simeone della Fim — *l'azienda ha lavoro assicurato fino al prossimo luglio».*

(e. a.)

Caldarroste, è un appuntamento

Tempo di caldarroste: incontrarsi è bello, anche portando a spasso il cagnolino si possono fare quattro chiacchiere

Alla ex caserma Cardile

Oltre 900 giovani al corso di polizia

Fra sei mesi entreranno in forza al Corpo di Stato

ALESSANDRIA — Oltre novecento giovani provenienti da ogni parte d'Italia — molti i diplomati, alcuni laureati — hanno iniziato in questi giorni l'ottantaquattresimo corso alla scuola allievi agenti della polizia di Stato, che ha sede nelle nuove e moderne strutture dell'ex caserma «Cardile», in corso Acqui. Tra sei mesi, dopo il giuramento, diverranno i nuovi poliziotti: dalla scuola alessandria è uscito almeno un terzo dell'attuale forza della polizia italiana.

Dei partecipanti ai corsi la perdita spontanea rappresenta una percentuale bassa, ma se è difficile che un giovane decida di abbandonare, è molto più facile che venga allontanato per la selezione attitudinale operata dalla scuola.

Chi non dimostra di avere le necessarie qualità specifiche, nei primi mesi del corso viene allontanato. *«Siamo* — spiega il comandante, ten. col. Giuseppe Cardigno — *una delle scuole italiane più severe, e questo è indispensabile se vogliamo mandare in giro veramente dei buoni poliziotti».* Qui, si fa notare, le raccomandazioni non contano, anzi il «raccomandato», proprio perché tale, viene sottoposto a maggior attenzione: deve dimostrare, come e più di tutti i suoi colleghi, di essere in grado di diventare un buon agente.

Tre sono i settori didattici: materie culturali, materie professionali ed infine preparazione tecnico-pratica. Divenuti agenti civili, dopo la smilitarizzazione della polizia, quello che un tempo era un addestramento di tipo militare si è trasformato in una preparazione finalizzata ai futuri compiti.

Agli agenti di domani si chiede di conoscere quel tanto di necessario della chimica, dell'ottica; dovranno saper utilizzare il mezzo fotografico; dovranno conoscere quegli elementi di disegno e geografia che sostituiscono la vecchia topografia di stampo militare, consentendo all'agente di leggere una carta, di preparare uno schizzo.

Non hanno più le stellette, va scordata una certa preparazione di tipo militare, ma all'agente si richiede spesso di intervenire in caso di calamità naturali, in servizio di soccorso pubblico. *«Ecco allora* — dicono alla scuola — *la necessità di una preparazione adeguata. I futuri poliziotti dovranno essere in grado di calarsi in un pozzo o da una finestra, per un pronto intervento. Saper soccorrere gli occupanti di un'auto scivolata lungo un burrone, salvare persone sepolte in un crollo oppure isolate da un'alluvione. Di qui una preparazione specifica».* Notevole l'attività sportiva, proprio per questo in questi giorni c'è stata una visita dell'allenatore della Roma Liedholm.

La scuola garantisce, al massimo livello, materie teoriche e preparazione pratica; al termine del corso.

Franco Marchiaro

L'aggressore era stato redarguito: gettava le siringhe della droga per le scale

A giudizio il giovane muratore acquese Ferì con un'accetta il vicino di casa

Dopo aver colpito l'uomo minacciò di morte anche la moglie - Si era poi costituito

ACQUI TERME — Invitato a non gettare per le scale le siringhe, usate per iniettarsi la droga che, tra l'altro, potevano costituire un pericolo per i bambini, un giovane muratore aggredì il vicino di casa, che gli aveva rivolto la richiesta, con un'accetta, ferendolo ad una clavicola. Fuggì. Il giorno dopo si presentò ai carabinieri, in seguito fu arrestato. E' Paolo Tagliareni, 25 anni, via Manzoni 6, che il procuratore della Repubblica, Angelo Poggi, ha ora incriminato per tentato omicidio, violazione di domicilio, minacce, porto abusivo d'arma.

L'episodio risale al 7 luglio scorso: il muratore Piero Diana, 28 anni, abitante nello stesso stabile del Tagliareni, mentre con alcuni amici attendeva che la moglie Rosetta Caruso finisse di preparare la cena, che intendeva consumare sul terrazzo di casa, rivolse al vicino l'invito a non abbandonare le siringhe sulle scale.

«Fatti gli affari tuoi — fu la risposta di Paolo Tagliareni —, *se no, ti rompo la testa».* Piero Diana rispose che la presenza delle siringhe lo riguardava proprio personalmente, fra i due uomini vi fu un breve battibecco, quindi il tossicomane fece irruzione in casa del vicino scagliandosi sul Diana con l'accetta.

Il muratore riuscì ad evitare di essere raggiunto al capo, schivando ben tre colpi: fu l'aggressore, il quarto lo ferì alla clavicola destra.

Mentre Piero Diana si accasciava al suolo, Paolo Tagliareni, minacciandola con l'accetta, ingiunse a Rosetta Caruso di tacere. *«Chi testimonia contro di me* — disse — *farà la stessa, se non peggiore fine, non ti muovere e non gridare, perché sono pazzo e pronto ad ammazzarti anche subito».*

Piero Diana fu ricoverato all'ospedale con una prognosi di 15 giorni (in quanto tempo sia guarito, esattamente non lo si sa, essendosi sempre rifiutato di sottoporsi a visita medico-legale). L'aggressore fuggì, ma il giorno seguente, con un avvocato, si presentò ai carabinieri. *«Da mesi Piero Diana mi provocava* — disse —, *alla fine ho reagito».*

e. c.

Querela la moglie poi ci ripensa

VOGHERA — *«Era venuto a chiedermi della camomilla perché non stava bene».* Così si era giustificata la casalinga Rosa Guidotti, 37 anni, abitante in strada Ferretta, sorpresa dal marito alle tre di notte seminuda e in compagnia del cognato Luciano Lo Pergolo, 28 anni.

Il ferroviere Bonaventura Martinucci, 42 anni, rientrato anzitempo dal lavoro, trovata la moglie in atteggiamento compromettente non fece in tempo a reagire.

La Guidotti, infatti, fu più rapida e lo affrontò con un mattarello mettendolo fuori combattimento. L'uomo finì così all'ospedale con un trauma cranico. Bonaventura Martinucci querelò la moglie ed il cognato che furono rinviati a giudizio per lesioni personali.

Ieri in tribunale avrebbe dovuto celebrarsi il processo, ma all'ultimo momento il ferroviere ha ritirato la querela, per cui i giudici hanno dichiarato non doversi procedere.

(e. g.)

Con inizio da lunedì servirà anche Cremolino e Trisobbio

Una nuova linea di bus tra Montaldo e la città

MONTALDO BORMIDA — *Il paese, finalmente, da lunedì sarà collegato ad Alessandria con un servizio giornaliero di pullman che servirà anche Cremolino e Trisobbio, sinora sprovvisti di una linea diretta con il capoluogo di Provincia.*

La linea seguirà il percorso Cremolino - Trisobbio - Montaldo Bormida - Rivalta Bormida - Sezzadio - Castellazzo - Alessandria e viceversa. Sarà gestita dalla società Arfea che il sindaco montaldese, Giuseppe Rinaldi, da anni impegnato per ottenere un servizio regolare di linea tra il centro collinare ed Alessandria, ringrazia per la disponibilità dimostrata a sperimentare il collegamento, grazie anche alla collaborazione del presidente del Consorzio comprensoriale trasporti, Carmelo Sparacino, che ha autorizzato la nuova autolinea.

Gli orari sono particolarmente adatti alle esigenze di studenti e lavoratori pendolari e di quanti debbono raggiungere Alessandria per acquisti e disbrigo pratiche, od esigenze.

Le partenze da Cremolino sono alle 6,15 e 14,25; da Trisobbio alle 6,25 e 14,32; da Montaldo alle 6,32 e 14,38, con arrivo ad Alessandria alle 7,15 e 15,40. Il ritorno avviene dal capoluogo alle 13,15 e 18,20. Oltre a soddisfare le esigenze degli abitanti dei comuni interessati, il nuovo servizio permetterà agli alessandrini di effettuare (in tre ore) una gita lungo il magnifico percorso collinare, con sosta per acquisti e degustazione dei vini della cantina sociale «Tre Castelli», a Montaldo.

«Unico inconveniente — *afferma il sindaco Rinaldi* — è la necessità di percorrere, in via provvisoria, il tratto Montaldo-Rivalta attraverso Gabutta anziché Gaggina-Ricciotti, come avevamo richiesto. L'Arfea, comunque, si è impegnata a seguire il percorso utile agli abitanti delle frazioni Gaggina e Selvaggia non appena l'amministrazione provinciale avrà provveduto ad allargare la curva della strada provinciale al lavatoio di Ricciotti».

f. m.

Primo caso di partecipazione tra Comune e industriali

Gestione pubblica-privata per la discarica di Casale

Approvato anche il progetto di depurazione - Accordo sulle case

CASALE — L'assegnazione di alloggi in affitto da parte del Comune è stata il tema centrale del dibattito venerdì sera in Consiglio comunale. Sia i rappresentanti dell'opposizione che quelli della maggioranza hanno sottolineato la necessità di adottare criteri di valutazione obiettivi.

L'Amministrazione si è poi assunta l'impegno di costituire un'apposita Commissione che — in base ai dati relativi alle disponibilità dei locali, nuovi o ristrutturati — avrà il compito di redigere una graduatoria delle domande, in base alle esigenze reali dei richiedenti.

Il gruppo comunista, che in un primo tempo si era detto contrario a ratificare le delibere adottate dalla Giunta in relazione a tre locazioni di alloggi, si è poi astenuto, considerato l'impegno assunto dal sindaco Mario Oddone di *«convocare i capigruppo per ogni prossima assegnazione di locali in affitto con eventuali deleghe alla Commissione assistenza nei casi di particolare urgenza e gravità».*

Il Consiglio ha pure approvato all'unanimità la costituzione di una società a responsabilità limitata, per lo smaltimento di rifiuti di origine industriale. Sono stati nominati i rappresentanti comunali che faranno parte dell'Assemblea e del consiglio di amministrazione: il Comune partecipa con un capitale di trenta milioni, venticinque milioni saranno dell'Unione Industriale.

E' questo il primo caso in Piemonte di una discarica industriale a gestione pubblica e privata. E' stato anche approvato il progetto di completamento dell'impianto di depurazione della città — con finanziamenti da parte della Regione per un miliardo e 400 milioni — che entrerà in funzione a giugno.

g. d.

Un convegno a Murisengo sull'acquedotto

CASALE — *«Investire nelle risorse idriche per una migliore qualità della vita nelle campagne piemontesi»*, questo il tema del convegno in programma oggi a San Candido di Murisengo, organizzato dalla federazione pci di Asti, dal gruppo consiliare comunista alla Regione Piemonte, e dal comitato comprensoriale casalese del pci.

Al centro del dibattito, i problemi di finanziamento dei lavori di gestione dell'Acquedotto del Monferrato. Alle 9.15 inizio del convegno con la relazione del consigliere regionale Anna Maria Ariotti sulle *«proposte per gli investimenti in un progetto di risanamento e sviluppo della rete idrica nel Monferrato».*

Al convegno parteciperanno gli assessori regionali Bruno Ferraris, Luigi Rivalta e Sante Bajardi; sono stati invitati tutti gli amministratori dei Comuni serviti dall'acquedotto.

(g. d.)

E' stato uno dei fondatori di «Solidarnosc»

Il regista polacco Chodakowski «Walesa è tutt'ora un idolo»

Ha parlato del suo Paese durante una breve visita in città

ALESSANDRIA — *«Ciò che sta accadendo oggi in Polonia mi sembra il tipico silenzio prima della tempesta: la gente si è resa conto che le nuove leggi al posto dello "stato di guerra" sono forse più pericolose perché destinate a durare e la delusione è tanta: Jaruzelski non ha risolto alcun problema né sociale né economico e non si vedono possibilità per ribaltare la situazione sempre più difficile».* La frase è del regista polacco Andrej Chodakowski, uno dei fondatori di «Solidarnosc» ed ora esule in Italia. Di passaggio in Alessandria, ha cercato di illustrarci la situazione del suo Paese.

«I nuovi sindacati di regime — aggiunge il regista — *non sono stati accolti bene dalla classe operaia e vi ha aderito soltanto l'uno per cento, perché dopo avere conosciuto un sindacato veramente libero non se ne può accettare uno fantoccio; oggi Solidarnosc ha ancora un forte peso morale sui lavoratori polacchi e tiene viva la resistenza al regime».*

Malgrado le insinuazioni, forse create ad arte, di un possibile compromesso con il Governo, Walesa è ancora popolarissimo. *«Per la classe operaia* — afferma infatti Chodakowski — *Walesa è tuttora un idolo ed ha un gran seguito, per cui il suo apporto alla causa polacca sarà ancora importante».*

Quale sarà il futuro della Polonia? *«Il regime non potrà più restare isolato* — dice il regista — *perché oggi non ha appoggi e non può certo governare senza consensi, sta tentando certi passi verso la Chiesa che è però molto osservata dal popolo e non può sbilanciarsi ad appoggiare un regime che opprime la gente. In questa situazione potrebbe essere determinante l'intervento di Walesa per trovare un accordo, ma il Governo dovrà prima fare importanti concessioni e dimostrare buona volontà».*

r. sc.

AGRICOLTURA PER HOBBY

«Mughetto del Capo»

Il «mughetto del Capo» è una bella pianta, (famiglia Iridaceae), originaria del Sudafrica, che si può coltivare anche nelle nostre regioni. Si chiama comunemente Fresia ed è un fiore molto diffuso, anche come stelo reciso (in un anno se ne vendono decine di milioni).

Come si coltiva la Fresia? Si può fare una semina precoce già in marzo, naturalmente sotto serra. Dalla fine di aprile la coltura può essere proseguita all'aria aperta. La fioritura avviene da ottobre a gennaio, quindi proprio in questi giorni si possono recidere le ultime Fresie.

Per la semina, il terreno dev'essere ben lavorato, (come in genere per tutte le piante), abbastanza umido e caldo. Prima di affidare i semi al terreno, è bene delimitare le aiuole che dovrebbero essere larghe da un metro a un metro e venti. Il seme pregerminato non dev'essere distribuito nelle ore di massima insolazione, né su terreni troppo secchi.

La semina può essere fatta in solchetti profondi mezzo centimetro e posti a una distanza di 12 centimetri. Su un metro lineare si distribuiscono da 25 a 35 semi; poi bisogna subito coprire con del terreno. E' bene distribuire non i semi isolatamente, ma un miscuglio con sabbia, a spaglio. In questo caso la distribuzione del seme dev'essere uniforme su tutta la superficie, e l'interramento un po' più profondo.

Ricordarsi di coprire bene il terreno, affinché aderisca ai piccoli semi; ricoprire infine con uno strato di torba, per circa due centimetri, e irrigare abbondantemente.

Livio Burato

Coppia tortonese condannata per la «fumeria»

TORTONA — Bruno Tiraboschi, 23 anni, e la moglie Cristina Copiani, di 21, abitanti in viale Kennedy 9, sono stati giudicati in tribunale per aver adibito la propria abitazione a fumeria per conoscenti ed amici.

Sono stati condannati entrambi a due anni di reclusione. Alla coppia i carabinieri erano arrivati nell'agosto scorso dopo diversi appostamenti nelle vicinanze della abitazione dei coniugi Tiraboschi. L'interesse dei carabinieri non solo era iniziato per accertare il dilagare del consumo della droga (hashish), ma anche per le lamentele sollevate da alcuni vicini.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Testacroce (comico)
AMBRA: Il furore della Cina colpisce ancora (arti marziali)
COMUNALE: I tranelli del tempo (dramm.)
CORSO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
CRISTALLO: L'altro viso della porno bocca (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Pink Floyd the Wall (film-concerto)

ACQUI
ARISTON: Bingo Bongo (comico)
CRISTALLO: Fuga per due (avv.)
GARIBALDI: Sturmtruppen n. 2 (comico)
ITALIA: I tre caballeros (avv. per ragazzi)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: E.T. (fantascienza)
POLITEAMA: 1990 I guerrieri del Bronx (dramm.)
VITTORIA: Amici miei atto II (comico)

CASSANO SPINOLA
LUX: La cruna dell'ago (spionaggio)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Il pianeta del terrore (dramm.)

GAVI
IL FORTE: Spaghetti house (commedia)

NOVI
CRISTALLO: Il giornalista e la sua star (commedia)
IRIS: Sturmtruppen n. 2 (comico)
ITALIA: Attila flagello di Dio (dramm.)
MODERNO: Lesso e valentino (commedia)

OVADA
LUX: Pink Floyd the Wall (film-concerto)
MODERNO: Amici miei atto II (comico)
TORRIELLI: Il signore della morte (dramm.)

SEZZADIO
COMUNALE: Shining (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Scontro di Titani (fantastico)

TORTONA
MODERNO: Testacroce (comico)
SOCIALE: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VERDI: 1990 I guerrieri del Bronx (dramm.)

VALENZA
SOCIALE: Bomber (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Testacroce (comico)
GALVANI: In viaggio con papà (comico)
ROMA: Entity (dramm.)
SOCIALE: Testacroce (comico)

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 88.303. Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 2129; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 46.343.

FARMACIE
Alessandria: Rizzolli, via Vochieri. Notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale, viale Repubblica.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 78.361; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.801; Voghera: 45.868.
USL 70: tel. 3361 (selezione passante).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

TAXI
Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. S. Messa alle 9.45.

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Mobil, via G. Bruno; Agip-Tamaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf Aci, via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Mobil, corso C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo.